* Anno 113 - Numero 209 *

LA STAMPA

* Sabato 15 Settembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3

USA - URSS

In aumento le pressioni su Carter per una linea dura verso l'Unione Sovietica

A PAGINA 5

AUTONOMIA

Lanfranco Pace, redattore di «Metropoli», si fa arrestare in una strada di Parigi

di Paolo Patruno

Difficile e contrastata decisione del Consiglio dei ministri

Da oggi la benzina costa 600 lire aumentano anche gasolio e metano

Per il gasolio da riscaldamento il rincaro è di 8 lire il litro, per il metano combustibile di 13,5 lire il mc Ritoccati inoltre il Gpl per auto, il metano per autotrazione e l'olio combustibile - L'Italia è stata suddivisa in sei zone climatiche: i termosifoni resteranno accesi soltanto da 6 a 14 ore il giorno

Una prova d'impotenza fiscale

ROMA — Il prezzo di vendita della benzina aumenta, per la seconda volta in poche settimane. La decisione, forse, era inevitabile, una volta riconosciuta l'impotenza del fisco a far pagare le imposte agli evasori. Nel caso della benzina, si tratta d'imposte sui consumi, le uniche che vengono pagate da tutti, indistintamente, i consumatori (ma, nel caso dell'Iva, non versate dai venditori). E' chiaro, però, che da qualche parte il fisco deve prendere il denaro necessario a coprire almeno una parte delle spese pubbliche.

Non è chiaro, invece, diremo anzi che è quasi mistificatorio, far risalire questo secondo rincaro della benzina alla cosiddetta «crisi petrolifera». Sul prezzo del carburante alle pompe, infatti, grava un carico fiscale che supera il 70 per cento, il più alto del mondo occidentale. In altre parole, cioè in cifre, delle 600 lire che verseremo per ogni litro di «super», più di 420 andranno allo Stato. Quindi il forte rincaro che i Paesi esportatori di greggio hanno imposto nuovamente ai Paesi consumatori — e non senza ragione, visto il rincaro dei prodotti industriali che essi devono importare — c'entra poco.

Una scappatoia, per così dire legale, la si può trovare, nel discorso sulla crisi energetica. Si può affermare, cioè, che il petrolio scarseggia, che ci siamo impegnati in sede internazionale a ridurne le importazioni e che dobbiamo fare attenzione ai nostri conti con l'estero.

Ma poche cifre bastano a dimostrare che questo discorso si arrampica sugli specchi. Alla fine del 1972, cioè prima che si iniziassero le crisi petrolifere, le riserve di greggio accertate nel mondo ammontavano a poco più di 84 miliardi di tonnellate. Sei anni dopo, nonostante un consumo mondiale valutabile in oltre 16 miliardi di tonnellate, le riserve accertate sfioravano gli 88 miliardi, quattro in più. E con il crescere dei prezzi, quindi della convenienza a cercarle sempre più nel profondo delle terre e dei mari, è certo che continueranno a salire.

Quanto ai nostri conti con l'estero, ci prepariamo a chiuderli in attivo per il terzo anno consecutivo, non con gli oltre 7000 miliardi del 1978, ma certo con più dei 2000 del 1977. Infine, la benzina incide per circa il 12 per cento nei consumi petroliferi totali italiani, e un suo eventuale risparmio del 9 per cento, cioè in proporzione all'aumento di 50 lire rispetto alle 550 attuali, può incidere per l'1 per cento sui consumi totali. Senza contare che l'Italia è quel Paese europeo che consuma meno benzina di tutti, in rapporto al numero dei veicoli in circolazione, e che una grossa parte dell'occupazione — assai più dell'1 per cento — dipende dall'automobile, direttamente e indirettamente.

Unico aspetto positivo, in questo nuovo rincaro della benzina, poteva essere rappresentato dall'attenzione dimostrata dal nuovo governo di non disturbare il rientro dalle grandi vacanze e la stagione turistica degli ospiti stranieri, che quest'anno ci porteranno oltre 7000 miliardi in valuta pregiata. Ma anche questo aspetto positivo è stato macchiato dagli stessi ministri che, uscendo dalla riunione di Palazzo Chigi, pochi minuti prima dell'annuncio del rincaro, hanno dichiarato ai giornalisti, quasi con sdegno, che di benzina, e tanto meno di aumento, non si era parlato.

Non ci pare che sia questo il comportamento più idoneo a migliorare i rapporti tra lo Stato, che spesso si lamenta di essere incompreso, e il cittadino, che ha un assoluto bisogno di chiarezza, e ritiene di meritarsela, dopo le tante attestazioni di «maturità», ultima quella rilasciatagli, subito dopo il Consiglio dei ministri di ieri, dal presidente Cossiga.

Mario Salvatorelli

Cossiga: «Dire la verità al Paese»

ROMA — Da oggi la benzina costa 50 lire il litro in più e il gasolio da riscaldamento 8 lire. I nuovi rincari, che seguono quelli del 28 luglio scorso (allora la benzina aumentò di 50 lire e il gasolio di 27 lire), sono stati approvati ieri sera dal Cip, il Comitato prezzi, riunitosi al termine del Consiglio dei ministri.

Quella del governo è stata una decisione sofferta e contrastata. Qualche ministro ha mostrato perplessità nei confronti dell'aumento, mentre altri lo avrebbero voluto più elevato. C'è stata una successione di smentite e di controsmentite che hanno reso elettrica l'atmosfera a Palazzo Chigi. Il ministro socialdemocratico Di Giesi, uscendo in anticipo, aveva escluso qualsiasi rincaro. Qualche minuto dopo il collega di partito e di governo Nicolazzi si affrettava ad anticipare con toni polemici i ritocchi ai prezzi.

A conferma della drammaticità della riunione c'è l'appello che il presidente del Consiglio Cossiga, interrompendo la seduta, ha rivolto al Paese. «Ho preso impegno — ha detto Cossiga — di dire sempre la verità, anche quando questa verità è dolorosa o è difficile a dire, credetemi, per chi la deve dire, ma, io comprendo bene, anche per chi la deve ascoltare».

Ribadito che il problema energetico è la principale preoccupazione del governo, Cossiga ha tenuto a precisare che i nuovi aumenti non costituiscono un surrogato del piano energetico, ma sono invece misure che «si collocano già nella logica di questo piano strategico basato su una filosofia: la riduzione dei consumi tradizionali, un incentivo all'aumento dell'offerta e una ricerca ragionevole ma coraggiosa di fonti di energia alternative rispetto al petrolio».

Che cosa significa, in sostanza, la «super» a 600 lire il litro? I ministri dell'Industria Bisaglia e delle Finanze Reviglio hanno spiegato che le 50 lire di aumento andranno ad alimentare un fondo di circa 1000 miliardi per gli interventi nel settore energetico. Una minima parte di questo fondo, cioè circa 100 miliardi, servirà ad acquistare sul mercato internazionale le quantità di gasolio mancanti per la prossima stagione invernale. In altri termini, costando il gasolio sul mercato internazionale più di quanto costa in Italia, la differenza tra prezzo interno e prezzo estero sarà coperta con i mezzi finanziari del fondo.

L'altra parte sarà destinata alla ricerca, alle fonti alternative ad investimenti di risparmio sia delle famiglie che delle imprese. Il rincaro di 50 lire deve anche essere inteso come un segnale, ha ammonito Reviglio, per spingere gli italiani a ridurre i consumi di benzina, ancora troppo alti. Tanto è vero che quest'anno le vendite di carburante sono cresciute mediamente di circa il 10 per cento rispetto al 1978.

Il fabbisogno di gasolio per il 1979, ha precisato Bisaglia, era previsto in 12 milioni 800 mila tonnellate; le disponibilità reali nel giugno scorso sono risultate di 11 milioni 50 mila tonellate. Il «buco» di 1,7 milioni di tonnellate è stato in buona misura coperto dall'aumento del luglio scorso. Secondo le stime del ministro dell'Industria, attualmente il deficit sarebbe di 500 mila tonnellate, cui però debbono aggiungersi altre 600 mila tonnellate, per metà dovute alle difficoltà di alcune aziende petrolifere e per l'altra metà ad un calo delle scorte operative del settore riscaldamento. «Complessivamente, dunque — ha detto Bisaglia — *il fabbisogno che resta scoperto può essere prudenzialmente calcolato in un milione 100 mila tonnellate entro il 31 dicembre prossimo*».

Il «pacchetto» anti-crisi energetica non comprende solo gli aumenti dei prodotti petroliferi, ma anche una serie di misure destinate al risparmi e ad una più alta resa delle disponibilità. L'insieme di questa manovra, anticipata nei giorni scorsi, prevede:

1) L'«appesantimento» del gasolio attraverso un nuovo progetto di raffinazione, al fine di ottenere quantità maggiori del prodotto per il riscaldamento (circa 70 mila tonnellate);

2) L'eliminazione dei buoni di benzina per i turisti stranieri;

3) La limitazione dei tempi di accensione giornaliera degli impianti di riscaldamento nelle diverse regioni (a questo scopo l'Italia è stata suddivisa in 6 zone climatiche: in esse la durata del riscaldamento oscillerà dai 180 ai 183 giorni attuali e l'orario quotidiano dalle 6 alle 14 ore);

4) L'approvazione del piano di emergenza predisposto dall'Enel per fronteggiare con un certo raziocinio le probabili 48 ore di black-out nel prossimo inverno;

5) La riduzione complessiva della domanda di energia elettrica attraverso l'aumento di 6-7 lire a chilowattora del sovrapprezzo termico; un aumento medio del 15 per cento della bolletta Enel con relativa revisione della fascia sociale; l'introduzione delle tariffe multiorarie; l'unificazione delle tariffe per luce e forza motrice. Ma queste misure devono ancora essere concordate con i sindacati.

Emilio Pucci

	nuovo prezzo	vecchio	diff.
Benzina «super»	600	550	+ 50
Benzina «normale»	580	530	+ 50
Gasolio riscaldamento*	242	234	+ 8
Gasolio autotrazione*	242	242	—
Gpl auto	395	366	+ 29
Metano autotrazione	257 m²	240	+ 17

Metano combustibile:
Il carico fiscale passa da 30 a 43,5 lire il m² (+ 13,5)
Olio Combustibile:
Il carico fiscale passa da 155 a 179,8 lire il litro (+ 24,8)

* Il prezzo del gasolio viene così unificato e scompaiono le voci «autotrazione» e «riscaldamento».

A PAGINA 2
Cossiga spiega le misure del governo

Con alcuni documenti al suo legale romano

Inviata foto di Sindona con un cartello al collo

Vi è scritto: «Prigioniero politico» - Il bancarottiere sarebbe nelle mani di un «Comitato proletario» che vuole processarlo in Italia

ROMA — Michele Sindona è riapparso improvvisamente sulla scena a circa due mesi dalla sua clamorosa scomparsa. E' riapparso in fotografia, scattata nel covo di un non meglio identificato «Comitato proletario di eversione per una giustizia migliore». La classica foto del rapito, seduto su una sedia, barba lunga, volto segnatamente provato da una lunga prigionia, un cartello appeso al collo. Insieme con la fotografia, numerosi fogli dattiloscritti, presumibilmente i verbali di interrogatorio del prigioniero, e le richieste per consentirne la liberazione.

Destinatario del tutto, l'avvocato romano Rodolfo Guzzi che da anni assiste il bancarottiere nelle sue complicate vicende giudiziarie. Il legale ha rifiutato di fornire chiarimenti sul contenuto esatto dei documenti ricevuti. Si è trincerato dietro il segreto istruttorio, precisando soltanto che solo dopo aver parlato con i magistrati inquirenti potrà rivelare le condizioni fissate dai rapitori.

Due soli particolari importanti: nel cartello appeso al collo di Sindona pare ci sia scritto «detenuto politico»; i rapitori avrebbero indicato il termine per ulteriori contatti.

In effetti, nei giorni scorsi si era parlato, rendendo noti alcuni passi di lettere inviate ai familiari del finanziere e il suono di alcune telefonate, di un probabile plico spedito all'avvocato Guzzi. Voci delle tante che hanno costellato questa incredibile vicenda, che una volta tanto si sarebbero rivelate esatte. Forse sarebbe più esatto usare il condizionale, visto che non è stato precisato in che modo la lettera è pervenuta. Se per posta, avrebbe dovuto riportare il timbro del paese di provenienza.

Più facile sia stata fatta recapitare con il sistema sperimentato più volte dalle Brigate rosse. Comunque sia, a dare notizia dell'arrivo del plico sarebbe stata la stessa persona, una donna con un tipico accento italo-americano, che parlando a nome del «Comitato proletario non legato alle Br», aveva rivendicato la responsabilità del rapimento, affermando che Sindona «era *stato arrestato nel quadro della lotta al padronato e quindi sarebbe stato riportato in Italia per essere processato per i crimini compiuti*».

Il gruppo estremista, attraverso la sua rappresentante, avrebbe dunque mantenuto fede alla promessa. Si tratterà, adesso, di vedere quali nuovi sviluppi si aggiungeranno a questa sconcertante storia. Il dubbio che dietro tutta questa contorta costruzione ci possa essere lo stesso Sindona è legittimo. Il finanziere non è nuovo a clamorose trovate. La sua vita è una costellazione di funamboliche invenzioni. E' vero che finora si erano esercitate a sconvolgere il sistema finanziario, lastricando la strada percorsa di numerose rovine come il fallimento in Italia della Banca Privata Italiana con il doloroso corollario dell'assassinio del suo liquidatore Giorgio Ambrosoli, e negli Stati Uniti con il crack della Franklin National Bank.

Proprio in relazione alla cattiva amministrazione di quest'ultima, avrebbe dovuto comparire il 10 settembre scorso davanti al gran giurì di Manhattan per rispondere di ben 99 capi di accusa. Il processo, data l'assenza dell'imputato, è stato rinviato a data da destinarsi in attesa, come

Natale Gillio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Si è schiantato sul monte Nieddu a 700 metri di quota

Un «DC-9» precipita a Cagliari di notte nella bufera: 31 morti

Le vittime sono 27 passeggeri e quattro membri dell'equipaggio - Nessun superstite Il velivolo nell'urto contro la roccia si è letteralmente disintegrato - I rottami avvistati solo al mattino da un elicottero dei carabinieri - Il difficile recupero delle salme

CAGLIARI — Il «DC 9» dell'Ati in servizio sulla linea Alghero-Cagliari-Roma si è schiantato sulla cima di Monte Nieddu, a 20 km dal capoluogo: 27 passeggeri e 4 uomini dell'equipaggio sono morti. La sciagura è avvenuta 52 minuti dopo la mezzanotte. L'aereo era partito da Alghero alle 0,25. Alle 0,50 aveva sorvolato la base Nato di Decimomannu ed alla torre di controllo il comandante, Salvatore Pennacchio aveva comunicato di apprestarsi ad affrontare «cumuli-nembi» che nel linguaggio meteorologico significa temporale.

Nessun contatto con la torre di controllo di Elmas. Alle 0,52, lo schianto contro la montagna. Un barcaiolo, Claudio Pintori, che lavora al pontile della raffineria della Saras, ai piedi della piccola catena montuosa, vede l'aereo volare basso sul mare, un istante dopo la fiammata e il cupo boato.

Si telefona concitatamente al vicino aeroporto di Elmas, ai carabinieri, ai vigili del fuoco. Accorrono molti mezzi ma organizzare un primo rudimentale soccorso è pressoché impossibile per l'oscurità e per il temporale che imperversa sulla zona.

Giungono elicotteri dell'esercito, della Nato e dei carabinieri, ma solo con le prime luci dell'alba possono decollare per sorvolare la zona e individuare il punto del disastro. Alle 6,30 un elicottero dei carabinieri avvista i rottami del «DC 9» e attorno non c'è alcun segno di vita. Alle 9 il procuratore della Repubblica di Cagliari Villa Satta ed il sostituto dott. Biddau sorvolano la zona della sciagura e confermano che è assai improbabile vi possano essere superstiti.

I primi ad arrivare sul luogo del disastro sono i carabinieri. Hanno marciato per diverse ore, tra asperità notevoli, percorrendo sentieri che solo i pastori, che fanno da guida, conoscono. Ai loro occhi si offre uno spettacolo di desolazione.

«Sulle prime non riesci a renderti conto che si tratta di un aereo — dice il comandante della pattuglia —. *La fusoliera è in mille pezzi, tutt'intorno vi sono corpi martoriati, bruciati dal fuoco. Un orrore*».

Si presenta, drammatico, un problema: come portare le salme fino al punto di raccolta istituito a valle? Portarle a braccia è impossibile; l'unico mezzo utilizzabile è l'elicottero. Viene allestito un cassone sul quale gli uomini delle squadre di soccorso depositano le salme avvolte in sacchi di cellophane. L'elicottero poi le trasporta fino a Cagliari, alla caserma dei vigili del fuoco, dove viene allestita la camera ardente.

E' un lavoro che impegna gli uomini per tutta la giornata e neanche lo si conclude: alle 19, sono 26 le salme recuperate dalle squadre di soccorso e 8 quelle trasportate nella camera ardente.

Come è avvenuta la sciagura? Sono corse molte voci, si sono fatte illazioni. Soprattutto che il comandante dell'aereo fosse stato invitato dalla torre di controllo di Elmas ad attendere in volo il momento favorevole per l'atterraggio dato che sull'aeroporto in quel momento infuriava un temporale. La notizia è stata però smentita dal comandante dell'aeroporto, Mario Del Curatolo, il quale ha precisato che mai l'aereo è entrato in comunicazione con la torre di Elmas. La risposta alle molte domande la si avrà dalla «scatola nera» che nel pomeriggio i carabinieri han-

Antonio Pinna

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Cagliari. Le squadre di soccorso sul posto della sciagura (Telefoto Ap)

L'ultimo contatto radio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Si poteva prevedere, si poteva evitare questa ennesima tragedia dell'aviazione civile italiana, che segue, a pochi mesi di distanza (era il 23 dicembre 1978) la seconda sciagura di Punta Raisi? Le commissioni di inchiesta stanno per mettersi al lavoro, anche se l'esperienza passata porta a non avere troppa fiducia, e tanto meno fretta, nella chiarezza delle conclusioni a cui esse possono arrivare. Sta a loro, comunque, individuare i motivi per cui il «DC9» dell'Ati è andato a schiantarsi contro il monte di Is Pancerls Mannu, in una notte di tempesta.

Ma prima ancora che i risultati ufficiali, l'esame della scatola nera, ritrovata fra i resti dell'aereo, e l'attenta audizione della registrazione del

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nell'equilibrio del terrore

Bunker per missili l'ultima arma Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLARS — *L'equilibrio del terrore, sul quale si basa la pace, è «delicato», secondo la definizione di Albert Wohlstetter, che coniò questa frase nel 1959.* «Delicato» *non voleva dire fragile, bensì instabile: un equilibrio di squilibri, sempre minacciato dalla diversità del cocktail di forze atomiche e convenzionali delle due parti, e dall'evoluzione tecnologica che produceva nuove armi. Perché l'equilibrio non si rompesse dovevano e debbono essere rispettate alcune condizioni. Anzitutto, deve essere credibile la minaccia di* «distruzione reciproca assicurata»: «Mutual Assured Destruction», o *«MAD» (che vuol dire anche folle). Nessuna delle due superpotenze deve poter eliminare con un «primo colpo» a sorpresa le armi nucleari dell'avversario, che debbono essere invulnerabili. Bisogna anche che nessuna delle due parti protegga la propria popolazione: i grandi centri urbani debbono restare vulnerabili ed esposti, come ostaggi di pace, alla minaccia di distruzione.*

Infine, deve esserci un equilibrio «composito» a tutti i livelli: da quello nucleare-strategico, a quello nucleare-regionale o nucleare-tattico, a quello convenzionale. Ciò rende possibili risposte «graduate» o «flessibili» ad un attacco nemico, senza dover minacciare ad ogni crisi l'impiego dei grandi missili termonucleari, capaci di provocare con un colpo solo più di cento milioni di morti: questa minaccia è in sé poco credibile, se non come estrema risposta ad un attacco nemico, proprio perché MAD la rende pari a un suicidio.

Gli accordi tra le superpotenze per il controllo degli armamenti (nel 1972, il trattato che mise al bando i missili antimissili e il trattato Salt-1; nel 1979, il trattato Salt-2) hanno voluto consolidare il «delicato equilibrio del terrore». Ma la corsa nucleare è stata soltanto frenata e il progresso disuguale delle due parti minaccia sempre nuovi squilibri. In base agli accordi del 1972, la vulnerabilità dei centri urbani rimane totale. Ma l'invulnerabilità dei sistemi missilistici americani è ora in pericolo.

I vecchi missili intercontinentali sovietici SS-9 e SS-11 erano ordigni mostruosi che lanciavano bombe H di immensa potenza; ma erano imprecisi e non minacciavano le postazioni di lancio fortificate dei Minuteman americani, più piccoli ma più precisi con più testate. Ora però i sovietici stanno sostituendo i vecchi missili con i nuovi SS-17, SS-18 e SS-19, che non soltanto trasportano ciascuno più testate nucleari (sono cioè «mirvizzati», come erano da tempo quelli americani), ma hanno tanta precisione da poter far centro sulle postazioni dei Minutemen: a nulla servirebbe fortificarle ulteriormente.

Negli ultimi dodici mesi, ci dice l'Istituto internazionale di studi strategici di Londra che ha tenuto a Villars la sua conferenza annuale, sono stati installati ben duecentotrenta missili sovietici della nuova generazione. Tra qualche anno, forse tra il 1982 e il 1985, i sovietici avranno abbastanza di questi missili per poter distruggere con un colpo solo — in teoria — tutti i Minuteman americani. A questo punto, non è chiaro però di quanto sarà indebolita la capacità di risposta americana: rimarranno infatti i missili collocati su sottomarini o su aerei, in numero elevatissimo; ma queste sono armi più imprecise dei Minutemen, più adatte perciò a colpire le città che non le basi missilistiche o militari sovietiche. Insomma, l'America rischia di ritrovarsi con la sola opzione di una poco credibile strategia «suicida».

Tutto questo, ripeto, è teorico e discutibile. Un «primo colpo massiccio» sovietico non è mai stato sperimentato; nessuno sa quanti missili non funzionerebbero; nessuno può essere certo che gli americani non lancino i loro missili prima dell'arrivo di quelli sovietici (forse un'ora di tempo passerà tra l'avvistamento dei primi lanci da parte dei satelliti americani e l'arrivo degli ultimi lanci); nessuno può escludere che il Presidente americano decida una risposta «mista», in parte contro i missili sovietici e in parte contro le città. Insomma, vi sono troppe incognite perché un così folle attacco «a sorpresa» venga mai lanciato. Ma il «delicato equilibrio» sarà per un po' di tempo (la «finestra» di cui parla Kissinger) più instabile.

Per stabilizzarlo gli americani si preparano a collocare duecento missili (probabilmente i nuovi MX, che porteranno dieci testate nucleari l'uno contro le tre dei Minuteman, e più potenti), ciascuno in un proprio «missilodromo» circolare coperto, lungo il quale saranno costruite 23 postazioni di lancio, o bunker: nessuno saprà mai dove si trovi, in un dato momento, ogni

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Continua ad aumentare nel mondo lo studio della nostra lingua

Parliamo di più italiano, che è bello

ROMA — *«Non è vero che la lingua italiana come veicolo di comunicazione culturale è in declino. Non è vero che l'italiano s'è ridotto a "dialetto europeo", poco utile da un punto di vista pratico, privo di vitalità e dinamica in prospettiva»* ha affermato ieri Sergio Romano, direttore generale della cooperazione culturale, scientifica e tecnica del ministero degli Esteri nel corso di una conferenza stampa, presentando i primi risultati di un'indagine che è stata condotta attraverso tutte le ambasciate e le rappresentanze diplomatiche sullo *«studio dell'italiano all'estero»*.

Sono circa 700 mila — è stato detto — gli studenti che frequentano i nostri istituti di cultura, i corsi della «Dante Alighieri», le normali scuole elementari, medie e universitarie, istituti privati. E il numero delle persone che nel mondo desiderano apprendere l'italiano e meglio conoscere il nostro Paese, è in costante aumento. A questa domanda di cultura, che da alcuni punti di vista ci trova impreparati, si sta preparando una risposta adeguata, una vera e nuova *«politica della lingua»*.

Il settore che privilegia la diffusione della lingua italiana risulta essere quello universitario (55 paesi, un migliaio di cattedre, circa 70 mila studenti). Segue la scuola secondaria di secondo grado (38 paesi, 2365 scuole, 137 mila allievi). Solo in 11 paesi l'italiano si studia alle elementari, con circa 70 mila allievi. Nella sola Germania Federale si calcola che 48 mila persone seguano corsi d'italiano nel quadro delle attività culturali del tempo libero e i 138 lettorati censiti sono quelli che con il nostro Paese hanno antiche relazioni culturali e politiche, consacrate da accordi internazionali di cooperazione. Ma non mancano i paesi di recente indipendenza, come ad esempio il Senegal, i quali riservano un ampio e per certi versi sorprendente spazio all'insegnamento dell'italiano.

La richiesta di docenti, di istituti, di metodologie aggiornate, di strumenti tecnologici per la didattica, di scambi interdisciplinari, di corsi specialistici (a Londra, ad esempio, all'Istituto Italiano di Cultura più che la lingua si studiano adesso temi come il lessico politico, nel quadro di più complessi interrogativi su lingua e società) è in continuo aumento, ha affermato Romano. Egli si è anche chiesto quali sono i motivi di tale richiesta. Ne ha indicati tre. Primo: sono sparsi nel mondo cinque milioni di emigranti, i quali in modo più sentito ed urgente che nel passato vogliono mantenere il contatto con la cultura d'origine, esprimono un'esigenza di identità culturale che l'impatto con una società e una cultura diversa tende a soffocare o cancellare. Individuano in un più saldo legame con le proprie origini uno strumento che gli permette di capire il nuovo ambiente, accettarlo, inserirsi in esso.

Secondo: Stati Uniti, Canada e Australia, i paesi da cui viene la maggiore richiesta di informazioni e cultura italiana, oltre a essere Paesi con forte presenza di oriundi, hanno riconosciuto il carattere multietnico della loro cultura e accettano la componente italiana come un aspetto fondamentale, da proteggere e valorizzare.

Inoltre: per molti l'Italia si presenta come un «laboratorio» di trasformazioni politiche, economiche e sociali che attira l'attenzione e quindi il desiderio di conoscenza degli osservatori e dell'opinione pubblica straniera: a differenza di quanto è avvenuto in passato, si è capito adesso che acquisizione della lingua e studio delle espressioni culturali di un Paese non possono avvenire separatamente o escludendosi reciprocamente.

La strategia per tale «politica della lingua» si sta avviando, con la collaborazione di altri ministeri ed istituzioni culturali. A fine mese ci sarà un convegno a Toronto, proprio sulla diffusione e l'insegnamento dell'italiano, la formazione dei docenti, il loro rapporto con i sussidi didattici forniti dalla moderna tecnologia. Altri incontri sul tema sono programmati. Sullo sfondo di tale situazione, si muove pure la richiesta di fondi più cospicui da spendere. Sui criteri e le modalità di tali investimenti c'è tutto un dibattito da fare che per ora non s'è neanche aperto.

Liliana Madeo

SOMMARIO

Cossiga spiega le decisioni direttamente al Paese

«Situazione grave non drammatica ma occorrono provvedimenti urgenti»

«Tutti devono capire la necessità di accettare misure e sacrifici dai quali può dipendere l'avvenire stesso della nostra intera civiltà industriale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è uno stile nuovo nel governo Cossiga, più diretto, più immediato, che mira a stabilire un contatto diretto con il Paese senza filtri e mediazioni. Ne avevamo già avuto prove nelle settimane passate, ma l'esempio di ieri è stato certo il più dimostrativo. Interrompendo il lavoro del Consiglio dei ministri, Cossiga è sceso tra i giornalisti per spiegare il senso delle misure all'approvazione del governo.

Attraverso la stampa, lo ha detto egli stesso, il presidente del Consiglio ha voluto parlare alla gente perché il momento è grave e occorre che tutti capiscano la necessità di accettare misure e sacrifici dai quali può dipendere l'avvenire stesso della nostra civiltà industriale. E' stato un vero e proprio appello al Paese, accorato, enfatico, che dà un tono drammatico alla confusa riunione dei ministri di ieri.

«Io ho detto — ha affermato Cossiga — *che non credo nel potere, ma credo nell'autorità, e credo che l'autorità debba, in un rapporto corretto con le istituzioni e col popolo, trasformarsi sempre più in autorevolezza. Ed è in questo spirito che io mi rivolgo ai cittadini. In una società moderna così complessa, così articolata, così democratica com'è la nostra, le misure del governo non producono effetti, non sono in grado di produrre tutti gli effetti che noi ci proponiamo, se non vi è la collaborazione e la cooperazione di tutti».*

«Vi è una situazione — ha spiegato il presidente del Consiglio — *grave, non drammatica, una situazione però di emergenza alla quale noi abbiamo ritenuto nella nostra responsabilità di dover rispondere con provvedimenti di emergenza che, ripeto, non sono, anzi sono lontani dall'essere risolutivi del problema ma servono ad impedire che la questione energetica venga pregiudicata nel momento nel quale cercheremo di affrontarne la soluzione con provvedimenti di più ampio respiro».*

«Io so — ha aggiunto Cossiga — *che questi sacrifici vengono a sommarsi con altri lunghi dolorosi sacrifici ai quali il nostro popolo è costretto, ma in tutti noi che abbiamo collaborato, che abbiamo assunto la responsabilità di questi sacrifici, c'è la convinzione che essi andavano proposti al popolo italiano oggi per evitare che sacrifici più gravi dovessero essere imposti domani».*

Il problema energetico, secondo il presidente del Consiglio, ha molte dimensioni: politica, interna ed internazionale, commerciale, monetaria, ma anche ha «uno spessore umano». E Cossiga ha spiegato l'importanza e la profondità di questo «problema». *«Ci troviamo di fronte a un problema che molto probabilmente, anzi certamente, non potrà essere risolto su scala mondiale se non cambiando il modello culturale di vita, e modificando la qualità di vita, e modificando anche la qualità della crescita industriale del nostro pianeta.*

Un Paese — ha precisato Cossiga — *il quale dipende quasi totalmente per l'approvvigionamento del petrolio da fonti esterne, e che, avendo costruito — né poteva essere altrimenti — il Paese povero di materie prime com'è, la sua industria, anche a livelli tecnologicamente molto avanzati, ma su quello che era il modello globale mondiale, senza distinzione di frontiere dell'economia, ha basato anche la sua crescita industriale e la sua crescita economica complessiva largamente su certi tipi di fonti di energia. E' questo che pone al centro delle preoccupazioni del governo — ma io credo che debba porre al centro delle preoccupazioni del Paese — il problema energetico, che attiene alla possibilità di crescita del nostro sistema economico, ma attiene anche al modello e alle qualità di vita».*

«Soltanto due mesi fa — ha concluso Cossiga — *noi ci siamo trovati in una situazione drammatica. Non volendo né io né i miei colleghi nel governo giocare in chiave politica la chiave della drammaticità, direi che la situazione è migliorata rispetto a due mesi fa. La situazione non ha più quel tasso di drammaticità. Ma detto questo io debbo dire, responsabilmente, che la situazione è ancora grave, tale da richiedere provvedimenti urgenti quali quelli che noi andiamo approvando, e che — questo voglio che sia chiaro — non costituiscono un surrogato del piano energetico (...). Sono invece misure che si collocano già nella logica di questo piano strategico basato su una filosofia: la riduzione dei consumi tradizionali, un incentivo all'aumento dell'offerta e una ricerca ragionevole ma coraggiosa di fonti di energia alternative, rispetto a quella che è la fonte tradizionale di energia costituita dal petrolio ed è, per la non grande elasticità della possibilità di offerta, costituita dall'energia elettrica prodotta in modo diverso da quello dello sfruttamento dei prodotti petroliferi».*

Le sei zone in cui è stata divisa l'Italia

ROMA — Ecco il dettaglio degli orari e dei periodi di riscaldamento domestico adottati ieri dal Consiglio dei ministri.

L'Italia è stata suddivisa in 6 zone climatiche: «A» (es. Messina, Reggio Calabria); «B» (Napoli, Palermo); «C» (Bari, Genova); «D» (Roma, Firenze); «E» (Milano, Torino, Venezia); «F» (Bressanone, Cervinia). La soluzione adottata è la seguente:

Zona	Durata riscald. giorni	Orario giornaliero
A	106	6
B	122	8
C	138	10
D	167	12
E	183	14
F	nessuna limitazione	

L'ultimo colloquio del pilota con la torre di controllo

«Stai spostandoti troppo verso Ovest» «Lo so, cerco di evitare il temporale»

Il dialogo captato da un radioamatore - A Cagliari era in avaria l'ILS, il sistema di atterraggio strumentale

(Segue dalla 1ª pagina)

colloqui fra pilota e controllore di volo stabiliscono le responsabilità ultime della tragedia, non si può non rilevare che da parte dei lavoratori del settore vengono avanzate perplessità e riserve, anche molto pesanti, sulle condizioni nelle quali sono costretti ad operare.

Un mese fa l'Associazione Nazionale Piloti, Anpac, aveva invitato i propri aderenti a sospendere, per un certo periodo, le operazioni notturne su alcuni scali del Sud e delle isole: Bari, Palermo, Reggio Calabria, Alghero e Cagliari. Il veto è ancora valido per Bari e per Reggio. A Cagliari, come è stato riconosciuto ufficialmente, era in avaria l'ILS, il sistema di atterraggio strumentale, e l'altra apparecchiatura, il radiofaro NDB, che indica il grado di planata al pilota, in condizioni meteorologiche avverse come erano quelle della notte di venerdì, subisce interferenze.

Il velivolo, quando è avvenuto l'impatto contro la montagna, era ancora lontano dall'aeroporto, circa 25 chilometri, e non era in contatto con la torre di controllo di Cagliari Elmas, bensì con il Centro traffico Nato di Decimomannu. Un radioamatore ha captato quello che probabilmente è stato l'ultimo colloquio fra l'ATI PT012 e la terra. *«Stai spostandoti troppo a Ovest»*, avvertiva il radarista. *«Lo so, ma sto cercando di evitare il temporale»*, avrebbe risposto il comandante. Secondo la direzione dell'aeroporto, e i tecnici della compagnia interessata, non vi può essere quindi una responsabilità diretta dello stato delle radio assistenze dello scalo sardo. Anche perché l'ILS (Instrumental Landing System), quando è efficiente, serve solo per gli atterraggi da sud, e invece l'aereo dell'Ati si apprestava a incominciare la «procedura», a quel che sembra, per entrare dalla testata nord.

Ma la polemica ha già incominciato ad allargarsi, ben oltre il discorso sulle responsabilità dell'ultimo minuto. *«Nel '77 è stato installato un radar di avvicinamento* — ha dichiarato Maurizio Colò, del sindacato unitario della gente dell'aria Fulat — *per aiutare le manovre di atterraggio e di decollo e per segnalare le rispettive posizioni ad aeromobili che si stiano avvicinando troppo fra di loro. Sembra che per carenza di operatori solo quest'ultima mansione sia compiuta attualmente. La circostanza grave è che non sia stata fornita nessuna indicazione al pilota relativamente alla sua altitudine e alla distanza dalla pista».*

Il fatto che l'ILS non funzionasse era a conoscenza di tutti gli addetti ai lavori: e proprio perché sapeva di non poter contare su quella radioassistenza, il comandante Pennacchio, noto per le sue doti di serietà e di precisione, sarebbe stato spinto a scegliere di entrare dall'altra parte della pista, dov'era in funzione il radiofaro NDP, detto «Beacon». *«Stava facendo quella manovra* — è l'ipotesi di Colò — *perché sapeva che non c'era nessuna possibilità di operare una procedura strumentale».*

Sono interrogativi inquietanti, che vengono resi ancora più inquietanti da una dichiarazione del responsabile della commissione tecnica Anpac, Secondo Mesturino: *«Il punto dell'impatto, a 1600 piedi di altezza, la distanza dall'aeroporto, mettono l'aereo in una posizione lontana da dove avrebbe dovuto essere. Non sono da escludersi indicazioni non precise del radiofaro NDP, unico apparato controllabile dal pilota».* E Guglielmo Ferretti, comandante di Jumbo e responsabile del gruppo investigazione incidenti dell'Anpac, si chiede *«perché l'aeroporto di Elmas non è stato chiuso al traffico, non funzionando più l'ILS, ed essendovi cattive condizioni meteorologiche».*

A tutte queste domande dovranno dare risposta le tre commissioni formate subito dopo l'incidente.

Marco Tosatti

La sciagura

(Segue dalla 1ª pagina)

no trovato a breve distanza dalla fusoliera. Il procuratore della Repubblica ha disposto anche il sequestro della registrazione del colloquio avvenuto tra il comandante Pennacchio e la torre di controllo di Decimomannu.

Con sufficiente approssimazione si può dunque dire che il «DC 9», che volava ad una quota intorno ai 700 metri, ha urtato prima con la coda contro una parete rocciosa di Monte Nieddu, poi si è schiantato contro la montagna.

Intanto giù a valle, nel piazzale dov'è stato allestito il centro operativo, giungono i parenti delle vittime. Il primo ad arrivare è un ragazzo di 17 anni, Marcello Puddu, che nella sciagura ha perduto la madre, Francesca Atzori ed i fratelli Marco, 22 anni, e Carlo di 6. *«Io e mio padre avevamo salutato mamma ed i fratelli all'aeroporto di Alghero. Eravamo rimasti intesi che ci avrebbero chiamato al telefono appena arrivati a casa, a Quartu. Ma la telefonata non arrivava e allora mio padre ha chiamato l'aeroporto di Elmas e così ho saputo della sciagura».*

Ventitré passeggeri avevano cominciato il viaggio ad Alghero, quattro provenivano da Pisa, i passeggeri diretti a Cagliari erano 9, quelli diretti a Roma 18. A Cagliari avrebbero dovuto imbarcarsi 31 passeggeri (successivamente ne sono partiti 27 con un altro volo, 4 hanno rinunciato). Ad Alghero avevano cominciato il loro viaggio anche il comandante Pennacchi e gli altri tre componenti l'equipaggio.

Antonio Pinna

L'elenco delle vittime

ROMA — I nomi delle vittime: Sergio Altieri, Rita Pesna, Carlo Puddu, Marco Puddu e la madre, Francesca Atzori, Lorenzo Mandoy, Arturo Muselli, Monica Ardisson, Roberto Evangelisti, Benedetta Russo, Gavino Pirastru, Francesco Cinti, Gianco Bandini, Rino Pazzi, Giovanni Ticca, Roberta Usai, Nino Conciadori e la moglie Carla Corsini (entrambi di Pisa), Gaetano Massa, Ennio Palumbo, Guido Brusa, Vincenzo Cagnazzo, Marcello Giordani, Andrea del Giudice, capitano Salvatore Ingrosso, Vittoria Ricci in Andreazzoli e Maria Grazia Andreazzoli, madre e figlia.

I quattro membri dell'equipaggio: il comandante Salvatore Pennacchio, 33 anni; il primo ufficiale Alberto Mercurelli, 47 anni; il tecnico di volo Felice Guadagno e l'assistente di volo Sergio Fiasca.

Le altre sciagure avvenute in Italia

ROMA — Ecco l'elenco dei più gravi incidenti dell'aviazione commerciale italiana:

1978 - 23 dicembre: un DC 9 Alitalia si inabissa al largo dell'aeroporto palermitano di Punta Raisi: 108 le vittime, 21 i superstiti.

1974 - 1 gennaio: un bireattore F 28 dell'Itavia in atterraggio a Torino Caselle precipita a 1800 metri dalla pista; 37 morti, cinque superstiti.

1972 - 18 aprile: biturboelica F 27 Ati urta le montagne in provincia di Frosinone: 18 vittime.

5 maggio: DC 8 Alitalia contro la montagna Longa sopra l'aeroporto di Palermo; 115 vittime.

30 ottobre: F 27 Ati urta una collina a Corato presso Bari; 27 morti.

1968 - 2 agosto: un quadrigetto DC 8 Alitalia in avvicinamento a Milano Malpensa precipita su una collina boscosa; 13 morti, 82 superstiti.

1967 - 11 marzo: bimotore Twin Otter dell'Aeralpi urta un monte in provincia di Cortina d'Ampezzo; 4 le vittime, un superstite.

1964 - 28 marzo: un quadriturboelica Viscount Alitalia in avvicinamento a Napoli Capodichino urta il Vesuvio: 45 vittime.

1963 - 30 marzo: un bimotore DC 3 dell'Itavia della linea Roma-Pescara cade sul monte Faggio Rotondo; nove vittime.

E' questo il secondo grave incidente aereo avvenuto in Sardegna. Il primo accadde nel marzo del 1953 quando un «Dakota» con 17 passeggeri si schiantò poco dopo il decollo sulle montagne di Sinnai, nel versante orientale di Cagliari. Tra i morti furono il figlio dell'allora prefetto di Cagliari, Mauro, l'allenatore del «Fanfulla» di Lodi e l'arbitro che diresse la partita che la squadra lombarda giocò con il Cagliari che allora militava in serie C.

L'Ati, la compagnia affiliata dell'Alitalia e specializzata in voli nazionali, ha cominciato le operazioni nel giugno del 1964, questo è il terzo grave incidente in 15 anni di attività. I due precedenti incidenti sono accaduti entrambi nel 1972 ed hanno provocato in totale 45 vittime.

Il 18 aprile un biturboreattore F 27, con 15 passeggeri e tre membri dell'equipaggio, si schiantò ad Amaseno, sui monti della provincia di Frosinone, durante una tempesta.

Il 30 ottobre un altro F 27 con 22 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio, in avvicinamento a Bari, urtò una collina nei pressi di Corato.

Sono sorte parecchie difficoltà nella stesura del testo definitivo

Chiesto l'intervento del ministro per il contratto dei metalmeccanici

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, quasi certamente dovrà tornare ad occuparsi del contratto nazionale dei metalmeccanici. Subito dopo le ferie è cominciata la fase di stesura, cioè la trasformazione in articoli del verbale d'intesa sottoscritto davanti al ministro a conclusione delle difficili trattative di luglio. Finora ci sono state due riunioni tra la delegazione della Federmeccanica e quella della Flm: la seconda, l'altro ieri, è stata parecchio polemica. Uno dei segretari nazionali della Flm, Franco Lotito, ci ha dichiarato: *«Abbiamo deciso di chiedere al ministro Scotti di intervenire per dare l'interpretazione autentica del verbale di accordo su parecchi punti».* Scotti non ha ancora risposto alla sollecitazione del sindacato.

Tra i lavoratori l'inquietudine per l'interpretazione del contratto è cominciata subito dopo le ferie. A Milano, per esempio, il sindacato ha sospeso le prestazioni straordinarie nelle fabbriche perché l'Associazione degli industriali lombardi ha invitato le aziende a considerare le 20 mila lire di aumento mensile, come *«elemento distinto della retribuzione»* (Edr) che, cioè, non gioca sulla rivalutazione degli scatti maturati e su tutti gli istituti contrattuali che si calcolano in percentuale sulla paga base (prestazioni straordinarie, cottimi, eccetera). A Torino ieri il Consiglio di fabbrica della Fiat Mirafiori Presse ha distribuito un volantino per protestare contro il mancato inserimento delle 20 mila lire nella paga base e gruppi di delegati delle Presse si sono recati presso la direzione del personale.

Inoltre c'è il problema delle 40 mila lire (la seconda quota *«una tantum»* fissata dal contratto; la prima quota di 80 mila lire venne corrisposta in luglio). *«Noi sosteniamo* — ci ha dichiarato Lotito — *che le 40 mila lire devono essere corrisposte entro il mese di settembre e non "con la retribuzione di settembre", come dicono gli industriali, perché ciò significherebbe che le 40 mila lire si percepirebbero con la "liquidazione di settembre", cioè verso il 15 ottobre».*

La questione più scottante, sulla quale le parti minacciano di irrigidirsi, torna però ad essere quella del collegamento tra le riduzioni di orario e l'impegno per una maggiore flessibilità dell'uso della forza lavoro.

Si tratta dello stesso tema che rese drammatiche le ultime giornate delle trattative di luglio presso il ministero del Lavoro e che è riaffiorato in questi giorni sotto l'aspetto «produttività» in parecchie aziende (dalla Pirelli ai cablisti della Mirafiori).

Nel verbale di accordo per i metalmeccanici, contestualmente alle riduzioni d'orario, è scritto che *«la normale flessibilità nell'utilizzazione delle prestazioni di lavoro — così come regolate dal contratto — è parte integrante e condizione necessaria della riduzione d'orario stessa».* La «normale flessibilità» significa eventuale straordinario (nei limiti fissati dal contratto), mobilità all'interno delle aziende (cioè spostamenti di persone da un reparto all'altro), eventuali turni aggiuntivi.

In sede di stesura del contratto il sindacato ha chiesto che la frase sulla *«flessibilità»* sia collocata come *«nota a verbale»* al fondo dell'articolo sulla riduzione degli orari. La Federmeccanica, invece, chiede che sia trascritto il verbale ministeriale dove la clausola sulla *«flessibilità»* è all'interno del testo sulla riduzione dell'orario.

Non è una disputa nominalistica o formale. *«Se la clausola fosse messa dentro l'articolo* — sostiene il segretario della Flm, Lotito — *sarebbe un fatto grave perché la "flessibilità" diventerebbe una pregiudiziale per avere o meno le riduzioni d'orario stabilite nel contratto».*

Il parere degli imprenditori della Federmeccanica è esattamente opposto: *«La clausola* — si afferma — *deve essere inserita nell'articolo contrattuale. Non c'è bisogno di inventare niente; basta limitarsi a trascrivere il testo sottoscritto davanti al ministro Scotti».* E' specialmente su questo punto che il sindacato ha chiesto l'intervento del ministro.

Infine c'è la questione degli scatti di anzianità. Il primo scatto biennale, per operai e impiegati (pari al 5 per cento della paga base) dovrebbe decorrere dal 1° gennaio prossimo. Gli industriali sostengono che la decorrenza deve essere subordinata ad una legge sulla riforma degli scatti del ministro del Lavoro. Il sindacato, invece, afferma che la decorrenza deve essere il 1° gennaio prossimo, indipendentemente dalla legge.

Sergio Devecchi

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

La nuova cultura del mucchio

Nasce fragorosamente la nuova cultura del mucchio, dell'accumulo. I verbi sono raccogliersi, incontrarsi, stare insieme, assemblarsi, aggregarsi, partecipare, esserci. L'inviato del «Messaggero» a Bologna aggiunge: ritrovare, conoscere, annusare, amare, sognare... I luoghi sono: Milano e Modena, Venezia e Castelporziano, Bologna e Firenze, Massenzio e Navona, Excelsior e vecchio ippodromo abbandonato, fiume e mattatoio. Il concerto, la mostra, la festa politica. Cattiva musica, pessimi film? Pazienza. Per dirla ancora con il «Messaggero»: «Abiti bagnati di sudore, stivali trascinati, tanta stanchezza e puzza e sete... siringhe e volti sfatti, inferno dantesco martellante e galoppante... urla, sbracciamenti, invocazioni, occhi rigati di pianto, sudore, ressa, bolgia magmatica, passioni che rotolano...»? *Va bene. Chissà più dove siamo, se alla Biennale o allo stadio dei «gigliati», al Campiello o in Fiera.*

Va bene, va bene: pur di esserci stati, aver collezionato, sperimentato, fatto esperienza. A caso, dal programma della Festa democristiana dell'Amicizia: Supertramp, Sbirulino, Scelba, il liscio, il karaté, Forlani, disco-music, Cossiga, Gullotti, Easy Rider, Betty Curtis, i paracadutisti, Toffolo, Fave, Selva, Donat-Cattin, i colombofili, il tamburello, Zeffirelli, i pupi siciliani, Zaccagnini, Milva e Tina Anselmi, Beethoven e Rognoni, pallavolo e Andreotti. Sorrisi, popolo, cultura.

E Venezia? Cinefili, cinefobi, professori di cinema, barbe e borselli, operatori culturali, tavole rotonde, pellegrinaggi, l'incesto e il culatello, i semiologi, i convegnisti, i burocrati, i funzionari, i politici, alberghi da centomila-a-notte senza pasti, alla Giudecca, al Lido, sui motoscafi. E sullo schermo, il corrispondente da Bonn del «Corriere della Sera», la drogata in casa della giornalista del «Paese», la ragazza con la erre romanesca e aristocratica sperduta sul prato di San Gemignano. L'importante è vedere tutto, prendere la parola, riallacciarsi a quanto detto dall'oratore precedente, permettersi di dissentire, chiarire che il problema è politico, arrivare e ripartire, prevedere la morte del cinema, della critica, dei festival, dei convegni, dei premi, di Venezia, della democrazia, della borghesia.

Cosa dicono? Dice Bifo: «Questo è il 7 aprile del movimento di Bologna. Ci hanno portato via anche Patti Smith. Ti rendi conto che sei stata portata in Italia dal pci e che il potere ti strumentalizza? Ti odio».

Dice Rolando Picchioni, democristiano, organizzatore della Festa dell'Amicizia: «Agli artisti noi non offriamo medagliette o santini, ma soldi...». *La sorpresa è che la «cultura» laico-marxista abbia accettato di cantare-recitare-ballare per il partito cattolico...? Si precisa, come in un organigramma dell'Egam, che Pappalardo è di sinistra, Buazzelli del psdi, Sorrenti laico centrista, Nanni Moretti sembrava proprio di sinistra, la Moriconi ha avuto una crisi mistica, Milva cantava Brecht ma davanti a una platea semivuota, Miguel Bosé non si sa come la pensi. In compenso, ci sono i dc autentici: Liana Orfei, Bobby Solo e Peppino di Capri, viva la coerenza...*

Dicono i sarti italiani della moda maschile che vorrebbero vestire Mastroianni e Cossiga. Spiega il titolare del calzaturificio Guido Pasquali: «L'indispensabilità di questo accessorio deriva dal fatto che si potrà non mettere la cravatta, non portare i guanti, non mettere un cappello o una sciarpa, ma certo, soprattutto d'inverno, non si può camminare scalzi». *Soprattutto d'inverno, senza gasolio né benzina, con tutti questi vetri di siringhe per terra.*

Dice Jean Fabre, segretario del partito radicale: «Nel nostro partito, il dissenso è inutile, perché tanto già ciascuno la pensa diversamente dagli altri». *E l'accusa di centralismo pannelliano?* «Ma no — *obietta il segretario* — il problema è l'opposto. Bisognerebbe anzi avere 10, 20, 30 Pannella», *da spedire in periferia, uno per ogni regione.*

Spiega al suo pubblico giovanile e popolare il «Manifesto»: «Patti Smith, la cui stagione creativa non ha potuto che essere precaria, perché tutta giocata sulla contraddizione fra il canone del rock e le aperture e rotture nel corpo del rock, ha cantato a Bologna un rock tutto sommato unidimensionale. Non certo per questo era stata definita cantante del Movimento...» *E il pubblico, era movimento o no? Forse non ha sentito bene. O meglio, era «escluso dalla fruizione»; ma comunque non ha trovato, per completare l'elenco iniziale,* «la rivoluzione di linguaggio, la fantasia, il colore, l'ambigua tenerezza, la violenta eccitazione metropolitana, la liberazione dell'eros e del gesto».

Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno detto i giudici americani, che *«si faccia luce sulla sua scomparsa».*

Tra l'altro, un aspetto poco chiaro, tale da alimentare il dubbio, deriva da una evidente contraddizione. La donna nella telefonata avrebbe parlato dell'intenzione di riportare in Italia Sindona. Nelle richieste pervenute con il plico, si detterebbero invece le condizioni per la sua liberazione.

Adesso, non rimane che aspettare gli altri eventi che sicuramente arricchiranno la storia del più «illustre» dei «corsari» della finanza. Forse, un qualche squarcio di verità potrebbe venire se riuscisse a partire l'inchiesta parlamentare richiesta da tutti i partiti. «L'Avanti!», l'organo di informazione del psi, in un articolo che apparirà oggi ne sollecita l'apertura, in considerazione anche delle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal parlamentare democristiano, Massimo De Carolis, che in un personaggio politico avrebbe individuato l'anello di congiunzione non solo del crack Sindona, ma anche del salvataggio della Sir e del dissesto dell'Italcasse.

Un'affermazione pesante, quella di De Carolis, che ha costretto il segretario della dc, Zaccagnini, ad invitare formalmente il parlamentare a riferire alla magistratura.

Natale Gilio

La fotografia preannunciata con una lettera a New York

NEW YORK — La lettera che annunciava l'arrivo di una foto di Sindona prigioniero era pervenuta non a Roma, ma a New York, all'ufficio del finanziere della Sesta Avenue, il 10 settembre scorso, cioè nel giorno in cui era previsto l'inizio del processo a suo carico.

Lo ha precisato ieri la segretaria dello stesso Sindona, Xenia Vago.

Bunker

(Segue dalla 1ª pagina)

missile. Per distruggerli tutti, i russi dovrebbero quindi poter colpire simultaneamente 4600 bunker; ma in base al trattato Salt-2 non avranno mai un tal numero di missili. A questo punto, nella seconda metà degli Anni Ottanta, i missili americani saranno di nuovo invulnerabili. Anzi, essendo gli MX molto più precisi e potenti dei Minutemen, saranno i missili sovietici a trovarsi esposti al pericolo di un fatale «primo colpo»; anche le loro postazioni dovranno allora esser rese mobili.

Altri sviluppi tecnologici minacciano l'equilibrio. I russi stanno adottando in Europa dei missili mobili SS-20 così potenti e precisi da poter distruggere con un «primo colpo» gran parte delle basi convenzionali, porti, aeroporti, della Nato. In prospettiva (finora i russi hanno soltanto 120 SS-20), ecco un altro equilibrio, questa volta locale, in pericolo. La risposta sarà: o l'assegnazione di altri sottomarini americani Poseidon con missili atomici alla Nato, o la collocazione in Germania, Inghilterra, forse Belgio e Italia, di missili terrestri (Pershing-2 simili agli SS-20;); o ambedue le cose.

Soltanto degli accordi globali di controllo degli armamenti, da quelli convenzionali a quelli nucleari-strategici, passando per le armi «grigie» come i missili europei, consentirebbero un equilibrio più sicuro. A tal fine, sta per aprirsi una nuova èra di negoziato, dal Salt-3 all'MBFR: negoziato estremamente complesso e difficile, anche perché questa volta dovranno parteciparvi non soltanto le due superpotenze ma anche gli Stati europei. Ma, senza nuovi accordi, che congelino e riducano sensibilmente il livello degli armamenti, l'equilibrio del terrore diventerà sempre più «delicato». La via del negoziato, benché lunga ed incerta, è la sola che può proteggere la pace.

Arrigo Levi

IL REVIVAL, AMBIGUO RITORNO AL PASSATO

Lode dell'antiquariato

Ciò che torna più costantemente nei periodici *revivals* di questa o quella moda — culturale, d'abbigliamento, o anche di arte e di filosofia — è il problema del *revival* stesso; si ripropone cioè la questione se la ripresa di stili, temi, forme già realizzate in un passato più o meno recente, abbia un significato non riducibile al puro capriccio, al caso, alla manipolazione di un mercato che ha bisogno di cambiar faccia ai suoi prodotti per poterli smerciare.

I critici e i sociologi accumulano i riferimenti e i riscontri, spesso cercano una spiegazione del ritorno di certe mode nell'analogia tra la situazione di oggi e quella delle epoche a cui tali mode riprese si riportano; ma quasi mai, alla fine, escono dallo schema secondo cui ciò che è «solo» *revival*, ripresa, rivisitazione di forme e stili del passato non ha un vero valore «creativo», non costituisce un'esperienza estetica o di pensiero, un fatto di cultura nel suo senso più «alto». Non per niente, il *revival* è indicato e riconosciuto soprattutto nel campo del costume, della moda, delle arti di consumo; mentre se ne parla di meno, e con maggior circospezione, per l'Arte e la Letteratura autentiche.

Manifesto del 1900: nostalgia del vecchio cinema

A ben vedere, è vero che riprese massicce di mode e forme del passato si hanno soprattutto nel mondo del costume collettivo e dei *mass media*; ma ciò non dipende necessariamente dal fatto che questi campi siano a un livello più basso, più esposto ai capricci e alle esigenze puramente economiche del mercato. Potrebbe voler dire, invece, che in queste zone della produzione culturale si sta delineando un fenomeno che mette in discussione alcune fra le più radicate convinzioni dell'estetica tradizionale, la quale usa far coincidere il bello con l'originale, il nuovo, il creativo, secondo il modello di una temporalità lineare concepita sempre, più o meno esplicitamente, come progresso, sviluppo, novità. Ma questa idea del bello come novità e originalità, che domina l'estetica almeno a partire dalla fine del Settecento, non sembra più valere per la cultura dei *mass media*. Anzi, è proprio questa cultura che la mette in crisi: l'eclettismo nelle arti visive e in architettura non è un fenomeno che si impone massicciamente con lo sviluppo della società industriale?

Nietzsche, in uno dei suoi scritti giovanili più suggestivi, il saggio su *L'utilità e il danno degli studi storici per la vita*, indicava lo «storicismo» come la malattia caratteristica dell'uomo dell'Ottocento; quest'uomo si trovava per la prima volta a disporre di una massa enorme di conoscenze sul passato, dato lo sviluppo delle scienze storiche; ma, schiacciato dal peso di queste informazioni, non era più capace di produrre nulla di nuovo, non possedeva uno «stile» proprio, si aggirava nella storia come in un deposito di costumi teatrali, indossandoli e deponendoli a caso, senza vere preferenze e scelte. Nietzsche stesso, nei suoi scritti successivi, corresse questo giudizio negativo sullo storicismo. E intanto, sotto i nostri occhi, quella che egli aveva inteso come una malattia dell'uomo ottocentesco si rivela sempre più come lo stato abituale dell'uomo metropolitano del tardo secolo Ventesimo.

Nella società in cui i *media* diffondono una canzonetta, un film, una teoria politica o filosofica a enormi masse di persone, questi prodotti si consumano rapidamente, tendono a perdere rilevanza e significato; occorre dunque rinnovarli continuamente, ma questo rinnovo, paradossalmente, si fa anche e soprattutto attraverso la ripresa e il *revival*. Quella che si spaccia per la vertiginosa macchina del progresso è poi, sotto questo aspetto, vertiginosamente statica. Dobbiamo allora dire — come è stato detto — che anche in questo la società di massa ci defrauda di un aspetto essenziale dell'esistenza, della sua «storicità», cioè del suo lasciarsi alle spalle il passato in vista di un sempre nuovo e diverso futuro?

Ciò che si verifica, probabilmente, è l'introduzione di un nuovo modello di «storicità», che paradossalmente, proprio in un mondo che cambia più rapidamente che mai, risulta più statica, meno orientata sul futuro e più legata alla ripetizione. Questo modello, poi, è solo relativamente nuovo: infatti, prima che la mentalità della borghesia imprenditoriale imponesse la propria visione della storia come novità e progresso, intere epoche del passato sono rimaste al di fuori di questo orizzonte. Nel campo dell'arte, per esempio, per molti secoli si è ritenuto che bello fosse ciò che riproduceva il più fedelmente possibile i modelli «classici». Con tutto ciò che ha di problematico e perturbante, può darsi che la caratteristica «ripetitività» della cultura di massa abbia anche il senso di richiamare a un diverso modo di vivere il tempo e la storia, che non è più quello moderno e che si può forse chiamare, ormai, post-moderno.

Nella cultura di massa caratterizzata dalla ripresa e dalla ripetizione, il passato risulta, almeno tendenzialmente, tutto ribaltato sul piano del presente; nel gran mercato dei «prodotti culturali», tutto tende a essere continuamente disponibile, e anche le riprese e i *revivals* si ricollegano, sempre più spesso, a tempi relativamente vicini: gli Anni Trenta, e poi i Cinquanta, e ora già i «favolosi Anni Sessanta»... In tal modo, però, mentre il passato tende a ribaltarsi sul presente, il presente, il nostro vissuto di ieri e di qualche anno fa, si veste già dell'aura del passato. Tutto questo rimescolamento di tempi non ha ovviamente più nulla da fare con la preferenza per il nuovo e l'originale che caratterizza il gusto e la mentalità degli ultimi due secoli; ma si distingue anche profondamente dalla ripetizione dei modelli come la pensava il classicismo. In quest'ultimo caso, infatti, ci si richiama a determinati modelli canonici, fissati una volta per tutte. La cultura di massa, invece, consuma rapidamente tutti i suoi modelli e li cambia.

Qui il rapporto con il passato non sembra significare né l'utilizzazione di esso in vista di un progetto per l'avvenire, come accade nel modo «moderno» di pensare la storia; né lo sforzo di collegarsi a una perfezione ideale oltre il tempo; ha invece qualcosa di simile alla passione per l'antiquariato elevata a forma di esistenza. Nell'antiquariato, il presente acquista valore solo come luogo della conservazione e ripetizione del passato *in quanto passato*. L'antiquario che scopre l'inautenticità di un oggetto della sua collezione — peraltro perfettamente imitato dal punto di vista dei caratteri formali — perde ogni interesse per esso: ciò che amava in quell'oggetto non era evidentemente la sua forma, ma il suo essere testimonianza di un altro tempo.

Sia pure in un modo peculiare, che si potrebbe dire «corto-circuitato», il *revival* all'opera nella cultura di massa ha un senso analogo: conferisce valore al presente solo come sede di una continua ripetizione, che lo dilata (collegandolo a tutto ciò che in esso, in modo sempre più accumulato, si ripete), ma anche lo diluisce. Questo presente dove tutto è ripetizione non è più il tempo delle decisioni, del rischio, della scommessa in cui si gioca la salvezza e la dannazione. E ciò può apparire come una perdita e un impoverimento dell'esperienza. Ma forse ha di positivo che assume nei confronti delle cose un atteggiamento meno violento, di maggior rispetto e di più distesa accoglienza. C'è un senso in cui la passione per l'antiquariato e per la ripetizione è sinonimo di distacco e di libertà.

Gianni Vattimo

RICORDI D'UN GIORNALISTA SUI TRAGICI GIORNI DI QUARANT'ANNI FA

I primi «tommies» in Francia

Fra il crollo della Polonia e il maggio '40, a Parigi s'era diffusa un'atmosfera di «guerra da signori» - «I nostri bunker? Hanno l'aria filtrata e climatizzata» - Quando sbarcarono i rinforzi britannici, i giornali non tennero alcun segreto; il nemico non faceva paura - Ma negli spacci reggimentali, cartelli dicevano: «Mangiate e bevete, domani potreste essere morti»

La «drôle de guerre», quella strana non-guerra, aveva molti nomi che cercavano di darne il significato essenziale: guerra di nervi, guerra di pazienza, guerra d'attesa, guerra d'assedio. Però mi parve che la definizione più appropriata, e più gradita, fosse un'altra: era una guerra da signori nella quale ci si trovava coinvolti, ma che era abbastanza sopportabile e della quale si poteva forse venire a capo senza troppi danni, in un'attesa paziente per evitare di morire, impiegando molti cannoni, molte macchine, molto calcestruzzo e molte munizioni, senza perdere uomini né terre.

Il generale Georges, comandante in capo delle armate del Nord-Est, un giorno annunciò in sede di conferenza stampa al Grand Hotel Continental che la nuova guerra non assomigliava a nessun'altra, e tanto meno a quella del 1914. Cortesemente ci spiegò: «La potenza delle fortificazioni e la natura degli armamenti hanno trasformato le condizioni della strategia. Al termine di un'offensiva, sia pure coronata da successo, ci vorranno mesi di preparativi prima di impegnarsi in un'altra battaglia. Dobbiamo prospettarci una guerra furibonda e stagnante volta a volta, con dei rilanci improvvisi ed un continuo spostamento di fronti, ed eserciti che sospendono la lotta per sistemarsi nei quartieri d'inverno, come si faceva nel secolo decimosettimo. Insomma, per dirla in breve, una guerra paragonabile alla Guerra dei Trent'anni».

Un reggimento sfila in parata nei Campi Elisi, a Parigi, prima di avviarsi al fronte

Quel giorno fummo poco persuasi e tra il rumore delle sedie smosse al termine della conferenza stampa nel salone maggiore dell'albergo i commenti che coglievo con più frequenza erano d'altro orientamento: «Il generale ha inteso scherzare». «E' come dire, ma non voleva dirlo, che una vera guerra non ci sarà». «La Guerra dei Trent'anni? Ma fammi ridere...». *In realtà sarebbe poi stata una guerra di trenta giorni, il tempo strettamente necessario per venire a capo dell'esercito francese, ma nessuno a quel tempo aveva sufficiente fantasia per arrivare ad immaginarlo. Anche il generale Sebastiano Visconti Prasca, addetto militare alla nostra ambasciata, soleva dirmi ponderatamente quando andavo a trovarlo in Rue de Varennes:* «L'apparato militare francese è il più forte che esista oggi in Europa. E' per questo motivo che Hitler non attacca».

A qualche giornalista francese o inglese fu concesso di andare a dare un'occhiata a certe installazioni, secondarie beninteso, della linea Maginot, che era per tutti noi corrispondenti di guerra il tema di maggiore curiosità. Ma, di ritorno dal caposaldo di Hochwald, Roland Dorgelès mi disse che da raccontare c'era poco: «E' come stare in fondo a un buco dove non c'è niente da vedere e da dove si vede ancora meno». *Temperatura sempre uguale, dodici gradi in media, che fa sentire il bisogno del caldo e il desiderio del freddo, tanto per cambiare qualche volta. Umidità sempre uguale, ma densa, e grosse infiltrazioni d'acqua anche senza che piova.*

«L'aria è filtrata e climatizzata» *diceva con una punta di orgoglio l'ufficiale che accompagnava i giornalisti in visita al «buco». Il tono era quello di una guida professionista che ha risposte per tutte le domande.* «Questi spessori di rocce e di cemento non c'è proietto di artiglieria né bomba d'aeroplano che possa perforarli». *Gas asfissianti?* «La supercompressione atmosferica interna basterebbe a respingerli in un soffio. E l'aria noi la riceveremmo attraverso speciali compartimenti neutralizzatori del gas». *Carri armati?* «Abbiate la compiacenza di dare un'occhiata a queste distese di sbarre, di campi minati, di fossati a precipizio». *Una breve pausa, e poi la stessa guida invitava ad un'altra considerazione:* «Pensate ad un attacco delle fanterie? Non avete che da compiangerle: poveri diavoli!».

Le torrette delle artiglierie da 75, 135, 81, 47, potevano pesare fino a quaranta tonnellate ma per farle ruotare bastava la forza del braccio di un bambino. All'occorrenza, ogni torretta poteva vomitare un proietto al secondo, in tutte le direzioni, tous azimouts. I mortai ed i pezzi anticarro delle casematte e dei bunker facevano la loro parte mentre le mitragliatrici pesanti si sarebbero occupate dei bersagli raso terra, ed il campo di tiro diventava un inferno. Con questo particolare confortante: che gli artiglieri in fondo al buco non sarebbero minimamente disturbati dal fracasso. I soli rumori percettibili nella Maginot erano infatti tutti interni: campanelli, fischietti, tutt'al più sferragliare di decauvilles.

Dorgelès mi diceva che l'autentico vantaggio che tutta quella costruzione inumana poteva assicurare al fantaccino del 1939 rispetto ai suoi predecessori poilus del 1914 era di non doversi décrotter, grattarsi il fango di dosso; ma per il resto: «...pensate che vuol dire una caserma dove sono ammassati mille uomini, e che non ha una sola finestra? Non una! Solo a parlarne mi sembra di soffocare». *Uomo sensibile, mi disse che apprezzava l'iniziativa presa dai sottufficiali elettricisti nella loro sala convegno: sul muro di fondo avevano dipinto una finta finestra dalla quale si vedeva un panorama dei Vosgi. Ancora meglio, al loro circolo gli ufficiali si consolavano davanti a un affresco marino: una spiaggia, un porticciuolo da turismo, ed uno yacht con tutti gli oriflammi del gran pavese. Come tocco illusorio ancor più raffinato, il piantone inserviente del circolo ufficiali di Hochwald era vestito da marinaio. Talvolta, anche se molto ingegnosamente, ci si accontenta con poco.*

In qualche modo anche questo contribuiva a dar l'idea che si stesse facendo una guerra da signori. Incominciavano ad arrivare gli inglesi della Bef (British Expeditionnary Force) e trasportavano sul continente convogli enormi di artiglierie, di carri armati, di mitragliatrici, di motociclette, di automobili, autocarri e altre macchine, ed annunciavano tranquilli che se fosse stato necessario ne avrebbero costruito o comprato in America e portato ancora: «We are slow, but we are sure. We are coming now».

Noi siamo lenti ma di affidamento sicuro e ora stiamo arrivando. Era l'annuncio che essi davano in quei giorni con accenti di allegra propaganda, e i giornali francesi violando disinvolti ogni segreto militare informavano tranquillamente che il primo scaglione della Bef sbarcato in Francia era composto di 20 mila fanti e 138 mila specialisti, con un automezzo per ogni sei soldati. Ogni automezzo, fotografato ad uso dei giornali, appariva un emporio di strumenti, attrezzi e arnesi, stivati, appesi, agganciati, incastrati, legati. Ogni soldato era un grappolo traballante e tintinnante di aggeggi di metallo, di fagotti, di teli impermeabili, culminante in un elmo a catinella ricoperto da stoffe, cenci, reticelle. Ci spiegavano che grazie a questi modi, all'osservazione aerea nemica un plotone di soldati sarebbe parso non differente da un giardinetto in fiore, da un riquadro di insalata in un orto.

Ma fino a qui si rimaneva su un terreno di pure concessioni militari, con una guerra immaginata come una grande impresa di carattere industriale, ed era facile controbattere alla propaganda di Radio Stoccarda nel senso che più machines inglesi fossero state in campo, meno poitrines francesi sarebbero state sacrificate. Quello che più colpiva era l'atteggiamento psicologico dei militari inglesi di fronte al fatto guerra: sembrava che fosse una cosa da prendere con allegria. Sull'ingresso dei loro bettolini da campo inalberavano un cartello: «Eat, drink, be merry: for tomorrow you may be dead». *Mangiate, bevete, state allegri, perché domani potreste essere morti.*

Umoristico o macabro a seconda delle interpretazioni, il cartello non era il solo segno di un modo inglese di prendere la guerra molto diverso da quello francese. Con il primo scaglione della Bef arrivò anche il favoloso Lord Derby che nel salone del Gran Hotel Continental si presentò a noialtri giornalisti qualificandosi come impresario degli svaghi e degli spettacoli da organizzare negli accampamenti; comandante supremo della squadretta di attrici, canzonettiste, ballerine che sarebbero arrivate d'oltre Manica per rallegrare i giovanotti della Bef; nonché sovraintendente della scuola superiore di Aldershot per la formazione dei cuochi militari.

«Una delle mie prime preoccupazioni — ci disse — è di impedire che la nostra intendenza riprenda il malvezzo dell'altra guerra, quando la marmellata del mattino che essa forniva ai soldati era oggi di mele e domani di prugne, per tornare di mele dopodomani». *Non fummo in grado di capire, lì per lì, se Lord Derby scherzava o parlava sul serio, ma sono certo di ricordare che quel giorno anche da parte francese si cominciò a vedere la guerra (e gli impegni che la guerra comporta, le sofferenze che ne derivano, e magari i profitti che ci sono da trarne) alla luce di altre possibilità.*

Vittorio Gorresio

6) Continua

Svelato il segreto del «blu egizio»

GRENOBLE — Parecchi specialisti di Grenoble hanno cercato di risolvere il segreto delle pitture dell'antico Egitto che, dopo quattromila anni, hanno conservato tutta la loro luminosità e freschezza. Un frammento del famoso blu egizio è stato prelevato da un sarcofago del museo egizio di Grenoble e gli elementi di questo blu base sono stati identificati con l'aiuto di uno spettrometro di massa.

I ricercatori hanno avuto così la prova scientifica che questo blu era composto da silice bianca, calce e malachite.

Gli scienziati di Grenoble, che stanno proseguendo le loro ricerche su altri colori, in particolare il verde e il rosso, sono rimasti colpiti dalla perfetta padronanza nel campo della chimica che avevano gli antichi egiziani.

PERCHE' SOLTANTO OPERE MODERNE NELLE ARENE?

Vitalità della tragedia greca

Ogni anno, d'estate, fiumi di spettatori si riversano in platee millenarie, siedono su gradinate di pietra corrosa, assistono a spettacoli che sembrano dilatarsi per adeguarsi all'ampiezza e alla maestà di anfiteatri e arene: Carmelo Bene e i balletti alle Terme di Caracalla, Meredith Monk a Taormina, l'opera lirica al Teatro romano di Orange e all'Arena di Verona, le Olimpiadi del cinema nella Basilica di Massenzio. Non vedo, in questa molteplicità di programmi, i testi classici che furono creati per queste scene venerabili.

Eppure, chi ha assistito una volta a una serata nel Teatro di Dioniso ad Atene o in quello di Epidauro sa che a palcoscenici marmorei, a fondali di cielo violetto più di ogni altra figura convengono quelle alte e remote del teatro antico; esse sono, nel bene e nel male, d'una statura sovrumana, esprimono passioni e riflettono problemi che sembrano estranei all'uomo moderno ma destano un'eco profonda nella sua coscienza, poiché appartengono al mondo della verità, che è fuori del tempo.

Per questo motivo, la tragedia è immune da manipolazioni; non si cerca di aggiornarne le implicazioni sociopolitiche. Essa — scrive il Vernant (in *Mito e tragedia presso i greci*, Einaudi) — riflette il germinare d'una coscienza giuridica, corrisponde al momento in cui Atene si dette le sue leggi e chiamò il popolo a giudicare i reati e le pene: il coro è una giuria. Ma se le tragedie di Eschilo, Sofocle, Euripide — le poche rimaste — sono ancora presenti tra noi è perché, a prescindere dagli spunti contingenti, Edipo propone all'uomo di tutti i secoli il quesito della responsabilità morale. Antigone ferma e dolente contravviene alle leggi del tiranno per obbedire al suo imperativo interiore.

La commedia spesso subisce una sorte diversa: registi ed attori la sottopongono a una rielaborazione destinata a far scattare la molla del riso, vi introducono allusioni a situazioni del giorno; e in effetti, se si prescinde dal contenuto umano dei personaggi, il parassita, il servo scaltro, il lenone non divertono più; appartengono al mondo di Plauto come Tartufe a quello di Molière. La nostra società ha sotto gli occhi, per ridere e per piangere, altri «caratteri», l'arrivista, l'ideologo, il gorilla, il killer.

Agganciare lo spettacolo all'attualità è una contaminazione intesa a provocare il successo, ma viola la funzione primaria dell'opera, che è quella di far pensare, di indurre a un atto morale; operazione dissacrante, lecita solo se il testo è povero di poesia. In un recente volumetto (*Il teatro comico in Grecia e a Roma*, Laterza) F. H. Sandbach fornisce tutte le notizie inerenti all'allestimento, all'esecuzione d'uno spettacolo nel mondo antico; ma anche se si riuscisse a realizzare la più scrupolosa rievocazione, resterebbero pur sempre incomprensibili non solo molte battute ma l'animo degli spettatori: anche in questo caso, l'operazione di legare la poesia al tempo significherebbe imprigionarla nei limiti del transitorio.

Del teatro antico restano pochi relitti: undici commedie di Aristofane, venti di Plauto, sei di Terenzio, brani di Menandro, alcuni dei quali recentemente trovati in Egitto; più che commedie, forse, canovacci, che certamente venivano arricchiti con variazioni a soggetto da parte degli interpreti e intervallati da musiche e danze. In un eccellente saggio (*Aristofane*, ed. Accademia), G. Giardini ambienta perfettamente la figura del commediografo greco nel suo tempo, individua gli spunti immediati dei suoi scritti: l'avversione verso il successore di Pericle, Cleone, il dissenso dalla politica imperialista di Atene e le dure leggi da essa applicate, il dileggio alla ragione del più forte, la nostalgia per la vita agreste che la guerra del Peloponneso aveva sconvolto, l'amara denuncia dei futili motivi che l'avevano provocata: temi legati ai decenni tra il V e il IV secolo a.C., durante i quali il poeta scriveva. Essi denotano la sua sensibilità alle sofferenze degli umili, la sua coraggiosa posizione di fronte al tiranno, l'avversione per «la gente nuova e i *súbiti guadagni*»: ma lo studioso non si limita a collocare Aristofane nella dimensione di esponente d'una classe e d'un partito, indica il suo valore perenne, che è la poesia.

Secondo D. Sabbatucci (in G. Detienne, *Il mito*, Laterza), la commedia ebbe sin dalle origini un fine rituale ed educativo: nelle grandi feste religiose panelleniche, a Olimpia, a Delfi, a Nemea, a Corinto, tragedie e commedie venivano rappresentate a spese dei magistrati in carica: quegli spettacoli, secondo lo studioso, servivano a ribadire nelle coscienze l'eterno mònito greco: conosci te stesso, vale a dire, misura i tuoi limiti, non oltrepassare la dimensione umana. La tragedia, infatti, addita le tremende conseguenze di azioni compiute da chi si crede al di sopra delle norme comuni, la commedia presenta, nei suoi personaggi scurrili, avidi, meschini, il volto disgustoso dell'uomo quando scende al di sotto di se stesso.

Il teatro dunque è un invito all'introspezione, è uno specchio impietoso; obbedisce all'ammonimento d'un oscuro poeta dell'Antologia Palatina: «*Come puoi misurare l'universo e i confini della terra, tu, con il tuo piccolo corpo, che di poca terra è fatto? Prima, misura, conosci te stesso*».

Lidia Storoni

Oggi voto degli stranieri in Svezia E' il primo esempio nel mondo

STOCCOLMA — Prima e forse unica nazione al mondo, la Svezia ha concesso il voto comunale e regionale agli immigrati in modo che potranno andare alle urne anche stranieri, il 4 per cento cioè degli aventi diritto. E' stata la Camera unica, due anni fa, a decidere la concessione dopo che la questione era stata dibattuta per lungo tempo in tutte le possibili istanze comunali, regionali e nazionali: tra l'altro avevano dovuto pronunciarsi in merito sindacati e confindustria, partiti e associazioni religiose, consigli comunali, club sportivi ed enti statali.

La proposta di legge, approvata all'unanimità dalla Camera unica, era stata preceduta da un rapporto nel quale si rilevava che, vista la carenza cronica di manodopera locale, era stato solo grazie agli immigrati che l'economia svedese aveva potuto svilupparsi dopo la guerra in modo soddisfacente. Gli immigrati — continuava il rapporto — essendo soggetti alla normale tassazione, avevano il più ampio diritto di venire chiamati a decidere sui problemi sociali ed economici del Comune e della Regione in cui vivevano.

In certi paesi, si rilevava infine, gli stranieri arrivavano a rappresentare persino il 45-50 per cento della popolazione e pertanto non chiamarli a dividere le responsabilità dell'amministrazione pubblica sarebbe stato un assurdo.

La legge, approvata nel 1977, prevede che possano votare tutti gli stranieri che abbiano compiuto diciotto anni e che siano residenti in Svezia da almeno tre anni: le nazioni che rappresentano i 227.733 immigrati che hanno ricevuto la scheda elettorale ammontano a ventisette.

Per questa votazione degli stranieri la Camera unica aveva stanziato una somma pari a circa 3 miliardi e 200 milioni di lire per una «corretta informazione». A tutti gli interessati è stato fatto pervenire a casa un opuscolo di sedici pagine nella lingua materna con la spiegazione accurata del sistema elettorale e dei problemi connessi al voto.

w. r.

Pontecorvo: non c'è un «caso Ogro» per San Sebastiano

ROMA — «*Intorno al mio ultimo film* Ogro — ci ha detto il regista Gillo Pontecorvo che abbiamo raggiunto telefonicamente a Fregene — *non esiste il "caso San Sebastiano". Il mio film non può essere visto al festival spagnolo perché la copia "internegativa" dalla quale vengono poi stampate le copie per la distribuzione non è ancora arrivata in Spagna in quanto la lavorazione, in Italia, ha subito un notevole rallentamento per un'agitazione sindacale. Escludo che ci siano stati interventi di censura politica*».

OSSERVATORIO

Dietro l'enigma dei russi a Cuba

Vance-Dobrynin, dialogo malgrado la bufera al Congresso

A due settimane dal suo inizio, la crisi di Cuba appare ancora lontana da una soluzione, e capace di compromettere tanto la stabilità internazionale quanto il governo di Carter. Nonostante i tentativi di accordo del segretario di Stato americano Vance e dell'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin essa si è radicalizzata. La maggioranza del Congresso e dell'opinione pubblica degli Stati Uniti chiede il ritiro della brigata russa dall'isola, e in caso che ciò non avvenga si prepara a rifiutare la ratifica del Trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche. Accusa inoltre il presidente e il Consiglio dei ministri d'irrisolutezza e incompetenza.

Dal suo atteggiamento traluce un nazionalismo spinto, rinato dopo le umiliazioni patite in Vietnam e in Africa, in Medio Oriente e nell'Iran; ma è determinante il sospetto che Carter non sia più in grado di reggere le redini della politica estera di fronte ai disegni «imperiali» di Mosca.

Quest'ultimo sospetto si fonda sui retroscena della crisi, rivelati negli ultimi giorni dai servizi segreti, messi nella necessità di difendersi dalle contraddittorie dichiarazioni del governo. La crisi, essi hanno detto, è maturata tra aprile e luglio, in parallelo con quella del Nicaragua. Timorosa che dietro la rivolta contro il dittatore Somoza vi fosse Cuba, la Casa Bianca ordinò ad aprile una rigida sorveglianza dell'isola. Controlli radio e fotografici dimostrarono la presenza di una brigata russa composta di 2000-3000 uomini, in aggiunta ai circa 5000 consiglieri e tecnici militari e ai circa 8000 civili distaccati da tempo dall'Urss presso L'Avana. A luglio, la presenza della brigata fu oggetto di un rapporto riservato, da cui non risultava però quali fossero i compiti e gli obiettivi dei 2000-3000 uomini.

Il 17 di quel mese, il senatore democratico della Florida, Stone, nel cui collegio elettorale votano molti esiliati cubani, venne a conoscenza del rapporto, e rivolse subito un'interpellanza al ministro della Difesa Brown. Questi autorizzò il senatore Church, anch'egli democratico, presidente della Commissione esteri, a smentire che «le forze armate sovietiche nell'isola avessero subito cambiamenti significativi». Il 24 luglio Stone insistette, ed ebbe analoga risposta da Vance, su sollecitazione del presidente Carter. Pochi giorni dopo, la sorpresa: la brigata russa avrebbe tenuto manovre sui campi di San Pedro, presso l'aeroporto José Marti dell'Avana. Il 17 agosto, i servizi segreti americani predisposero i satelliti artificiali e gli aerei spia per seguirle e fotografarle in tutte le loro fasi.

Il 20 agosto, essi avevano sul tavolo le prove: la brigata era composta di quattro battaglioni, uno missilistico, uno motocorazzato e due di fanteria, aveva compiti ed obiettivi d'attacco, ed era di stanza a Lourdes. Il 23 successivo, Vance veniva informato degli sviluppi. Contemporaneamente, la notizia compariva in termini vaghi su un documento distribuito anche ai piccoli funzionari dei vari ministeri. Temendo che fosse strumentalizzata, Vance ordinava che il senatore Church ne ricevesse i particolari. La reazione di Curch, il quale si sentì ingannato per la smentita del 17 luglio, fu aspra. Il presidente della commissione Esteri fece presente che i senatori repubblicani non avrebbero taciuto, e che era suo dovere rendere la vicenda pubblica. Vance non si oppose.

Nel '62, Kennedy e Kruscev stabilirono che il Cremlino non avrebbe costruito impianti né formato corpi militari con compiti o obiettivi offensivi nell'isola. Ma a Cuba, oltre alla brigata, ci sono i moderni Mig 23, capaci di usare armi nucleari, centri di spionaggio elettronici, aerei spia e altri apparati ancora ignoti agli americani. La distanza tra l'isola e la Florida è di 150 km: l'America Latina è in fermento, e Castro non nasconde i suoi sogni di esportare la rivoluzione. La gravità della crisi è inferiore a quella del '62, perché non nucleare né missilistica, ma non può essere sottovalutata.

Ennio Caretto

Mentre Vance cerca una soluzione per Cuba con Dobrynin

In aumento le pressioni su Carter per una «linea dura» verso l'Urss

Il problema della «brigata da combattimento» ha aperto altre questioni sulla presenza militare sovietica nei Caraibi (con Mig 23, aerei-spia, sommergibili) - Il Congresso Usa si mostra sempre più irritato da quella che giudica grave indecisione del presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nuove pressioni sono state esercitate nelle ultime ore sul presidente Carter, non solo perché costringa l'Urss a ritirare la sua brigata d'assalto da Cuba, ma anche perché affronti con essa il problema dei suoi aerei spia, dei suoi sottomarini e delle sue altre attrezzature belliche nell'isola. Le pressioni sono la risposta della maggioranza del Congresso e dell'opinione pubblica a quello che è visto come un tentativo del Dipartimento di Stato di stabilire un compromesso col Cremlino: di accettare cioè la presenza dell'unità militare all'Avana, in cambio dell'impegno che essa non sarà mai impiegata contro gli Stati Uniti o i loro alleati latino-americani.*

Questa svolta, che rende ancora più grave la crisi cubana, e mette il presidente Carter in una posizione difficile, è avvenuta in seguito a una dichiarazione del sottosegretario di Stato Newson, secondo cui la brigata sovietica potrebbe avere semplicemente funzioni di addestramento delle truppe di Castro. L'autorevole senatore democratico Jackson ha denunciato le dichiarazioni come «un ballon d'essai», «una manovra» di ritirata, mentre Ted Kennedy ne ha tratto l'estro per criticare «la mancanza di leadership» del governo. Colta di sorpresa, la Casa Bianca s'è affrettata a precisare che la brigata «ha capacità offensive» e a smentire che il sottosegretario volesse preparare il terreno a un accordo. Su disposizione del presidente Carter, il segretario di Stato Vance ha ricevuto per la terza volta in una settimana l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. Il colloquio, a tratti acceso, è durato quasi due ore, e si è concluso nel massimo riserbo.

Autori delle pressioni più dirette sulla Casa Bianca e sul Dipartimento di Stato sono stati lo stesso Jackson e il senatore repubblicano Baker, uno dei candidati alla presidenza. Jackson ha chiesto la rimozione della brigata russa da Cuba, lo smantellamento dei «sottomarini e delle altre forze navali che minacciano le rotte e i porti americani», e il ritiro degli aerei capaci di portare armi atomiche, i Mig 23. Il senatore democratico ha definito l'isola uno «Stato fortezza» e prospettato il rifiuto alla ratifica del Trattato Salt per la limitazione delle armi strategiche «se l'Urss non intenderà ragione».

Un sondaggio d'opinione ha accertato che questo atteggiamento ha l'appoggio dell'elettorato americano: due elettori su tre condizionano la ratifica del Salt alla «desovietizzazione» di Cuba. Tra le argomentazioni più solide, vi è che gli Stati Uniti stanno perdendo ogni possibilità di sorvegliare l'Urss, mentre l'Urss «può controllare» quanto fanno gli Stati Uniti. Sul Washington Post, Jack Anderson ha contrapposto il no della Turchia all'uso del suo territorio per i voli di ricognizione degli U 2 sulla Russia, al «sì» di Cuba all'uso dell'isola per i voli di ricognizione dei Mig sull'America. «I piloti sovietici — ha scritto — conoscono a memoria le nostre coste orientali... I nostri piloti non potrebbero mai scoprire se i sovietici violano il Trattato sulla limitazione delle armi strategiche».

Prima di recarsi nel Golfo del Messico per verificare i danni provocati dai recenti uragani, il presidente Carter in persona ha cercato di arginare le pressioni, convocando alla Casa Bianca due senatori democratici che si sono schierati contro i Salt, Nunn e Long. Sembra che non vi sia riuscito. Dopodomani, egli potrebbe trovarsi di fronte a un Congresso rigido se non ostile. Il confronto traboccherebbe così dal Trattato sulla limitazione delle armi strategiche al bilancio della Difesa.

Di profilo particolarmente dannoso per Carter l'intervento indiretto di Kennedy, a favore della cui candidatura alla presidenza sta combattendo in pratica buona parte della stampa americana. Il senatore è passato dal rifiuto ostinato di ogni nomina alla possibilità dichiarata di una accettazione. Pur continuando a prospettare ostacoli, come la necessità di non spaccare in due il partito democratico, Kennedy ha fatto cenno prima a un nuovo management dell'economia, poi ai superiori interessi nazionali. Ieri, ha sviscerato il tema della latitanza di Carter come leader. Il Boston Globe ha pubblicato la notizia che egli ha ormai deciso di spodestare il presidente, ed egli l'ha doverosamente smentito. Ma in un'intervista al New York Times ha ammesso che «farà una dichiarazione conclusiva» tra qualche settimana.

Di fatto, col suo comportamento contraddittorio (prima ha ventilato il pugno di ferro, poi il guanto di velluto), Carter ha acuito la tensione nei rapporti tra l'Urss e gli Stati Uniti e indebolito se stesso. I soliti sondaggi d'opinione dicono che appena il 18 per cento degli elettori approva il suo operato, la percentuale più bassa della storia americana. Come spesso gli è accaduto, egli è parzialmente vittima delle circostanze e forse dei suoi collaboratori. Ma, per reazione, il Congresso e l'opinione pubblica americana si orientano sempre più verso il suo principale rivale in modo talvolta epidermico. L'incognita maggiore per il presidente è costituita dai parlamentari del suo partito che l'anno venturo si ripresenteranno alle elezioni. Tra essi si fa strada la convinzione che Carter rappresenti un handicap. Con Kennedy candidato alla Casa Bianca, confidano di essere rieletti. In caso contrario, temono di essere «trombati». Per questo, Cuba potrebbe diventare la dama di picche del presidente.

e. c.

Il fratello del presidente

Billy Carter promette «appoggio agli arabi»

KUWAIT — Billy Carter, fratello del presidente degli Stati Uniti, ha ribadito senza mezzi termini il suo appoggio alla causa araba. *«Sono determinato a non cedere a minacce di sorta, né a indietreggiare* — dice in un'intervista pubblicata simultaneamente dai settimanali *Al Nadha* e *Al Yakza* del Kuwait — *costi quel che costi, perché credo nella giustizia della causa araba».*

Il fratello del presidente Usa denuncia «forti pressioni» da parte dei «circoli sionisti» e sostiene che a causa delle sue posizioni il figlio è stato picchiato a scuola. L'intervista sarebbe stata rilasciata agli inizi di settembre, quando Billy Carter era in Libia per presenziare alle celebrazioni per il decimo anniversario della rivoluzione.

Forse la Spagna riconosce l'Olp

Successo personale di Arafat a Madrid

Madrid. Il caloroso incontro tra Arafat e il premier Suarez

MADRID — Dopo i colloqui del presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, col primo ministro Adolfo Suarez, la Spagna potrebbe riconoscere l'Olp. A questa conclusione sono giunte fonti diplomatiche spagnole in considerazione del fatto che Suarez sembra disposto ad aiutare la causa dell'Olp in Europa occidentale.

Le prospettive di una più fattiva collaborazione fra il mondo arabo e l'Europa occidentale e il ruolo che il governo di Madrid potrebbe svolgere in tale ambito, hanno costituito il tema centrale dei colloqui di Arafat coi governanti spagnoli.

Il giornale economico *Cinco Dias* scrive che Suarez *«non ha commesso alcun errore diplomatico»*, invitando Arafat a Madrid e aggiunge che nel Medio Oriente non può esservi pace senza una previa intesa fra Israele e l'Olp.

A sua volta l'indipendente *El Pais* in un editoriale chiede esplicitamente che siano allacciate relazioni con Israele. A parte il Vaticano, la Spagna è l'unica nazione dell'Europa occidentale che non ha rapporti diplomatici con Israele.

Quest'autunno Suarez si recherà in visita nei nove Paesi della Comunità per le trattative sull'ingresso della Spagna nella Cee e in quella occasione potrebbe perorare anche la causa dell'Olp. Il riconoscimento della Spagna sarebbe una grossa vittoria diplomatica per Arafat che ha avviato l'offensiva per ottenere la solidarietà dell'Europa Occidentale col controverso incontro di due mesi fa a Vienna col Cancelliere austriaco Bruno Kreisky.

Una fonte ufficiale governativa ha definito le illazioni sul riconoscimento dell'Olp e, più tardi, d'Israele *«esercitazioni intellettuali di giornalisti»*, ma ha ammesso che una iniziativa di questo genere si inquadrerebbe nella politica estera filo-occidentale della Spagna.

A Madrid Arafat si è incontrato con esponenti politici sia di sinistra che del centro, provocando le proteste della piccola comunità ebraica della capitale spagnola. In una lettera a Suarez gli ebrei si chiedono come il governo abbia potuto ricevere «un *terrorista come Arafat*». Secondo il giornale *Informaciones*, l'ambasciatore di Spagna a Washington, José Llado, è rientrato a Madrid per segnalare l'opposizione degli ebrei degli Stati Uniti alla visita di Arafat. *(Ap)*

Il presidente americano in elicottero sulle zone disastrate

Necessari anni di lavoro per riparare i danni dell'uragano Frederic in Usa

MOBILE (Alabama) — Il presidente Carter ha raggiunto Mobile, in Alabama, per sorvolare in elicottero le zone costiere investite dall'uragano «Frederic» ed allagate dalle piogge torrenziali cadute nelle ultime 24 ore. I morti accertati sono finora sei mentre due persone risultano disperse.

Le conseguenze dell'uragano sono state avvertite anche nella regione Nord dello Stato di New York.

«Frederic» dopo aver colpito gli Stati orientali dell'entroterra come il Tennessee, il Kentucky, la West Virginia e la Pennsylvania, si è poi diretto verso la costa, interessando in particolare il Mississippi, l'Alabama e la Florida.

Poche ore prima di decidere la visita nelle zone colpite dall'uragano Carter aveva deciso di proclamare «zone disastrate» una trentina di Contee degli Stati investiti. Secondo l'addetto stampa della Casa Bianca, che ha annunciato il viaggio del Presidente, l'opera di ricostruzione richiederà anni di lavoro.

Pensacola (Florida). E' passato l'uragano Frederic travolgendo un terrapieno con le auto

---

Sihanouk respinge deciso le offerte di Samrin

Cambogia: il principe risvegliato cerca una soluzione antivietnamita

PECHINO — Il principe cambogiano Norodom Sihanouk ha respinto ogni possibilità di cooperazione con il regime filo-vietnamita di Heng Samrin in Cambogia e con le autorità di Hanoi.

In un telegramma inviato da Pyongyang alla sede dell'agenzia *«France Presse»* a Pechino, Sihanouk ha affermato in particolare: *«La Cina, di cui io sono e resterò nonostante tutto un fedele amico, dovrebbe meglio conoscere la natura di Norodom Sihanouk»*. Rispondendo alle dichiarazioni fatte la scorsa settimana dall'ex primo ministro britannico Heath, secondo le quali la Cina teme che Sihanouk giunga a *«intendersi»* con il Vietnam, l'ex capo di Stato cambogiano ha sottolineato: *«Il mio rifiuto di cooperare con gli "kmer rossi" non deve essere interpretato nel senso di una possibile cooperazione di Sihanouk con i traditori filo-vietnamiti Heng Samrin e compagnia, o con i colonialisti vietnamiti. Io sono e resterò per tutta la vita un fiero patriota nazionalista e neutralista. Né il Vietnam né l'Unione Sovietica potranno comprarmi»*.

La principessa Lola Sisovath, cugina del principe Norodom Sihanouk, in una intervista diffusa da un'agenzia d'informazioni vietnamita, ha dichiarato che Sihanouk *«non potrà mai comprendere ciò che è avvenuto in Cambogia perché non si trovava nei guai»*.

La principessa che ha vissuto in Cambogia sotto un falso nome per tutta la durata del regime di Pol Pot, ha perso in tale periodo suo marito e tre sue figlie nonché numerosi parenti, tutti «uccisi» dagli *«agenti di Pol Pot»*, secondo quanto ella ha dichiarato.

«Sihanouk è stato prigioniero di Pol Pot, d'accordo, ma in un palazzo. Non ha sofferto come gli altri cambogiani, né ha dovuto lavorare la terra con il popolo come io stessa ho fatto. Quindici ore di lavoro sfibrante per una scodella di minestra. Egli non sa ciò che il popolo ha sopportato», ha detto la principessa, la quale ha anche rimproverato a suo cugino di non essere *«riconoscente»* verso il Vietnam e paziente verso il nuovo governo insediatosi a Phnom Penh. *«Sihanouk* — ha proseguito — *trova i nostri dirigenti troppo giovani per governare, ma bisogna lasciare almeno loro il tempo di fare le loro prove»*.

La principessa, che è tornata nel marzo scorso a Phnom Penh dove lavora al dipartimento degli affari consolari, ha concluso: *«Certo oggi noi manchiamo di riso ma abbiamo ritrovato la speranza. Ho vissuto infelicemente sotto il regime di Pol Pot, ma ciò mi è servito di lezione. Ho appreso l'umiltà e la tolleranza e conosco adesso le sofferenze del mio popolo»*.

Incontro a Roma Malfatti-Boutros

ROMA — Il ministro degli Esteri, Franco Maria Malfatti, ha ricevuto ieri alla Farnesina il ministro degli Esteri e vice presidente del Consiglio libanese Fouad Boutros.

Il ministro Malfatti ha riconfermato l'interesse che da parte italiana si attribuisce all'indipendenza, sovranità ed integrità territoriale del Libano e agli sforzi intrapresi dal presidente Sarkis per ristabilire sull'intero territorio libanese l'autorità dello Stato. Da parte di Malfatti è stata manifestata la viva preoccupazione del governo italiano per i recenti avvenimenti nel Sud del Libano.

Da parte libanese il ministro Boutros ha vivamente ringraziato per il contributo che l'Italia dà allo sforzo di stabilizzazione di pace nel Libano meridionale, con l'invio di unità elicotteristiche che fanno parte della forza di pace dell'Onu (Unifil).

In edicola a Londra il primo rotocalco

LONDRA — Stamane nelle edicole britanniche ha fatto la sua comparsa «Now» (Ora), il primo settimanale a rotocalco che esce in Inghilterra da 22 anni a questa parte.

Un'orgia di colori e immagini, 142 pagine, grosse firme come quella del *columnist* Art Buchwald caratterizzano la pubblicazione edita da uno dei più pittoreschi e discussi personaggi del mondo editoriale, George Goldsmith.

L'avvento di «Now» ha fatto sensazione anche per gli stipendi di portata «leggendaria» rispetto ai livelli consueti per Fleet Street. Un giornalista di un grande quotidiano londinese viene considerato ben pagato quando mette insieme 10 mila sterline (20 milioni circa di lire italiane) all'anno. A quanto si sa, Goldsmith paga le sue «stelle» intorno alle 25 mila sterline (circa 50 milioni di lire), con l'aggiunta di una macchina in dono e della garanzia del posto per tre anni. A questo proposito, Goldsmith avrebbe spiegato: *«Pagate la gente a noccioline e avrete delle scimmie»*.

Eredità Churchill circa 260 milioni

LONDRA — La baronessa Spencer-Churchill, la vedova di Sir Wiston, morta nel dicembre 1977 all'età di 92 anni, ha lasciato ai suoi eredi 141.129 sterline al netto delle tasse (circa 260 milioni). Nel testamento, reso pubblico oggi, la baronessa ha lasciato il carteggio di suo marito al Churchill College di Cambridge e 85 quadri dipinti da Sir Winston al National Trust.

Rapporto clandestino di Yuri Orlov «Cinque milioni nei gulag in Urss»

BRUXELLES — Cinque milioni di cittadini sovietici stanno scontando attualmente condanne ai lavori forzati, secondo il fisico dissidente Yuri Orlov, autore di un drammatico *«Rapporto sul regime penitenziario nell'Urss»*, filtrato clandestinamente dal campo di lavoro di Perm, nella regione degli Urali, e pervenuto in Belgio, dove è stato pubblicato dal quotidiano *La Libre Belgique*. Orlov sta scontando, per «attività antisovietiche», una condanna a sette anni di lavori forzati a regime duro.

Uno dei destinatari del documento è Anthony De Meeus, responsabile della pubblicazione in Belgio dei *Quaderni del Samizdat*, che raccolgono e diffondono gli scritti dei dissidenti. «*Occorre constatare* — scrive Orlov — *che se l'esercito permanente dei disoccupati è un male tipico del sistema capitalista, al contrario l'esercito permanente, di dimensioni pressoché eguali, dei condannati ai lavori forzati è un male tipico del "socialismo reale"*».

Come si giunge alla cifra impressionante di cinque milioni di condannati ai lavori forzati, condivisa, secondo Orlov, dalla maggioranza dei detenuti, dei deportati e degli esiliati? Il celebre fisico e attivista a favore dei diritti civili afferma che *«il numero totale dei detenuti, compresi quelli sottoposti al carcere preventivo e quelli rinchiusi nei campi di lavoro e riabilitazione per alcoolizzati non è inferiore ai tre milioni»*. Se ad essi si aggiungono gli «esiliati interni» costretti al lavoro forzato, il numero globale *«non è inferiore ai cinque milioni»*, secondo una valutazione prudenziale, cioè a circa il due per cento della popolazione sovietica. *(Ansa)*

Convinto Muzorewa a proseguire il negoziato

A metà strada la mediazione di Carrington sulla Rhodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sia pure tra immense difficoltà, peraltro previste, il negoziato sulla Rhodesia prosegue: e questo è l'importante. Gli allarmi sono continui, perché continui sono i contrasti e, soprattutto, perché continue e tortuose sono le manovre sia del «Patriotic Front», sia del governo di Salisbury: ma, pilotata dal tenace Lord Carrington, il ministro britannico degli Esteri, la «Conferenza costituzionale» non si è ancora insabbiata e comincia anzi ad affrontare adesso i problemi più delicati e pericolosi. Le previsioni sono impossibili, nessuno può sapere dove si approderà. E' questo l'undicesimo tentativo di pace dall'11 novembre 1965, da quando Ian Smith sfidò l'Inghilterra e il mondo con la sua «Unilateral Declaration of Indipendence».

La situazione adesso è questa. Lord Carrington ha convinto i co-*leaders* del «Patriotic Front», Joshua Nkomo e Robert Mugabe, gli avversari dell'attuale regime rhodesiano, a discutere la costituzione del futuro Zimbabwe senza esigere un previo accordo sul cosiddetto «periodo di transizione». E' questo il periodo che dovrebbe precedere l'indipendenza «legale» del Paese e il suo riconoscimento internazionale. Purtroppo, il vescovo Abel Muzorewa, il *premier* rhodesiano, sembra aver fatto qualche passo indietro: ripete che non può restare all'ombra troppi giorni, che deve tornare a Salisbury, che la Conferenza non può impelagarsi in una discussione troppo ampia. Si parli della Costituzione, e basta.

Gli inglesi sono delusi, ma non eccessivamente preoccupati, dalla condotta di Muzorewa. Speravano di aver indotto entrambe le parti a studiare un *Comprehensive agreement* — cioè «periodo di transizione», indipendenza e successiva Costituzione — e devono adesso esercitare nuove pressioni sul *premier*. Ma, come abbiamo detto, non si teme una brusca rottura. Muzorewa non ha partecipato alla riunione di ieri alla Lancaster House, ma non per protesta: ha invece cominciato a studiare, insieme con gli inglesi, il progetto del «Patriotic Front» per la futura Costituzione. Il testo sembra privare i bianchi di ogni rappresentanza in Parlamento. Anche il governo di Londra condanna gli attuali eccessivi poteri dei deputati europei a Salisbury, li vuole però ridotti, non eliminati.

Che la Conferenza sia ancora a galla è confermato dall'arrivo a Londra, ieri sera, da Dublino, del presidente tanzaniano Julius Nyerere. Non parteciperà alle sedute, ma s'incontrerà con Margaret Thatcher e con i *leaders* del «Patriotic Front».

Muzorewa ha un solo amico, il Sudafrica: Pretoria preferisce vedere a Salisbury un'amministrazione malleabile, piuttosto che una di falchi.

Mario Ciriello

Compie 103 anni in carcere detenuto negli Stati Uniti

NEW YORK — *Attorniato da un nugolo di belle ragazze, John Davis, il più anziano detenuto della Carolina del Sud (e forse del resto degli Stati Uniti e del mondo), ha festeggiato ieri il suo centotreesimo compleanno nel carcere di Columbia.*

«Uncle John» (zio John), come viene chiamato affettuosamente nella prigione, ha trascorso la maggior parte degli ultimi 57 anni dietro le sbarre. Condannato all'ergastolo nel 1922 per rapina, un reato che all'epoca poteva essere punito con la pena di morte, evase nel 1923 e nel 1930: l'ultima volta riuscì a evitare la cattura per 10 anni. Da allora è diventato un detenuto modello.

Negli ultimi tempi Davis ha rifiutato più volte la libertà vigilata perché non sa dove andare. Il vecchio recluso comunque ha piena libertà di movimento: può uscire ed entrare a piacere dall'istituto di pena.

Dopo un'onesta esistenza interamente dedicata alla famiglia è cristianamente mancato all'affetto dei propri cari all'età di anni 78 il

cav. Francesco Bellauco
Maestro del lavoro
Direttore in pensione Banca Imperia

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Margherita Marro, la figlia Maria Grazia con il marito Olao Turri e figlio Roberto, Giuliana con il marito Luigi Berrili e figli Gianfranco e Pierluigi, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 15 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione corso Italia 26 per la chiesa parrocchiale della Immacolata Concezione ove sarà celebrata la Santa Messa. La famiglia porge un particolare ringraziamento all'amico prof. Luigi Guerra per le amorevoli cure prestate. Non fiori ma offerte alla casa di riposo S. Giuseppe di Bordighera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 15 settembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi la
CONTESSA
Nina Passerin d'Entrèves Ferrari d'Orsara

Ne danno il doloroso annunzio il marito Alessandro, i figli Rosie con il marito Billy Bocca, Teddy con la moglie Franca e il figlio Jean-Claude, la nipotina Nina con il marito Christopher Prentice, la sorella Maria de la Forest de Divonne, la zia Paola Scarampi di Villanova, i cognati, nipoti, parenti tutti e gli affezionati Maria e Antonio Zamperi. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Diverio e alla signora Jolanda Verlato. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Cavoretto.
— Torino, 15 settembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carla Suino
anni 20

Angosciati lo annunciano la mamma Rosa Schellino, il papà Roberto, nonno, nonna, padrino Mario e madrina Mina, zie, zii, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe medica dell'ospedale C.T.O. per le affettuose cure prestate. Funerali oggi ore 14,00 parrocchia San Domenico Savio indi proseguirà per Serralunga d'Alba.
— Torino, 15 settembre 1979.

Luciana, Marilena e Walter presenti al transito nella Casa del Padre Celeste del papà

Dario Grasso

annunciano che i funerali avranno luogo in Pinerolo (Duomo) con partenza da via Duca d'Aosta 4, oggi alle 15. Unitamente ai parenti tutti ringraziano il prof. Guglielmini, il dott. Fenuccio Bosio e Colleghi per le solerti e premurose cure prestate.
— Torino, 15 settembre 1979.

E' mancata all'amore dei suoi cari
Bice Lusona ved. Scrilalo

Lo annunciano i figli Cesare e Camillo con le rispettive famiglie. Funerali sabato 15 c.m. alle ore 16,45 nella parrocchia di S. Eusebio. Un particolare ringraziamento alle Suore Francescane Angeline di Asti per la loro assidua ed amorosa assistenza.
— Chieri, 14 settembre 1979.

Cristianamente è mancato
Lorenzo Pomatto
anni 57

Lo piangono la moglie Bruna Lutzatti, la figlia Iva col marito Sergio Sella, fratelli, sorese, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La più profonda e viva riconoscenza al dott. Giuseppe Giugno per le assidue ed amorevoli cure prestate. Funerali in Beinasco sabato 15 settembre ore 15 partendo dall'abitazione strada Orbassano 27.
— Beinasco, 14 settembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Bordino
di anni 59
Commerciante in pellame

Affranti lo annunciano la moglie Teresa Francia, la figlia Rosina col figlio Michele, Emma col marito Duilio Falletto, il fratello Guido, le sorelle Giuseppina con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali domenica 16 corr., alle ore 10,30, nella chiesa parrocchiale di Piscina.
— Piscina, 15 settembre 1979.

E' mancato
Guido Gents

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali lunedì ore 10,15 ospedale Maria Vittoria, indi tumulazione in Grugliasco.
— Torino, 15 settembre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Luigi Ballario

Con profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie Ada, il figlio Florenzo, le sorelle Celestina e Costanza con famiglie, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Giulia e alle ore 16 in Piano Torinese.
— Torino, 15 settembre 1979.

L'amministratore delegato ing. A. Angelides, Dirigenti e Collaboratori dell'AMP Italia S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Florenzo Ballario per la perdita del PADRE.

La famiglia Angelides prende viva parte al dolore del dott. Ballario e familiari.

Teresa Carignano, famiglia Ferrero partecipano commossi al dolore della famiglia Ballario.

Nino Mary Giancarlo Mollner partecipano affettuosamente al dolore di Florenzo e mamma.

Adriana e Maggie Ricco con Luca partecipano al dolore del dottor Ballario e mamma.

Gli Amici dei Servizi di Chirurgia e di Anestesia e Rianimazione del Pronto Soccorso Ospedale Molinette sono affettuosamente vicini nel dolore al collega Ballario per la morte del PADRE.

Carlo Bertie e famiglia partecipano al dolore dell'amico Florenzo e della mamma.

Giovanni e Dorina Bertie partecipano al dolore.

Franca e famiglia Bongiovanni partecipano al dolore che ha colpito il dott. Florenzo Ballario e la signora Ada per la perdita del PADRE.

E' cristianamente mancata
Amalia Caselegno ved. Bernascone
anni 89
pensionata Manifattura Tabacchi

Lo annunciano il figlio Angelo, la nuora Luigina Borgaino e nipoti. Prendono viva parte al dolore la nipote Luigina e mamma. Un grazie riconoscente al dott. Felice Bertone per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 16 partendo dalla parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo 90).
— Torino, 13 settembre 1979.

I cugini Brunero e Migliasso con Lena Gecotis ricordano con infinito rimpianto la carissima AMALIA.

E' mancato cristianamente
Carlo Tosel
anni 71
Titolare della Tosel Acque Gassate

Affranti l'annunciano la moglie Marianna Ostorero, i figli Pinuccia ed Emiliano con le loro famiglie, il fratello Michele e parenti. Funerali in Giaveno oggi alle ore 15,30 dall'abitazione piazza Molines n. 16.
— Giaveno, 15 settembre 1979.

Rosanna e Franco Battagliotti con Giorgio sono affettuosamente vicini ad Emiliano, Marianna e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Pierina Fornero in Seminario

L'annunciano il marito Pietro, la figlia Luciana col marito e il piccolo Daniele, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 Ospedale Molinette via Bertiana 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 settembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Tra la Confcommercio e i sindacati

Presto un duro scontro per l'orario dei negozi

I dipendenti del commercio chiedono la riduzione del lavoro a 38 ore settimanali - Si temono ripercussioni sui prezzi

ROMA — Ha avuto un effetto esplosivo negli ambienti commerciali la richiesta di una profonda modifica dell'orario di apertura dei negozi definita a Rimini dal sindacato unitario nell'ambito della piattaforma per il nuovo contratto nazionale dei novecentomila dipendenti dalle aziende del settore.

La giunta esecutiva della Confcommercio sarà convocata d'urgenza, ma subito si esprime un primo giudizio «totalmente negativo» sui punti-chiave del documento unitario, tra i quali certamente l'adozione di un orario unico negli esercizi (soprattutto del settore alimentare), la riduzione dell'orario di lavoro, l'applicazione dello statuto dei diritti di lavoro anche alle aziende con meno di quindici dipendenti, la non utilizzazione delle festività soppresse ai fini della riduzione dell'orario contrariamente a quanto è avvenuto nei rinnovi contrattuali dei maggiori settori industriali, non escluso quello metalmeccanico.

Le rivendicazioni sull'orario, sottolinea ufficiosamente la Confcommercio, rientrano in un «clima di utopia», che è in palese e stridente contrasto con la situazione economica generale, le crescenti difficoltà congiunturali, la reale condizione del sistema distributivo.

Sul «nuovo orario» dei dipendenti e sui criteri di apertura dei negozi, dei supermercati e dei grandi magazzini si giocherà, in gran parte, l'intera partita del rinnovo del contratto. Fin da ora si prevede uno scontro durissimo, forse senza precedenti nel mondo commerciale, con possibili ripercussioni nella vasta area dei consumatori. Se la riduzione a 38 ore dell'orario di lavoro investe direttamente gli interessi del personale e solleva seri problemi di economicità della gestione aziendale, le innovazioni proposte per l'apertura degli esercizi e la loro alternanza coinvolgono, se non addirittura sconvolgono, le abitudini e tendenze dei consumatori. Proprio nel settore alimentare, che impegna quotidianamente la spesa di milioni di massaie, ci dovrebbe essere — secondo i sindacati — una vera e propria rivoluzione: i negozi dovrebbero restare aperti dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 21 secondo turni settimanali o mensili da fissare nell'ambito di ciascun Comune o quartiere a seconda delle diverse caratteristiche delle zone.

«Tutto ciò — si osserva negli ambienti della Confcommercio — *è molto grave sotto profili molteplici e diversi. Sul piano sociologico, ad esempio, si attenterebbe alla sovranità del consumatore, al quale soltanto per una scelta sindacale verrebbe sottratta la libertà di rivolgersi, come consuetudine, ai negozi di suo gradimento nei "tempi" ormai consolidati da una lunga tradizione».*

Sui costi aziendali e sui prezzi al dettaglio le conseguenze sarebbero gravissime. A fronte di nuovi oneri derivanti dalla riduzione dell'orario di lavoro e dalla modifica degli orari di apertura (rifornimenti, revisione della merce ecc.) si verificherebbe una flessione delle vendite con ulteriori contraccolpi sul sistema. Si vanificherebbe, si aggiunge negli stessi ambienti, lo sforzo della grande maggioranza dei commercianti di attenuare le spinte al rialzo dei prezzi provenienti dagli aumenti dei prezzi all'origine e dalla lievitazione di molte altre componenti del prezzo finale.

Assolutamente inaccettabile, inoltre, è giudicata la richiesta di estendere le varie norme sulla tutela dei diritti sindacali, in particolare lo statuto dei lavoratori, alle aziende con meno di quindici dipendenti: *«Si creerebbero enormi problemi, che non mancherebbero di avere ripercussioni gravemente negative sulla efficienza e la produttività di tutto il settore».*

g. c. f.

Dopo aver tenuto una conferenza stampa con il radicale Pannella

Lanfranco Pace, redattore di Metropoli si fa arrestare in una strada di Parigi

Due attiviste di un partito che si definisce «operaio» ed «europeo» lanciano gravi accuse a politici italiani. Sull'esponente dell'Autonomia pendono quarantasei capi d'accusa tra cui il concorso nell'assassinio di Moro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lanfranco Pace si è finalmente fatto arrestare ieri a Parigi, poco dopo essere comparso in pubblico per una conferenza stampa in un hotel del centro accanto a Marco Pannella, Bernard Levy, Philip Sollers e altri esponenti della «intellighentzia», con i quali aveva accettato il «battage» pubblicitario di certo inconsueto fra latitanti politici e ancor più fra presunti terroristi in clandestinità.

Vecchio compagno di Piperno dai tempi di «Potere Operaio» e come lui latitante, ma da giugno, poi inseguito da fine agosto dal mandato d'arresto spiccato dal giudice Gallucci e articolato su 46 pesanti capi d'accusa fra cui il concorso nell'assassinio di Moro, Pace ha deciso di porre fine alla sua lunga fuga, di lasciarsi arrestare e di affrontare, come il leader dell'Autonomia, il lungo e incerto iter giudiziario che potrebbe anche sfociare nell'estradizione in Italia.

In definitiva, tutto è filato secondo i programmi, ma certo Lanfranco Pace non è stato bloccato dalla polizia parigina sotto i flash dei fotografi e le cineprese delle tv come voleva un copione sapientemente studiato, ma alla fine della conferenza stampa, in strada.

Erano le 12,40 quando Pace è uscito dall'albergo Lutetia, ha salutato Pannella e gli altri radicali giunti dall'Italia per quest'occasione di solidarietà, un po' incerto sul da farsi si è avviato in Rue de Sèvres con un gruppetto di amici e di giornalisti. Era il caso di restare ancora in albergo, in attesa dell'arrivo della polizia ripetutamente avvisata con una serie di telefonate? Oppure tanto valeva andare a mangiare nella famosa «Brasserie Lipp» in Saint-Germain, in attesa di passare la serata in guardina? Il dilemma è stato presto sciolto: mentre Pace stava davanti a un bar-tabaccheria, una «Renault» beige senza insegne si è accostata al marciapiede. Ne sono discesi tre uomini in borghese che si sono avvicinati all'autonomo. *«E' lei monsieur Pace?».*

E' la battuta iniziale del «copione» che con ben altro effetto si sarebbe dovuto svolgere nella sala dell'hotel davanti a decine di persone.

Il resto è routine: Pace viene fatto salire in macchina, scaricato nella sede centrale della polizia giudiziaria (lungo la Senna) al Quai des Orfèvres a due passi da Notre-Dame. Qui subisce l'interrogatorio per l'identificazione formale davanti al rappresentante del «parquet» parigino. E' lo stesso iter procedurale già seguito a metà agosto per Piperno. Adesso resta soltanto da vedere se anche Lanfranco Pace verrà incarcerato alla «Santé» (come Piperno) o in un'altra prigione parigina e, elemento più importante, se il procedimento contro di lui verrà unificato con quello del leader dell'Autonomia, considerando che le accuse sono le stesse. E in questo caso, pare possibile un rinvio dell'udienza fissata per mercoledì prossimo sulla seconda richiesta d'estradizione presentata dalla magistratura italiana contro Piperno.

Naturalmente c'è da chiedersi adesso perché Lanfranco Pace abbia deciso di farsi arrestare qui a Parigi. Nei giorni scorsi gli era stata resa nota la sua decisione di chiedere asilo politico alle autorità francesi, come Piperno. Ieri, durante la conferenza stampa, Pace ha ribadito questo proposito, ma nella sua dichiarazione il redattore di «Metropoli» ha sviluppato una violenta requisitoria contro la magistratura italiana. «Vergognoso» è stato, per Pace, il secondo mandato di cattura spiccato contro di lui il 29 agosto, e ancora: per l'Autonomia, la magistratura agisce *«ai limiti della legalità».*

Pace, poi, si dichiara naturalmente «innocente» davanti a queste accuse, che celebrerebbero un preciso progetto politico: *«Non la ricerca della verità, ma il ristabilimento d'un ordine arcaico dove non c'è posto per chi non si riconosce nel sistema dei partiti».* Di qui è maturata, infine, la sua decisione di difendersi, pubblicamente, dalla *«sfida lanciata dai signori della guerra».*

La spettacolare iniziativa di Pace è stata «sostenuta» dal partito radicale e Pannella (che ha fatto da interprete) ha affermato appassionatamente: *«Vogliamo la verità sull'assassinio di Moro, sulle connivenze e i mandanti del terrorismo che colpisce il nostro Paese»,* ha espresso la preoccupazione dei radicali per le *«azioni di repressione»,* per come si sta svolgendo l'inchiesta giudiziaria sugli imputati del 7 aprile, ha reclamato infine *«giustizia e non capri espiatori».* Ma la sua eloquenza tribunizia è stata interrotta da due attiviste del «sedicente» e misterioso «partito operaio europeo» che hanno accomunato Pannella, Pace, Piperno, Craxi, Mancini, Mitterrand nella grottesca accusa di *«complicità con i servizi segreti britannici per coprire il gioco mostruoso del terrorismo internazionale»* e hanno inneggiato: *«In galera i terroristi da salotto».* Questo intervento ha offerto lo spunto a Pace per lanciare nuove accuse: *«Sono le stesse tesi del giudice Gallucci, anche lui fa parte del Poe, di questi provocatori pagati dalla Cia».*

Paolo Patruno

Parigi. Lanfranco Pace, con Pannella, durante la conferenza stampa (Telefoto Ap)

Gli avvocati degli autonomi denunceranno Gallucci?

ROMA — A tempo di record i magistrati romani, appresa la notizia dell'arresto in territorio francese di Lanfranco Pace, hanno preparato la richiesta di estradizione da trasmettere ai colleghi d'oltralpe. Appena un'ora dopo che l'ex redattore di *Metropoli* si era presentato alla gendarmeria francese, un «corriere» ha portato al ministero di Grazia e Giustizia il «dossier» Pace.

Gli avvocati del «7 aprile», intanto, hanno deciso di passare all'offensiva e di scendere sul terreno della polemica più aspra con i magistrati romani che conducono l'inchiesta sugli autonomi accusati di aver preso parte alla vicenda Moro e ad altri attentati terroristici. Una denuncia contro il consigliere istruttore Achille Gallucci è pronta e sta per essere consegnata al procuratore della Repubblica di Roma ed al Consiglio superiore della magistratura.

Per scala mobile, chiusura contratti e riforma del settore

Nuove agitazioni dei dipendenti pubblici Lunedì fermi i tram, martedì i traghetti

Allo sciopero degli autoferrotranvieri aderiscono sia i confederali che gli autonomi. Alla protesta del 18 i lavoratori delle FS per la Sardegna e i dipendenti della Toremar

ROMA — Si è concluso a mezzanotte lo sciopero dei ferrovieri autonomi delle stazioni, dei depositi e dei passaggi a livello che ha mantenuto ieri una situazione di caos sull'intera rete nazionale, dopo la quasi totale paralisi provocata giovedì dall'astensione generale promossa dai sindacati confederali e da numerose organizzazioni autonome. L'offensiva dei pubblici dipendenti per la trimestralizzazione della scala mobile, la chiusura dei vecchi contratti e la legge quadro di riforma del settore proseguirà nei prossimi giorni con una serie di azioni articolate per singole categorie.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil le deciderà dopo il nuovo incontro con il governo fissato per martedì, mentre la Cisas e la Cisal — che rappresentano diversi sindacati dissenzienti rispetto alla linea unitaria — hanno deciso di intensificare la pressione per ottenere al più presto risultati concreti.

La Cisas, che raggruppa le organizzazioni autonome dei servizi, conferma per lunedì uno sciopero di ventiquattro ore in coincidenza con la sospensione del lavoro degli autoferrotranvieri confederali impegnati nel rinnovo del loro contratto nazionale. Si aggiungono gravi agitazioni in attività di pubblico interesse, come lo sciopero dei lavoratori dei traghetti delle Ferrovie dello Stato per la Sardegna previsto dalle 12,30 di martedì 18 alla stessa di mercoledì e dei dipendenti dei traghetti della Toremar che ieri hanno sospeso i collegamenti tra il continente e le isole dell'arcipelago toscano.

Le vertenze sono state affrontate ieri dall'esecutivo della Cisl in una relazione del segretario confederale Romei dedicata al pubblico impiego e del segretario confederale Crea sul tema scottante dell'autoregolamentazione del diritto di sciopero soprattutto nei servizi pubblici. *«L'onere dei contratti delle categorie del pubblico impiego* — ha affermato Romei — *deve essere mediamente equilibrato a quello delle categorie industriali e ormai anche a quelle del parastato. Pur tenendo distinte le vertenze per la trimestralizzazione e il rinnovo dei contratti, non si può ovviamente ignorare che esiste un rapporto tra i rispettivi oneri: la vittoria sulla prima vertenza dovrà renderci attenti nel valutare i costi dei benefici economici dei rinnovi contrattuali».*

A parte l'aspetto economico, Romei ha sottolineato la necessità assoluta di ottenere in tempi brevi provvedimenti adeguati per la riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, che consentirà piena rispondenza alle esigenze dei cittadini e degli utenti, massimo utilizzo degli impianti, salubrità delle condizioni di lavoro.

La recente sequenza di scioperi nei pubblici servizi rende quanto mai indispensabile, ha sostenuto Crea, giungere rapidamente a un codice di comportamento di tutti i sindacati confederali in occasione di agitazioni e scioperi.

Ciò non significa, ha subito aggiunto il sindacalista, di per sé una autoriduzione della conflittualità. *«Il punto centrale del discorso* — ha precisato — *è quello di rendere esplicito e di dare coerente e rigorosa attuazione ad un sistema di procedure che sanzioni il principio della controllabilità politica da parte dell'intero movimento su certe scelte di lotta nei settori cruciali, imponendo ai gruppi che le portano avanti di discutere obiettivi e forme con il resto del movimento».*

Contestata la *«scorciatoia ambigua e pericolosa della precettazione, perché appartiene ad un armamentario repressivo»,* Crea ha respinto qualsiasi ipotesi di regolamentazione contrattuale del diritto di sciopero, ammettendo invece «accordi specifici» con le controparti tendenti a raggiungere gli obiettivi dell'incolumità delle persone e della salvaguardia degli impianti. A suo avviso, per limitare la conflittualità non sarebbero «percorribili» neppure le strade della conciliazione e dell'arbitrato, sulle quali sarebbe comunque auspicabile *«una riflessione senza pregiudiziali».*

Anche nel settore privato ci sono ostacoli, che potrebbero contribuire a rendere ancor più «caldo» l'autunno sindacale. Si tratta della stesura formale e della firma delle intese che le maggiori categorie dell'industria (metalmeccanici, chimici, tessili, edili, ecc.) hanno concluso a luglio.

Soprattutto per i metalmeccanici e i chimici si delineano difficoltà che sembrano andare al di là dei semplici aspetti formali.

La bozza di stesura del contratto dei metalmeccanici, inviata il 6 settembre dalla Federmeccanica alla Fim, è stata giudicata dal segretario nazionale della stessa, Fim Veronese «offensiva».

Gian Carlo Fossi

Genova ospiterà il congresso dei radicali

GENOVA — Si svolgerà a Genova, al Palazzo dello Sport della Fiera del Mare, dal 31 ottobre al 4 novembre prossimi, il congresso nazionale del partito radicale.

Al congresso prenderanno parte, si prevede, circa tremila persone tra iscritti, delegati e simpatizzanti. La discussione sarà impostata su alcune «grandi tesi» quali la fame nel mondo, la droga, i diritti civili, ecc.

Nuove nomine decise ieri dal governo

ROMA — Su proposta del presidente on. Cossiga, il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri le seguenti nomine:

prof. dr. Lionello Levi Sandri, presidente del Consiglio di Stato;

dr. Ettore Costa, presidente della Corte dei Conti;

avv. Giuseppe Manzari, Avvocato generale dello Stato.

Piperno e il suo amico Pace tornano in Italia?

La maggior parte dei giuristi d'accordo per l'estradizione

ROMA — La giustizia italiana è in grado di assicurare a Piperno e a Pace un processo non persecutorio, non ispirato a pregiudizi politici o a spirito servile nei confronti di determinati interessi? Mentre in Francia si irrobustiscono le file di chi si schiera contro l'estradizione dei due leader di Autonomia, in Italia la maggioranza dei giuristi, anche quelli che sono stati tra i più critici del comportamento della magistratura romana, non sembrano aver dubbi: il dibattimento processuale darà effettivamente a Piperno tutte le garanzie previste dalla legge dello Stato democratico. L'estradizione è dunque opportuna ed utile, contrariamente a ciò che pensano alcuni ambienti dell'estrema sinistra e dei radicali.

«L'esperienza ha dimostrato che errori e prevaricazioni compiuti nella fase istruttoria possono esser corretti nella fase finale: l'imputato Piperno avrà possibilità di parlare, avrà una sua tribuna. In questo senso ho tutta la fiducia nella magistratura italiana, che non è, nel suo complesso, una magistratura repressiva», sostiene il professor Federico Mancini, membro del Consiglio superiore della magistratura e stretto collaboratore di Bettino Craxi segretario del psi. Una linea, questa, già preannunciata nel fondo che l'*Avanti!* pubblicò il 6 settembre, nel quale si affermava che Piperno *«ha, come minimo, certamente qualcosa da spiegare a proposito delle attività eversive e comunque a proposito delle sue relazioni coi terroristi. Avrebbe dovuto farlo e dovrebbe farlo».*

Anche per Stefano Rodotà, deputato indipendente eletto nelle liste del pci, noto per le sue battaglie garantiste, *«le critiche anche giustificate al comportamento dei giudici romani in questa fase istruttoria non portano affatto alla conseguenza che il processo sia pregiudicato».*

Tra i più critici nei confronti delle procedure adottate dal consigliere istruttore Gallucci nel richiedere l'estradizione di Piperno, è Guido Neppi Modona, docente alla facoltà di Scienze Politiche a Torino. Ma per Neppi Modona, è proprio il fatto positivo che la stampa *«abbia censurato l'atteggiamento spregiudicato dei giudici romani e che sia stata da più parti ribadita l'irrinunciabile esigenza che anche i processi contro il terrorismo si svolgano nel più rigoroso rispetto dei principi di legalità»* a costituire *«la migliore garanzia che Piperno e gli altri imputati di Autonomia Operaia verranno giudicati solo per fatti precisi ed obiettivamente accertabili, senza cedere alla tentazione di farne capri espiatori delle responsabilità politiche e morali del terrorismo».*

Per Luciano Violante, che ha indagato, a Torino, sulle trame eversive, Piperno e Negri sono imputati che appartengono al ceto intellettuale: *«Un ceto che, per la capacità d'influire sui comportamenti e sulle idee di migliaia di persone, per le garanzie di cui tradizionalmente gode, per la classe sociale a cui in genere appartiene, costituisce un vero e proprio sistema di potere».* In questo senso — dice Violante, che è stato eletto deputato per il pci — la loro linea di difesa è «analoga» a quella di altri esponenti di centri di potere (funzionari dello Stato coinvolti nelle trame nere, politici imputati di corruzione ecc.) che *«miravano a identificare se stessi con il sistema di cui facevano parte per far intendere che in realtà sotto inchiesta non erano le persone ma l'intero sistema»,* accusando i loro giudici per una *«caratterizzazione politica eversiva rispetto al potere cui l'imputato apparteneva».*

Con queste premesse e «garanzie» di un processo democratico, se la Francia non estradasse Piperno *«potremmo trovarci di fronte a un processo di tutela dell'imputato di delitto politico»,* dice Federico Mancini. *«Non mi sentirei oltraggiato»,* sostiene Rodotà: *«le magistrature fanno il loro mestiere, dovremmo prenderne atto e poi considerare le motivazioni; certo che se ci trovassimo di fronte ad un rifiuto di rimandare Piperno in Italia, questo giudizio assumerebbe un significato polemico nei confronti della linea della magistratura romana».*

Anche per Violante, occorrerà conoscere i motivi della decisione prima di esprimersi. *«Ma se l'imputato verrà estradato, troverà in Italia la stessa giustizia nella quale si imbattono quotidianamente migliaia di italiani, con molti e gravi difetti, ma incomparabilmente migliore di quella che ha giudicato Alessandrini, Casalegno, Moro, Rossa e tutti gli altri».*

Un eventuale rigetto della domanda d'estradizione dovrà essere interpretato come una vittoria del diritto democratico sulla «repressione» in atto in Italia, come sostiene la sinistra francese? Per Neppi Modona una simile domanda *«dimentica la realtà dei feroci e sanguinari attentati che hanno avvelenato la vita politica e sociale del Paese».* E' legittimo e doveroso indagare *«sugli eventuali collegamenti operativi e organizzativi tra i "cattivi maestri" e i gruppi armati... Se poi i giudici cedono alla tentazione di violare le garanzie processuali poste a tutela degli imputati, tali violazioni vanno fermamente denunciate e contrastate».*

Sandra Bonsanti

Si calcola che fornirà un milione di tonnellate di petrolio l'anno

Il nuovo giacimento Agip in Val Padana inizierà a produrre greggio tra 15 mesi

ROMA — Fra una quindicina di mesi il nuovo giacimento di petrolio scoperto dall'Agip a Cavone, in provincia di Modena, incomincerà a dare i suoi frutti. Dai pozzi, che affondano le loro prese fino a 3 mila metri di profondità, verrà pompato il primo greggio di produzione. Quando i pozzi arriveranno a regime ne sgorgheranno un milione di tonnellate l'anno, per un valore molto vicino ai 110 miliardi di lire. La produzione di petrolio Agip in Pianura Padana salirà così a 3 milioni di tonnellate l'anno. Gli altri due milioni di tonnellate provengono dal giacimento (11 pozzi) di Malossa, nei pressi di Casirate d'Adda.

Sebbene il giacimento di Cavone sia stato individuato più di un anno fa, la notizia è stata resa pubblica solo in questi giorni ed è per forza maggiore ancora incompleta. Le indagini tecniche sulle dimensioni del giacimento e sulla qualità del greggio imprigionato sono infatti piuttosto lunghe e attualmente non sono ancora state completate. E mentre si sa già che la percentuale di metano nella miscela di idrocarburi presente a Cavone è piuttosto bassa ed il petrolio è quindi di buona qualità, la consistenza del giacimento non ha ancora potuto essere accertata con la dovuta precisione.

I quindici mesi necessari per arrivare alla produzione verranno occupati per programmare la produzione, per approntare i pozzi in numero sufficiente, per predisporre le strutture di superficie e in particolare gli impianti per separare il gas (metano) dal petrolio e per immetterlo nella rete di distribuzione della Val Padana.

L'approvvigionamento italiano di petrolio si aggira sui 110 milioni di tonnellate, delle quali solo 85-88 milioni vanno effettivamente al consumo interno. Dalla prima cifra bisogna infatti sottrarre le perdite per trasporto e raffinazione (circa il 7 per cento) e 5-6 milioni di tonnellate destinate ai «bunkeraggi» internazionali, e cioè a rifornire navi ed aerei impiegati sui collegamenti internazionali.

A lenire questa sete di idrocarburi l'Agip provvede attualmente con una produzione di circa 20 milioni di tonnellate l'anno. Circa 17 milioni provengono dai giacimenti esteri, che l'Agip sfrutta in proprio o attraverso «joint ventures» con altre società nel Mare del Nord, Congo, Nigeria, Medio Oriente e altre zone. Praticamente esauriti sono invece i giacimenti siciliani (Gela e Ragusa), mentre altri due milioni di tonnellate l'anno sono erogate da pozzi minori, scavati qua e là nella penisola. L'Agip produce inoltre circa 13 milioni di metri cubi di metano, estraendoli da giacimenti esclusivamente metaniferi oppure miscelati al petrolio, come avviene a Malossa. In complesso si può quindi affermare che gli idrocarburi forniti dall'Agip coprono più del 40 per cento dei consumi italiani di idrocarburi.

I contratti a lungo termine già stipulati dall'Eni con altri Paesi produttori mirano ad assicurare globalmente all'Italia il petrolio sufficiente a coprire poco meno del 30 per cento dei consumi nazionali. Sono state avviate nuove iniziative di ricerca in Indonesia, nel Vietnam, nel Mar della Cina e in America del Nord. In Cina l'Agip opererà con società americane e francesi, fra le quali l'Elf e la Philips, per un vasto programma di ricerche preliminari. In America settentrionale, come stabilisce un accordo firmato proprio l'altro ieri con la Texaco, parteciperà allo scavo di 11 pozzi esplorativi nella valle di Sacramento, nella valle di Salinas e nelle Isole di Cook in Alaska.

La scoperta del giacimento di Cavone è uno dei primi frutti del programma di revisione delle trivellazioni effettuate in Pianura Padana negli ultimi trent'anni.

Bruno Ghibaudi

La Manica a nuoto a 58 anni (nuovo primato)

LONDRA — A 58 anni, James Councilman ha stabilito il singolare primato di essere il più anziano nuotatore che sia mai riuscito ad attraversare la Manica a nuoto.

Nonno, maestro di nuoto dell'università dell'Indiana (Usa), Councilman ha impiegato 13 ore e mezzo per la traversata, dalla costa inglese a quella francese. Partito da Shakespeare Beach all'alba, Councilman ha toccato terra alle 19,30 locali nei pressi di Cap Gris Nez, in Francia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 15 settembre 1879)

Tutti a Pegli

GENOVA — La cosa si fa sempre più grossa: non è solo il Principe ereditario di Germania quello che verrà a Pegli nel prossimo mese di ottobre, ma bensì anche lo Czar di Russia: i Peglesi sono matti dalla gioia e loro tarda l'ora di vedersi arrivare questi *grossi* forestieri: è una mezza fortuna per il paese. Resta a vedere se non sarà una delle solite dicerie.

Conferenza stampa sulla droga

Il pci: «Improvvisata la proposta Altissimo»

ROMA — Il responsabile del settore sanità e ambiente del pci on. Giovanni Berlinguer ha definito una «improvvisazione propagandistica» la presa di posizione del ministro della Sanità, il liberale Altissimo, sul problema della droga.

L'esponente comunista ha fatto questa affermazione nel corso di una conferenza stampa — alla quale era presente il sen. Gerardo Chiaromonte della segreteria del pci — convocata per illustrare la campagna «continua ed ampia» che il partito intende svolgere contro il flagello dell'eroina.

Giovanni Berlinguer ha rilevato che non esistono soluzioni miracolistiche a questo flagello né nelle leggi né in misure tecnico-sanitarie (anche se non bisogna trascurare queste strade). Ha poi precisato che da parte del pci non vi è nessuna obiezione di principio alla somministrazione anche dell'eroina «in modo sperimentale» ed in centri idonei, purché tale somministrazione sia diretta non a mantenere lo stato di tossicodipendenza dei soggetti, ma sia utilizzata come strumento diretto a consentire al paziente di sottrarsi alla schiavitù e ai pericoli della droga.

L'esponente comunista ha anche polemizzato con coloro che *«esaltano la tossicodipendenza come esempio di libertà»,* sostenendo che la diffusione della droga *«trova nel sistema capitalistico chiare complicità».*

Giovanni Berlinguer ha detto che la campagna promossa dal pci si propone di raggiungere una maggiore comprensione del fenomeno in tutti i suoi aspetti, ma un piano di solidarietà con i tossicodipendenti. Oltre alle iniziative già assunte in sede locale, sono in programmazione tre convegni a carattere nazionale: uno a Milano sulle cause anche sociali della diffusione della tossicomania; uno, in ottobre, a Palermo, che avrà come argomento base i rapporti della droga con la mafia e con il terrorismo; un terzo, molto probabilmente a Roma, sul ruolo della scuola e sulla formazione degli insegnanti per combattere la diffusione della droga fra i giovani.

Stato civile di Torino

13 SETTEMBRE 1979

NATI — Belmonte Alessandro; Cassese Benedetta; Cassetta Giovanni; D'Ettorre Manuela; Semeraro Alessandro; D'Agostini Diego; Pozzoli Irene Clara; Pasetti Diego; Giachello Consuelo; Casa Davide; Cappa Daniel; Spiller Arianna; Cavallari Maria Simona; Messina Fabrizia; Jankovic Vesselina; Jankovic Donka; Jankovic Drago; Jovanovic Jagoda; Caruso Francesco; Jankovic Silvana; Squaletta Paola; Carbone Liliana; Carbone Davide; Ojuris Nadiza; Diana Nicola; Spinnato Veronica; Ganarese Andrea; Zaniol Massimo; Bello Silvia; Novello Loredana; Coloria Massimo; Pelisetti Andrea; Magrassi Maurizio; Carta Giovanni; Del Conte Roberto; Bonaudo Luisa; Melle Luca; Seglie Rossana; Calvio Assunta; Ferlisi Giovanni; Palumbo Alexander; Melis Monica; Caramia Giuditta; Balbo di Vinadio Alessandro; De Feo Giovanna; Parravo Enrico; Cammarata Annarita; Biscanti Luciano; Burruano Carmen; Tornincasa Alessandro; Bellin Giorgia; Roversi Mauro; Attolico Fabio; Marranghello Anna; Lombardi Marco; Lombardi Roberto; Mende Davide; Biella Alessandro; Caldarone Antonella; Cardasco Marco; Marducci Assia; Jella Simona; Fontana Fabio; Negro Elisabetta; Valcauda Simona; Napoli Alessandra; Affice Roberta; Andreoli Davide; Maggiora Marco; Tancredi Silvia; Candido Massimo; Granato Stefano; Lapreta Pierfrancesco; Esposito Davide; Mancin Weiner.

MORTI — Volpe Luigi, di anni 87, nato a Torino, pens., [illegible] v. Morgari 23; Calena Ernesto, a. 83, San Michele Mondovì, pens., v. Vespucci 61; Vecchiatini Eleonora v. Gulami, a. 89, Lagosanto, pens., v. G. Reni 213/4; Sbona Carlo, a. 89, Torino, pens., v. De Sanctis 44; Giraudi Maria v. Rosso, a. 95, Asti, pens., v. Genova 97; Rubini Giacinta v. Dotta, a. [illegible], Cittaducale, pens., c. Einaudi 37; Novelli Giuseppe, a. 75, Caselle, pens., v. Lamporo 1; Speranza Guido, a. 79, [illegible]ni, pens., v. Assisi 34.

Deceduti in ospedale: Stepancich Giovanna, a. 88, Muggia, pens.; Falanesca Claudio, a. 80, Torino, pens.; Gianotti Giuseppe, a. 83, Torino, pens.; Raccà Rosa v. Cagnasso, a. 87, Borvicino, pens.; Berattini Paolo, a. 55, Santostefano D'Aveto, operaio; Leonardini Leonardo, a. 49, Reggio Calabria, operaio; Maniscalco Antonino, a. 81, Salemi, pens.; Bubbich Eufemia, a. 79, Pola, pens.; Capella Orsola v. Quello, a. 73, Rondissone, pens.; Solera Giuseppina v. Liboni, a. 82, Papozze, pens.; Spandre Sara, a. 32, Torino, infermiera; Pensa Salvatore, a. 83, Margherita di Savoia, pens.; Gozzano Guerrino, a. 84, Torino, pens.; Carulli Francesco, a. 71, Volpiano, pens.; Abello Luigi, a. 73, Sant'Ambrogio, pens.; Bianco Pietro, a. 68, Rivara, pens.; Boris Trillen Giuseppe, a. 78, Torino, pens.; Consoli Maria Anna, a. 93, Frassizzo, pens.

Nati 75 - Matrimoni 18 - Morti 26

(Segue da pag. 4)

Tina Linucola Zoppo partecipano al dolore dei f.lli Scarafiotti e famiglie per la dipartita della carissima mamma

Margherita Mignolotti ved. Scarafiotti

— Torino, 14 settembre 1979.

Il Presidente e l'Amministratore delegato della Rusconi Editore e della Rusconi Editori associati, con i colleghi sindacali, le direzioni generali, le direzioni e redazioni di Gente, Gioia, Eva Express, Super Basket, Rakam, Gente Motori, Gioielli, Tuttomoto, Gente viaggi e Scienza e vita nuova, la divisione pubblicità e tutti i dirigenti e collaboratori delle due case editrici, esprimono al dottor Gianni Pasquarelli, con i suoi familiari, la profonda partecipazione al lutto che lo colpisce per la scomparsa del padre

cav. Oddo Pasquarelli

— Milano, 14 settembre 1979.

Prendono parte al lutto:
Edilio, Alberto e Luciana Rusconi
Federico Curti
Gualtiero Capelli
Domenico Cattaneo
Franco Mantovani

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Lilly Prunas-Tola Arnaud di San Salvatore Filippi di Baldissero

sarà celebrata una Messa nella chiesa di Santa Cristina martedì 18 settembre ore 18,30.

— Torino, 15 settembre 1979.

1978 — 15 settembre — 1979

Ausilia Galdini

La vita non si spegne, quando risale alla Sua sorgente. Tu ci vedi, tu ci ascolti, tu ci rispondi, tu ci ami. Il tuo sguardo non conosce più né distanze, né ritorni, né partenze. Il luogo terreno è cambiato, i sentimenti, no! Con immutato dolore.

— Moncalieri, 15 settembre 1979.

Il 19 settembre 1979 alle ore 10,30 presso la chiesa del S. Sudario in via Piave angolo via S. Domenico verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'indimenticabile

Jole Grassi

Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— Torino, 15 settembre 1979.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Ugo e Annamaria Motta nonna Teresa

la figlia Carla e famiglia li ricordano con immutato dolore.

— Torino, 15 settembre 1979.

Nel sesto anniversario della morte di

Giuseppe Colli

i figli con le loro famiglie onorano la sua memoria. Una Messa verrà celebrata in Rivara alle ore 20,30 di domenica 16 settembre 1979.

— Torino, 15 settembre 1979.

1972 — 1979

Nel settimo triste anniversario della scomparsa di

Domenica Crivello Catena

i suoi cari la ricordano con immutato affetto.

16-9-1977 — 16-9-1979

rag. Marziano Serra

Con immenso amore Bianca. La S. Messa in Salea d'Albenga ore 11. Torino, Oratorio Agnelli ore 11.

1978 — 1979

Molly Trinchieri

Ricordata con affetto e rimpianto dalla cugina Ada e da quanti le vollero bene.

— Sanremo, 15 settembre 1979.

1978 — 1979

Angelo Valente

ex dipendente comunale

Senza di te, è dolore e rimpianto. La S. Messa 16 settembre ore 10 chiesa S. Barbara.

Nel sesto anniversario della scomparsa del

comm. Emilio Milano

Il suo caro ricordo è sempre vivo nel cuore di sua moglie e dei suoi cari.

— Torino, 15 settembre 1979.

1978 — 1979

rag. Aldo Guastalla

Con infinito affetto e sempre maggior rimpianto lo ricorda la moglie Anna e quanti gli vollero bene.

1963 — 1979

Giovanni Gastaldo

Ricordato con tanto affetto

Si apre la caccia, le previsioni sono pessimistiche

Domani si spara in Piemonte Oltre centomila le «doppiette»

I cacciatori sono molti, ma poca la selvaggina malgrado il ripopolamento di parecchie zone, lepri e fagiani sono rari - Chiesta una «pausa» nell'Astigiano

Prima di cominciare le battute assicurarsi contro gli incidenti

Domani si apre la caccia e migliaia di appassionati di questo sport daranno inizio alle battute anche in quelle zone, come il Piemonte, dove la data di inizio della stagione venatoria è stata ritardata rispetto alla maggior parte del territorio nazionale.

Sarà quindi opportuno ricordare che, secondo la nuova legge nazionale (n. 968 del 27-12-1977) i «massimali» dell'assicurazione obbligatoria sono aumentati rispetto a quelli precedentemente in uso: dai 5 milioni di lire previsti, si è passati a 80 milioni di lire per sinistro, 20 milioni per persona ferita o uccisa e 5 milioni di lire per danni alle cose e animali altrui.

Per gli stessi motivi per cui si è più volte detto che 20 milioni di lire sono assolutamente insufficienti nel campo della circolazione automobilistica, anche in quello della caccia si dimostrano irrisori in caso di danno grave a persone. E' pertanto bene mettere sull'avviso i cacciatori circa l'opportunità di migliorare la copertura assicurativa minima prevista dalla legge.

Inoltre è consigliabile (per chi non fosse già in possesso di una polizza contro le disgrazie accidentali) stipulare anche una polizza per i rischi infortunistici della caccia. Infine è altresì bene, per chi si serve del cane, estendere la garanzia «rc» anche al segugio.

Vediamo quanto può costare una valida polizza per questo tipo di rischio. Cominciamo col dire che le varie associazioni sportive includono, nel tesseramento, coperture di vario genere a costi relativamente convenienti. A parte tale possibilità, il mercato delle polizze è ricco di risorse: ad esempio, con 10-15 mila lire l'anno è possibile ottenere assicurazioni che giungono sino a 100 milioni di lire «blocco», cioè senza distinzioni fra i danni alle cose, persone o per disastro.

Talune compagnie hanno introdotto nel mondo della caccia la cosiddetta «globale» la quale, oltre all'assicurazione verso terzi derivante dall'uso del fucile (ivi incluso lo sport del tiro al piattello, ecc.), vale anche durante l'utilizzazione di barche (senza motore), per i danni personali del cacciatore, per quelli che il cane può cagionare ad altri (ad esempio, attraversando la strada procura un incidente e così via).

In sostanza con una spesa annua che varia attorno alle 15-20 mila lire, il cacciatore può contare su valide garanzie sia per i danni a terzi sia per quelli personali.

Giuseppe Alberti

Ultime ore di pace per fagiani, lepri, camosci. Domani all'alba si apre in tutto il Piemonte la caccia, campagne e monti saranno invasi da oltre centomila «sportivi della doppietta». I fucili potranno sparare fino a Natale, c'è da sperare che l'esercito dei cacciatori si mostri rispettoso delle norme che regolano la stagione venatoria e più prudente che in passato.

Sarà un'annata buona? A sentire i cacciatori sarà dura riempire il carniere, la selvaggina dovrebbe scarseggiare malgrado tante riserve siano state ripopolate. Dieci uomini coi fucili in pugno in nervosa attesa della comparsa di una lepre: questa scena l'autunno scorso si era ripetuta infinite volte un po' dappertutto, si prevede che sarà molto frequente anche quest'anno.

In tutte le Province il lamento del cacciatore è pressoché uguale: «*Gli sforzi fatti dalla Regione per combattere la carestia della fauna sono stati annullati in buona parte dal flagello dei bracconieri e dal flagello dei massacri indiscriminati compiuti da tanti, troppi irresponsabili*».

La legge si è arricchita quest'anno di una novità: il carniere stagionale. Cioè, il cacciatore non potrà abbattere più che un determinato numero di capi. «*Durante l'intera stagione venatoria* — specifica il manifesto del calendario regionale — *ogni cacciatore può abbattere complessivamente un numero di capi di selvaggina stanziale pari a 50 punti*». Un camoscio «vale» 30 punti, un fagiano di monte 10, una lepre 5. Stesso punteggio per la pernice. Il fagiano conta invece 2 punti, il colino della virginia 1 punto. Nessun punto per il coniglio selvatico, è consentito però al cacciatore di abbattere un massimo di trenta capi in un anno.

Per chi sgarra ci sono sanzioni pesanti, le multe giungono fino ai 5 milioni. «*I controlli saranno garantiti* — assicurano in Regione — *dalle guardie forestali, dagli agenti di vigilanza provinciali, dai finanzieri, dalle guardie giurate comunali. Aggiungiamo la sorveglianza di polizia e carabinieri*».

Queste le norme, chiamiamole così, basilari da osservare. Il cacciatore può sparare soltanto tre giorni la settimana, scegliendo tra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (martedì e venerdì sono giornate di «silenzio» venatorio in tutta Italia); deve sempre annotare sul tesserino quanti e quali capi ha preso. Il carniere giornaliero consente di uccidere al massimo due capi di selvaggina stanziale di cui una sola lepre e dieci capi delle specie migratorie di cui cinque tra palmipedi e trampolieri. Vietato abbatere più di due beccacce; vietato cacciare dopo il tramonto del sole.

Secondo gli esperti, i territori ove gli appassionati della doppietta incontreranno maggior soddisfazione, o minor delusione, dovrebbero essere quelli dell'Astigiano. Però in questa zona è già scoppiata la prima grana. Il comitato provinciale caccia ha chiesto alla Regione di sospendere dal 20 settembre al 6 ottobre la caccia in tutta la provincia per evitare che ai contadini impegnati nella vendemmia tocchi la sventura di finire nel mirino dei soliti tiratori incoscienti.

«*Nel '78* — ricordano al comitato caccia — *ci sono stati decine di impallinati, due agricoltori furono feriti gravemente. Incalcolabili poi i danni che le legioni di cacciatori hanno prodotto a vigneti e poderi privati. In pratica tutto l'Astigiano è territorio di caccia*».

I cacciatori di Asti e dintorni sono 7500. Durante la stagione venatoria il numero risulta però quadruplicato per l'arrivo di cacciatori liguri, lombardi, emiliani: le statistiche parlano, per l'autunno scorso, di oltre 30 mila doppiette che hanno fatto strage di tutta la selvaggina.

Minori problemi per il Vercellese. Il ripopolamento è giudicato, al comitato di caccia, buono: sono stati spesi 60 milioni, il patrimonio lepri si è arricchito di 1000 unità. I fucili dovrebbero trovare quasi 11 mila fagiani. E' stato deliberato l'abbattimento di circa il 10 per cento dei 3000 camosci. «*Se ne potranno cacciare* — affermano in Provincia — *249 nelle riserve alpine, 25 nel Biellese e 8 in Valsesia*».

Trenta guardacaccia vegilieranno sull'esercito di cacciatori. Un esercito il cui nerbo sarà costituito come al solito dalle doppiette della Lombardia. «*L'anno scorso non ci sono stati incidenti* — dicono al comitato — *purtroppo invece molte risaie hanno subito non pochi danni. Sarebbe stato meglio aprire la caccia dopo il taglio del riso. Auguriamoci che i cacciatori rispettino le colture*».

Per i 12 mila fucili del Novarese e i 16 mila del Cuneese si prevedono bersagli difficili. «*Di selvaggina e volatili* — osservano cacciatori di Cuneo — *nelle nostri valli è rimasto poco o nulla. Si paga l'indiscriminata attività venatoria delle stagioni passate*». Stessi concetti si ascoltano pure nell'Alessandrino, nessuno si fa illusioni, lepri e fagiani sono diventati beni rari.

Claudio Giacchino

Mangia un fico con una vespa: è gravissimo

BRESCIA — Un uomo, Nicola Baselli, di 56 anni, di Borgo San Giacomo (Brescia) è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni per aver mangiato un fico contenente una vespa. Boselli ha cominciato a mangiare alcuni fichi quando ha, improvvisamente, sentito un dolore molto forte, seguito da conati di vomito.

L'uomo è stato subito soccorso e portato all'ospedale civile di Brescia. Nel fico era annidata una vespa che, finita nell'intestino ha punto Boselli. Sembra inoltre che l'uomo sia allergico.

Avvelenate cento mele per vendicare l'attentato alla statua dell'alpino?

BOLZANO — La distruzione del monumento all'alpino di Brunico — fatto saltare in aria la notte di martedì scorso da fanatici terroristi sudtirolesi con una carica di dinamite — ha suscitato la sdegnata condanna dei partiti, dei sindacati e della grande maggioranza della popolazione di lingua italiana e tedesca, ma ha anche provocato, allo stesso tempo, i primi pericolosi sintomi di reazione. Alcuni sconosciuti, infatti, hanno fatto pervenire al quotidiano *Alto Adige* un volantino annunciante che, in seguito all'attentato, erano state iniettate, per rappresaglia, sostanze estremamente velenose in un centinaio di mele tra i frutteti della Val d'Adige, in una zona compresa tra Lana e Terlano.

Gli autori del messaggio hanno cercato di giustificare il loro gesto sostenendo che i dinamitardi sarebbero finanziati dall'Associazione dei contadini sudtirolesi (il «Bauernbund»). Hanno perciò intimato all'organizzazione di ricostruire a sue spese il monumento distrutto minacciando che, se ciò non avverrà e se saranno compiuti altri attentati, saranno continuate analoghe forme di lotta nei confronti degli operatori economici altoatesini di lingua tedesca.

Assieme al messaggio — depositato in un cestino per la raccolta dei rifiuti —, è stata inviata al giornale *Alto Adige* anche una mela avvelenata. Ciò ha indotto gli agenti della Digos a compiere controlli nelle campagne della Val d'Adige nel tentativo di stabilire se l'assurda ritorsione era stata effettivamente attuata. Gli alberi di quei rigogliosi frutteti, però, sono migliaia e le mele centinaia di migliaia.

Si spera, comunque, che si tratti soltanto di una minaccia rimasta allo stato intenzionale, ma anche se l'avvelenamento dei frutteti non fosse effettivamente avvenuto, non si può ignorare che il fatto costituisce un preoccupante sintomo dello stato d'inquietudine e di sotterranea tensione che si riscontra da molti mesi in Alto Adige a causa dei conflitti etnici esistenti.

Questa tensione viene sensibilmente aggravata dal lento ma sistematico stillicidio di attentati dinamitardi.

e. p.

La marcia dei pachidermi sui sentieri percorsi da Annibale

Due poveri elefanti a quota 2000

Susa. Alcune mucche osservano con curiosità gli insoliti pachidermi (Foto La Stampa - Ugo Liprandi)

SUSA — I binocoli frugano invano i contrafforti che s'innalzano a perpendicolo e, attraverso il passo Clapier, collegano la Francia con la Valle Clarea, sopra Giaglione di Susa. Baby e Ciquita, le due elefantesse del circo Niuman, noleggiate dagli americani Jack Wheeler e Sam Oschin, per ripetere la traversata di Annibale dopo 2197 anni, non arrivano. Verso mezzogiorno tra il pubblico in attesa ai piedi della montagna serpeggia l'impazienza.

All'improvviso il cielo si copre di nubi, cade una pioggerella autunnale, le vette scompaiono dietro una cortina di foschia. Qualcuno mormora: «*Speriamo che vada tutto bene, lassù c'è un tratto pericoloso*». Un ragazzo di 12 anni propone: «*Andiamo incontro alla carovana*». Si parte, malgrado le gocce si siano infittite.

Ma il tragitto è breve. Presto ci si imbatte in Gilbert Ruffier, savoiardo, che fa parte della spedizione con la nipote Jacqueline Vial King, ex ballerina delle Folies Bergère, trapiantata a Las Vegas. E' sceso in ricognizione, deve individuare l'itinerario più sicuro per i due animali il cui peso si aggira sugli 80 quintali.

Lo «scout» viene bersagliato di domande: «*Arrivano?*», «*Stanno bene?*», «*Ce la faranno?*». Alto, magro, il petto incavato, un basco calato sulla testa, zaino in spalla e piccozza, Gilbert Ruffier tenta di rispondere con il suo italiano stentato. «*Sono ancora fermi dove si sono accampati ieri. Stamani alle 9 è arrivato il contrordine: "Non si prosegue, bisogna tornare indietro di un tratto perché Anton Van Mounster, l'operatore ufficiale, non ha ripreso alcune fasi importanti per il documentario"*».

Prosegue: «*Se il tempo si mantiene buono e gli elefanti resistono, la traversata si concluderà domani, sabato, nel pomeriggio*». Gli chiedono: «*Quante ore ancora di cammino?*». Gilbert Ruffier calcola: «*Due ore per giungere al passo, altre due per scendere alla cascata lassù; quasi altrettante per arrivare qui a fondo valle. Ma Giaglione dista ancora un'ora e Susa, traguardo finale, 3-4 chilometri*».

Qualche pericolo c'è. Nell'ultimo tratto il savoiardo ha ucciso due vipere. Uno degli spettatori, Luigi Eidallin, bidello delle scuole di Susa, ricorda che, vent'anni fa, alcuni mesi dopo il fallimento della spedizione britannica, Daris Togni aveva fatto il tragitto inverso. «*Io* — racconta — *conducevo un mulo con le provviste. In una strettoia è scivolato in una scarpata ma ne è uscito con poche scalfitture perché le balle di paglia legate sul basto hanno attutito gli urti. In quello stesso punto, una roccia forma come un arco sul sentiero, il pachiderma più grosso è riuscito a passare percorrendo alcuni metri in ginocchio*». Anche allora le vipere hanno costituito una grave minaccia: «*Il domatore del circo è stato morsicato alla vigilia della partenza ma non aveva ugualmente voluto mancare all'appuntamento con l'impresa storica*».

Carlo Novara

Ieri a Venezia per ordine della magistratura

Sequestrata somma raccolta dalla Flm con una colletta

VENEZIA — La Procura della Repubblica di Venezia ha disposto il sequestro, presso la sede della Federazione lavoratori metalmeccanici di Venezia, della somma di 701.500 lire pari a quella raccolta dal Consiglio di fabbrica dei cantieri navali «Breda» per finanziare il viaggio di una delegazione di lavoratori alla manifestazione svoltasi il 23 giugno scorso a Roma.

Il sequestro, eseguito ieri mattina, è stato deciso perché i lavoratori, nel raccogliere la somma, avrebbero compiuto atti «*contrari alla legge penale*» e precisamente estorsione, questua non autorizzata e rallentamento del traffico.

Il provvedimento della magistratura si riferisce ad un episodio avvenuto il 18 giugno sulla statale tra Mestre e Venezia: un gruppo di lavoratori dei cantieri navali «Breda», nel corso di una manifestazione aveva «*ostruito*» la strada «*ostacolando il traffico veicolare*» — secondo la Procura della Repubblica — e aveva invitato i conducenti a versare cinquecento lire ciascuno, «*adducendo la motivazione del sostegno della causa dei lavoratori, anche con la minaccia implicita di impedire il proseguimento del viaggio in caso di rifiuto*».

Le indagini accertarono che in quell'occasione era stata raccolta una somma corrispondente a quella sequestrata ieri dai carabinieri.

L'applicazione delle nuove tecnologie

La «rivoluzione» nei giornali

Un dibattito a Spotorno sui problemi che comportano le innovazioni tecnologiche destinate a mutare la professione del giornalista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOTORNO — Molti la chiamano semplicemente «innovazione, cambio di tecnologia». Ma quella in arrivo, o già in atto, nei giornali italiani, è una trasformazione radicale. Il lettore, ancora, ne sa poco. Qualche volta forse immagina video-terminali casalinghi per ricevere qualsiasi notizia: arriveremo a questo, ma fra una ventina d'anni. La «rivoluzione» che s'annuncia è un'altra, meno suggestiva, ma destinata a cambiare metodi e programmi nell'informazione.

Su questo tema, editori e giornalisti si confrontano da tempo: ieri il dibattito («Innovazioni tecnologiche e nuove frontiere della professione giornalistica») è ripreso a Spotorno, in una sessione straordinaria del Consiglio nazionale dell'Ordine. Un colloquio che ha svelato disagi, tensioni, dubbi. Perché si sta giocando, anche in Italia, il destino di una professione. E le tentazioni sono molte, i riferimenti obbligati: libertà di stampa, occupazione, risanamento delle imprese.

Che cosa sta accadendo nei giornali? In molte aziende editoriali l'èra di Gutenberg è finita. Si è partiti in ritardo, ma «*l'accelerazione evolutiva ormai* — ha spiegato l'ing. Carità de *La Stampa* — *è frenetica, l'evoluzione delle tecnologie di base è rapidissima*». Le vecchie linotype, il piombo, sono entrati anche da noi nelle memorie commosse o nei rimpianti inespressi dei vecchi tipografi. Molte testate — il 46 per cento del totale nel '75, ma presto saranno il doppio — hanno adottato, a partire dagli ultimi Anni Sessanta, sistemi di composizione «a freddo»: tastiere elettroniche, computers, lettori ottici in grado di trasformare pagine dattiloscritte in impulsi magnetici. Perduto l'aspro odore di inchiostro, le tipografie si sono trasformate in saloni scaldati dal chiarore diffuso dei tavoli per l'impaginazione, le rotative tradizionali sono state sostituite da moderne macchine «offset».

I progetti degli editori, però, sono più «ambiziosi»: seguendo l'esempio di altri Paesi europei e degli Stati Uniti, anche in Italia si utilizzeranno, nelle redazioni, video-terminali collegati al calcolatore, e si aboliranno, nella catena produttiva, le mediazioni attuali: il giornalista, cioè, potrà inviare l'articolo direttamente all'elaboratore. «Banche di dati» (l'agenzia Ansa ne sta allestendo una) consentiranno inoltre l'accesso immediato a migliaia di informazioni immagazzinate nei computers; calcolatori portatili (già in produzione in America) permetteranno la trasmissione di notizie da qualsiasi distanza e la loro stampa simultanea.

Ma che avverrà quando la «rivoluzione» si sarà compiuta? Che sarà di un mestiere ancora abituato alle improvvisazioni, ma già corretto dalle esigenti puntualità manageriali? Se, è stato notato durante il seminario di Spotorno, la «domanda di notizie» si estenderà, in futuro, il giornalista dovrà vegliare sugli aspetti professionali più delicati. «*Il computer* — ha detto il presidente dell'Ordine, Saverio Barbati — *non dovrà essere il pretesto per una dequalificazione della professione, nè trasformarsi in un centro di manipolazione o adulterazione. Al contrario, per il responsabile della notizia, nei giornali di domani, il rapporto con il lettore sarà più stretto, la maggior quantità di notizie a disposizione obbligherà a scelte più attente, meditate, e il linguaggio dovrà farsi più rigoroso*».

Agli editori, l'appuntamento con le nuove tecnologie consentirà risparmi di produzione pari al 40 per cento: la sopravvivenza per molte testate, lo sviluppo di nuove iniziative. Ma per i giornalisti sarà l'occasione di ripensare a metodi e scelte: «*Un processo non indolore*», ha detto il direttore del *Mattino* di Napoli, Roberto Ciuni. «*Certamente un trauma*», ha ribadito il segretario del sindacato nazionale Luciano Ceschia, che ha invitato alla prudenza. («*Le nuove tecnologie* — ha detto — *possono favorire le concentrazioni editoriali, minacciare il pluralismo, compromettere l'occupazione dei poligrafici*»). Ma anche l'occasione per aprirsi a una cultura industriale ancora modesta in molti giornali italiani, per realizzare una più concreta libertà d'informazione.

Emanuele Novazio

Umberto di Savoia compie 75 anni

LISBONA — Umberto di Savoia compie oggi 75 anni. La ricorrenza, come ha dichiarato Umberto ricevendo a villa Italia, a Cascais, un ristretto gruppo di giornalisti di vari Paesi, non sarà oggetto di particolari celebrazioni. La trascorrerà in casa insieme ai suoi più stretti collaboratori e alla sorella Giovanna di Bulgaria.

Mostrandosi in eccellenti condizioni, Umberto ha assicurato che la ricorrenza non altererà il suo normale stile di vita, fatto di passeggiate, di una discreta attività mondana, di viaggi (l'ultimo è stato a Londra per i funerali di lord Mountbatten, che era suo amico di lunga data), di incontri e di studio. Negli ultimi mesi Umberto di Savoia ha praticato intensamente il nuoto, nuotando una decina di minuti in piscina o nelle fredde acque dell'Atlantico.

Per quel che riguarda gli interessi culturali (Umberto possiede una biblioteca di 25 mila volumi), essi si concentrano soprattutto sulla storia di casa Savoia o su argomenti, specializzati come la sua collezione di monete.

Doveva essere interrogata su un furto

Roma: una ragazza si getta dal balcone della questura

Ha 29 anni ed è gravissima - È successo alle 20, la donna era stata fermata al mattino

ROMA — Marcella Ferrara, 29 anni, si è gettata ieri poco prima delle 20, dalla finestra di un ufficio della squadra mobile. Trasportata all'ospedale di San Giovanni è in gravissime condizioni. Era in stato di fermo

La Ferrara, nota alla Buoncostume che in passato ripetutamente le aveva ingiunto, col foglio di via, di raggiungere il suo luogo di origine, era stata rintracciata ieri mattina dagli agenti assieme ad un'altra donna, Adriana Pumo, 37 anni. Le indagini sul loro conto erano partite da una denuncia presentata dall'industriale olandese Charles Léopold Le Maire, che affitta una villa a Fregene, il quale giovedì scorso era stato vittima di una rapina nella sua abitazione. Gli sarebbe stata portata via una valigetta con 37.000 dollari.

Non si sa che cosa sia successo in questura. Al quarto piano le due donne nel tardo pomeriggio erano state fotografate dalla scientifica. La Ferrara stava scendendo al secondo piano per essere interrogata dal dottor Scevola quando, all'improvviso, secondo il racconto degli agenti, ha dato uno strattone al poliziotto che le era a fianco e si è buttata.

Quasi esaurito il disco del Papa

CITTA' DEL VATICANO — E' in vendita in questi giorni a Roma e in particolare presso le librerie di via della Conciliazione, il disco di canzoni polacche ricavato dalle registrazioni eseguite da una casa discografica tedesca durante il viaggio del Papa in Polonia.

In un cantiere edile di Napoli

Chiedevano il sindacato licenziati due operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Tensione tra i settanta lavoratori di un cantiere edile di Acerra, comune alle porte di Napoli. L'impresa costruttrice, che va realizzando su un'area di 30 mila mq un complesso di 46 villette unifamiliari con attrezzature sportive e piscina, ha licenziato sotto l'accusa di insubordinazione due dipendenti, Angelo D'Angelo, 43 anni, sette figli e Antonio Di Carluccio, 40 anni, sei figli.

All'origine del provvedimento il tentativo da parte delle maestranze di costituire una rappresentanza sindacale per fare applicare lo statuto dei lavoratori e la piena corresponsione della paga secondo contratto.

L'agitazione era stata caratterizzata da una giornata di sciopero che aveva paralizzato ogni attività del cantiere. I timori di dovere affrontare un periodo di lotta, la considerazione che la precedente impresa era fallita e i lavori erano stati ripresi dopo lunga sospensione soltanto nella primavera scorsa, hanno indotto la direzione della società costruttrice a stroncare sul nascere la vertenza con il licenziamento di due operai ritenuti animatori della protesta.

La drastica decisione ha sortito per la direzione l'effetto di intimidire le maestranze che di fronte al rischio di perdere il lavoro hanno rinunciato a qualsiasi altra azione e sospeso lo sciopero. La federazione sindacale degli edili, Filcea, ha espresso in un comunicato vivo sdegno per l'intransigente atteggiamento degli imprenditori e manifestato solidarietà agli operai licenziati. Nel contempo ha denunciato l'accaduto all'autorità giudiziaria per violazione dello statuto dei lavoratori.

a. l.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARI — VENTO

situazione: una perturbazione a ridosso dell'arco alpino si muove verso levante interessando marginalmente le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali adriatiche. Sulle estreme regioni meridionali permane un debole afflusso di aria instabile.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sul settore orientale. Già dal mattino tendenza a schiarite ad iniziare dal Piemonte e dalla Liguria.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile sulle regioni orientali della Penisola.

venti: al Nord moderati da Nord-Est. Sulle altre regioni moderati da Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali dopo il transito della perturbazione.

mari: generalmente poco mossi con moto ondoso in [illegible] to aumento ad iniziare dal Mar Ligure e dall'Adriatico settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	16	26	L'Aquila	13	25
Verona	16	27	Roma	12	29
Trieste	20	24	Campobasso	17	26
Venezia	17	26	Bari	16	25
Milano	14	27	Napoli	14	27
Torino	13	27	Potenza	14	24
Genova	16	24	Reggio Calabria	20	29
Bologna	16	28	Messina	22	28
Firenze	15	30	Palermo	23	25
Ancona	16	26	Catania	18	29
Perugia	17	27	Alghero	17	28
Pescara	16	27	Cagliari	16	27

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	18	sereno	Londra	9	20	sereno
Atene	20	31	sereno	Madrid	16	30	nuvoloso
Bangkok	28	30	nuvoloso	C. del Messico	12	21	pioggia
Beirut	29	30	sereno	Mosca	7	14	nuvoloso
Bruxelles	12	21	sereno	Montreal	12	24	nuvoloso
Buenos Aires	9	16	nuvoloso	New York	17	26	pioggia
Copenaghen	9	17	nuvoloso	Nuova Delhi	25	35	nuvoloso
Francoforte	14	25	nuvoloso	Oslo	5	17	sereno
Ginevra	14	23	sereno	Parigi	13	23	sereno
Helsinki	9	15	pioggia	San Francisco	16	20	sereno
Hong Kong	26	32	sereno	Stoccolma	5	13	sereno
Honolulu	23	32	sereno	Sydney	9	17	sereno
Il Cairo	20	31	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	12	25	sereno	Tokyo	22	30	sereno
Lisbona	16	26	sereno	Vienna	17	23	nuvoloso

Convegno a Torino sull'aggiornamento sanitario

Sa il medico parlare al malato di cancro?

TORINO — Quale brivido di terrore colpisce un uomo quando il medico gli dice «Lei ha un tumore»? Chi può misurarne l'angoscia, comprenderne lo sconforto, prevederne le reazioni, cogliere le motivazioni d'una paura che nasce dalla disperazione e dalla sensazione di dover intraprendere una lotta impari con un nemico sconosciuto? Oggi parecchi tipi di cancro possono essere contenuti e vinti attraverso la prevenzione e la diagnosi precoce, ma molte persone vivono nella disinformazione quasi che non sapere e non parlare di certi mali serva ad esorcizzarli e a tenerli lontani.

In questo ambito di colpevole ignoranza e di ancestrali timori, la figura del medico di famiglia assume un'importanza determinante: è in grado di fornire all'individuo malato un sostegno psicologico? Sa dare alla famiglia del suo paziente un appoggio tecnico e morale? In molti casi si deve rispondere di no: il sanitario di base tende a drammatizzare eccessivamente il problema o a sminuirlo determinando, nel colpito da cancro e nei suoi parenti, un atteggiamento di indifferenza o una deleteria mancanza di collaborazione.

Sono due delle valutazioni emerse da un lungo studio di ricercatori che, dal febbraio dell'anno scorso, hanno compiuto un'indagine sul comportamento dei medici di base nei confronti di chi è colpito dal «male del secolo». In questi giorni 35 scienziati di quasi tutti i Paesi occidentali (unici assenti i rappresentanti della Spagna e del Portogallo) sono riuniti a Torino in un convegno, organizzato dall'Uicc, Unione internazionale contro il cancro e dall'Ordine dei medici, che ha come fine di «sensibilizzare i medici generici sulla necessità d'un'educazione riguardo ai problemi dei tumori maligni».

All'incontro, che si svolge presso la Camera di commercio di Torino, oltre a specialisti oncologi, prendono parte anche esperti di psicologia medica.

A presiedere i lavori sarà infatti il prof. David Hill, «social psycologist» che dirige la sezione contro il cancro dello stato di Victoria, in Australia. Attorno a lui, il prof. Veronesi, direttore dell'istituto dei tumori di Milano e presidente dell'Uicc; il prof. Badellino, dell'istituto di oncologia di Torino e responsabile per l'Uicc del progetto pilota contro il cancro; il prof. Anglesio, presidente della Lega italiana per la lotta al cancro; il canadese Rice; lo svizzero Reed; il prof. Santi; il prof. Parodi, presidente della federazione degli ordini dei medici; il dottor Poggiolini, presidente dell'Ordine dei medici di Torino; il prof. Rovera dell'istituto di Clinica psichiatrica delle Molinette.

Durante i lavori varie commissioni esamineranno quanto nel mondo è stato sinora compiuto per «insegnare» ai sanitari di base un rapporto corretto sotto il profilo scientifico e psicologico nei confronti d'un paziente colpito da tumore maligno. In altre parole: se e come il medico generico è preparato ad affrontare, con un proprio malato, un discorso preciso, utile ed umano.

«C'è un luogo comune che occorre sfatare — ha commentato il prof. Veronesi —: che un medico, quanto più è bravo tanto più è un pessimo "educatore". Ogni sanitario ha, dentro di sé, magari nascosto, magari coatto, un desiderio educativo: il problema è dilatarlo; ciò si può fare ampliando il suo retroterra culturale».

Il dott. Poggiolini ha parlato di «formazione permanente» imitato dal collega Parodi che ha aggiunto: «Uno dei mezzi per tutelare davvero la salute, è colmare la frattura fra ricercatori e medici di base. Occorre una "cultura" partecipata se si vuole che il sanitario "di famiglia" diventi corretto canale di informazione per i propri pazienti».

«Parte del leone» nel Congresso, avranno i risultati delle analisi compiute nella «zona-campione» di Torino per valutare le possibilità di coinvolgimento in questo rapporto nuovo dei medici di famiglia. Al progetto hanno preso parte quattro gruppi di 8-10 medici ciascuno, che si sono riuniti, una volta alla settimana, dal febbraio scorso, per raccogliere informazioni, scambiarsi esperienze, manifestare dubbi e difficoltà.

Oggi questo impegno è finito e ha dato vita a quattro relazioni che il congresso valuterà nei risultati. Le équipes torinesi, ognuna delle quali era «guidata» da due psicologi, hanno colto nell'informazione sanitaria e in quella professionale, i «punti» che potrebbero condurre a un più efficace e corretto ruolo del medico generico.

Ma, al di sopra di queste considerazioni, sta quello che è, forse, l'enunciato fondamentale della ricerca, la sua filosofia: non sono sufficienti, anche se necessari, i corsi di aggiornamento professionale. Occorrerà offrire ai medici generici una vera e concreta formazione umana: quella che consentirà loro di rendere meno terribile e paurosa per il paziente una diagnosi di tumore.

Renato Rizzo

Petizione popolare per zona franca in Sardegna

CAGLIARI — Una petizione popolare presentata al Consiglio regionale della Sardegna chiede l'istituzione di una zona franca nell'isola. Nella petizione si chiede che l'assemblea promuova tutte le iniziative necessarie per una rapida approvazione di una proposta di legge già presentata al Parlamento. La petizione è stata fatta propria dal consigliere regionale del partito sardo d'azione on. Piretta.

L'altura sovrasta Palermo

Monte Pellegrino vincolo paesistico

PALERMO — Il Monte Pellegrino, l'altura che domina la città e che sovrasta quello che Goethe definì «il più bel promontorio del mondo», è stato posto sotto il vincolo paesistico. Lo ha stabilito l'assessorato ai Beni Culturali della Regione siciliana, che ha allo studio un piano dettagliato per garantire eventuali zone di specifico interesse archeologico e monumentale.

L'indagine dei responsabili dell'assessorato si avvale di una recente ricerca archeologica svolta sul Monte Pellegrino da Vittorio Giustolisi per conto del Centro di ricerca e documentazione per la Sicilia antica e presentata in un volume che riassume tutte le tappe della vita del monte a partire dalla preistoria. La ricerca chiarisce intanto la secolare problematica circa l'ubicazione del famoso accampamento di Amilcare Barca e informa anche dell'esistenza di alcuni villaggi, probabilmente di pastori, la cui vita è continuata, senza soluzione di continuità, sino al Medioevo.

Giustolisi ha potuto precisare, in modo inequivocabile, che il trinceramento cartaginese ricordato da Polibio e da Diodoro col nome di Erkte, si trovava nell'area del Pellegrino e che esso era di già predisposto almeno sin dai tempi del tiranno siracusano Agatocle.

Il processo per il sequestro della nipote del «re dello stagno»

Ginevra: minacciati i figli di Patino se il padre accusa ancora l'imputato

E' convinzione generale che alle spalle di Antonio Cataldo, autore materiale del ratto di Graziella, deve esistere una fortissima organizzazione che lo tutela - I due milioni di dollari del riscatto non sono mai stati trovati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — E' un processo che propende per la didattica quello contro Antonio Cataldo, 24 anni, l'emigrante italiano accusato di aver rapito a Ginevra, due anni fa, la figlia del miliardario boliviano Giorgio Ortiz Patino. Ieri mattina, seconda giornata di dibattito alla Corte di assise, il pubblico ministero ha aperto l'udienza con un monito e una rivelazione: «Consiglio i giornalisti — ha detto — di non scrivere ciò che dirò, perché ci sono di mezzo dei bambini, che leggendo questa storia potrebbero turbarsi. Ed ecco la novità: ho saputo che giovedì sera l'avv. Bonnant, che tutela la famiglia Ortiz Patino, ha ricevuto una minaccia di morte per i suoi figli se insisterà troppo sulla colpevolezza di Cataldo. Una analoga telefonata ha ricevuto la testimone Angelini, che deporrà stamane, ossia la donna che ha affittato ai rapitori l'appartamento in cui Graziella Ortiz Patino è stata tenuta prigioniera a Losanna per dieci giorni».

La rivelazione ha fatto colpo. La giuria popolare (otto donne, quattro uomini) si sta piano piano convincendo di una cosa: non solo Antonio Cataldo — come ha del resto ammesso — è l'autore «materiale» del ratto di Graziella, avvenuto il 3 ottobre 1977, ma alle sue spalle deve esistere una organizzazione che lo tutela. I due milioni di dollari del riscatto non sono stati mai trovati e i complici dell'imputato, che si sono goduti il «grisbi», hanno tutto l'interesse a dargli una mano dall'esterno.

Un altro risvolto didattico del processo, riguarda una trasmissione di immagini voluta dal presidente della Corte di assise. E' stato piazzato al centro dell'aula un televisore a colori dal grande schermo e si è provveduto a ritrasmettere l'appello che Giorgio Ortiz Patino aveva lanciato, nell'ottobre 1977, ai rapitori perché liberassero sua figlia. Irrilevante da una prospettiva strettamente giuridica, l'iniziativa ha avuto uno scopo preciso: far capire a tutti, giuria popolare e pubblico, quale tempesta psichica si può scatenare nell'animo di un padre che abbia avuto la figlia rapita. Quasi perché i giurati — chiamati a dare il verdetto di colpevolezza — possano disporre di elementi di valutazione anche al di fuori del codice penale.

Le immagini televisive del miliardario sconvolto hanno fatto sensazione, ma ancor più ha colpito la condizione spirituale di quest'uomo e di sua moglie, dopo due anni dal fatto. Mentre testimoniavano davanti alla corte, ai coniugi si è incrinata la voce, sono scoppiati in singhiozzi. Abbiamo chiesto al padre di Graziella (pronipote di Simon Patino, «il re dello stagno») che cosa si aspetta dal processo: una vendetta o una punizione esemplare?

«Non vendetta e nemmeno punizione esemplare. Non so quel che provo, non so se è odio. Qualunque sia la pena, credo che non sarà mai proporzionata a ciò che è stato commesso. Io vorrei soltanto una cosa: che non si ripetessero mai più tragedie del genere, per nessuno».

— Ma Graziella oggi sta bene?

«Era una bambina felice, non aveva paura di niente, né del buio né dei temporali. Ora è timorosa, insicura, piena di ansie. La gente dice che è la figlia di ricchi, pensa che il denaro compensi tutto, guarisca ogni cosa. Non è vero».

— Lei però ha ammesso di non aver mai fatto vedere da un medico la bambina e nemmeno da uno psicologo, sia pure mascherato da amico di famiglia.

«Non è un danno fisico quello che ha subito Graziella. Il fatto che non voglia più giocare come una volta con i suoi coetanei, il fatto che risulti o divenga cupa d'improvviso, senza apparente motivo, non sono cose che si curano con le medicine o con terapie particolari. Graziella ha imparato che cos'è il terrore a 5 anni, nell'età in cui tutto ciò che ci capita si radica profondamente nell'animo».

— Ora dov'è Graziella?

«E' lontana dalla Svizzera. Non voglio che rivìva l'atmosfera dei giornalisti, dei fotografi, di tutto ciò che può ricordarle l'incubo».

Il miliardario, anche sul banco dei testimoni, ha rievocato il proprio calvario familiare. Ha un po' incuriosito il suo modo di raccontare (per esempio, imitava il tono di voce dei rapitori al telefono; si dilungava sulla descrizione di impalpabili episodi di vita familiare, per avvalorare lo sconvolgimento di Graziella). E ha avuto alcuni spunti drammatici. Quando maître Nançoz, avvocato difensore di Cataldo, ha cortesemente contestato alcune sue affermazioni, il boliviano è esploso: «Che tutte le maledizioni mi cadano addosso se dico bugie! Che mia figlia sia maledetta se io non sono onesto e sincero!».

Sua moglie Caterina, che ha testimoniato ieri, ha aggiunto elementi a supporto della deposizione del marito. «Graziella un giorno ha detto: perché non mi tagliate la testa con quel coltello così non penso più? Un'altra volta che passeggiavamo mano per mano, ha visto un giardiniere con una fune e mi si è stretta addosso: "Mamma, adesso mica ci legherà tutte e due, vero?". Insomma, è una bambina distrutta, soltanto adesso che sono passati due anni dal rapimento, cominciamo a vedere in lei qualche piccolo segno di spensieratezza».

E Antonio Cataldo, l'imputato? Ha capito che si sta giocando su due ipotesi: una condanna a sette anni e mezzo di reclusione oppure il massimo della pena, venti anni. E' un giovane estroverso, sembra sincero negli atteggiamenti, non dimostra pentimenti. Era incensurato prima del sequestro di Graziella.

Cataldo, intervenendo a più riprese durante il processo anche quando nessuno gli dà la parola, mira a far capire (in approssimativo francese e non c'è interprete) che egli ha avuto un ruolo di semplice «manovale». Giovanni Rumi, il suo complice trovato assassinato, non si sa da chi presso Losanna nel dicembre 1977, secondo Cataldo era il tramite fra i «manovali» e il «cervello» della banda. «Ma io non ho mai conosciuto — a parte Rumi — nessun altro della banda. Mi sono limitato a prendere Graziella e a caricarla su un'auto. Poi non so dove sia stata tenuta prigioniera né quanto sia stato pagato di riscatto. Io dovevo ricevere circa 30 mila dollari per quel lavoro. Se me li avessero dati, oggi non sarei in quest'aula. Dopo il rapimento sono tornato a lavorare come magazziniere a Losanna, anche la polizia lo ha accertato».

E' possibile che a grandi linee Cataldo dica la verità: ha tutte le caratteristiche del bullo che crede di potersi imbarcare impunemente in avventure più grandi di lui. Ne parliamo con maître Bonnant, legale di parte civile e con maître Nançoz, difensore dell'italiano (sono due tra i più noti avvocati del foro ginevrino).

Dice maître Bonnant: «Ortiz Patino al processo le ha dato l'impressione di parlare per la platea? Bisogna capirlo, questa storia lo ha colpito tremendamente. Ora si tratta di vedere che cosa deciderà la giuria; se a Cataldo sarà attribuito il ruolo minore che reclama oppure se sarà riconosciuto colpevole di crudeltà morale nei confronti della bambina. In quest'ultimo caso ci sarà il massimo della pena».

Franco Gilberto

Secondo il pdup

«Sono mille i soldati drogati»

ROMA — «Una stima dei casi di tossicodipendenza che applicasse al 1979 il tasso di incremento annuo registrato tra il 1975 e il 1976 dai dati ufficiali della sanità militare (+78,5%) fornirebbe oggi l'allarmante cifra di oltre un migliaio di militari tossicodipendenti. Il pauroso balzo in avanti registrato dalla diffusione dell'eroina fa fortemente temere che questa cifra sia assai più alta».

Lo afferma l'on. Eliseo Milani, del gruppo del pdup, in un'interrogazione rivolta ai ministri della Difesa e della Sanità. Il parlamentare lamenta poi che il ministro della Difesa, on. Attilio Ruffini, in un'intervista concessa l'8 settembre scorso ha affermato: «Non mi risultano casi di eroinomani», mentre il ministero della Difesa aveva fornito nel passato dati relativi a militari di leva riconosciuti affetti da sindrome di tossicodipendenza. Secondo i dati del ministero della Difesa, nel 1973 si sono verificati 35 casi, nel 1974 47 casi, nel 1975 107 casi e nel 1976 191 casi.

Catania: ieri si sono svolti i funerali delle nove vittime

Perché nessuno impedì ai turisti di salire alla bocca del cratere?

Alla fine di agosto, il vulcanologo Tazieff aveva detto che le viscere della montagna erano sature di gas - Esisteva quindi una situazione di pericolo, ma forse è stata sottovalutata

Catania. Un gruppo di soccorritori trasporta a valle i resti delle vittime della sciagura (Telefoto Associated Press)

CATANIA — Nella chiesa di Nicolosi, alla presenza di una grande folla e delle maggiori autorità di Catania, si sono svolti, ieri mattina, i funerali delle nove vittime dell'Etna: familiari in lacrime.

Ora infuria la polemica sulle responsabilità della tragedia. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, la dirige il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ignazio Boganni che ha chiesto ai carabinieri un rapporto molto dettagliato su quanto è accaduto. «Andrò sino in fondo», ha detto il magistrato.

Si cerca di stabilire, anzitutto, se l'esplosione di mercoledì era stata veramente prevista, come da più parti si è detto, e se era prevedibile, come mai nessuno si è preoccupato di impedire ai turisti di avvicinarsi al cratere. La polemica è scaturita al ricordo di una dichiarazione che il vulcanologo Haroun Tazieff fece nello scorso agosto, subito dopo l'eruzione che per poco non distrusse Fornazzo. In quella occasione, l'esperto aveva dichiarato: «Molti gas si trovano ancora imprigionati nelle viscere dell'Etna. Si tratta di gas che cercano di uscire e premono sul "tappo" che si è formato nella bocca eruttiva. Sino a quando il "tappo" resiste, non succede niente, ma se il "tappo" cede, allora ci sarà una esplosione con grave pericolo per le comitive di turisti che continuamente si avventurano nelle zone più alte del vulcano».

Aveva tutta l'aria di un preciso avvertimento al quale però nessuno ha dato retta. Nessuno, cioè, si è preoccupato di impedire che i turisti corressero rischi anche mortali. «Se le autorità, Comuni per primi, avessero adottato un qualsiasi provvedimento cautelativo — dice la gente — la sciagura non sarebbe successa».

In effetti le cose non sono così semplici come si crede. La polemica gira attorno ad una dichiarazione che lo stesso Tazieff, giunto a Catania dalla Svizzera in tempo per assistere ai funerali, ha ridimensionato. Intervistato al suo arrivo all'aeroporto Fontanarossa, il vulcanologo ha detto: «Io non ho fatto alcuna previsione. Ho detto soltanto che dovevano verificarsi delle esplosioni, ma non potevo dire né quando né da quale bocca. Dicendo in quel modo, ho espresso soltanto un mio timore, non una certezza».

Probabilmente prevedere taluni fenomeni vulcanici è impossibile. Non è la prima volta, infatti, che da uno dei crateri dell'Etna vengono espulsi massi, cenere e lapilli. Questa attività, anzi, è piuttosto frequente. L'esplosione di mercoledì pomeriggio, inoltre, non è stata di particolare violenza.

Intanto, in seguito alla tragica esplosione di mercoledì, ci sono stati nuovi ricoveri nell'ospedale «Garibaldi»: due feriti che la sera della strage erano stati dimessi, si sono aggravati. Si tratta di Salvatore Pella e della guardia di Finanza Giovanni Fasone, ricoverati in ortopedia. Stazionarie le condizioni degli altri feriti. A Roberto Perroud, 53 anni, di Ginevra, è stato necessario amputare il braccio sinistro.

Franco Sampognaro

Allarme sulla Torino-Piacenza

Bimbo che dorme sull'auto è scambiato per un rapito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIACENZA — «Ho superato un'Alfa Romeo rosso, o amaranto; sul sedile posteriore c'era un bambino legato e imbavagliato». Questa frase, conseguenza indubbia della psicosi del rapimento, pronunciata con voce concitata da un automobilista e riferita ad uno degli addetti al casello Asti Ovest dell'«Autostrada dei vini», ha fatto scattare, ieri mattina, l'allarme: pattuglie della polizia stradale di San Michele e della questura di Piacenza hanno controllato l'arteria e bloccato, per alcune ore, tutti i caselli dell'autostrada, da Torino e Piacenza e parte della «Autotraforì» (le due arterie sono collegate) alla ricerca dell'auto con il bambino che si presumeva rapito. Poi, nella tarda mattinata, al casello di Piacenza, il mistero è stato finalmente chiarito: nessun rapimento, ma soltanto un bimbo steso e addormentato.

L'automobilista che ha dato l'allarme non è stato identificato. Aveva raccontato d'aver visto il bimbo «legato e imbavagliato», e aggiunto di aver «notevolmente accelerato, per distanziare l'auto sospetta e dare l'allarme con urgenza».

Così in realtà si è affrettato a fare il casellante, telefonando alla Polstrada di San Michele, da dove sono scattate quattro pattuglie. Proprio al casello di Piacenza, al termine dell'operazione, il «giallo» veniva chiarito: l'Alfa Romeo — targata Napoli — esisteva effettivamente; come l'automobilista aveva riferito, alla guida c'era un uomo e, sul sedile posteriore c'era pure il bambino, sui sei-sette anni. Non era però legato: stava dormendo tranquillamente avvolto in una coperta.

f. m.

Dopo il decesso dell'operaio dell'Icmesa

Donna di Seveso morta di cancro forse è vittima della diossina

MILANO — All'ospedale di Desio, è morta, ieri mattina, un'altra persona per cancro al fegato: Lucia Teofilo, una casalinga, di 60 anni; abitava in via Carducci, a Seveso, nella zona inquinata dalla diossina, fuoruscita in seguito allo scoppio del 10 luglio 1976, quando la nube di veleno uscì dall'Icmesa. Anche sulla sua salma il dottor Cesare Di Nunzio, giudice istruttore del tribunale di Monza, competente per territorio, ha disposto l'autopsia, al fine di verificare se esistono collegamenti tra il decesso e la contaminazione da tcdd. L'esame autoptico è obbligatorio per ognuno dei duecentomila abitanti.

I risultati dell'analisi compiuta ieri mattina sulle spoglie di un altro morto, l'operaio Antonio Marchetti, di 76 anni, si conosceranno solo tra un mese. Marchetti aveva lavorato all'Icmesa; è deceduto per cancro al polmone. Soltanto il referto dei medici potrà stabilire con un certo grado di attendibilità l'esistenza di un rapporto di causa ed effetto tra la contaminazione da tcdd ed i decessi.

Antonio Marchetti abitava in via Garibaldi 20, a Lentate, e nel suo appartamento è morto, dopo una lunga, inutile, degenza al nosocomio. Originario di Napoli, aveva cominciato a lavorare giovanissimo, nello stabilimento partenopeo delle industrie chimiche meridionali. Quando, nel 1956, la fabbrica si trasferì a Meda, a pochi chilometri dal capoluogo lombardo, assumendo il nome di Icmesa, l'operaio riuscì a mantenere il posto ed immigrò. Addetto al reparto aniline, vi rimase fino al 1968, poi andò in pensione. Intanto, con i risparmi, aveva acquistato, per sé e per la famiglia, una minuscola costruzione a due piani, in via Tommaso Grossi: una strada che nell'estate del 1976 sarebbe stata evacuata con procedura d'urgenza, in quanto riconosciuta in piena zona A, e come tale esposta al massimo rischio. Nella villetta, Marchetti, aveva sistemato, oltre la famiglia propria, anche quelle dei suoi tre figli. Finirono tutti in albergo per un po' di mesi; successivamente affittarono altre abitazioni. La loro casa non esisteva più.

All'ufficio speciale di Seveso, nessuna dichiarazione, né per quanto riguarda Marchetti né per la morte della Teofilo: «L'esame autoptico è una doverosa precauzione», ripetono, «a questo punto non possiamo fare altro se non aspettare i risultati». Il collegamento tra diossina e cancro risulta specialmente frequente per le affezioni al fegato.

Ornella Rota

Con l'incorporazione della Fingest (Montedison) nella Invest

Il gruppo Bonomi ha formato la più grande finanziaria privata

MILANO — Con un capitale di 95 miliardi è nata a Milano dall'incorporazione della Fingest (gruppo Montedison) nella Invest (gruppo Bonomi), approvata ieri dalle assemblee dei soci delle due società, la più grossa società finanziaria italiana indiscutibilmente privata.

«Si tratta di un'operazione», afferma Giorgio Cigliana, consigliere, direttore generale della Invest «che presenta a mio avviso tre aspetti di novità: 1) il vecchio establishment milanese da vita con questa incorporazione a una grossa finanziaria privata; 2) la trattativa è stata condotta con estrema rapidità (circa tre mesi) e, almeno finora, nessuna grana; 3) l'azionista di controllo della Invest è sostanzialmente in una posizione neutrale rispetto ai criteri con cui potevano venire fissati i valori di scambio delle azioni».

La neutralità si riferisce al fatto che la Subalpina, controllata dalla famiglia Bonomi e proprietaria del pacchetto di maggioranza della Invest, è anche azionista di minoranza della Fingest, di cui ha rilevato una parte di quel 85% ceduto dalla Montedison. Trovandosi contemporaneamente quindi nella posizione di azionista di maggioranza e di minoranza, non dovrebbe avere alcun movente economico ad alterare i rapporti di scambio fra le azioni Invest e quelle Fingest.

Il nuovo colosso finanziario nato dall'incorporazione possiede partecipazioni praticamente in tutti o quasi i principali settori economici: il patrimonio immobiliare della Beni Immobili Italia; attività industriali provenienti soprattutto dalla Invest (Saffa, cartoncino e fiammiferi, Miralanza, detersivi e saponi) a cui si aggiungono le due società tessili Fingest, la Fisac e la Star; attività agricole (Immobiliare Agricola Vittoria e Sella e Mosca), commerciali (Postal Market, 100 miliardi di fatturato nelle vendite per corrispondenza), finanziarie-assicurative (la Fingest controlla tre importanti partecipazioni assicurative nella Compagnia Milano, nell'Italia Assicurazioni e nel gruppo La Fondiaria), più una piccola appendice bancaria (una partecipazione nella Banca Subalpina e la Banca dei Comuni Vesuviani).

Si tratta di un raggruppamento di interessi notevole destinato ad esercitare un ruolo di rilevante importanza nel panorama finanziario e industriale italiano, la cui attività sarà seguita con attenzione dalle autorità monetarie, dal potere politico, dai principali centri finanziari. Al nastro di partenza il nuovo gruppo ha potuto contare sull'appoggio di Enrico Cuccia, amministratore delegato di Mediobanca fra i protagonisti dell'affare (fu Mediobanca ad emettere anni fa le obbligazioni Fingest), sul nulla osta della Banca d'Italia (azionista sia pure del tutto marginale della Invest e della Fingest che non rimarrebbe tale tuttavia in caso di aperta ostilità), sul consenso del potere politico (in tre mesi non si può concludere un affare di questa portata senza i necessari avalli governativi). La Borsa la sua benedizione l'ha data con un rialzo generalizzato dei titoli del gruppo Fingest nella convinzione che il passaggio di proprietà potrebbe aprire nuove e evidentemente favorevoli prospettive alle società e agli azionisti.

Anna Bonomi Bolchini

Cosa farà in realtà il gruppo Bonomi con tutte queste partecipazioni non è però ancora chiaro e potrà essere valutato solo nel prossimo futuro. La Invest ha speso 113 miliardi che però in buona parte dovrebbe aver recuperato (45 miliardi liquidi si trovano infatti nelle casse della Fingest mentre altri 40 miliardi dovrebbero essere entrati dalla cessione di una quota Fingest alla Subalpina) o coperto con la cessione di proprie attività (intorno ai 12 miliardi). Ad incorporazione avvenuta, ha detto ieri il presidente Carlo Bonomi, i debiti Invest scenderanno dai 118 miliardi di giugno a non più di 20-30 miliardi. In sostanza la situazione finanziaria della nuova società non dovrebbe richiedere urgenti realizzi anche se il vertice Invest non esclude affatto la possibilità di qualche cessione. «Per ora», spiega Giorgio Cigliana «dal momento che non siamo assillati da problemi finanziari il nostro principale obiettivo sarà quello di digerire l'incorporazione affrontando i problemi di gestione».

Digerito il boccone Fingest, il gruppo Bonomi dovrà trovare una rotta di navigazione per la Invest individuando strategie, alleanze, obiettivi adeguati all'importanza dei mezzi impiegati (le partecipazioni assicurative una volta coordinate daranno vita alla seconda o terza compagnia italiana).

Giorgio Cigliana ci tiene a sottolineare che la decisione di fare il salto dimensionale dalla piccola alla grande Invest è della famiglia Bonomi e in particolare di Carlo Bonomi. Le scelte dei prossimi anni diranno se il gruppo immobiliare sviluppatosi con la speculazione edilizia, uno dei protagonisti a cavallo degli Anni Sessanta e Settanta delle scorrerie finanziario-speculative nella borsa sindoniana, ha fatto con la terza generazione, alle soglie degli Anni Ottanta, un salto non solo dimensionale ma anche qualitativo.

Marco Borsa

Un impero industriale che vale oltre 600 miliardi

Tutto cominciò col rag. Carlo

Fiammiferi, detersivi, navi, grande edilizia, finanziarie. Chi sa dire quanto vale oggi l'impero dei Bonomi? Secondo alcuni 600 miliardi, per altri 800 o addirittura 900. Carlo, dal 1918, anno in cui il vecchio Carlo, milanese e ragioniere, padre di Anna Bonomi Bolchini, la «signora della finanza italiana», si buttò nell'edilizia creando la Beni Immobili, nella quale concentrò tutte le sue proprietà, di acqua sotto i ponti ne è passata. Tanto che, per usare una definizione di Carlo junior, il «delfino» di Anna, oggi il gruppo Bonomi (nato all'inizio del secolo, cresciuto negli anni del primo dopoguerra e sviluppatosi nell'ultimo decennio) può essere considerato una vera «holding polisettoriale integrata»; senza dubbio è uno dei maggiori centri del potere economico del Paese.

Dentro questa holding c'è di tutto: c'è la Subalpina Investimenti, fino a ieri lo scrigno di famiglia, solidamente in mano alla «famiglia» (Anna Bonomi Bolchini, i figli Carlo, Alfredo e Carla, moglie di Piero Bassetti) che la controlla all'80 per cento; ci sono almeno altre due finanziarie di tutto rispetto: la Invest-Fingest e la Beni Immobili (che si appresta a diventare una moderna società finanziaria con alle spalle un solido patrimonio valutato oltre 200 miliardi); c'è la Mira Lanza, quella di Calimero, la più grossa realtà industriale dei Bonomi, che sta subendo da almeno tre anni un grosso processo di ristrutturazione interno; ci sono l'Agricola Vittoria, la Postalmarket e la Saffa, cioè il primo investimento puramente industriale dei Bonomi (120 miliardi di fatturato nel '78) che sta diventando sempre più un'azienda multisettoriale dove il fiammifero conta sempre meno e il vero prodotto trainante è, da almeno un anno, il cartoncino.

Fino a pochi anni fa questo immenso patrimonio era saldamente concentrato nelle mani di Anna Bonomi Bolchini, figlia di Carlo senior, il fondatore, alla cui morte (1940) aveva ereditato il bastone di comando. Da quattro anni invece la guida del gruppo è passata nelle mani di Carlo junior (40 anni, laurea alla Bocconi, campione mondiale di motonautica d'altura) che non solo s'è fatto le ossa per due anni presso organismi finanziari internazionali (Chase Manhattan Bank e Lazard Frères), ma dall'inizio degli Anni 70 ha progressivamente assunto incarichi di responsabilità nelle società più importanti del gruppo, iniziando ad impostare ed avviare il complesso piano di ristrutturazione. Un piano che è giunto ieri ad una svolta decisiva, con la fusione di uno dei gioielli di famiglia (la Invest) con quello che era fino a pochi mesi fa lo scrigno di Foro Bonaparte (la Fingest).

E' un processo che sembra destinato a continuare: già in Borsa si parla, da tempo, delle incorporazioni della Subalpina Investimenti nella Beni Immobili Italia che, considerata fino a ieri come un mucchio di vecchie case del centro storico di Milano, si appresta a diventare una società finanziaria modernissima. («Fare soltanto i padroni di vecchie case vuol dire perdere quattrini e basta. E' questo il momento di muoversi in altre direzioni», ha detto due mesi fa Anna Bonomi Bolchini ai ventitré azionisti, riuniti in assemblea, annunciando loro la formazione della vecchia «gallina dalle uova d'oro» in una holding, dalla solida struttura patrimoniale, destinata ad assumere partecipazioni, società, enti e consorzi).

Tutto è cominciato nel '75, quando l'impero Bonomi, con un colpo di spugna passato quasi inosservato, fu battezzato «Gruppo Invest». Fu a quel punto che una semplice operazione di plastica facciale (accompagnata a Villa d'Este da un convegno dei massimi dirigenti del gruppo) si rivelò in tutta la sua portata: i Bonomi non si limitavano più ad operazioni immobiliari e speculative in Borsa (come furono accusati per anni), ma scoprivano e puntavano sulle attività industriali. L'operazione fu seguita da un fiorire di attività: ci fu il divorzio dal Banco Ambrosiano di Roberto Calvi (con la cessione del 21% del Credito Varesino); due anni dopo furono acquistate tre importanti società (la Super-Iride, la Dase e la Sella e Mosca, che molti considerarono anche un piacere fatto ai parenti Bassetti bisognosi allora di liquidità); ai tecnici della Hay (una grossa società americana di consulenza e organizzazione industriale) fu affidato il risanamento della Mira Lanza; inoltre la Invest International del Lussemburgo, pochi mesi fa, in vista dell'operazione Fingest, ha ceduto alla Sbs (Società di Banca Svizzera, la terza banca elvetica) il controllo della Banca Prealpina di Lugano, un istituto che ha una raccolta di 70 miliardi; pochi mesi prima la stessa finanziaria lussemburghese aveva ceduto anche le sue partecipazioni nella Lepetit Farmagreb.

Due operazioni, queste ultime, che hanno portato nelle casse dei Bonomi quasi venti miliardi, un sesto del capitale necessario per impossessarsi della Fingest, la cassaforte in cui sono racchiuse due società assicurative di primo piano (Milano ed Italia), le due Fondiaria (Incendio e Vita) che insieme incassano 800 miliardi l'anno; il 49 per cento di una banca torinese (la Subalpina) e una decina di società di tutto rispetto.

Non solo: con la fusione, Carlo Bonomi s'è guadagnato l'incondizionata stima di Cuccia portando la famiglia ai vertici finanziari non solo italiani ma anche europei. Una «rivoluzione» di gruppo, insomma, più che una semplice operazione di maquillage come era stata salutata dai più, quattro anni fa, il varo della Invest.

Cesare Roccati

La decisione è stata presa ieri dal Consiglio dei ministri

Banche meridionali hanno più capitali potranno «salvare» i gruppi industriali

ROMA — Il decreto per la ricapitalizzazione di alcuni istituti di credito operanti nel Meridione è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento dovrebbe tra l'altro permettere alle banche di partecipare ai consorzi per il «salvataggio» di alcuni grandi gruppi industriali in crisi.

Il decreto che ricapitalizza gli istituti di credito meridionali maggiormente interessati ai consorzi di salvataggio dei grandi gruppi in crisi (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna e Credito industriale sardo), approvato ieri dal Consiglio dei ministri, dovrebbe accelerare i tempi di attuazione dei consorzi di salvataggio.

Ma se ciò non avvenisse in tempo utile, il consiglio di amministrazione della Liquigas ha già preparato una contromossa che è costituita dall'assemblea degli azionisti prevista per il 26 settembre con all'ordine del giorno il conferimento dei poteri al consiglio di amministrazione per richiedere la procedura concorsuale.

In pratica, prima ancora che il tribunale decida lo stato di insolvenza e nomini il liquidatore d'ufficio, la società richiede la procedura di concordato preventivo per gestire da proprio, e con propri uomini, l'attuale situazione di crisi.

Lo stesso vale per le aziende zootecniche del gruppo Liquigas che, dopo che sono andate deserte le assemblee previste per il 3 e 4 settembre, sono state riconvocate per il 28 settembre (1° ottobre in seconda), proprio per l'esame della situazione patrimoniale al 30 giugno 1979 ed il conferimento dei poteri al consiglio di amministrazione per promuovere il ricorso alle procedure concorsuali ritenute più opportune.

La situazione delle aziende zootecniche della Liquigas si è fatta assai precaria proprio per il fatto che risentono dello stato di crisi di liquidità della capogruppo e per il notevole esborso di interessi passivi sul prestito di 14 miliardi ottenuto dalla Italcasse, ma del quale la Liquigas-Cip Zoo non ha mai visto una lira.

Le perdite di esercizio hanno raggiunto per tutte e cinque le aziende zootecniche circa i due terzi del capitale sociale, che ammonta circa 15 miliardi di lire complessivamente, contro un fatturato di 30 miliardi circa al 31 maggio e con 741 dipendenti, che da tre mesi non percepiscono salario.

Per i mesi di aprile, maggio e giugno la falla è stata tappata con l'intervento del Credito Agrario Bresciano e del San Paolo di Brescia, ma — come afferma lo stesso presidente della Liquigas-Cip Zoo — ora come ora possiamo soltanto sperare in una sollecita costituzione del consorzio di salvataggio della Liquigas.

Chiesto fallimento Cip-Zoo (Liquigas)

ROMA — Il 28 settembre, al tribunale di Brescia, si terrà l'udienza finale relativa alla istanza di fallimento presentata alcuni mesi fa da un gruppo di dipendenti della Liquifarm-Cip Zoo, controllata al cento per cento dalla Liquigas.

E' un boomerang che potrebbe cadere sulla stessa capogruppo in quanto i guai della Liquifarm-Cip Zoo risalgono ad un prestito ottenuto dalla società dall'Italcasse e prontamente girato alla Liquigas, perché già in difficoltà per il reperimento di fondi.

Gli istituti di credito, pertanto, avranno davanti solamente due settimane per stringere i tempi e far entrare in funzione un consorzio di salvataggio che, per forza di cose, deve interessare l'intero gruppo e non solamente le cinque aziende previste dal piano di risanamento preparato dal servizio Italia.

Una missione di Hong Kong visita il «Credito»

ROMA — Una missione commerciale del governo di Hong Kong, giunta nei giorni scorsi in Italia per promuovere la collaborazione economica e gli scambi commerciali, ha incontrato presso il centro formazione professionale del Credito Italiano un folto gruppo di operatori economici italiani.

Il Credito Italiano, che è stata la prima banca italiana ad aprire di recente un proprio ufficio di rappresentanza ad Hong Kong, ha organizzato l'incontro allo scopo di mettere in contatto gli esponenti di Hong Kong con gli operatori economici interessati allo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due Paesi.

Accordo con Texaco

Trivelle dell'Agip negli Usa

NEW YORK — L'Agip, società del gruppo Eni, e la Texaco hanno firmato tre accordi per effettuare congiuntamente un'esplorazione petrolifera negli Stati Uniti.

Come operatore della «joint-venture», la Texaco perforerà undici pozzi esplorativi nella valle di Sacramento e nella valle di Galinas in California. La Texaco perforerà anche un pozzo nell'area del Cook Inlet, in Alaska, con la partecipazione, oltre che dell'Agip, di altre compagnie petrolifere. L'Agip contribuirà al finanziamento di questi lavori ed otterrà così una partecipazione nelle aree.

I finanziamenti dall'Agip si aggiungeranno al programma di investimenti nell'esplorazione già stabiliti dalla Texaco. Ciò permetterà un più rapido sviluppo delle attività di esplorazione in queste aree.

Questi accordi rientrano nel quadro generale della politica dell'Agip per il reperimento di nuove fonti energetiche per il nostro paese.

L'Agip infatti attualmente è presente, per quanto riguarda la ricerca e produzione di idrocarburi, oltre che in Italia anche in 23 Paesi esteri.

Riserve di greggio sotto i ghiacci dell'Oceano Artico

BUCAREST — Riserve di petrolio e di gas naturale vaste forse quanto quelle del Medio Oriente giacciono nascoste sotto i ghiacci del Circo polare artico. E' quanto afferma in una comunicazione fatta ieri al decimo congresso sul petrolio, l'esperto canadese G. Harrison, vice presidente della «Dome Oil Ltd».

«L'Oceano Artico — afferma tra l'altro Harrison nella sua comunicazione che è stata distribuita ai 4500 delegati partecipanti al congresso — costituisce una nuova fonte di prelievo di tali dimensioni da poter sottrarre il mondo intero all'incombente minaccia della carestia energetica».

Harrison ha annunciato che la sua ditta conta di cominciare le trivellazioni attraverso la calotta entro cinque anni e di poter mettere sul mercato i primi barili di greggio tre anni dopo.

Secondo Harrison, l'ostacolo principale alla trivellazione nell'Artico è il ghiaccio il cui spessore medio è di due metri. «Quattro anni fa — ha detto Harrison — veniva addirittura messa in dubbio la possibilità di compiere trivellazioni nell'Oceano Artico e da molti questa ipotesi era stata giudicata anti-economica e poco sicura prima della fine del secolo».

Il congresso — che ogni quattro anni riunisce esperti di oltre 70 Paesi — si è concluso ieri con l'appello ai Paesi consumatori di petrolio a ridurre i consumi e l'invito ai Paesi produttori a coprire le richieste.

Consiglio petrolio la Cina è membro

BUCAREST — La Cina è entrata ieri a far parte del Consiglio permanente del Congresso mondiale del petrolio. La domanda cinese, discussa a porte chiuse dall'organo assembleare del congresso (che si è chiuso ieri a Bucarest) del quale fanno parte 28 paesi e che raggruppa i «membri attivi» dell'organizzazione, è stata accettata a larghissima maggioranza: i voti contrari, secondo quanto è dato sapere, sono stati soltanto cinque o sei (la votazione è segreta).

Il Consiglio permanente del Congresso mondiale del petrolio si è trovato di fronte ad uno «scoglio» politico, visto che anche Formosa aveva presentato domanda di entrare a far parte dell'organizzazione in questa stessa sessione. L'ostacolo è stato superato, in quanto, sempre secondo indiscrezioni, il Consiglio avrebbe deciso l'ammissione della Cina, quale unico rappresentante cinese, richiamandosi all'analogo riconoscimento fatto dall'Onu alla Repubblica popolare.

LA MAGONA D'ITALIA

Società per Azioni
sede in Firenze - Via Strozzi n. 6
Capitale Sociale L. 9.000.000.000 interamente versato
Registro Società n. 877 - Tribunale di Firenze
Codice Fiscale n. 00395130487

Aumento del capitale sociale da L. 9.000.000.000 a L. 12.000.000.000; emissione di un prestito obbligazionario convertibile 12% 1979/1986 di L. 6.000.000.000.

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 gennaio 1979, omologate ed iscritte ai sensi di legge, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 9 miliardi a L. 12 miliardi e all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile 12% 1979/1986 di L. 6 miliardi, secondo le seguenti modalità:

1. Aumento capitale sociale

1.1. Aumento gratuito.

L'aumento del capitale sociale da L. 9 miliardi a L. 10 miliardi sarà eseguito gratuitamente, mediante emissione di n. 1.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna.

Le azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1979 e saranno assegnate agli Azionisti in ragione di una nuova azione ogni nove azioni vecchie possedute.

Il diritto all'assegnazione gratuita potrà essere esercitato dal 19 settembre 1979 al 18 ottobre 1979 presso le casse incaricate (in calce elencate) e dal 19 settembre 1979 presso la cassa sociale, contro presentazione e stacco della cedola n. 9 delle vecchie azioni.

1.2. Aumento a pagamento.

L'aumento del capitale sociale da L. 10 miliardi a L. 12 miliardi sarà effettuato mediante emissione di n. 2.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna. Il prezzo di emissione di L. 1000 per ogni azione dovrà essere versato in unica soluzione (unitamente al rimborso spese di L. 50 per azione) contestualmente all'esercizio del diritto di opzione.

Le nuove azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1980 e sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di due nuove azioni ogni nove azioni vecchie esistenti prima dell'aumento gratuito.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 19 settembre 1979 al 18 ottobre 1979 presso le casse incaricate (in calce elencate) e dal 19 settembre 1979 al 24 ottobre 1979 presso la cassa sociale.

La sottoscrizione delle nuove azioni a pagamento verrà effettuata contro presentazione e stacco della cedola n. 10 delle vecchie azioni.

2. Emissione prestito obbligazionario convertibile 12% 1979/1986

Il prestito di L. 6.000.000.000, sarà attuato con l'emissione di n. 6.000.000 di obbligazioni, del valore nominale di L. 1000 ciascuna, convertibili in azioni Magona, in ragione di due nuove azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna ogni tre obbligazioni, nel mese di giugno degli anni 1980, 1981, 1982, 1983.

Le obbligazioni convertibili frutteranno l'interesse lordo del 12% annuo, pagabile in rate semestrali posticipate al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno. La prima rata degli interessi, relativa al periodo 1° novembre-31 dicembre 1979, sarà pagabile dal 1° gennaio 1980.

Le obbligazioni convertibili sono offerte in opzione agli Azionisti in ragione di due obbligazioni ogni tre azioni vecchie esistenti prima dell'aumento del capitale gratuito e a pagamento di cui al punto 1.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dal 19 settembre 1979 al 18 ottobre 1979 presso le casse incaricate (in calce elencate) e dal 19 settembre 1979 al 24 ottobre 1979 presso la cassa sociale.

Il prezzo di emissione di L. 1000 per ciascuna obbligazione, dovrà essere versato in unica soluzione contestualmente all'esercizio del diritto d'opzione.

Ai sottoscrittori per opzione delle nuove obbligazioni convertibili sarà consentito di utilizzare, per il pagamento delle stesse, obbligazioni Magona 7% 1974/1988 al valore nominale di L. 1000.

Le obbligazioni Magona 1974/1988 che saranno utilizzate per il pagamento delle nuove obbligazioni convertibili cesseranno di essere fruttifere alla data della loro presentazione in pagamento: la cessazione degli interessi è convenzionalmente fissata al 30 settembre 1979. Il rateo di interesse relativo al periodo 1° luglio-30 settembre 1979 (di L. 17,5 arrotondate a L. 18 per ogni obbligazione da L. 1000) sarà corrisposto ai sottoscrittori contestualmente all'utilizzazione delle obbligazioni Magona 1974/1988 che essi faranno per il pagamento delle nuove obbligazioni sottoscritte. Le obbligazioni Magona 1974/1988 dovranno essere munite di tutte le cedole scadenti posteriormente al 30 giugno 1979.

La sottoscrizione delle obbligazioni convertibili 12% 1979/1986 verrà effettuata contro presentazione e stacco della cedola n. 11 delle vecchie azioni.

Trascorsi i termini sopra indicati, i diritti di opzione relativi alle nuove azioni a pagamento e alle obbligazioni convertibili 12% 1979/1986, che non fossero stati esercitati, saranno offerti, ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del codice civile, alla Borsa Valori di Firenze.

Tutte le suddette operazioni verranno effettuate, nei periodi rispettivamente sopra indicati:

a) presso la cassa sociale in Firenze, via Strozzi n. 6;

b) presso le seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Banca D'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio di Firenze, Istituto Bancario Italiano, Banca Steinhauslin & C., Banca Mercantile, Banca Federico Del Vecchio, Istituto Centrale Banche e Banchieri, Banca Popolare di Novara, Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Credito Artigiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Credito Commerciale, Banca Credito Agrario Bresciano, Banca S. Paolo di Brescia, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Milano.

Firenze, 18 luglio 1979.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Avviso pubblicato sul Gusai - Bollettino Nazionale - n. 142 del 8 giugno 1979)

COMUNE DI GENOVA

AVVISO DI INDIZIONE DI LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che questo Comune avrebbe intenzione di appaltare, mediante licitazione privata, da svolgersi con le modalità previste dall'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, la fornitura, ad uso della propria Azienda Nettezza Urbana, di n. 23.000.000 di sacchi in polietilene, di cui n. 22.500.000 piccoli, del peso di grammi 27; e n. 500.000 grandi, del peso di grammi 69.

Le ditte che avessero interesse ad essere eventualmente invitate, possono richiederlo al Comune di Genova — Servizio Economato — Largo Zecca, 8, presentando apposita istanza su carta bollata entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, fornendo gli elementi atti ad individuare la loro capacità produttiva, la sede e la consistenza del loro stabilimento nonché notizie sulle più importanti forniture effettuate a Comuni o ad altri soggetti pubblici e privati.

Il presente avviso non vincola questa Amministrazione comunale né all'indizione della suddetta licitazione privata, né all'invito dei soggetti che avessero fatto pervenire la relativa richiesta.

IL SINDACO
(Fulvio Cerofolini)

COMUNE DI SAN MAURIZIO CANAVESE

Provincia di Torino

AVVISO AL PUBBLICO

Il Consiglio comunale, in data 25 luglio 1979 — con propria deliberazione n. 170 — esecutiva per decorrenza di termini, ha approvato la delibera programmatica con la quale sono individuati gli obiettivi generali ed i criteri di impostazione per la redazione del Piano Regolatore generale di questo Comune ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 5/12/1977 «su tutela ed uso del suolo».

La predetta delibera programmatica viene depositata negli uffici comunali per 30 giorni consecutivi a libera visione del pubblico.

Nei successivi 30 giorni chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

San Maurizio C.se, lì 15 settembre 1979

Il Segretario comunale
(Camarda Dr. Rosario)

IL SINDACO
(Trogolo Pier Giovanni)

Sul mercato-guida di Londra toccati ieri i 345,75 dollari l'oncia

L'oro è ritornato a prezzi record La Cee rivaluterà le sue riserve

ROMA — L'oro è tornato ieri su livelli record: al «fixing» della mattinata a Londra (la piazza europea più importante) ha raggiunto il nuovo massimo storico di 345,75 dollari per oncia (pari a 281.500 lire per i 31,1035 grammi dell'oncia troy).

Anche se in questi giorni il dollaro ha perso leggermente di valore, la nuova quotazione di Londra (che segue la chiusura in netto rialzo dei mercati Usa) riporta l'oro in primo piano. Il mercato, dopo qualche giorno «tranquillo», ha quindi vissuto ieri un'altra giornata di frenetiche richieste.

Anche a Zurigo l'oro ha fatto un balzo, toccando nel corso della mattinata i 346,75 dollari. Un rialzo impressionante rispetto a ieri, quando sia a Zurigo, sia a Londra, il metallo aveva segnato in chiusura una quotazione intorno ai 333 dollari.

Ieri il dollaro ha recuperato terreno, nonostante la tradizione che lo vuole in ribasso quando sale l'oro. Anche in Italia la quotazione del dollaro è salita passando dalle 813,25 lire di giovedì alle 815,50 lire di oggi (media dell'Ufficio italiano dei cambi).

Continua invece a restare debole la sterlina, che ha subito una diminuzione della quotazione dalle 1800,05 lire di giovedì alle 1774,94 lire di oggi (una perdita di quasi l'1,4 per cento).

Per quanto riguarda le altre valute, la lira è arretrata leggermente rispetto al franco svizzero (499,325 lire oggi contro 497,70 lire giovedì), mentre è rimasta stabile rispetto al marco tedesco (449,81 lire contro 449,59 lire) e al franco francese (192,435 lire contro 192,305 di giovedì).

BRUXELLES — Il rapido e costante aumento del prezzo dell'oro, salito a circa 340 dollari per oncia, potrebbe avere effetti positivi sulla politica economica [illegible] Comunità europea. L'effetto positivo è ovvio: le riserve dei nove Paesi della Cee, in seguito all'apprezzamento del metallo, sono state sensibilmente rivalutate. Questo è vero soprattutto per la Germania Federale, per l'Italia, per la Francia, per il Belgio e per l'Olanda. A fine mese, le riserve auree verranno ufficialmente rivalutate sulla base dei valori medi e si calcola che l'aumento sarà di circa il 20 per cento rispetto alla fine di giugno.

Le banche centrali dei Paesi comunitari, dallo scorso marzo, depositano un quinto delle loro riserve in valuta e oro e ricevono in cambio scudi, la nuova «moneta» europea creata assieme allo Sme, che può essere utilizzata per il regolamento dei conti tra gli Stati, in base agli accordi del Sistema monetario europeo. I Paesi della Cee posseggono circa il 40 per cento dell'oro in possesso delle banche centrali di tutto il mondo, quindi l'incremento nel totale delle riserve e degli scudi, in seguito all'apprezzamento del metallo, risulterà elevato. Si afferma che il valore degli scudi passerà a fine mese a 44 miliardi di dollari, di cui 25 miliardi saranno rappresentati appunto dall'oro.

L'effetto benefico del rafforzamento delle posizioni esterne dei Paesi comunitari potrebbe essere annullato, tuttavia, dal fenomeno collaterale dell'aumento della liquidità internazionale. La liquidità internazionale, infatti, può ripercuotersi sul tasso di inflazione che è già alto nella Cee, il 10 per cento di media, con l'Inghilterra e l'Italia in testa su valori di circa il 15 per cento, mentre il Belgio e la Germania Federale sono in coda con il 5 per cento annuo circa.

C'è anche il rischio di un effetto psicologico negativo. Forti delle loro riserve, certi Paesi, come l'Italia, potrebbero essere tentati di ignorare il peggioramento delle ragioni di scambio dovuto all'aumento del prezzo del petrolio e all'inflazione, rinviando l'approvazione di programmi economici coerenti. L'impennata del prezzo dell'oro, quindi, può produrre anche risultati negativi sulle economie comunitarie. Potrebbe presentarsi anche la tendenza a ignorare la necessità di pareggiare i conti con l'estero, data la fiducia che ispirano le floride condizioni delle riserve.

L'aumento della liquidità internazionale a causa dell'apprezzamento dell'oro — d'altra parte — potrebbe servire a finanziare un volume più elevato di scambi internazionali che potrebbe essere un fattore, se adeguatamente controllato, per evitare una recessione mondiale, i cui primi segni si notano negli Stati Uniti d'America. Ma senza il controllo dell'inflazione, il livello dell'occupazione non potrebbe migliorare che temporaneamente. L'aumento del valore delle riserve di per sé non è una soluzione, ma soltanto un elemento nuovo di cui tenere conto nella gestione delle economie.

Renato Proni

Alla Danone (francese) 30 per cento della Wührer

PARIGI — La Bsn-Gervais Danone ha acquistato una partecipazione del 30 per cento nella Birra Wührer. Lo ha annunciato il presidente della casa francese, Antoine Riboud, in una nota ai funzionari della società.

La Danone, che ha già vasti interessi nel settore della birra, pagherà in contanti. La Wührer produce nei suoi quattro stabilimenti un milione di ettolitri di birra all'anno ed ha un fatturato di circa 33 miliardi di lire.

Il capitale della società italiana è di 8.293,8 milioni suddiviso in 248.600.000 azioni da 33 lire ciascuna. Ieri alla Borsa di Firenze (la sola Borsa in cui è quotato) il titolo Birra Wührer ha chiuso a 65 lire contro le 72 del giorno prima.

Oro e monete

Oro fino [illegible] - 8850 lire al grammo; argento 310.000 - 316.000 lire al kg; [illegible] sterlina oro vecchio conio 99.000 - 104.000; nuovo conio 99.000 - 104.000; marengo italiano 80.000 - 85.000; marengo svizzero 80.000 - 88.000.

Per 100 milioni di dollari, durata dodici anni

La Fiat emette obbligazioni per finanziare gl'investimenti

Si potrà chiedere la trasformazione del titolo in uno a reddito fisso ad un tasso di interesse particolarmente favorevole (8 per cento)

TORINO — La Fiat Finance Corporation B.V. (Amsterdam), affiliazione olandese della Ihf — Internazionale Holding Fiat S.A. — ha lanciato ieri un prestito obbligazionario di 100 milioni di dollari Usa, a tasso variabile, della durata di 12 anni.

Tale emissione avrà un margine (spread) di 1/8 per cento sul libor a 6 mesi (tasso interbancario delle divise) durante i primi 5 anni della vita del prestito e di 1/4 per cento per il rimanente periodo.

I portatori del prestito avranno la possibilità di richiedere la trasformazione del titolo in un'obbligazione a reddito fisso al tasso dell'8 per cento annuo.

Le obbligazioni sono garantite dalla Ihf — Internazionale Holding Fiat S.A. di Zurigo — a sua volta posseduta al 100 per cento dalla Fiat S.p.a.

Il ricavato del prestito verrà utilizzato per finanziare le attività internazionali del gruppo Fiat.

L'emissione è diretta dal Crédit Lyonnais e dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino con la County Bank (banca del gruppo National Westminster), la Dresdner Bank e la Libyan Arab Foreign Bank. Si tratta di un prestito molto vantaggioso come tasso d'interesse.

Esso prestito, denota, inoltre, la volontà della Fiat di intensificare i propri finanziamenti per investimenti produttivi.

Scarpe di Vigevano alla mostra tedesca

VIGEVANO — Per la prima volta un gruppo di aziende calzaturiere di Vigevano saranno presenti alla mostra-mercato tedesca di Duesseldorf con uno stand unico e con l'egida della Camera di Commercio di Pavia. Sono 12 i calzaturifici che danno lavoro complessivamente a duemila persone, ad un quarto quindi degli addetti del settore in città e circondario, con un volume di produzione di 80 miliardi di cui il 70 per cento destinato all'estero.

Nel 1978 il vigevanese ha prodotto scarpe destinate ai mercati esteri per circa 144 miliardi di lire, di cui il 23,8% per la Germania Federale. In valore questo paese ha importato scarpe vigevanesi, lomelline e pavesi per 33 miliardi e 727 milioni.

Aziende piemontesi presenti a Colonia

TORINO — Nel quadro delle iniziative promozionali e di assistenza previste per il settore alimentare, la Cassa di Risparmio di Torino ha partecipato, unitamente al Centro Estero Camere di Commercio piemontesi, alla Fiera internazionale dell'alimentazione e delle bevande, Anuga, che si è tenuta a Colonia dall'8 al 13 settembre. Alla suddetta manifestazione erano presenti 44 aziende piemontesi del settore alimentare.

La Thatcher non privatizza il petrolio del Nord

LONDRA — Il governo conservatore britannico di Margaret Thatcher ha compiuto un completo dietro front rinunciando, almeno per il momento, al progetto di vendere a privati gli interessi di Stato nei giacimenti petroliferi del Mare del Nord. Contro questo progetto che mirava a procurare al governo in breve tempo 400 milioni di sterline si erano espressi nei giorni scorsi anche alcuni ministri del gabinetto della signora Thatcher.

Ieri il ministro dell'Energia David Howell ha detto che il governo ha dato la sua approvazione affinché la «British National Oil Corporation» avvii trattative per ottenere in anticipo il pagamento della vendita di parte del petrolio estratto. «Questo — egli ha precisato — ridurrà le necessità finanziarie della Corporazione e aiuterà il governo ad affrontare i suoi impegni nel settore pubblico».

Precisazione psi su Visentini a Banca d'Italia

ROMA — L'ufficio stampa del psi comunica: «*In riferimento a notizie apparse su alcuni giornali secondo cui il partito socialista italiano avrebbe espresso un'opinione sfavorevole su un'eventuale candidatura dell'on. Visentini a governatore della Banca d'Italia, si precisa trattarsi di notizie prive di fondamento giacché nessuno ha sollecitato un'opinione ufficiale del psi rispetto a questa specifica eventualità*».

Direzione Abi molti contrasti

ROMA — Il problema della direzione dell'associazione bancaria italiana ha provocato diffusi contrasti nell'ultima riunione dell'apposito comitato designato dall'associazione stessa per proporre agli organi deliberanti dell'associazione il nome del nuovo direttore generale.

In proposito risulta che non si è trovato nessun accordo.

Destinato in particolare all'energia

Prestito (351 miliardi) della Bei all'Italia

LUSSEMBURGO — La Banca europea per gli investimenti (Bei) ha accordato finanziamenti per 351 miliardi di lire (306 milioni di unità di conto europee) a favore di progetti da realizzare in Italia. Il grosso dei prestiti andrà al Mezzogiorno (321 miliardi).

Importanti i finanziamenti destinati al settore energetico: la Banca comunitaria, tra l'altro, finanzierà la costruzione da parte dell'Eni di un tronco del gasdotto Algeria-Italia, l'acquisto di attrezzature per la posa di tubi, la coltivazione di un giacimento petrolifero nell'Adriatico, la produzione di pannelli solari.

I mutui concessi dalla Bei comprendono tra l'altro un prestito decennale di 60 miliardi di lire a favore della Cassa per il Mezzogiorno e dell'Isveimer per finanziare piccole e medie iniziative industriali nel Sud; un prestito di sei miliardi all'Imi, destinato a finanziare l'ampliamento dello stabilimento Weber (gruppo Fiat) a Bari; un finanziamento di quattro miliardi sempre all'Imi, destinato a contribuire all'investimento necessario per l'ampliamento di uno stabilimento del gruppo Fiat a Termoli in Molise; un prestito di quattro miliardi all'istituto siciliano Irfis, che servirà a finanziare l'ammodernamento dello stabilimento Pirelli a Villafranca Tirrena in Sicilia.

"Sportello Ortoli" un aiuto all'Italia

BRUXELLES — Lunedì sera, la Commissione della Cee della banca europea degli investimenti (Bei) firmerà con il ministro del Tesoro Pandolfi il primo prestito previsto dal nuovo strumento comunitario (detto anche «sportello Ortoli» dal nome del suo ideatore) a favore dell'Italia.

Si tratta di 46 miliardi di lire e sarà utilizzato per la realizzazione di un unico progetto. Altri sei progetti del Regno Unito e dell'Irlanda saranno finanziati con questo nuovo strumento creato poco dopo la prima crisi petrolifera per lo sviluppo dei settori dell'energia e delle infrastrutture. Il totale degli importi che la Cee impegnerà in questi sette progetti è di 230 milioni di unità di conto europee, circa 258 miliardi di lire.

Lo «sportello Ortoli» prevede il finanziamento di progetti comunitari per un valore di mille milioni di unità di conto, ma sinora il consiglio dei ministri ha autorizzato l'erogazione di soli 500 milioni di unità di conto.

Proprio lunedì, la commissione della Cee firmerà con la banca europea la convenzione relativa alla gestione degli abbuoni di interesse a favore dell'Italia e dell'Irlanda.

r.p.

Controversie sul licenziamento durante il periodo di prova

Invalidi in fabbrica, una legge imprecisa

TORINO — L'interpretazione, alquanto problematica, di alcune norme fondamentali della legge 2 aprile 1968, numero 482 «Sulla disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private», continua a dividere sul piano esegetico la magistratura e a provocare seri contrasti fra le parti del lavoro.

Abbiamo già parlato di una recente sentenza della Corte di Cassazione, che a sezioni unite ha sancito la legittimità del patto di prova anche nell'ambito delle assunzioni obbligatorie. Più precisamente l'imprenditore ha la facoltà di assumere i lavoratori invalidi in via provvisoria e quindi di non confermarli nel posto di lavoro al termine (o durante) il periodo di prova; però non può licenziarli a causa delle loro menomate condizioni fisiche.

La decisione della Suprema corte, ultimamente seguita dal ministero del Lavoro, è forse giustificabile in linea teorica, almeno sotto il profilo che un dipendente può essere legittimamente licenziato per una molteplicità di motivi e non soltanto perché non è più in grado di fornire un normale rendimento di lavoro. Non si può pertanto negare all'imprenditore la facoltà riconosciutagli dal codice civile di risolvere il rapporto di lavoro per ragioni estranee alle condizioni fisiche del dipendente invalido, poiché in questo caso la legge sulle assunzioni obbligatorie non risulta violata.

Occorre però considerare sul piano pratico che il periodo di prova è di norma di breve durata, tale da non consentire una valutazione completa della personalità del lavoratore e del suo modo di comportarsi in azienda. Di conseguenza nella maggioranza dei casi le ragioni che al termine del periodo di prova l'imprenditore può addurre per giustificare la rottura del contratto, possono unicamente riguardare l'attitudine del nuovo dipendente a svolgere le mansioni affidategli. Si tratta proprio di quei motivi che secondo la Cassazione il datore di lavoro non può far valere. Il che significa che in pratica il patto di prova rimane inoperante.

Più lineare la soluzione data al problema dalla magistratura di merito, pretori e giudici di appello, che di solito hanno ritenuto incompatibile il patto di prova con l'accennata disciplina generale delle assunzioni obbligatorie. Tale regolamentazione offre infatti all'imprenditore un'unica possibilità per non assumere senz'altro l'aspirante lavoratore invalido, il ricorso al Collegio medico provinciale, che deciderà se quest'ultimo ha o meno perso «*ogni capacità lavorativa o la sua invalidità si è aggravata al punto da recare pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro nonché alla sicurezza degli impianti*».

E' facile constatare che la legge inopinatamente considera soltanto alcuni casi limite e non le ipotesi, piuttosto frequenti, di gravi menomazioni fisiche che determinano una incapacità quasi totale di svolgere una qualsiasi attività lavorativa. Sono queste le situazioni che determinano i maggiori contrasti fra lavoratori e datori di lavoro e che tuttavia nel silenzio della legge non possono essere risolte in modo uniforme.

Poiché infatti non è logicamente possibile ritenere che si sia voluto imporre all'imprenditore di assumere e di mantenere l'occupazione ad un dipendente che non sia in grado di fornire un rendimento di lavoro se non del tutto marginale, è necessario stabilire qual è il limite di inabilità o all'opposto la percentuale di attitudine lavorativa che l'invalido deve possedere per essere assunto obbligatoriamente.

Come purtroppo accade in altri settori del diritto del lavoro (assenteismo, sciopero, ecc.) vi è il rischio che i singoli magistrati fissino delle percentuali diverse l'uno dall'altro, creando una disparità di trattamento fra lavoratore e lavoratore. E' pertanto opportuno che il Parlamento intervenga in modo sollecito e con un'interpretazione autentica della legge oppure con opportune modifiche. Si tratta del resto di una scelta o meglio di una valutazione politica che rientra nei suoi compiti istituzionali. Rimane ancora da risolvere il delicato problema dell'inserimento nel mondo produttivo degli handicappati psichici non menzionati dalla legge e della loro equiparazione agli invalidi, recentemente negata dal ministero del Lavoro.

Alberto Eula

Nuovo vertice alla Barilla

PARMA — Dopo l'acquisto da parte della «Finbarilla S.p.A.» della maggioranza delle azioni della «Barilla G. e R. f.lli S.p.A.», si è riunita ieri con la partecipazione dei nuovi soci l'assemblea ordinaria degli azionisti.

L'assemblea ha deliberato l'elezione del nuovo consiglio di amministrazione. I nuovi azionisti, confermando la fiducia negli attuali amministratori, hanno elevato il numero dei componenti del consiglio portandolo a nove. Il nuovo consiglio risulta pertanto così formato: Pietro Barilla, presidente; Walter Wurth, vicepresidente; Manfredo Manfredi, amministratore delegato; Sergio Ceci, Dino Fronari, Wolfgang Keller, Ezio Piola, Aldo Sabelli, Henri Warendorf, consiglieri.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 13-9	Banconote (Milano) 14-9	Esportazione (Milano) 13-9	Esportazione (Milano) 14-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-9
Dollaro	813	812	813,30	815,40	813,25	815,50
Doll. can.	696	690	700	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	491	493	497,70	[illegible]	497,70	499,325
Corona dan.	151	151	155,70	[illegible]	155,64	[illegible]
Corona norv.	160	160	162,11	162,48	162,057	[illegible]
Cor. svedese	188	189	193,25	193,12	193,225	193,135
Fiorino	403	403	409,16	[illegible]	409,22	[illegible]
Franco belga	25,25	25,25	28,017	[illegible]	28,017	[illegible]
Fr. francese	190	190	192,30	[illegible]	192,305	192,435
Sterlina	1800	1760	1800,10	1776,30	1800,05	1774,94
Marco	443	443	449,30	[illegible]	449,59	449,81
Scellino	61,50	61,50	62,613	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	15	15	16,16	[illegible]	16,276	[illegible]
Peseta	11,25	11,25	12,311	[illegible]	12,309	[illegible]
Yen	3,40	3,40	3,645	[illegible]	3,646	3,641
Dinaro gr.	36	36	—	—	—	—
Dinaro picc.	36	36	—	—	—	—
Dracma gr.	18,20	[illegible]	—	—	—	—
Sterlina nl	1850	1850	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Chiusura di settimana in crescendo, con l'indice a quota 47,52 (+0,51%)

La Borsa reagisce alle buone notizie

Guadagna l'Olivetti dopo la commessa delle Casse di Risparmio danesi - In tensione Gim e Smi - Migliori le Fiat

	14/9	13/9
50		
49		
48		
47		
46		
45		
44		

Base 1938 = 1

MILANO — Chiusure sostenute con ottimi scambi nell'ultima riunione della settimana. Il mercato ha registrato una vivace richiesta e ricoperture in vista della risposta premi di lunedì, che ha consentito a numerosi titoli di recuperare le cedenze delle ultime riunioni.

Particolarmente attivi sono risultati gli assicurativi, le Italcementi, Pirellina, le due Olivetti, Bastogi e Centrale.

Al listino di chiusura la quota è finita prevalentemente sui massimi con nuovi sensibili progressi per le Gim (+8,8%) e Smi (+4,9%), per le due Latina e in particolare quella ordinaria (+11,1%), Pirellina (+4,1%). In vivace recupero le Italcementi (+4,5%) e le Farmitalia C. Erba (+3,8). Tra gli assicurativi i maggiori rialzi sono stati conseguiti dalle Fond. Incendio (+4,3%), Italia Ass. (+3,7%), Assicuratrice (+3,2).

Tra i titoli pilota da segnalare il comportamento delle Olivetti (+3,3%) e di riflesso della Cir. Il recupero della Snia Viscosa (+2,5%), della Montedison (+3). Migliorie hanno conseguito le Fiat mentre le Generali sono finite su basi di poco inferiori a quelle di giovedì.

L'indice, passato da 47,48 a 47,52, ha guadagnato lo 0,51%.

Nell'ultima riunione della settimana il mercato azionario a Torino ha posto in evidenza una migliore intonazione. I recuperi hanno interessato tutti i comparti ed in misura maggiore i finanziari, gli industriali e i chimici. Anche gli assicurativi hanno registrato miglioramenti ad eccezione delle Ras e delle Generali che perdono alcune frazioni. Migliori i titoli [illegible].

Stabile il reddito fisso.

Decisione Consob

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) ha ammesso alla quotazione ufficiale nelle borse valori, con effetto dal 19 settembre, il prestito obbligazionario ipotecario indicizzato Montedison 13,50 per cento 1978-1991 di 176 miliardi di lire.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura del Servizio Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 13-9-1979 per i valori di Stato e su venerdì 7-9-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

La reazione e le prospettive delle Case costruttrici presenti al Salone dell'auto di Francoforte

Come affrontare i problemi energetici

L'impegno è rivolto a migliorare la carburazione, il rendimento del motore e la forma delle vetture - Si moltiplicano i «turbo» e i Diesel - È probabile che negli Anni Ottanta macchine più spartane delle attuali

INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — Nei servizi dei giorni scorsi ci siamo occupati unicamente delle novità italiane e della Opel Kadett, un modello su cui la Casa di Ruesselsheim fa molto affidamento per recuperare posizioni nella combattutissima categoria medio-leggera. Prima di accennare agli altri nuovi o rinnovati modelli presentati al Salone tedesco, vorremmo però riassumere qualche prima impressione d'insieme sul momento che attraversa il prodotto automobile di fronte al problema generale del risparmi energetici che nei prossimi anni si farà sempre più acuto.

Sul piano tecnico-produttivo, è palese l'impegno dei costruttori per affrontare tale problema con una progressiva riduzione dei consumi, sulla base, era, della normativa Cee. La strada finora seguita da tutti è quella di una taratura più «stretta» della carburazione e di un allungamento dei rapporti di trasmissione, mentre si cerca — quantomeno sui nuovi modelli — di diminuire la resistenza aerodinamica attraverso un affilamento della forma, e in qualche di migliorare il rendimento dei motori ricorrendo sempre più sovente al turbocompressore, sulle cui virtù sono pronti a giurare (ma a nostro avviso il turbo, che incrementa la potenza, può diventare un dissipatore di carburante, perché chi rinuncia a sfruttare le superiori che il sistema consente e la maggiore velocità?).

Intanto si moltiplicano, era prevedibile, i. L'ultimo è quello della Peugeot 505; presto entreranno in lizza Renault e Alfa Romeo, quest'ultima con il Vm, manco a dirlo sopralimentato da turbocompressore. La convenienza del diesel consiste sua maggiore rendimento a parità di cilindrata, consumi più bassi, soprattutto nella marcia in città.

Ben pochi costruttori poi, invece, sembrano per il preoccuparsi del problema forse più grave connesso con i consumi energetici, e cioè delle economie della energia di trasformazione durante il processo produttivo, che presuppone da un lato alleggerimenti vetture per risparmiare dall'altro la riduzione dimensioni e, forse, la rinuncia a dotare l'automobile di molti dispositivi sofisticati che contribuiscono al confort.

È vero — come ha detto mercoledì l'amministratore delegato della Fiat Auto, ing. Vittorio Ghidella, nella conferenza stampa Fiat — che «occorre un *ripensamento dell'auto, almeno per il modo di intenderla e di usarla*», per cui «*siamo in vista di radicale trasformazione di questo prodotto che, mentre sembrava giunto alla sua maturità, oggi si trova costretto a modificarsi profondamente*». Se questo avverrà entro gli Anni Ottanta può darsi che ci troveremo fra non molto di fronte a veicoli di dimensioni più piccole, prettamente di utilità, magari spartani, comunque molto lontani dalle bellissime complete, affascinanti vetture cui siamo abituati. Ma probabilmente non sarà un gran male.

Qualche parola sulle novità della rassegna. Nella industria tedesca la 200, che è una versione migliorata del modello 100, ma con motore a 5 cilindri di 2144 cc a iniezione (136 cavalli), oppure con turbocompressore (170 cv): quest'ultimo consente una velocità massima di oltre 200 orari. Ma — assicura il costruttore — con un medio non superiore ai 12,5 litri ogni cento chilometri. Volkswagen presenta una Golf con motore di 1300 in sostituzione del 1500 e Ford la Taunus 1980 con modifiche estetiche e di finizioni e motori di 1300-1600 e 2000 cc su 4 cilindri oppure 6 cilindri a V, sempre di 2 litri. La Mercedes espone la nuova serie S, con carrozzeria più profilata, cofano abbassato che nasconde i tergicristalli, raccordo più morbido fra padiglione e bagagliaio, sempre l'obiettivo di migliorare la penetrazione aerodinamica e ridurre i consumi. Nel contempo ha aumentato le cilindrata dei motori di alcune versioni: 3800 cc per la 380 SE, e 5000 cc per la 500 SE. Infine, la Porsche ha presentato il coupé 928 S, azionato da un motore 8 V di 4700 cc e 300 cavalli, capace di superare i 250 orari; a velocità moderata i consumi sarebbero però ragionevoli. Non tanto il prezzo, che è di 73 mila marchi, quale cosa come 32 milioni di lire.

Dalla Francia sono arrivate la Talbot Simca 1510 (derivata dalla serie 1307) con frontale ridisegnato, più aerodinamico; la berlina Peugeot 505 con carrozzeria Pininfarina e motore di due litri a carburatore, iniezione e diesel; la Citroën CX nelle nuove versioni Reflex e Athena che montano il motore di 2000 cc già adottato da Renault e Peugeot.

Per concludere un cenno sulle nuove americane della General Motors, la Chevrolet Citation e la Buick Skylark, cioè le famose «X Car», che rappresentano la prima risposta del colosso mondiale dell'automobile alle nuove leggi generali sul progressivo contenimento dei pesi, delle dimensioni, dei consumi. Le novità costruttive più interessanti riguardano la riduzione della lunghezza massima, contenuta al di sotto dei cinque metri, e l'adozione di un gruppo motore a 6 cilindri a V di 2800 cc e 115 cavalli, disposto trasversalmente con trasmissione diretta sulle ruote anteriori: tecnica prettamente europea. Carrozzeria e allestimenti interni sono invece rimasti al cento per cento americani, forme (la Buick è a tre volumi, la Citation a due) certo entusiasmanti, ma rinunciare a tutti i servomeccanismi e al comfort dei modelli precedente generazione.

I consumi sono indicati in 8,24 litri ogni cento chilometri alla velocità di 90 km ora, 10,87 a 120 e 13,8 nella marcia in città. La Buick Skylark è venduta in Germania a marchi, pari a circa 7 milioni 800 mila lire, che è il prezzo di una vettura europea di classe media.

Ferruccio Bernabò

Francoforte. Una delle più interessanti novità del Salone: la Porsche 928 S di 5 litri a 300 CV

Plancia di stile aeronautico per la Beta «Restyling»

Uno degli esempi delle nuove applicazioni dell'elettronica nell'automobile è offerto strumentazione Lancia Beta «Restyling». Nella plancia, disegno molto moderno, richiamante lo stile aeronautico, sono inserite le misure delle grandezze, le indicazioni ottiche delle segnalazioni, i tasti per l'attivazione servizi e i comandi dell'impianto di climatizzazione.

Ma il dispositivo più interessante, denominato «Test-Control» e a punto dalla società milanese Veglia Borletti, è rappresentato da una apparecchiatura elettronica che svolge servizi di basilare importanza per la sicurezza del veicolo. In sintesi: verifica, prima di ogni avviamento, dell'efficienza di alcune segnalazioni di pericolo o di avvertimento; richiamo dell'attenzione del pilota su una situazione di pericolo e di avaria durante la marcia; avvertimento della mancata accensione di una luce esterna macchina.

In particolare, il dispositivo controlla l'insufficiente pressione dell'olio, l'insufficiente livello del liquido dei freni, l'usura dalle pastiglie, le temperature massime di acqua-olio e del cambio automatico, il generatore e la riserva benzina. Se le lampade di segnalazione integre, si accende una spia centrale verde, se qualcosa non va ecco scattare il rosso. Lo stesso accade per gli altri servizi. C'è anche un monitor, sul quale compare la sagoma della vettura: tramite un impulso luminoso, sul disegno viene indicato quale luce esterna non funziona (posizione, targa, stop).

A ciò si aggiunga che la nuova Beta è dotata di un cronografo ad indicazione digitale, che permette di verificare la velocità, di contabilizzare i tempi di percorrenza e di effettuare eventuali cronometraggi sportivi. Il «display» può essere azionato anche motore spento e chiave disinserita.

In questo quadro il paragone con certi cruscotti aeronautici è realistico anche punto di vista sostanziale. La plancia potrà piacere o meno stilisticamente parlando, di sicuro è studiata in modo razionale e offre una strumentazione decisamente d'avanguardia.

m. fe.

Innovazioni e curiosità negli stand della rassegna tedesca

Turbocompressore e elettronica nel futuro tecnico dell'auto

FRANCOFORTE — Indipendentemente dai vari orientamenti (motori più o meno grossi, trazione anteriore ormai adottata per tutte le auto fino ad una certa dimensione), esistono due precise direttrici di sviluppo tecnico e costruttivo. Sono l'impiego dell'elettronica per una quantità di usi (dall'informazione al controllo di funzioni essenziali) e l'applicazione del compressore, o meglio del turbocompressore.

Quest'ultimo trova la sua più valida giustificazione sul Diesel, poiché può portare la loro potenza specifica (in cavalli per litro di cilindrata) a valori assai prossimi a quelli dei propulsori a benzina. Su questi ultimi, poi, l'applicazione del turbo offre la possibilità di poter ottenere prestazioni elevatissime, ma che si sporadicamente, anche nelle medie cilindrate, dove si trovano unità relativamente economiche nella fabbricazione e nell'impiego.

In linea di massima si può dire che un motore da due litri, quando ha il turbocompressore, la potenza di uno di tre litri. Però, mentre i motori da due litri sono largamente diffusi e perciò costruiti in gran serie, quelli di cilindrata maggiore lo sono assai meno, costano di più ed anche quando si richiede da essi una piccola potenza debbono funzionare in pieno.

Dunque, vivo interesse per il turbo, anche sulla scia successi sportivi, e le case costruttrici di questo importante componente accessorio hanno nei loro stands una serie ininterrotta di visitatori qualificati. Le due Case sono la Kkk tedesca e la Garrett americana, con succursale in Germania. Oggi già varie fabbriche di auto hanno vetture di serie con motori turbocompressi: citiamo l'Alfa Romeo Turbodelta, la Saab Turbo, la Porsche 924, la Mercedes col Diesel da 3 litri, la Peugeot 604 turbo, oltre alla Golf Diesel sperimentale.

Negli Stati Uniti, dove si era partiti col turbo parecchi anni fa, ora si va più guardinghi, ma sia la Ford sia la General Motors hanno in produzione modelli con motori di questo tipo. Oltre tutto il turbo è ormai abbastanza diffuso sugli autocarri, e c'è dubbio che questa esperienza ha la sua importanza ai fini dell'affidabilità.

Per l'elettronica è una storia diversa: l'elettronica c'è già su tutte le macchine, non foss'altro che negli orologi al quarzo. Ma non è solo di orologi che si parla: ormai con gli impianti elettronici si fa tutto, dal controllo dell'accensione senza contatti, a quelli dell'iniezione (ora anche la Fiat 132 ha la iniezione Bosch elettronica), della funzionalità di tutti gli impianti (il sistema Veglia Borletti adottato sulla nuova Lancia Beta), dei consumi e dei tempi di viaggio mediante elaboratori di bordo simili ai calcolatori tascabili.

Si può dire con certezza che, tra non molti anni un solo elaboratore centrale provvederà a controllare la vettura al momento della messa in moto ed a controllare poi il funzionamento di tutti gli impianti di bordo, cambio automatico compreso (la Renault ha già il controllo elettronico del cambio idraulico). Si potrà programmare il viaggio in modo da ottenere la massima economia ed arrivare entro un tempo stabilito mantenendo una media prefissata (traffico permettendo). E si potrà usufruire sistemi di controllo automatico della velocità come quello della Talbot Horizon.

Gianni Rogliatti

Cruscotto parlante

FRANCOFORTE — Una delle del Salone è costituita da un prototipo di cruscotto realizzato dalla ditta specializzata Vdo: tutti gli strumenti funzionano con il sistema dei cristalli liquidi e possono dare indicazioni sia del tipo digitale (numeri) che analogico.

Il particolare inconsueto è dato da un sistema «parlante», ottenuto con un generatore elettronico di toni vocali: vengono diffuse in questo modo informazioni urgenti.

La "piccola" Fiat si chiamerà Panda

FRANCOFORTE — Il nuovo piccolo modello che sarà lanciato dalla Fiat agli inizi del prossimo anno insieme con la Ritmo col motore diesel (un motore che non sarà della serie Sofim, ma di concezione «automobilistica» e di cilindrata contenuta) dovrebbe essere di idee molto avanzate. La vettura dovrebbe riportare la Fiat in posizione di assoluta avanguardia in quel ruolo di costruttrice di automobili utilitarie (nel senso più esteso del termine, cioè senza riferimento alle misure di ingombro) che è da sempre la sua specializzazione. La macchina non si chiamerà «Zero», come ancora si credeva, ma probabilmente «Panda», dal piccolo simpatico, ormai rarissimo animale.

Nautica - Moderni sistemi per diminuire la manutenzione

Una piccola barca tutta in alluminio

Una novità assoluta per il Salone nautico di Genova viene esposta in anteprima al Caravan Europa 79 di Torino. barche e mezzi del campeggio si trovano insieme: i «panfili di terra» quali sono i moderni *camper* e le *roulottes* trovano complemento nelle barche trasportabili che aggiungono varietà gioia delle vacanze. Oltre a tutto, le modeste dimensioni e il peso contenuto raggiungibile con le moderne tecniche permettono una sistemazione comoda del mezzo nautico sul tetto di quello terrestre.

La Sessa di Arcore (o di Sessa Aurunca), firma da tempo specializzata in battelli, ha varato proprio a Torino un quattro metri (esattamente 3,78) che per il peso di soli 55 chili si adatta bene alle varie esigenze. Il fatto nuovo di questa lancia è dato dal materiale di costruzione, l'alluminio marino. La casa produttrice afferma che questo è il primo scafo di tale materiale interamente prodotto in Europa: la nota *Italmarine*, che pure si costruisce in Italia sarebbe soltanto assemblata nel nostro Paese.

Al cliente la differenza importa relativamente, conta che il «quattro metri» sia saldato e non rivettato. assicura, ove ce ne fosse bisogno, maggior praticità d'uso. I rivetti o chiodi ribattuti possono aprirsi e talvolta è difficile trovare artigiani con la macchina necessaria alla riparazione. Per un saldatore invece non esistono problemi.

I vantaggi dell'alluminio marino rispetto ad altri materiali riguardano poi la facilità di trasporto e di alaggio, e la mancanza di manutenzione. È sufficiente lavare la barca a fine stagione, poi la si può riporre all'aperto o al chiuso indifferentemente. Interessante pure il prezzo: mezzo milione Iva e remi esclusi, ma pare che questo listino valga soltanto per la rassegna torinese. A Genova (dal 13 al 22 ottobre) vi sarà già un ritocco.

Altra novità che dal Valentino si proietta rassegna ligure è la sistemazione di un gommone e di uno scafo in vetroresina sulla «maggiolina». Questa specie di valigia a gusci contrapposti che si apre e diventa una camera matrimoniale si applica su qualsiasi tipo di vettura dalla 128 in su. Sopra fissati i supporti per sistemare il battellino in modo da unire turismo terrestre e nautico.

A questo proposito da segnalare per i ritardatari vacanze una iniziativa «anfibia». Per chi possiede un gommone l'*Adventure Club* propone un viaggio assistito di cinque giorni sul Po da Ferrara a Venezia. Partenza da Pontelagoscuro e arrivo a Fusine. Per 205 mila lire si hanno pasti alberghi e posteggi. Infine, volta visitata la città Marco si trova pullman che riporta partecipanti e gommoni alla base di partenza. Un primo esperimento con quindici divertiti gommonauti ha già ottenuto successo.

Paolo Bertoldi

Patenti nautiche Corsi a Savona

SAVONA — Savona diventa l'Università delle patenti nautiche. Tra le tante iniziative, è sorta recentemente quella della sezione locale della Lega Navale che fra oggi e il dicembre organizza durante i week-end dei corsi dedicati anche a chi non abita in Liguria. Gli istruttori sono: patenti motonautiche Michele Scotto, per i velisti Attilio Raffaele Cavanna, e per la di navigazione il professor Giorgio Ma la dell'Istituto Nautico.

Il costo è tenuto a livello propagandistico: 120 mila lire per la motonautica, 150 mila per la vela. Le lezioni si tengono ogni sabato con teoria dalle 11 alle 12,30 seguito sempre da una uscita in mare su un nove metri o su un undici metri.

Sì del Consiglio comunale al piano per il centro direzionale in borgo San Paolo

I «cervelli» Fiat, una realtà

I documenti, che riguardano la sede di San Paolo e la convenzione Comune-Fin Piemonte, approvati da pci, psi, uld, pri e pli - Contrari dc, il psdi Magliano, missini, gli ex demonazionali e Canu demoproletario

Il piano particolareggiato per il centro direzionale [illegible] Borgo S. Paolo e la convenzione [illegible] Comune-Fin Piemonte sono stati approvati ieri [illegible] in Consiglio comunale dopo una decina di interventi ricchi di spunti polemici, le dichiarazioni di voto dei vari gruppi e le repliche dell'assessore all'Urbanistica e del sindaco Novelli.

I due documenti [illegible] stati approvati da una maggioranza allargata: pci, psi, uld, pri e pli. Contrari i dc, il psdi Magliano, i missini, gli ex demonazionali ed il demoproletario [illegible]. Per la dc hanno parlato: Berardi, Gatti [illegible] il capogruppo Porcellana; per il pci Fassino ed [illegible] Quagliotti; per i socialisti, Alessio ed il capo gruppo Cardetti. Poi, come detto, il socialdemocratico Magliano, il demoproletario Canu, il pli Bastianini e l'ex dn Galasso.

Ecco le varie posizioni politiche. La dc (il dibattito di ieri è stato aperto [illegible] Berardi) ha ribadito [illegible] «no» ai centri direzionali Fiat in Borgo [illegible] Paolo per i motivi noti. Berardi ha affermato, rispolverando l'intervento fatto mercoledì scorso da Chiezzi (pci), che *«per la prima volta il mondo economico si è trovato di fronte una giunta affidabile»*, una caratteristica — a parere di Berardi — propria delle vecchie giunte centriste degli Anni 60. *«Quindi il pci per dare queste garanzie ha mutato atteggiamento, soprattutto rispetto a quanto sostenne il comunista Todros quando si compiacque per l'abbandono della soluzione Fiat nell'ex area Spa di Borgo S. Paolo»*.

Gatti e Porcellana [illegible] ribadito il «no» dc ad un «errore politico ed urbanistico», annunciando il voto contrario della dc.

Il «sì» dei socialisti è stato spiegato [illegible] Alessio, presidente della Commissione urbanistica e dal capogruppo Cardetti. Ha detto Alessio: *«Certo siamo a favore della soluzione Borgo S. Paolo per il centro Fiat. Abbiamo però voluto che la discussione avvenisse contemporaneamente con quella sulla convenzione fra Comune e Fin-Piemonte, per dare concretezz[illegible] al trasferimento del tessuto produttivo medio e minore che ne abbia necessità. Sul tema sindacale abbiamo favorito, facendo slittare il dibattito da luglio ad oggi, l'incontro fra la Fiat ed il sindacato. Ora [illegible] trattativa è avviata ed il Comune deve effettuare le proprie scelte in modo autonomo rispetto alle [illegible] trali Cgil-Cisl-Uil»*.

Cardetti ha ribadito molta parte dell'intervento di Alessio e, in polemica con la [illegible], ha parlato di *«acquisizione per la città di 125 mila metri quadri [illegible] territorio che serviranno al Borgo S. Paolo per strade, scuole ed altri servizi»*.

Il psdi Magliano, illustrando il proprio no, ha affermato che il centro direzionale è in contrasto *«con la programmazione urbanistica regionale»* ed in Borgo S. Paolo, ad esempio, pone *«problemi di viabilità che nel piano particolareggiato manca completamente»*.

Il [illegible] Canu ha detto: *«Voteremo a favore se sapessimo che c'è un controllo del Comune su tutta l'operazione. Ma visto che non c'è, votiamo contro»*.

Favorevole al [illegible] insediamento il liberale Bastianini. Ha spiegato: *«Il pli, nel 1972, [illegible] sostenuto, contro il parere delle altre forze politiche (comunisti in testa), l'opportunità [illegible] riorganizzare parte della direzionalità Fiat nelle area di Borgo S. Paolo. Oggi in modo coerente il pli ribadisce il proprio consenso all'intervento, rilevando gli elementi positivi della nuova organizzazione proposta per la [illegible] di Borgo S. Paolo e per la città»*.

Ha aggiunto: *«Proprio queste considerazioni danno forza alle preoccupazioni ed alle critiche liberali sui ritardi e sugli errori delle giunte di sinistra. L'aver risolto il solo "nodo" della direzionalità Fiat è un bilancio troppo povero e quasi imbarazzante per maggioranze di sinistra che hanno fallito nella tempestiva preparazione di [illegible] piano territoriale e che hanno ritardato nell'affrontare [illegible] modo operativo la rilocalizzazione di aziende produttive piccole e medie»*.

Infine il pci, Fassino e Quagli[illegible] hanno risposto alle osservazioni degli altri gruppi, annunciando il sì comunista all'operazione «Cervelli Fiat». Ha detto Fassino: *«Con l'approvazi[illegible] dei tre centri direzionali (oltre S. Paolo, corso Marconi e Aeritalia di Collegno, ndr), il Comune dimostra di saper affrontare e avviare a soluzione anche problemi [illegible] rilocalizzazione industriale e di essere così, per tutte le forze sociali, un valido interlocutore»*.

Ha proseguito: *«La dc, rendendosi conto del valore dell'iniziativa, agita una violenta campagna propagandistica per dimostrare presunte "incoerenze" del pci. La dc [illegible]menticа di portare la rilevante responsabilità di aver governato Torino per anni senza opporsi (anzi sostenendo in alcuni casi) le scelte Fiat di massima concentrazione e di espansione incontrollata [illegible] forze produttive e dell'occupazione»*.

Ha concluso: *«In questo modo la dc tenta di offuscare il valore politico dell'operazione dei centri direzionali. Il progetto, infatti, rappresenta l'occasione [illegible] processo di riqualificazione dell'assetto territoriale cittadino, [illegible] aprire la strada ad alcun fenomeno di espansione dell'apparato produttivo torinese»*.

Giuseppe Sangiorgio

«Caravan» salone per sognare

La rassegna di Torino Esposizioni aperta [illegible] a domani [illegible]

E' [illegible] Salone per sognare: posti solitari, al mare o ai monti, con una piccola tenda; oppure lunghi viaggi, avventurosi, con «Camper» che nulla hanno dimenticato per assicurare il massimo del «confort»; oppure ancora vacanze serene, in campeggi attrezzati, con comode e spaziose «roulottes».

Al palazzo di Torino Esposizioni, aperto finalmente al pubblico, la gente è interessata e — dicono gli espositori — segue con attenzione ogni cosa. Soprattutto tra gli accessori, minuscoli [illegible] che a volte sanno rendere più confortevole una vacanza. Dalle stufette ai boiler, dalle verande alle sedie pieghevoli, e ancora frigo, cucinette, toelette, letti matrimoniali che si gonfiano da soli.

Per chi intende usare la roulotte anche d'inverno (e sono moltissimi) c'è la «termocopertura»: una copertura che si pone sul tetto del mezzo. All'interno [illegible] resistenze elettriche (alimentate a rete o a batteria) capaci di scaldare in pochi istanti la superficie, facendo sciogliere così, in breve, la neve che si è depositata sul tetto della roulotte.

Il «Salone Caravan Europa», alla sua quinta edizione, rimarrà aperto fino a domani sera, domenica, dalle 10 alle 23. Ingresso lire 1000; bimbi sotto i sei anni e militari 600.

Viveva in un'auto con una tossicomane e il loro bimbo di 3 mesi

Non ha soldi per la droga, scippa una passante: è preso con l'amica

La coppia dichiara in questura: «Non siamo delinquenti, ma non avevamo altro modo per procurarci il denaro necessario» - Nella Renault, fra pannolini e biberon, le siringhe per bucarsi

Luigi Massimo, 27 anni - L'amica Maria Grazia Maglio è andata in carcere con il figlioletto

«Non siamo delinquenti. Abbiamo fatto qualche "colpo" per comprare la droga. Non avevamo altro modo per procurarci il denaro necessario». I due giovani, lui di 27 anni, lei di 22, confessano calmi, quasi abulici, la loro «attività» al commissario di polizia. Lo sguardo spento, gli occhi lucidi, non hanno rimorsi, raccontano, quasi con distacco, la loro storia. Una storia banale e tragica nello stesso tempo, comune a tanti giovani che cercano nel «viaggio» una felicità assurda, un modo per evadere da una realtà dura.

Sono stati arrestati dagli agenti su una Renault 14. Poco prima lui [illegible] aggredito una signora per strapparle una collanina d'oro. L'ultimo colpo, l'ultimo di una lunga serie, poi la cella di sicurezza della Questura. Nella stessa gabbia, nelle braccia della madre, un [illegible]mbo di tre mesi, Davide, vittima della vita balorda dei genitori.

Chi sono i protagonisti? Lui, Luigi Massimo, ex studente, ex dipendente comunale con alle spalle un passato confuso, qualche denuncia per furto, per gioco d'azzardo. Lei, Maria Grazia Maglio, 22 anni, magrolina, ex operaia, divisa dal marito da un anno e mezzo, da quando ha incontrato Luigi e insieme hanno deciso di imboccare una strada senza uscita.

Fino a tre mesi fa hanno vissuto in un alloggetto [illegible] vero 33, lì è nato il piccolo Davide. Poi sono stati sfrattati e hanno cominciato la loro vita randagia.

La Renault è stata per tutto questo tempo il loro tetto, la loro casa. Hanno vissuto alla giornata, senza prospettive, forse senza speranze se si esclude quella falsa che poteva regalare loro l'eroina. T[illegible] piccole rapine, scippi per andare avanti, per comprare un pizzico di droga. La loro avventura si è conclusa ieri pomeriggio.

La Renault era stata segnalata alla sala radio della Questura da alcuni giorni. Si fermava in qualche strada con scarso traffico, ne scendeva un giovane, scippava il passante di turno poi l'auto riprendeva la corsa. La scena si è ripe[illegible]ta ieri in via Pifetti 20. Lo scippatore si è avvicinato ad Emanuela Strabone, 49 anni mentre stava uscendo di casa. Le ha strappato la collanina d'oro dal collo poi è scappato. Una corsa breve. In via Casalis angolo [illegible] Morghen la Renault è stata bloccata da una Volante.

Sui sedili anteriori Maria Grazia e Luigi, su quello posteriore, in una culla portatile, il piccolo Davide. Tra pannolini e biberon, alcune siringhe. In Questura hanno confessato subito tutto e sono stati arrestati per rapina. In cella per ora resta anche il bimbo con la madre. Per Davide si tratta in fondo di una «scala» imprevista dopo i mesi p[illegible] sul sedile posteriore dell'auto, sballottato in giro per la città.

★ Angiolina Gavosto vedova Zavattero, di 93 anni, originaria di Robella (Asti), residente in viale delle Pervinche 44, è morta, [illegible] Molinette, per collasso cardiaco, in seguito a una frattura del femore sinistro, riportata per una caduta nella Casa di riposo di Villafranca Piemonte, di cui era ospite.

★ [illegible] Formigoni vedova Boni, di 80 anni, originaria della provincia di Mantova, via Borgosesia 46, è grave, al Maria Vittoria, per fratture [illegible] cranio e agli arti. Verso le 10 di ieri, mentre [illegible] ava l'incrocio di corso Lecce e via Giacomo Medici, è stata investita da un autofurgone, della ditta Rammeri, guidato da Armando Cargnelutti, San Maurizio Canavese, via San Giuseppe 20.

Successo dell'operazione antiterrorismo dopo la cattura della Innocenzi

Un «covo» Br pieno d'armi e documenti scoperto a Nichelino: giovane arrestato

[illegible] uomini di Dalla Chiesa sono arrivati all'alloggio [illegible] via Giordano [illegible] grazie alle chiavi che erano [illegible] borsetta della nappista - Trovati un imponente arsenale, risoluzioni strategiche e un «organigramma» [illegible] Fiat

La vasta operazione dei carabinieri iniziatasi martedì scorso [illegible] l'arresto della nappista Silvana Innocenzi comincia a dare i suoi frutti. I militari hanno scoperto il «covo» dove la donna probabilmente viveva. Si tratta di un alloggio al secondo piano di un palazzo di via Giordano 8 a Nichelino. Gli uomini del ge[illegible]rale Dalla Chiesa ci sono arrivati grazie a un mazzo [illegible] chiavi trovato nella borsetta della donna al momento dell'arresto.

Tutta la zona tra via Giusti e via Torino, dove l'anno [illegible] era stato trovato un appartamento affittato da Nadia Mantovani, la donna del capo storico delle «Br», [illegible]nato Curcio, è stata passata al setaccio. Ma il «covo» era più distante: in via Giordano la scoperta. Alcuni [illegible]rabinieri si sono appostati all'interno e altri per la strada. E' bastata qualche ora di paziente attesa e un altro uomo è caduto nella trappola. E' Giorgio Battagin, impiegato torinese, di [illegible] anni.

All'interno dell'appartamento sono state trovate sette pistole con le relative munizioni, cinque silenziatori, canne di ricambio per fucili e pistole, [illegible] di proiettili, micce, tre bombolette spray narcotizzanti, targhe falsificate, due ricetrasmittenti, tre giubbotti antiproiettili, parrucche e baffi finti. A riprova, per gli inquirenti, che si trovavano in un covo delle «Br» c'erano volantini che rivendicavano attentati fatti da brigatisti, e in particolare quello al sorvegliante Fiat [illegible] Farina, ferito nel suo alloggio a colpi di pistola il 14 marzo scorso, schede informative su funzionari della Fiat e copie della «Risoluzione strategica n. 6» dal [illegible] «Compagna di primavera». Sarebbe stata rinvenuta nella base anche una forte [illegible]: [illegible] milioni in contante.

Silvana Innocenzi [illegible] caduta nelle mani dei carabinieri la notte tra il 10 e l'11 settembre. Una pattuglia dei carabinieri si era insospettita di un'auto che aveva tentato di forzare un po[illegible] di blocco alla periferia di Moncalieri. La donna esibiva una carta d'identità intestata a Maria Martini, torinese di 34 anni. La pistola, un'automatica 7,65, e due caricatori pieni che aveva in borsetta, parlavano più chiaro del documento falsificato, ma, ancora più compromettenti (e lo si è saputo solo ieri pomeriggio) erano un organigramma delle officine Fiat e un'agenda fitta di appunti sui servizi di sorveglianza della Fiat e sulle officine.

Silvana Innocenzi rimaneva impassibile, limitandosi a professare il suo credo: *«Sono [illegible] prigioniera politica»*.

La nappista viene descritta nei documenti riservati come *«soggetto molto guardingo, diffidente e poco socievole»*. Arrestata per la prima volta a Tori[illegible] nel settembre 1976, mentre stava portando armi e documenti falsificati a Giuseppe Sofia, è stata condannata a tre anni di reclusione ma è uscita dalle Nuove nell'estate dell'anno dopo per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Mandata [illegible] soggiorno obbligato a Ponza, ha atteso l'occasione per tornare in clandestinità. *«Nell'isola c'era un delegato che le stava dietro* — riferisce la relazione di servizio del capo delle guardie incaricate della sua sorveglianza — *ma Silvana Innocenzi non gli ha mai dato confidenza»*. Il 20 settembre [illegible] si è presentata alla visita bisettimanale dei carabinieri dell'isola, che [illegible] abbandonato con una potente imbarcazione nottetempo.

Non si sa quale città abbia scelto come base di operazioni ma non è difficile pensare che [illegible] tornata quasi subito a Torino dove, grazie alle amicizie con i nappisti Sofia e Zarabon (suoi coimputati nel processo [illegible] celebrerà il 2 ottobre prossimo in Assise con la pesante accusa [illegible] costituzione di banda armata), poteva ricostruirsi un'identità.

Negli ultimi tempi gli uomini [illegible] Dalla [illegible] sulle sue tracce. Ma Silvana Innocenzi abituata [illegible] tempo a vivere in clandestinità deve aver preso le sue precauzioni. Ha evitato al massimo i contatti con altri complici dell'organizzazione eversiva. Dai vicini si è saputo che la Innocenzi da un anno viveva nell'alloggio di via Giordano 8. Riservatissima («era una ragazza disti[illegible], [illegible], sempre con la coda di cavallo, viaggiava [illegible] una Lancia coupé verde») ri[illegible] tanto [illegible] giovane alto e bruno (forse il Battagin?). Sulla porta [illegible] alloggio non vi era nessun nome, e così sulla targhetta sul portoncino. L'arresto della donna proverebbe i sicuri legami fra i Nap e le Brigate rosse. Resta da vedere cosa si proponeva di colpire il gruppo che si appoggiava alla «santabarbara» di via Giordano 8. Non si escludono clamorosi sviluppi dopo che tutto il materiale verrà esaminato dagli esperti e dal magistrato dott. Miletto che dirige l'inchiesta.

Il «covo» Br al secondo piano di via Giordano 8 a Nichelino: nell'alloggio un vero arsenale

★ Oggetti in oro e denaro contante per oltre tre milioni [illegible] stati rubati nell'appartamento dell'insegnante Gian Vittorio Icardi, 28 anni, di Romano Canavese.

★ Il commerciante Adriano Morelli, 47 anni, abitante a Vigevano, proprietario del supermarket «Mega Scarpa» di San Giusto Canavese, ha denunciato ai carabinieri che nel periodo marzo-agosto i ladri hanno rubato dal suo magazzino oltre 700 paia di scarpe, [illegible] un valore di 15 milioni. Il furto è stato scoperto in questi giorni.

★ Sorpreso dai carabinieri di Pinerolo mentre tentava di rubare una moto, Domenico Greco, 19 anni, nato a San Mauro Marchesato (Catanzaro), residente a Torino, via Gerbido [illegible] manovale, è stato arrestato.

Una persona [illegible] cinque soffre di questo male

Un'azienda può non assumere l'operaio ammalato d'artrosi?

Il quesito è stato posto al giudice del lavoro, dopo che [illegible] donna era stata ritenuta inidonea al posto [illegible] fabbrica alla Lancia [illegible] Chivasso

Una donna di 28 anni fa domanda di assunzione alla Lancia, viene sottoposta a visita medica, dall'ambulatorio aziendale [illegible] che non è idonea. Motivo? Ha *«la schiena storta»* [illegible] le vertebre che collegano il bacino al busto sono saldate [illegible] un lato.

L'operaia si fa visitare all'ospedale e qui il referto è negativo. A questo punto la donna (assistita dall'avv. Bin) promuove causa contro l'azienda. Il giudice ordina una perizia all'Istituto di medicina del Lavoro e l'esperto dichiara che in effetti la malformazione alla quinta vertebra lombare c'è ma tale affezione non è di per sé controindicata per l'assunzione.

Il consiglio del [illegible] è «di *adibire la ricorrente a mansioni di carattere medio leggero*». Il consiglio è [illegible] rappresentanti [illegible] della Lancia che destinano l'operaia appunto ad un lavoro poco gravoso, la causa si chiude [illegible] una conciliazione tra le parti. Fin qui il fatto, abbastanza lineare, uno dei tanti che approdano ogni giorno davanti al pretore e che si risolvono col buon senso, senza il ricorso cioè ai commi del codice o dello Statuto dei lavoratori.

Il fatto però appena descritto porta in primo piano un diffuso fenomeno di malattia sociale nota ai profani come *«artrosi della quinta [illegible]»*.

Si tratta di malformazioni congenite (praticamente le vertebre [illegible] saldano l'una sull'altra) che col trascorrere degli anni provocano dolore e costringono a lunghe cure.

Il problema ribaltato nell'ambiente di lavoro alimenta in sensibile percentuale l'assenteismo per malattia e costituisce un danno sia per le a[illegible] sia per il lavoratore che in seguito [illegible] prolungate assenze può essere licenziato.

E va aggiunto che negli ultimi anni, giovani apparentemente sani, vengono sempre più spesso giudicati inidonei ad attività lavorative pesanti proprio perché il medico rileva la presenza dell'artrosi.

Ecco un dato statistico rile[illegible]: in Italia una [illegible] su cinqu[illegible] è affetta da questa ma[illegible]. Scrive il perito a proposito della vertenza [illegible] cui sopra che *«l'emisacralizzazione della quinta vertebra lombare è una situazione comune nella popolazione e secondo le statistiche tale affezione associata con altre è presente in percentuali ben superiori al venti per cento»*. Altra conferma è questa: mentre una volta l'artrosi si manifestava dopo il trentacinquesimo anno, oggi la malattia è presente [illegible] moltissime persone [illegible] di [illegible] dei vent'anni. Sulle conseguenze pratiche del fenomeno co[illegible] i pareri [illegible] discordi: c'è chi afferma che la malattia non deve [illegible] preoccupazioni e c'è chi dice che ha invece un peso specifico nelle decisioni rigu[illegible] l'idoneità lavorativa.

Pirelli polemica con gli aumenti

Le assemblee [illegible] lavoratori Pirelli Pneumatici di Settimo Torinese hanno sollecitato i sindacati ad aprire al più presto una vertenza con il governo *«per respingere l'attacco portato alla contingenza e per l'applicazione di un'equa politica fiscale»*.

«Il galoppante aumento dei prezzi — è detto nel documento conclusivo dell'assemblea — *è diventato in questi ultimi mesi un vero e proprio attacco al tenore di vita di tutti i lavoratori, soprattutto per i meno garantiti. Questa è la vecchia logica [illegible] recupero che il padronato, con l'appoggio del potere politico, adopera per rispondere con l'inflazione all'esigenza di cambiamento che le masse esprimono. Non è concepibile che si continui a scaricare, sulla classe che produce e [illegible] chi il lavoro non ha, tutto quanto l'onere deficitario del Paese»*.

temperatura di ieri	
massima	+27
minima	+15,2
media	+21,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] mb; umidità 10%. Cielo sereno. Temperatura massima +27,1; minima +12,5: media +19,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta localmente per banchi di nebbia nel primo mattino; venti deboli o calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,08; tramonta 19,43. Temperature dello scorso anno a Torino: max +22,7; min. +13,8.

L'educazione dell'infanzia

A conclusione dell'«Anno internazionale [illegible] fanciullo» il Comune organizza per la prossima settimana un convegno sul tema: «L'intervento educativo nell'infanzia: problemi, esperienze, prospettive».

La manifestazione s'inizierà lunedì [illegible] 9 nella [illegible] Europa della Camera di commercio di via Giolitti 25, durerà fino a sabato.

I probabili prezzi del paniere

Sono [illegible] indicati l'altra sera in una riunione dell'Associazione commercianti - Oggi il via alla [illegible] contenimento prezzi per articoli scolastici» concordata dal Comune e dall'Unione cartolai

Il pranzo quasi completo, con formaggio come dessert, ma senza frutta, offerto nel «paniere» concordato dal Comune con le organizzazioni dei commercianti al dettaglio e della grande distribuzione, ha un volto. Manca però il particolare più importante: il cartellino dei prezzi.

«Occorre ancora un po' [illegible] tempo — [illegible] al Commercio — *dobbiamo confrontare proposte, esaminare la qualità»*. Una cosa è certa: *«Nel "paniere" ci sarà anche la carne, arrosto, bollito, spezzatino e fettine, tutto congelato. Il prezzo delle fettine dovrebbe essere 5190 lire il chilo. Non mancheranno polli e uova. Ci sarà anche il pesce fresco»*. Il menù della settimana promette [illegible] ricco e vari[illegible].

Sollecitati dalla prospettiva di una borsa della spesa con più contenuto e più risparmio i consumatori attendono il varo dell'iniziativa. Pare che *«l'operazione paniere»* scatti fra una decina di giorni. Per ora sono state consegnate all'assessore Salerno soltanto le proposte dell'Associazione Commercianti. In una riunione avvenuta ieri sera sono stati indicati i possibili prezzi per una serie di prodotti per i quali i negozianti associati sono in grado di garantire [illegible] «discreta» durata.

Facciamo qualche esempio: un chilo di pasta a 650 lire; riso RB 620; farina 330; sei dadi per brodo 160; olio di soia [illegible] d'oliva 1950; 10 chili di patate 2200; caffè 596 lire l'etto; 200 [illegible] di margarina 300 lire; 250 gr di burro 835; grana Padano 650 lire l'etto; Fontal 300 lire l'etto; latte a lunga conservazione 340 lire; una scatola di fagioli cannellini da 400 gr 180 e una scatola di piselli (stesso peso) 240 lire. L'elenco non è completo né tanto meno definitivo.

Questi prezzi saranno valutati e messi a confronto con quelli di altre organizzazioni; l'assessorato dovrà anche ottenere precisazioni di qualità: non saranno prodotti con marchi famosi, ma il consumatore sa che non è il nome l'unica garanzia di [illegible]. Indispensabile è la convenienza. Questo «paniere» non è una promozione commerciale né deve potere essere sfruttato soltanto come *«specchietto [illegible] allodole»* per attirare più clienti in [illegible]. Negozianti e consumatori potrebbero finalmente incontrar[illegible] sullo stesso fronte, quello del *«freno al caro[illegible]vita»*, e [illegible] su opposte barricate.

[illegible] primo passo a favore del risparmio s'è già fatto: s'inizia oggi la *«campagna contenimento prezzi per articoli scolastici»* concordata dal Comune con l'Unione Cartolai (Confesercenti) e la Concart. Ci sono tre quaderni (30 fogli) a 1100 lire; zainetti da 7000 a 14 mila; un corredo di 24 pastelli a 4600; 18 tubetti di tempere 3500; una penna stilografica [illegible] 900; un por[illegible] in sky completo di 12 pastelli, una riga, una biro, una matita, una gomma e un [illegible]perino 2500 lire e [illegible] di altri pezzi utili allo scolaro che torna in aula.

L'operazione [illegible] *«prezzi bloccati per la scuola»* coinvolge oltre cento [illegible] in città, qualcuno anche nella cintura torinese.

Centro turistico [illegible] universitario

L'iniziativa della Coop Tour per favorire il turismo in città comincia, purtroppo, con un errore. Nella conferenza stampa dell'altro ieri, gli organizzatori hanno fornito ai giornalisti un dépliant con il numero telefonico del Centro prenotazioni, sbagliato. Ieri molti lettori hanno fatto quel numero e si sono sentiti rispondere che corrisponde a un istituto universitario. Il numero esatto è 8506221.

Specchio dei tempi

«Senza carburante né semina né raccolto» - Il gioco delle cattedre (ma è vero?) - Da capo a 50 anni - Lo sgambetto in ginnastica - Prima della nebbia - Perché quelle differenze? - Strade dello spreco

Un lettore ci scrive da Riva di Pinerolo:

«Il sottoscritto Ezio Manavella, agricoltore, abitante a Riva di Pinerolo (To) in via Motta Santus 30, è titolare della tessera carburanti agricoli agevolati per l'agricoltura n. 11547 dell'Ente utenti motori agricoli con sede in Torino, c. Vittorio 85, prega codesto giornale [illegible] rendersi interprete presso le autorità competenti circa la situazione intollerabile che si è venuta a creare sul rifornimento dei carburanti agricoli assegnatoci.

«Il carburante in oggetto arriva saltuariamente ed in quantità limitata, cosa che obbliga gli agricoltori a veri e propri arrembaggi per accedere al distributore, perdendo poi molte ore [illegible] code interminabili. A conferma si allegano alla presente [illegible] fotografie di quello che avviene in un momento di calma presso il distributore.

«Si tenga inoltre presente che i distributori di gasolio da trazione stradali [illegible] ci riempiono i fusti ma esclusivamente i serbatoi dei trattori. Non sto a dilungarmi oltre a spiegarvi le innumerevoli difficoltà per rifornirci. Sono personalmente convinto che questa situazione non permetterà forse, a me ed a [illegible] altri agricoltori, di effettuare i lavori di semina e di raccolta dei prodotti autunnali».

Ezio Manavella

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'intervista col Provveditore agli Studi a proposito degli inevitabili ritardi ad avere tutte le [illegible]re coperte all'inizio [illegible] l'anno.

«[illegible]lete sapere una delle ragioni per cui spesso mancano i professori? Ve lo spiego io, dopo es[illegible] scusata per non firmare questa lettera: sono una ex segretaria di scuola media, quindi indiscutibile e inattaccabile.

«Quando un capo di istituto vuol favorire una studentessa o [illegible] o laureanda a lui raccomandata per una qualsiasi ragione, di simpatia, di parentela o per raccomandazione politica ([illegible] tre le cose, nella identica proporzione) l'iter da seguire è il seguente. Non si denuncia il posto vacante al Provveditore e si aspetta. Vi sono sempre giacenti presso i Capi di istituto le domande a loro [illegible] direttamente per supplenze..., che durino magari tutto l'anno. Quando [illegible] scuola è avviata [illegible] qualche settimana, si pesca tra queste domande il nome della "raccomandata" e la si infila nella cattedra scoperta. Il gioco è fatto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una [illegible] di 50 anni, casalinga, con [illegible] ragazzina [illegible] 11 anni, ho perso il marito per cancro al polmone nel mese di maggio, lavorava come invalido alla Fiat (prima era appuntato di P.S. e aveva dovuto lasciare il servizio per un incidente sul lavoro).

«Ora io dovrei trovare lavoro e alla mia età la ricerca è dura. Credevo [illegible] poter occupare il posto di mio marito, ma la risposta è stata negativa, poiché all'Ufficio di collocamento altre persone hanno più diritto di me... [illegible] aspettare.

«Oltretutto mi trovo a dover lasciare l'alloggio che attualmente abito, essendo stato venduto, e i nuovi proprietari inderogabilmente [illegible] prenderne possesso in ottobre.

«Avrei quindi molto bisogno d'aiuto per trovare lavoro e alloggio. Devo provvedere a una figlia e seguirla nella sua crescita. Ma a 50 anni tutto diventa più difficile, a meno che non incontri sul mio cammino qualche persona generosa in grado di aiutarmi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«[illegible] ne ha perduto la "borsa di studio" poiché è stata rimandata in Educazione fisica. Anche a mio figlio è toccata la stessa esperienza. Ha frequentato il penultimo anno di una scuola media superiore.

«Non era mai stato rimandato in tutta la sua carriera scolastica, è sempre stato promosso con ottimi voti, e da tre anni godeva della "borsa" elargita [illegible] Regione Piemonte ai più meritevoli (lire [illegible]. [illegible] avrebbe usufruito [illegible] per [illegible] anni, se [illegible] sempre stato promosso a giugno.

«Quest'anno [illegible] avuto anche lui l'amara incredibile sorpresa di leggere sul tabellone: "Riparare Educazione fisica". E mio figlio è tutt'altro che il peggiore in ginnastica! Ha sempre praticato e pratica tuttora molti sports, e addirittura due anni fa ha fatto battere alla sua [illegible] scuola un record atletico, che ancora oggi detiene, [illegible] dire, unico, aveva avuto 9 in Educazione fisica!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«No[illegible] rei che si scomodasse il ministro Nicolazzi e tanto meno che percorresse alle 6 [illegible] mattino la strada statale dei Laghi che collega Piossasco a Pinerolo in una mattina di nebbia, anche perché potrebbe perdere l'orientamento, non essendo più visibile la striscia bianca di mezzeria, e trovarsi nel bel mezzo di un prato oppure addirittura a contare da vicino le rughe di qualche platano.

«Vorrei soltanto che chi di dovere (prima che incomba la nebbia) pensasse a rifare la segnaletica orizzontale onde evitare che di orizzontale ci sia qualche automobilista, che non potrà [illegible] la tassa di circolazione (ignivie danno per l'erario)».

Mario [illegible]

Una lettrice ci scrive da Vigone:

«Ho letto che gli statali minacciano scioperi a oltranza perché la loro scala mobile scatta ogni 6 mesi e non ogni 3 come gli altri. Vogliono essere considerati come gli altri lavoratori? Giustissimo e sacrosanto diritto.

«Però si son chiesti mai perché loro possono andare in pensione con soli 20 anni di servizio ed il 94,40 per cento della ultima retribuzione (che di solito è la migliore)? Gli altri — ed io ero [illegible] — devono avere almeno 35 anni di contributi [illegible] arrivare al 70 per cento e la pensione non si calcola sulla ultima retribuzione ma sulla media degli ultimi tre anni.

«Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché».

Emma Lajolo di Cassano

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«Certamente a [illegible]uto di [illegible] questo, provocato oltre [illegible] mese fa in occasione di un furioso temporale imperversato su Giaveno, due lampade dell'illuminazione pubblica poste in via Sangano sono rimaste accese, e lo sono tuttora, notte e giorno. Poiché non si tratta di lampadine da 25 candele mi domando se il tanto strombazzato "risparmio energetico" è una cosa seria, o no?

«Colgo l'occasione per segnalare [illegible] lo [illegible] di energia elettrica facilmente rilevabile percorrendo [illegible] provinciale Giaveno-Torino: centinaia di lampade accese sulla porta delle case che si affacciano sulla strada, senza contare l'illuminazione "notturna" in funzione sugli ingressi delle piccole industrie, laboratori ecc. fin dalle cinque pomeridiane (e siamo in regime di ora legale)».

Mario Battaglia

Acque agitate nel pubblico impiego

Protesta negli ospedali Scuole: incerto l'inizio

La federazione lavoratori ospedalieri annuncia nuove agitazioni se non verranno pagate le [illegible] mila lire di «una [illegible]» - Assegnate le cattedre, assemblee e scioperi

Nuove nubi si addensano sugli ospedali torinesi. I lavoratori ospedalieri aderenti al sindacato unitario Cgil Cisl Uil, infatti, hanno annunciato la possibilità di nuove agitazioni per la prossima settimana. Vediamo quali sono i motivi. La categoria, come tutto il pubblico impiego, è in lotta da mesi su [illegible] temi: legge quadro; trimestralizzazione della contingenza; [illegible] tratto di lavoro. Gli ospedalieri hanno sottoscritto il [illegible] agosto scorso un [illegible] «politico» [illegible] la Regione, [illegible] il pagamento di [illegible] tantum» di [illegible] mila [illegible] come «recupero [illegible] mancata trimestralizzazione della contingenza» che è costata — sostengono i sindacalisti — oltre un milione ad ogni dipendente in tre anni. L'anticipo delle [illegible] mila lire è già stato attuato per i lavoratori del Comune e della Provincia, che hanno percepito finora 130 mila lire mentre questo mese [illegible] le altre 100 mila. Successivamente all'accordo con la Regione, però, un fonogramma del governo invitava i prefetti a impedire l'erogazione dell'«una tantum».

[illegible] canto loro, quasi tutti i consigli di amministrazione degli ospedali cittadini e della provincia hanno deliberato il pagamento della somma ed inviato la delibera al Coreco per l'approvazione.

A questo punto gli ospedalieri chiedono che la giunta regionale «rispetti gli [illegible] sottoscritti». E annunciano, in [illegible] contrario, una [illegible] tornata di agitazioni. *«Siamo lavoratori come tutti gli altri; ci battiamo solo per il nostro diritto. Se la vita aumenta per gli operai [illegible] aumenta anche per noi»* dicono ed aggiungono: *«La Regione non può porsi [illegible] controparte nei nostri confronti».*

Già ieri mattina una assemblea del consiglio dei delegati alle Molinette ha discusso la situazione e fissato alcune scadenze per i prossimi giorni. Da lunedì si [illegible] assemblee con i ricoverati per spiegare le ragioni della vertenza; saranno distribuiti volantini davanti alle fabbriche e ai cittadini. Martedì, invece, nuova assemblea alle Molinette.

«Noi ci rendiamo conto — dicono i dirigenti della federazione unitaria lavoratori ospedalieri — *di avere in mano un'arma potentissima: la salute della gente. Ma la nostra controparte non è il malato».* Hanno inoltre aggiunto: *«Tutti devono sapere che se si arriverà a nuovi scioperi negli ospedali, noi dimostreremo il senso di responsabilità dimostrato in passato. Ma nessuno si può illudere di lasciar incancrenire la situazione e scaricarla su di noi, confidando nel fatto che siamo responsabili del funzionamento di un settore tanto delicato».* L'assessore alla Sanità della Regione, Ezio Enrietti, da noi interpellato, ha negato che la Regione non [illegible] la volontà politica di pagare.

* *

A tre giorni dalla riapertura delle scuole arriva, dal Provveditorato agli studi [illegible] parziale schiarita sull'inizio delle lezioni. Le operazioni per la nomina degli insegnanti stanno, infatti, procedendo più speditamente del previsto e si pensa di riuscire a concluderle entro il 26 settembre. Qualche problema vi sarà comunque anche in seguito, ma i timori di alcune settimane fa di un regolare inizio delle lezioni ritardato di circa un mese paiono in parte fugati.

Le elementari e le medie [illegible] inizieranno [illegible] il 90 per cento [illegible] docenti al loro posto. [illegible] previsto.

Se sul versante amministrativo burocratico si intravede una schiarita, non si può dire lo stesso su quello sindacale. Il sindacato scuola confederale (Cgil Cisl Uil) ha proclamato uno sciopero generale per giovedì 20. I temi sono, [illegible] per tutta la categoria del pubblico impiego, quelli dello stato giuridico dei docenti, del contratto e della trimestralizzazione della contingenza.

Giovedì gli insegnanti [illegible] alle 10 in Provveditorato, mentre martedì e mercoledì si terranno assemblee nelle scuole, probabilmente di due ore. Lunedì, in preparazione dello sciopero, si riuniranno alcuni «attivi» delle [illegible] categorie: i docenti delle medie alla Uil; quelli delle elementari [illegible] Cisl e i non docenti alla Cgil. Martedì: gli insegnanti di scuola m[illegible] Cisl, quelli delle superiori alla Cgil.

Approvate tra contrasti le nuove strutture

I 2 mila dipendenti regionali diventeranno tra breve 4 mila

L'opposizione: «È [illegible] dimensione inaccettabile» - Viglione paragona il provvedimento a quelli «dei grandi legislatori dell'Ottocento»

La Regione ha da ieri una nuova struttura di servizi che definisce le attribuzioni del Consiglio, della Giunta, dell'Organo di controllo (centrale e sezioni decentrate) e dei comitati comprensoriali. La legge ha avuto i voti favorevoli di pci, psi, udi e psdi, contrari invece dc, pli, pri e msi. Viglione l'ha definita *«una legge degna delle grandi costruzioni legislative dell'800, un affresco che disegna nei particolari la vita della nostra regione oggi e nel futuro».*

Ma l'opposizione non condivide questo parere e con le osservazioni espresse dai dc Bianchi, Chiabrando, Borando e Paganelli (la dichiarazione di voto), dalla repubblicana Vaccarino e dal liberale Marchini ha chiarito il voto negativo.

I «servizi della Regione», come appare dalla relazione di Rossotto (udi), sono 127, due in meno dei precedenti e precisamente 24 contro i precedenti 25 del Consiglio, 78 contro 83 della Giunta. Più quelli delle strutture periferiche.

Con minuzia Chiabrando ha replicato: le strutture effettive sono 198. Il grande scontro è avvenuto però sul personale, che la legge fa aumentare dagli attuali 2 mila circa a 3996. Bianchi, capogruppo dc, ha letto il documento che abbiamo sunteggiato ieri respingendo la «dilatazione dei servizi e del personale». Chiabrando è andato più nel dettaglio precisando che *«è giusto assumere i giovani della legge speciale, ma bisogna farlo nelle strutture precise senza inventarne di nuove».*

Ha precisato — e la sua frase ha avuto maggiore forza anche dalla dichiarazione di Paganelli — che *«il nostro no è totale e netto: non intendiamo concorrere alla distruzione della macchina regionale e a far pagare ai cittadini un enorme costo per un pessimo servizio».*

Sul tema del personale ha insistito anche la signora Vaccarino: *«Non abbiamo nulla contro i giovani della legge speciale, ma non è possibile pensare a concorsi-sanatoria».* Ha aggiunto: *«Con quale logica vogliamo passare dai duemila dipendenti a quattromila?».*

Questa logica l'ha spiegata in sede di replica il presidente Viglione: *«La Regione è passata da una spesa di 94 miliardi a 1800, le sue competenze [illegible] cresciute e crescono ogni giorno, la macchina regionale deve rispondere alle esigenze reali della [illegible]».*

Marchini, liberale, ha detto: *«La giunta regionale dopo aver sbandierato per anni la politica del contenimento del personale salvo istituire enti come quello della cartografia che rendono possibili remunerazioni superiori a quelle dei dipendenti regionali, si appresta con questa legge a gonfiare smisuratamente gli organici [illegible] una garanzia per la professionalità e l'autonomia del personale e il coordinamento dei servizi».*

Cardinali (psdi) ha espresso alcune perplessità, poi però ha votato a favore col suo gruppo.

Le ragioni della maggioranza sono state sostenute dal socialista Bellomo e dai [illegible] Rossi, Ferrero e Bontempi, quest'ultimo in dichiarazione di voto.

In particolare Ferrero, con la consueta lucidità, ha risposto alle principali osservazioni dimostrando [illegible] i richiami fatti all'esempio lombardo di contenimento del personale non sono pertinenti; ma ha fatto soprattutto un rilievo di fondo: e cioè che le osservazioni non indicano soluzioni alternative. *«E' stato fatto* — ha detto — *una psicanalisi della politica, cioè un processo alle intenzioni e questo non è comportamento politico».*

Bontempi [illegible] a sua volta respinto le accuse di dilatazione degli organici vedendo in esse *«una volontà di mantenere in un ruolo subalterno l'istituzione regionale rispetto a chi, nel settore privato, ha strutture, soldi, personale».*

Unita alla legge delle strutture c'è anche quella per il personale, ma qui è scoppiata [illegible] bomba. Infatti il sindacato dipendenti regionali Cgil-Cisl-Uil ha presentato una lettera lamentando che la prima commissione non ha tenuto conto, nel presentare la legge, di *«[illegible] indicazioni irrinunciabili delle organizzazioni sindacali; [illegible] pio abolizione di alcuni privilegi».*

Pertanto il sindacato *«ritiene di dover utilizzare tutte le possibilità disponibili per un giusto recepimento dell'accordo contrattuale».*

In mattinata il Consiglio aveva approvato la nuova legge sulla caccia [illegible] le [illegible] servazioni del governo e che entrerà in vigore il 1° gennaio; e la legge [illegible] le terre incolte, anch'essa rivista dopo che il governo l'aveva respinta.

Protesta in Procura per il sequestro delle 11 auto usate nel picchettaggio

Delegazione di sindacalisti ieri mattina in procura per protestare contro il provvedimento di sequestro deciso dal magistrato per undici [illegible] che sarebbero [illegible] usate nel picchettaggio davanti alla fabbrica «Gioda-Siv» di Vinovo in occasione di uno sciopero per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del legno il 17 luglio scorso.

Undici sindacalisti [illegible] Flc (federazione lavoratori costruzioni) si sono rivolti al sostituto procuratore di turno per chiedere una spiegazione al provvedimento del magistrato che ha deciso il sequestro dell'auto. Nella tarda mattinata un gruppo di legali (Mittone, Giord[illegible], M[illegible], Guidetti Serra, Zancan), che difende i sindacalisti, ha presentato [illegible] la formalizzazione dell'inchiesta, affinché gli atti del processo passino al giudice istruttore.

Il fatto che ha dato origine alla vicenda giudiziaria è noto. Il 17 luglio scorso, [illegible] uno sciopero generale del settore legno [illegible] quale avevano aderito i [illegible] «Gioda-Siv» di Vinovo, vi fu un'azione di picchettaggio ai cancelli dell'azienda. Secondo i sindacalisti le auto, che sono poi state sequestrate dal magistrato come «corpi di reato», erano posteggiate sul piazzale antistante la «Gioda-Siv». Inoltre, aggiungono i rappresentanti dei lavoratori, nella mattinata del 17 luglio un auto[illegible] con un carico di legname entrò in fabbrica e quindi non ci fu nessun blocco delle merci.

Il [illegible] procuratore che ha deciso di far sequestrare le auto dei dimostranti, ha aperto un procedimento «contro ignoti» e ha dato incarico alla polizia giudiziaria di identificare i proprietari delle auto le cui targhe furono segnalate quel giorno davanti ai cancelli della fabbrica. Due si[illegible] hanno già ricevuto la comunicazione giudiziaria per «violenza privata aggravata» e la loro auto è stata sequestrata. Altri nove sindacalisti dovrebbero [illegible] colpiti dallo stesso provvedimento nei prossimi giorni.

Secondo i legali degli [illegible] lo scopo del provvedimento di sequestro è di *«inibire la disponibilità delle cose per fini di prova. Esclusa la necessità di indagini peritali o scientifiche,* — affermano i [illegible] — *è evidente che il possesso del numero di [illegible] del veicolo consente di identificarne il proprietario».*

L'accusa ribatte che è facoltà discrezionale provvedere al sequestro di cose (in questo caso le auto) che possono essere [illegible] a commettere un reato.

Confraternita dell'amicizia

Riprende l'attività della Compagnia di Sarto che organizza [illegible] oggi alle 16,30 presso il Circolo ufficiali del presidio, in corso Vinzaglio 6, [illegible] denominato: «Confraternita dell'Amicizia». Dopo la relazione sul Traforo del Frejus, che sarà tenuta da [illegible] autorità italiane e francesi, la «Confraternita dell'Amicizia» si concluderà con un banchetto.

Ha fatto un'altra vittima l'esplosione di via San Secondo

Scoppio di gas: è morta anche la madre Si spera di salvare la figlia di 8 anni

Eleonora e Maria Teresa Barattini, 14 anni, [illegible] rimaste orfane - Le condizioni della prima preoccupano ancora i medici; fuori pericolo la seconda - Gara di solidarietà dei vicini e dei parenti

Il cognato Paolo Calamari

Tutto il quartiere sta seguendo con il cuore in gola la triste sorte della famiglia Barattini coinvolta nello scoppio del proprio appartamento saturo di gas domenica all'alba al piano terreno di via San Secondo 3. Ieri mattina, dopo cinque giorni d'agonia anche Rosa De Luca, 50 anni, dopo il marito morto martedì, è spirata per collasso cardiocircolatorio nella ca[illegible] del Centro grandi ustionati del Cto. In vita rimangono le due figlie, Maria Teresa, di 14 anni, e la piccola Eleonora, di 8. Se i medici oramai considerano fuori pericolo la più grande, ogni giorno che passa au[illegible], sia pur di poco, la [illegible] sibilità che anche Eleonora, [illegible] il corpo ustionato al [illegible], si salvi.

«Le sue ferite sono gravissime — dicono i medici —. *Ma quello che ci preoccupa ancora di più è lo choc che ha sconvolto la sua mente».* Anche ieri è stato un peregrinare continuo di persone al numero 3 di via San Secondo. Amici, vicini di casa, passanti, si sono soffermati, come martedì scorso per Paolo Barattini, a leggere il [illegible] viola appeso [illegible] che sostituiscono provvisoriamente il portone sbriciolato dallo scoppio, l'annuncio della morte di Rosa De Luca.

I parenti della famiglia, arrivati il giorno dopo la tragedia dalla Liguria e dalla Sicilia, [illegible] tutti riuniti in una stanzetta dell'appartamento di Paolo Calamari, 61 anni, pensionato e cognato delle vittime, che vive in corso Vittorio 88 a poche [illegible] di metri dal luogo della tragedia.

Non [illegible] parlare [illegible] nessuno, sono distrutti dal dolore e dalla angosciosa attesa. Non sanno ancora cosa sarà di Maria Teresa e Eleonora. «Ci penseremo noi — dice Paolo Calamari —. *Non vogliamo che vadano in qualche istituto».* Intanto tutto il quartiere si sta mobilitando per cercare di portare un aiuto alla famiglia. E' un aiuto che va oltre la semplice colletta, organizzata fra i commercianti della zona e tra i vicini, è un segno dell'amicizia che circondava la famiglia Barattini, arrivata dieci anni fa da [illegible] in via [illegible] alla ricerca di un avvenire più sereno e sicuro.

«A Milano — dice [illegible] Paolo Calamari — *mio cognato [illegible] ha fatto un po' tutti i mestieri. Aveva trovato un lavoro a Collegno mentre la moglie accudiva la portineria del palazzo».*

«Una famiglia benvoluta — aggiunge Leonardo Pedron, [illegible] anni, titolare di un negozio di abbigliamento andato anch'esso completamente distrutto nell'esplosione —. *Lei, siciliana, era una donna che si faceva in quattro per tutti. Lui, ligure, non è [illegible] molto fortunato. Passava tutto il suo tempo libero in casa. Usciva la domenica per andare a messa con la famiglia nella vicina parrocchia di San Secondo e, al pomeriggio, qualche volta, portava le figlie al cinema parrocchiale. Era di salute cagionevole e aveva subito molte operazioni chirurgiche».*

Intanto non sono [illegible] state chiarite le [illegible] che hanno provocato lo scoppio.

Settimo: inquilini bloccano la strada

Gli inquilini delle case Fiat di Settimo hanno fatto ieri sera un blocco stradale sulla statale 11 all'ingresso in [illegible]. La manifestazione, alla quale hanno partecipato un centinaio di persone, è stata decisa dopo una vivace e polemica assemblea.

Il sindacato inquilini, con il coordinamento delle [illegible] Fiat, ha da [illegible] aperto [illegible] l'azienda proprietaria degli stabili dove alloggiano i dipendenti per l'applicazione dell'equo [illegible]. Gli inquilini chiedono, tra l'altro, un[illegible] del tasso di [illegible] indicato dalla legge come «massimo 3,85 per cento» e una serie di parametri per salvaguardare le fasce più deboli quali i pensionati.

In un comunicato i manifestanti denunciano «l'atteggiamento intransigente della Fiat» che avrebbe inviato in questi giorni lettere di diffida a coloro che [illegible] l'equo canone integrale.

La Sip e i giovani

In merito alle recenti polemiche sui ritardi nell'assunzione di giovani disoccupati che hanno terminato i corsi d'istruzione professionale ad alto contenuto specialistico, la Sip [illegible] che *«il ritardo determinatosi nella loro effettiva occupazione non è certamente addebitabile all'azienda.*

«Da tempo avevamo chiesto il nulla osta per l'assunzione all'ufficio di collocamento — sostiene la Sip — *in conformità con le disposizioni di legge vigenti che per il settore delle telecomunicazioni, date le sue particolari caratteristiche, prevedono l'avviamento dei lavoratori su richiesta nominativa.*

«Nonostante che anche recentemente il ministero del Lavoro, rispondendo a un quesito dell'Ufficio collocamento di Torino, abbia confermato il diritto della Sip ad assumere nominativamente i lavoratori, gli organi del collocamento continuano ad avanzare riserve in proposito, negando il prescritto nulla osta».

La Sip conclude precisando che i contributi Cee [illegible] erogati esclusivamente *«per i giovani disoccupati che provengono da Comuni dichiarati per legge zone depresse e che abbiano ultimato i [illegible] d'istruzione professionale».*

Tanti nuovi amici per Anna

La sottoscrizione dei lettori per la ragazza nata con il cuore a destra ha già superato i dieci milioni - Potrà farsi operare

Il dramma di Anna Maria Gullina, la ragazza quattordicenne nata con il cuore a destra, potrà essere risolto. Dopo l'appello pubblicato da Stampa [illegible] e decine di offerte sono giunte dai lettori e già a fine mese la ragazza potrà partire per gli Stati Uniti. Nel Sick Children Hospital sarà sottoposta all'operazione che potrà salvarle la vita. L'intervento costa 12 milioni, finora la sottoscrizione ne ha ricevuti 10. Ecco l'elenco delle offerte:

Ro.Si.Da. 200.000; [illegible] di Cesare Ruffinatto, i colleghi di Adriano [illegible] Angela Fornengo 100.[illegible] alla [illegible] ria del cugino Carlo Guerra, Rifiero - Novero - Capra 100.000; N.N. 100.000; Ornella 100.000; N.N. 100.000.

In memoria di Maria Santo[illegible] ved. Massaro gli amici di Ninetta e Nino Torredimare 62.000; S.S.L. [illegible] in ricordo di Remo Rosso di Trana, famiglia Croce 50.0[illegible] N.N. 50.000; N.N. 50.000; A.D. [illegible] Silvana ricorda nonna [illegible] N.N. [illegible].

Valentina e Marino A. [illegible] N.N. [illegible] B.T. 50.000; Olivero Laura 50.000; in [illegible] a Papa Giovanni e in memoria della mamma e sorella Luisa, [illegible] Sicco 50.000; in ricordo di Maria Orsola 45.000.

In memoria di Collo Catterina ved. Pasta gli inquilini di via Breglio 141 e via Stradella 150-148, 42.500; Alma 40.000; Lalla e Bruno 30.000; in memoria dei miei defunti Caterina Graziano 30.000; C.O. 30.000.

[illegible] di Massimo [illegible]: Marco e Alessandra [illegible] in memoria di Anna 20.000; famiglia Perotto [illegible]; ricordando la mamma nell'anniversario J.C. [illegible] N.N. 20.000; in memoria di Nicola Balbi la moglie 20.000.

In memoria dei [illegible] cari Gioconda 20.000; L.S. 15.000; L.P. 10.000; N.N. 10.000; in ricordo dei miei cari A.M. [illegible]; in [illegible] di Papa Giovanni 10.000; S.C. 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible] Lina 10.000; Mariuccia D. ricordando il suo Giovanni 10.000.

Mariuccia D. [illegible] da promessa a Papa Giovanni [illegible] N.N. 10.000; alla memoria di Anna [illegible]; coniugi Quinto in suffragio dei propri defunti e in onore di Papa Giovanni 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; A.M. 5000; alla memoria di Anna Bosio 5000; N.N. [illegible]; N.N. [illegible] G.G. 5000; in onore di Papa Giovanni, S. Antonio e S. Giovanni Bosco 5000.

N.N. Pino Torinese 1.000.000; Elisabetta Bodulirzo 300.000; in ricordo di Alberto 200.000; Maria e Luisa [illegible] N.N. [illegible] Fiorentini e Perino 130.000; N.N. in memoria del dr. Angelo Bizzarri 100.000; N.N. [illegible]; M.L.P. 100.000; N.N. 100.000; Maria perché il Signore protegga la [illegible] famiglia 100.000.

Un[illegible] 100.000; Cristina e Isabella 100.000; M.B. per la [illegible] ammalata di cuore 100.000; dipendenti Dima in ricordo della mamma di Pina [illegible] in memoria di Maria De Dominici gli [illegible] del Comau [illegible] le famiglie: Salino, Genta, Ranzani, in memoria della cara nonna Carmela 80.000; Davide [illegible] Olimpia e bimbi 50.000; Maria Teresa in ricordo dei miei cari 50.000; perché Papa Giovanni aiuti Pierfranco [illegible]; per Franco 50.000.

[illegible] 50.000; buon onomastico Nino 50.000; in memoria di Paola Chiesa, famiglia Rigamonti 50.000; Andrea, Carlo, Luisa 50.000; dott. Giulio Michelotti e Brunelli C. [illegible]; N.N. 50.000.

In memoria della moglie Lina 10.000; in ringraziamento a Papa Giovanni Adele Carrena 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; C.B. [illegible]; N.N. 10.000; grazie Papa Giovanni i tre C. 10.000; U.C. 10.000; S.M. 10.000; E.B. 5.500; C.B. 5000; in [illegible] di Papa Giovanni 5000. Teresa in memoria di Maria Gaberto 5000; N.N. [illegible]; A.G. 5000; per ringraziamento 3000.

(Continua)

Incendio nella ditta dei tre fratelli Stola

Francesco, 48 anni, fu rapito nel febbraio '78 e da allora non si sono avute più notizie

[illegible] Stola

Momenti di panico, la scorsa notte, in via La Thuile 73, nello stabilimento di stampati in legno dei fratelli Stola, uno dei quali, Francesco, 48 anni, fu rapito nel febbraio del '78 [illegible] che non ne [illegible] avute notizie. Un boato ha svegliato gli inquilini delle case vicine, poco prima delle 4. Poi, all'interno dello stabilimento, si sono viste lingue di fuoco.

E' [illegible] dato l'allarme, sono accorsi agenti della mobile e vigili del fuoco. Qualcuno ha pensato ad un attentato, ad un incendio doloso. Nulla di tutto ciò: [illegible] principio d'incendio, subito domato, per cause «tecniche». Probabilmente [illegible] una delle macchine (un aspiratore probabilmente) è finita su un mucchio di segatura. I danni sono limitati.

Di Francesco Stola, sequestrato il 7 febbraio 1978, nessuna notizia. Quella sera, verso le [illegible] uscito dallo stabilimento [illegible] cui [illegible] contitolare con altri due fratelli, Giuseppe e Roberto) per rincasare a [illegible] ove abita la famiglia. Un commando di banditi, forse cinque o sei, lo aggredì alle spalle, trascinandolo su una 1750. L'uomo tentò di ribellarsi, venne stordito a calci e pugni. Dopo qualche contatto con i rapitori, [illegible].

Avis — Nel quadro delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario, domani sera spettacolo pirotecnico sulle sponde del Po, all'altezza del Borgo Medievale.

ECHI DI CRONACA

Impera - Corsi di preparazione all'impiego
Scuola Impera, corso San Martino 2, tel. 510.574 - 585.368. Corsi diurni e serali per: Segretarie, Stenografia, Dattilografia, Paghe e contributi, Calcolo e Contabilità meccanizzati ed elettronici, Perforatrici e verificatrici I.B.M., Registratrici I.B.M., Programmatori elettronici, Corrispondenti in lingue inglese.

SIST - Corsi per l'impiego
Alta segreteria, segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici e contabili, paghe e [illegible], contabilità, perforazione-registrazione, operatori e programmatori. SIST, via Po 2, Torino, tel. 547.573.

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per idoneità, licenze e maturità di: scuola media, istituto tecnico per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Istituto Galdieri, piazza Statuto 7 bis ang. via Garibaldi. Tel. 540.283 - 543.720.

Istituto Cima
via Carlo Alberto 27 - Torino - tel. 535.761. Corsi di avviamento all'impiego - magistero stenografico - scuola media - liceo linguistico.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte eccezionali in vetro di Murano lire 6000, lampade per scrivania lire 3500, omaggi [illegible]. Orbassano, via Brissogne 16 - tel. [illegible].

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carte plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente la fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulente architetto. Centro specchi, S.S. Moncenisio km. 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.93.41.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV, t. 732.981
739.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Difendete i vostri beni!
Antifurto - Dissuasori - Prevenzioni d'incendio - Guardiani. Agru elettronica civile [illegible]. 706823 - 7804761 Collegno.

TV soccorso TV 472510 Videocolor 488289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita Tel. 682.109 aumenta la sua possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Montoneros Via Torricelli 35, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, cappotti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. [illegible].

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 30 minuti da voi ripariamo tv c[illegible] e bianconero. Ore 8-22 anche festivi.

ECONOMICI

19 Vendita

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

VIVA ATTESA PER DUE AVVENIMENTI ARTISTICI DI GRANDE RILIEVO

Milano: la Triennale ritorna alla ribalta

Dopo anni di assenza, dovrebbe riaprire i battenti in dicembre - Si prevedono però seri ostacoli per mancanza di fondi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ferita a morte dalla contestazione violenta del '68, morta poi per asfissia con l'edizione seguente (la quindicesima nel 1973) la Triennale sta per rinascere. Non è un progetto raffazzonato, non è una idea nata lì per lì: il primo dicembre, quando dovrebbero riaprirsi sulla rassegna i battenti del palazzo di viale Alemagna al parco si concluderà la prima parte di un lavoro [illegible] alla fine del '77 e costato molta fatica. [illegible] spiega il segretario generale Tullio [illegible]vi, «perché la macchina era completamente arrugginita, e non solo in senso figurato».

Il palazzo dell'arte, sede della Triennale, dopo tanti anni di inattività è ridotto in condizioni penose e ha bisogno di imponenti lavori di restauro. «Le [illegible] murarie sono in ottime condizioni — spiega Savi — ma tutto il resto è da rifare. Basti un esempio: in pratica non esiste più un impianto elettrico».

Tutto però è reso più difficile dalla mancanza di soldi ché 105 milioni annui (la [illegible]sa somma stabilita 12 anni fa) sarebbero appena sufficienti ad una manutenzione ordinaria dei 10.000 metri quadri del palazzo, la più grossa superficie espositiva di questo tipo a Milano.

C'è, è vero, un progetto di legge [illegible] presentato al nuovo Parlamento, con la firma di tutti i partiti, per elevare il finanziamento a un miliardo e mezzo annuo (e proprio in questi giorni il sindaco Tognoli ne ha sollecitato l'approvazione al presidente del Consiglio); ma ben si sa come il calendario della Camera abbia molte precedenze «politiche» che potrebbero far slittare a chissà quando la legge. Per il momento la Triennale tira avanti con i 250 milioni non spesi durante il letargo degli anni scorsi e quindi i lavori si sono potuti iniziare.

Ma come sarà questa nuova Triennale? Non più una istituzione che vive sei mesi ogni tre anni, ma una sede di attività permanenti di documentazione ed esposizione. «Lo pensiamo — spiega il segretario generale — come un servizio pubblico continuo che comprenda mostre, laboratori, spazio per musei; non più una fiera, quindi, ma un punto di riferimento internazionale».

Già sessanta professionisti sono da mesi al lavoro, semigratuitamente, per vincere la scommessa di aprire all'inizio di dicembre. Sarà, questa, una Triennale sulla Triennale, cioè una manifestazione che illustrerà, ma in maniera concreta, come sarà la Triennale.

«L'avvio [illegible] cantieristico — dice [illegible] Savi — da un punto di vista concreto perché i visitatori entreranno in mezzo agli operai al lavoro, e dal punto di vista delle idee. La Triennale — continua —, negli anni dal '50 al '65, è stata, nel suo campo, quello che il "Piccolo" è stato per il teatro europeo, un punto di riferimento per chi volesse trattare di architettura o design. Non puntiamo tanto in alto, vorremmo per il momento tornare ad essere un serbatoio anche se questa città, forse addormentata per tanto tempo, sta reagendo meravigliosamente alle proposte culturali».

Le rassegne ospitate [illegible] Triennale saranno in futuro meno merceologiche e più sistematiche, meno esposizioni di oggetti e più trattazione di temi. Certo, [illegible] si nascondo[no] [illegible] al palazzo dell'arte, [illegible] dura riconquistarsi il posto e l'attenzione perduti.

Uno dei primi progetti prevede la collaborazione con le maggiori riviste del mondo per fare mostre con i più importanti esponenti di ogni paese. «Incredibilmente — dice Savi — vediamo che il nome Triennale ha ancora prestigio. Per il momento — conclude — abbiamo molte speranze, ma nessun tri[illegible]. Sarà già stata una vittoria uscire dal letargo».

Marzio Fabbri

Una riunione a Venezia per la Biennale-Arti visive

Riuniti i rappresentanti dei Paesi invitati - Il padiglione italiano accoglierà 20 "personali,, di artisti degli Anni 70

DAL NOSTRO [illegible]

VENEZIA — I rappresentanti dei Paesi stranieri invitati a partecipare alla Biennale-Arti visive sono riuniti da ieri a Venezia per un incontro, il secondo, che si propone di gettare le [illegible] della mostra che avrà [illegible], com'è noto, il prossimo anno. Proprio queste riunioni sono una dimostrazione che la vitalità di questo tanto maltrattato ente veneziano è quanto mai gagliarda: le dimissioni più o meno polemiche di alcuni dirigenti non l'hanno intaccata minimamente e, come fanno notare i responsabili dell'ente culturale veneziano, «qui si continua a lavorare di buona lena».

Dopo l'indiscutibile successo della Mostra del Cinema di quest'anno, già si punta, dunque, [illegible] manifestazioni per l'80. Del programma non si sa ancora un granché: solo per il padiglione Italia è prevista una mostra suddivisa in quattro «momenti»: presenze più significative di autori degli Anni Settanta; documentazione storica dell'arte tra il 1967 e il 1972; personali di 15-20 artisti sempre operanti negli Anni Settanta; opere di giovani e giovanissimi per studiare la possibile proiezione futura dell'arte italiana negli ultimi anni.

All'incontro erano presenti «commissari» di Argentina, Australia, Austria, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Colombia, Finlandia, Francia, Repubblica [illegible] di Germania, Giappone, [illegible] Bretagna, Grecia, Iraq, Israele, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Egitto, Ro[mania], Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria e Venezuela; mancano Russia e Cina, ma nessuno ha saputo dire perché. La riunione è [stata] aperta da una breve relazione del presidente Galasso che ha illustrato in linea generale come sarà la rassegna delle arti visive del prossimo anno.

Il responsabile del [illegible] arti visive, Luigi Carluccio, ha fornito alcuni dettagli rispondendo anche alle domande dei giornalisti presenti. Comunque nella giornata di ieri la riunione non ha affrontato temi di fondo, limitandosi a precisare una serie di elementi di carattere organizzativo. Durante la riunione è stato preso in esame anche il problema non indifferente del decentramento nelle varie mostre e del collegamento fra i settori della Biennale. Si cerca, in particolare, di fare in modo che decentramento non significhi, [illegible] è accaduto in parte in passato, soltanto perdita di tempo e feroci dolori ai piedi per coloro che dovevano recarsi in vari punti della città per seguire tutte le mostre.

Tra i dirigenti della Biennale, oltre a Galasso e a Carluccio, erano presenti il segretario generale Sisto Dalla Palma, due membri del [consi]glio direttivo, Luigi Ruggiu e Vladimiro Dorigo e due membri della commissione arti visive, Achille Bonito [illegible] e Flavio Caroli. E' chiaro che per ora, con i programmi tutti da fare, sarebbe assolutamente prematuro voler dare un giudizio su quelle che saranno le mostre del prossimo [illegible].

Val la pena di ricordare, a questo proposito, una dichiarazione fatta da Galasso all'indomani delle «scandalose» dimissioni di Meccoli e Maldonado: «Di fronte alla Biennale — aveva detto Galasso — stanno problemi di vario ordine. Sono problemi che dipendono in larga parte dalla dimensione internazionale dell'ente e dalla fase di rilancio organizzativo e culturale che esso attualmente attraversa per cui si impone che [illegible] si giudichi in [illegible] p[illegible]fa e che si riferisca ai dati di fatto di manifestazioni a[illegible]ra in fase di preparazione e sulle quali è avventato pro[illegible] giudizi. Ma proprio per ciò sono necessari contributi rigorosi e costruttivi ben diversi da gesti che nella loro perentorietà non possono andare al di là del clamore polemico».

Gigi Bevilacqua

Prima uscita dal centro di raccolta

Chioggia. Terminato il periodo di «quarantena», i profughi vietnamiti hanno incominciato a uscire per le vie della città. Un gruppo (nella foto) sta guardando alcuni zoccoli davanti a un negozio (Camerophoto)

Raccolte tremila firme, forse non sarà più riattivato

Reggio Calabria: bloccato l'inceneritore oltre ai fumi produrrebbe anche diossina

I radicali, che sono stati i promotori dell'iniziativa, chiedono che l'impianto sia trasformato in digestore, cioè che trasformi i rifiuti in acidi organici e, quindi, in gas metano

REGGIO CALABRIA — Le torri sono ferme da otto mesi per riparazioni, ma difficilmente verranno riattivate. Costruito una decina di anni fa in località Pietrastorta, poco distante dal centro abitato, a [illegible] circa [illegible] milioni, l'inceneritore dei rifiuti solidi di Reggio Calabria è stato [illegible] sotto accusa dai radicali che, per bloccarlo definitivamente, hanno promosso una petizione popolare. Secondo Mario De Stefano, [illegible] giovane procuratore legale segretario del pr, i fumi e le ceneri che [illegible] dalle torri di incenerimento producono diossina. Tremila reggini gli hanno già dato ascolto e hanno firmato la petizione. Attorno alla protesta radicale sembra mobilitarsi tutta la città che si sente addosso lo spettro di Seveso. Smaltire rifiuti di una città di 180 mila abitanti, [illegible] è facile, ma i radicali hanno pronta l'alternativa: al posto dell'inceneritore, vogliono il «digestore», che trasforma i rifiuti in [illegible] organici e, quindi, in metano.

«In Italia — dice De Stefano — ci sono 140 inceneritori, 40 dei quali sono ancora in costruzione, [illegible] a Firenze l'impianto di San Donnino è stato fermato dalla protesta dei cittadini, altrettanto è avvenuto a Trieste e a Napoli».

Il parere di alcuni esperti sembra dare ragione ai radicali reggini. Il professor Alberto Frigerio, dell'istituto «Mario Negri» di Milano, ricorda De Stefano, sostiene che l'inceneritore è un reattore chimico con il quale si gioca al buio. Anche alcuni tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche sono dello stesso avviso. Francesi, svizzeri e olandesi hanno gettato l'allarme da tempo: con questi impianti la diossina è in agguato.

«Pietrastorta — aggiunge il segretario del pr — è ad appena 300 metri in linea d'aria dalle ultime case [illegible] città. Se camminiamo in auto con i finestrini aperti, veniamo aggrediti da nugoli di cenere. La prima [illegible] da fare, intanto, è di spostare la discarica dei rifiuti, ma la soluzione ottimale è il ricorso del "digestore" il cui "stomaco" aiuta a risolvere i problemi energetici. Se il volume di rifiuti di Reggio venisse fermentato con impianti a produzione di energia si potrebbe tranquillamente far fronte al 20-30 per cento del nostro fabbisogno di elettricità».

Gli amministratori comunali non sono rimasti a guardare. Il sindaco democristiano Cozzupoli ha compiuto un sopralluogo nella zona di Pietrastorta, nelle prossime settimane ci sarà una serie di incontri per trovare una soluzione adeguata. I rifiuti vengono nel frattempo interrati, ma i problemi dei reggini rimangono. Probabilmente si arriverà alla introduzione di speciali filtri che non dovrebbero lasciare tracce di diossina. I radicali, che almeno in prospettiva pensano al «digestore», chiedono subito questa garanzia. Le torri di incenerimento, [illegible] non dovranno entrare in attività se prima la popolazione non avrà la certezza che la sua salute non è minacciata. Intanto mentre a Reggio si continuano a raccogliere firme contro il «mostro inquinante», a Cosenza viene proposto un consorzio intercomunale per costruire un impianto per lo smaltimento dei rifiuti. C'è un vecchio progetto di una società a partecipazione statale, ma fino ad oggi non se n'è fatto nulla. L'allarme suscitato a Reggio dagli sbuffi di fumo e di cenere dell'inceneritore, potrebbe orientare gli amministratori del comprensorio cosentino [illegible] diversa [illegible]. «Quella del digestore è una scelta da prendere in esame» dice il sindaco socialista di Cosenza, Pino Iacino. I rifiuti della città nel frattempo vengono scaricati [illegible] giorno sulle colline di un Comune vicino suscitando continue proteste. Anche in Calabria cominciano ad affacciarsi i problemi dell'inquinamento. I rifiuti solidi dei centri urbani sono il caso più urgente, ma durante i mesi di luglio e agosto in molte zone dello Ionio e del Tirreno sono apparsi i divieti di balneazione. La maggior parte dei centri rivieraschi, che d'estate sono frequentati da migliaia di vacanzieri, non hanno impianto per la depurazione delle acque nere che sfociano a mare. Il turismo in questa regione, che ha poche altre ri[sorse], potrebbe esserne gravemente compromesso.

Elio [illegible]

La Regione Umbria per rupe di Orvieto

PERUGIA — «L'impressione che la rupe su cui poggia Orvieto stia per crollare da un momento all'altro, è dovuta ad alcuni resoconti apocalittici che forniscono una immagine distorta della realtà». Lo ha affermato il presidente della Regione Umbria Germano Marri, al termine di una serie di incontri tra la giunta regionale e la giunta comunale di Orvieto sul problema dell'appalto-concorso per il consolidamento della rupe.

Nel ventesimo della morte

Mostra a Genova di Renato Birolli

GENOVA — Presso l'Accademia ligustica delle Belle Arti in piazza De Ferrari a Genova si è inaugurata ieri [illegible] mostra dedicata al pittore Renato Birolli. Nato a Verona nel 1904 e morto a Milano nel 1959, Birolli visse a Manarola nelle Cinque Terre dal 1955 sino alla morte e dipinse molti paesaggi della riviera spezzina (la passeggiata detta «dell'amore», una strada a mezza costa che porta dal centro di Manarola al vecchio cimitero che l'artista percorreva tutte le sere è stata a lui dedicata). Per questo la Provincia della Spezia, il Comune di Riomaggiore (di cui Manarola è una frazione), il Comune di Genova e la Regione Liguria hanno stanziato 25 milioni per ricordare, a 20 anni dalla sua scomparsa, un artista che si era definito «figure di adozione».

La rassegna, che è stata curata da una équipe guidata dal prof. Gianfranco Bruno dell'Accademia ligustica di Belle Arti, comprende oltre un centinaio tra olii, pastelli e disegni. Fra questi ultimi figurano quelli dedicati alla lotta di liberazione realizzati nel 1944. Sono disegni che [illegible]tono d'una tecnica «espressionistica» e che il professor Gianfranco Bruno ha definito «immediati, senza compiacimenti nè volute interpretazioni celebrative, documento asciutto, realistico del dramma dell'Italia in quegli anni».

La seconda parte della rassegna che raccoglie le opere realizzate tra l'immediato dopoguerra e la morte testimoniano la costante ricerca coloristica e formale di questo artista che non fu mai pago dei risultati raggiunti. Per questi dipinti Birolli che era politicamente impegnato a sinistra, ricevette dure critiche. I suoi richiami a Kandinsky e a Mondrian, ha spiegato il prof. Bruno, trovarono ostili i critici e gli addetti ai lavori, legati al partito comunista.

p.l.

SUCCESSO al REPOSI del capolavoro di [illegible] FORMAN in edizione stereofonica a 4 piste magnetiche

al CORSO Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante tante risate

SUCCESSO al ROMANO Il pubblico torinese accoglie trionfalmente il primo film di Venezia

all'Ariston

Gli intenditori del MAFFEI hanno scoperto la BRIGATA ANTIVIZIO e le perversioni segrete di Parigi

OGGI all'AMBROSIO "GRANDE PRIMA"

Titanus

Volgare, osceno, blasfemo, poetico, pornografico, NO! UN DIVERTIMENTO PAZZO

GIANFRANCO [illegible] ANZELLOTTI — LIQUIRIZIA — con BARBARA BOUCHET — regia di SALVATORE SAMPERI

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30 - Vietato 14 anni

IDEAL - ESPLOSIVO! CHARLES BRONSON contro Rod Steiger in un implacabile

Titanus

Il fiore all'occhiello del film è l'interpretazione di Geraldine Chaplin che aspira legittimamente all'eredità della grande Katharine Hepburn. *LA STAMPA*

Film di notevole rilievo raccontato con grande abilità ed eleganza di stile. *GAZZETTA DEL POPOLO*

Da OGGI allo Studio RITZ

il primo grande film dell[illegible]

GERALDINE CHAPLIN - ANTHONY PERKINS.

OLIMPIA - LILLIPUT

Pubblico e critica d'accordo nel decretare l'eccezionale successo del film-rivelazione del Festival di Venezia

Un film VIDES distribuito dalla CINERIZ

SUCCESSO AL LUX

LINO VENTURA ANGIE DICKINSON — LABIRINTO — CLAUDE PINOTEAU

SUCCESSO al Metropol

TRA I SEXY IL PIU' SEXY TRA GLI EROTICI IL PIU' EROTICO

HARRY REEMS — SUPERSEX — DARBY LLOYD RAINS

Nazionale

Il più grande successo popolare di MARIO MEROLA

MERIOLA — ANTONIO SABATO - GIANNI GARKO — JEFF BLYNN - EDMUND PURDOM — LORRAINE DE SELLE

I CONTRABBANDIERI DI SANTA LUCIA

Eccezionale al GIOIELLO

L'incontro tra Sara ed Anna fu fatale per entrambe... Le ragazze di "PORCI CON LE ALI" sono diventate donne.

Tratto dal best-seller della scrittrice torinese LIDIA RAVERA

AMMAZZARE IL TEMPO

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Viet. minori 18 anni

al Vittoria

VIETATO MINORI 18 ANNI

A GRANDE RICHIESTA CONTINUA [illegible] CRISTALLO

AI CINEMA ASTOR e DORIA

LILY TOMLIN - JOHN TRAVOLTA — ATTIMO PER ATTIMO

Al Capitol

L'un essere vivente. Non respirare... [illegible]

PROFEZIA

Vietato minori 14 anni

LUCE ROSSA — VERY HARD-CORE — ARTISTI EROTIC CENTER — GRANDE SUCCESSO!

La censura ha eccezionalmente detto SI' *alla versione integrale di questo film destinato agli "Erotic Center" [illegible] è bene*

AFFRETTARSI! non si [illegible] mai...

E' un consiglio a tutti gli intenditori, e non [illegible] frase pubblicitaria

Arlecchino

Due uomini dividono gli stessi pericoli e si contendono la stessa donna

Un film di PETER HYAMS

CINEMATOGRAFI

[illegible]

AMBROSIO: Liquirizia, Barbara Bouchet. Tech. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30
ARCO-INC.: Improvviso.
ARISTON: Buon compleanno Topolino, di Walt Disney
ARLECCHINO: Una strada, un amore, Harrison Ford, Lesley Ann Down, C. Plummer. Non viet. Col. Or.: 14,00; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER: I peccati di una monaca, Monica Zanchi. Viet. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta.
AUGUSTUS: L'ultima onda. techn. Or. 14,40; 16,40; 18,20, 20,30; 22,30.
CAPITOL: Profezia. Vietato 14.
CENTRALE d'Essai: I giorni cantati, di P. Pietrangeli con R. Benigni, F. Guccini, M. Melato. Viet. 14. Or.: 15,40; 18; 20,10; 22,30.
COLOSSEO: Deep Throat, regia G. Damiano. Viet. 18. Or.: 16; 18,45; 10,40; 20,35; 22,30.
CORSO: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre. Bud Spencer.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta.
GIOIELLO: Ammazzare il tempo, dal bestseller di Lidia Ravera con Stefania Casini, Flavio Bucci. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Tiro incrociato, Charles Bronson, Rod Steiger. Colori. Non viet. Orario: 15; 16,55; 18,45, 20,35; 22,30.
LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Labirinto, Lino Ventura, Angie Dickinson.
METROPOL: Supersex. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Giro del mondo dell'amore. Viet. 18.
NAZIONALE: I contrabbandieri di Santa Lucia, Merola, Sabato. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Ratataplan. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
PRINCIPE: Immagine di un convento, Paola Senatore. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Hair, di Milos Forman. Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini, Nero, Wendel. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Ricorda il mio nome, di A. Rudolph con G. Chaplin, A. Perkins. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Porno shock. Viet. 18. Or.: 14,20; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18.

[illegible]NTI PRIME [illegible]

ALEXANDRA: Esperienze erotiche di femmine in calore, Marina Porcel. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: Uno strano tipo, Celentano, Mazzacurati, Campanini, Claudia Mori.
FORTINO: Due pezzi di pane, Gassman, Noiret. Non viet.
LA PERLA: Il visitatore, Non viet. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30.
MAFFEI: Brigata antivizio (Perché uccidere Lorraine?). Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30; 22,30.
MASSAUA: Patrick, Susan Penhaligon, Roger Helpmann. Viet. 14; Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Il padrino, Marlon Brando
PUNTODUE d'Essai: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, di L. Wertmuller con M. Melato, G. Giannini. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874 171): Sexmania di una moglie con A. Fonessa. Col. Viet. 18. Or.: 16; 19,00; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Girl friends, Mayron. Non viet. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Caro papà, V. Gassman. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: Truck driver (Lotta tra i giganti della strada), Peter Fonda, Jerry Reed. Non viet. 20,20-22,30.
CONTINENTAL: Goldrake l'invincibile.
ERBA RAGAZZI: oggi e domani ore 15 e 17 La carica dei 101, cart. an. a colori di Walt Disney
ERBA d'Essai: questa sera ore 20 Maratona Rossa - 5 films di guerra: I 7 senza gloria - Da qui all'eternità - I guerrieri - Balsen - Croce di ferro.
FARO: Killer fish - l'agguato sul fondo, J. Franciscus, M. Hemingway, M. Berenson. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
FIAMMA: Cristo si è fermato a Eboli, G. M. Volonté, L. Massari, I. Papas (il film più premiato dell'anno).
GIANDUJA: riapertura il 22 settembre
HOLLYWOOD: Pottice d'acciaio, Lu Yung. Non viet. 1ª vis. To
KELLER STUDIO (V.le Madonna di Campagna 1, Tel. 219.813), L'ultimo spettacolo di P. Bogdanovich. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Proiezione unica ore 20,45, al termine 1/2 ora di «Stecker-Brecht».

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema». Proiezioni dalle 18 alle 24 continuata Pamela e Mouse and Sixteen. Ingresso soci
CINECLUB (Catandra 13, tel. 4472.888) Nuova gerenza. Prossima riapertura.
MOVIE CLUB: Omaggio a John Wayne. Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra. Ore 20,30 - Il pistolero. Ore 22,30
PO: Arrivano i McGregor, R. Wood. Non viet.
REGINA: Porno mondo porno. Color. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Coppia luce rossa: Justine e Juliette le sex-sorelle. Viet. 18.

ZONA [illegible]ROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Primo amore.
DIARONIO - CINEOCCHIO: La colossale Ulisse di Sigea Luna, con A. Jose, M. Monti. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
S. RITA*: Squalo n. 2. Ap. 20,15.
VENZAGLIO: Per la serie grandi gialli ...unico indizio un anello di fumo, di S[illegible] Cooper, con Donald Sutherland, Christopher Plummer. V. 14. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Un dollaro d'onore, J. Wayne, D. Martin.
SAN PAOLO: Tutti a [illegible], Franco. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: A mezzanotte va la ronda del piacere.
DIVINA PROVVIDENZA: domani: Capitan Nemo missione Atlantide.
NUOVO ODEON: Battaglie nella Galassia, R. Hatch, D. Benedict. Techn. Non viet. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, di T. Kotcheff con G. Segal, J. Bisset. Ore 20,20-22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Bermude: La fossa maledetta.

ZONA [illegible] DI [illegible] - LUCENTO

AMBRA: La carica dei 101, Walt Disney, colori
JOLLY - Doppia luce rossa: Sullo schermo: Pornoeroticamente. V. 18. Sul palcoscenico ore 22,15 Judy Christine.
LUCE*: Happy Days la banda dei fiori di pesco.
LUNI*: domani: Uomo ragno e Strana coppia di sbirri.

[illegible] REGIO [illegible]

FALCHERA: Dove osano le aquile. Non viet.
LANTERI: Aiuto, anch'io ci ammazzano:
MAIOR: Porno delirio. Viet. 18.
ARCI ZENIT: Per grazia ricevuta, N. Manfredi, M. Melato. Ore 20-22.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il giocattolo, di G. Montaldo con N. Manfredi, M. Jobert. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASINA d'Essai (p.za Bengasi, tel. 606 0553): Noi due una coppia, di E. Josephson con I. Thulin. 20,30; 22,30.
CUORE*: Scandalo al sole. Sandra Dee, Troy Donahue, Dorothy Mc Guire, techn. Ap. 18.
S. LUIGI*: I due superpiedi quasi piatti, B[illegible], T. Hill. Ore 21.
SPEZIA: Massacro a Condor Pass. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla critica: L'ultimo spettacolo (Keller Studio); Lo specchio (Zeta d'essai)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Arco, Roma.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Quel maledetto treno blindato.
ALPIGNANO
DORA: Patrick. Viet. 14.
LIDO: Razza schiava.
AVIGLIANA
CORSO: Giallo napoletano.
BEINASCO
ITALIA: Pari e dispari. Hill, Spencer. Non viet.
BORGARO
ROYAL: Animal House.
BORGONE
IDEAL: Ultimo valzer.
BUTTIGLIERA ALTA
FERRERE: Le stanze del vescovo.
CASELLE
ROMA: Un tipo straordinario.
CARIGNANO
PETER: Grease.
CARMAGNOLA
ELIOS: Il grande dittatore.
LUX: L'infermiera di notte. V. 14.
MARGHERITA: Piraña.
[illegible] svignata. Non viet.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Pornomarket.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Oliver Story.
CIRIE'
CATALANO: Killer fish, l'agguato sul fondo.
ITALIA: Attenti a quei due: ancora insieme, Moore. Non viet.
NUOVO: Fantasmi, Baldwin. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Piraña.
CUORGNE'
PERONA: Il giocattolo.
MARGHERITA: California Suite.
GASSINO
ITALIA: Superman.
GIAVENO
ALFIERI: L'insegnante va in collegio.
S. LORENZO: Mash.
LANZO
CATALANO: Sandokan.
LEINI'
AMBRA: Barracuda.
MONCALIERI
ITALIA: La poliziotta della squadra del buon costume, Edwige Fenech, A. Vitali. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida, A. Vitali.
NONE
EDEN: Formula 1 febbre della velocità.
ORBASSANO
MODERNO: L'infermiera di notte. Viet. 14
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'inferno sommerso.
ITALIA: Tu sei l'unica donna per me.
NUOVO: Dimenticare Venezia.
PRIMAVERA: I giorni contati.
RITZ: Quintet.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: L'umanoide.
RIVAROLO
C[illegible]: Animal House. Non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: I porno giochi.
SETTIMO
BECCARIS: Il re degli zingari.
MODERNO: Un tipo straordinario.
GARIBALDI: Tutti a squola.
ORATORIO: L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti.
SUSA
CENISIO: Uno strano tipo.
CIVICO: Driver. V. 14.
TROFARELLO
DAVIDE: Butch Cassidy.
VALPERGA
AMBRA: Il re degli zingari.
VENARIA
DANTE: Odissea erotica.
SUPERCINEMA: L'insegnante viene a casa.
VEROLENGO
ITALIA: Formula 1.

TEATRI

ALFIERI: Dal 28 sett.: XXV Festival dell'Operetta.
CARIGNANO: stasera ore 21 domani ore 15,30 e 21. Carlo Campanini - Franco Barbero in Palazzo Giocanin americano 'd Mongardin, tre atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. via Roma 49, tel. 544.582 - 553.246.
CENTRALINO: questa sera ore 21,30 Riapertura. Ingresso libero soci (tel. 537.500).
ERBA: «Settembre al Cinema», oggi, film per ragazzi e maratona
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Farassino, Scaglione e Grano. Iscrizioni c. Moncalieri 241, tel. 690 487, ore 15-18 feriali
NUOVO - Sala Valentino: stasera ore 21,15 Arrabal, Jodorowsky, Topor in «Rappresentazioni in Rappresentazione» Anonima Teatro Studio.
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni feriali ore 18-19.
NUOVO: Seminario di danza moderna con Carla Perotti per professionisti e principianti. Iscrizioni da oggi a sabato ore 16-19, c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
GIANDUJA: riapertura il 22-9.
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49.
IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 20,30 Corse al trotto. Premio avv. Carlo Marangoni L. 38 500 000. Ristorante Bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 Danilo.
BELLE ARTI: oggi e domani ore 15,30 e 21 ore liete ballando il liscio con Nino Gallo, Pierangelo, Pamela, Gasparino.
CASTELLINO: ore 21 Gruppo 5.
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze
CHALET: ore 21 Victor Sobada.
DU PARC: 15,30 21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 21 Gli Avenida.
FARO: ore 21 Elag. trattenimento
GARDEN: 21 Nuova Edizione.
LA PERLA: ore 21 I Falchi.
MASSAUA: ore 21 Orsa Maggiore.
NUOVO PRINCIPE: 21 Rominy.
ODEON (ex Gay): ore 1[illegible]1 danze.
TROCADERO: ore 21 Luna Park.

[illegible] - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537.340): al piano G. Palumbo ore 22,30 ritorna il folk piemontese con Dino Lattanzio.
SHAKER - [illegible] BAR (C. Sella 3, t. 532.492): Bernard Thomas e Christine

HOLD RIVER (Moncalieri 5 - 683.487): al piano Nigel Thomas.
LE PARADIS CLUB DISCOTECA: Dirt party story (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).
SEVENTY SEVEN: Borgaretto (358 1415) 21.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabrizi 71).
VILLA DAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): E. Mazzadra.
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Cerrina Monf., Al. (tel. 0142/943.304): Personale di Antonio Corpora. Sino al 30 sett.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121 - tel. 851.274) espongono Margherita Sertis e Luigi Trucco. Inaugurazione 15-9 ore 21. Orario 16,30-19,30. Martedì anche ore 21-22,30

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12, 15-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. Santa Teresa 5 - T. 30.838).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

CARIGNANO ore 21 — Domani 15,30 e 21 — [illegible] — PALETTO GIOANIN Americano 'D MONGARDIN — tre atti comicissimi — Pr.: Roma 49 - tel. 54 45 82 - 55 32 46

[illegible] 700 - ARCI — il Patrocinio dell'Assessorato alla Gioventù del Comune di Torino — WOODSTOCK in EUROPA — 6 ore di musica con: Country Joe - Mc Donald, Richie Havens, Arlo Guthrie, Joe Cocker — Venerdì 21 settembre dalle 15,30 allo Stadio di Parco Ruffini — Prevendite L. 3500 - alle casse L. 3000 — Prevendite: Rock e Folk - Calligaris - Ricordi - Maschio - Disco 3 - Discovery - Discorama - Campus - Vaques - A.I.Z. - Agorà - Astor (Rivoli) - Arci

Teatro ALCIONE — Lunedì 17 settembre — [illegible] — LISA - FANNY — [illegible] - DARIA — e «PERVERSION» — Prezzi normali

Questa sera ore 21,15 AL PALASPORT JAMES BROWN — Ingresso L. 3 500 - Prevendite Palasport - Arci - Campus - Maschio - Ricordi

le roi — «Noi il diamo di più» LUTRARIO — Stasera ore 21 domani 15,30 e 21 — DISCOTECA [illegible] — [illegible] ore 21 domani 15 e 21 — LA NOUVELLE ENTREE — BAL MU[illegible] — Valzer polka

BELLE ARTI Valentino — oggi e domani 15,30 e [illegible] — ore liete ballando — il liscio con NINO GALLO — PIERANGELO - PAMELA - [illegible]

Du Parc — un giardino nel cuore di Torino — OGGI & DOMANI — ore 15,30 LISCIO SIMPARA — ore 21 Elegante trattenimento

danze arlecchino — ore 21 Balli per tutti — orch. DANILO — domani 15,30 e 21 Repliche

EDEN — ore 15 pomeriggio danzante — ore 21 BALLO LISCIO con GLI AVENIDA

QUESTA SERA APERTURA DEL NUOVO — MEDIOEVALE KING [illegible] — CLUB discoteca — servizio ristorante aperto tutte le sere — VIA CALANDRA 15 - TORINO

TUXEDO — Via Belfiore 8 — Dalla Spagna sensazionale — JAGUAR [illegible] — «BLACK DEMON» — SLURP - SEXY - COMICS — SABATO 15 — Prenotazioni 65.86.90

In via Gramsci [illegible] — Nessun disco è introvabile!! — SCARABOCCHIO...

STUDIO 54 — DISCOTECA CLUB — ore 15,30 per i giovani — ore 21,30 adulti — Disc-Jockey ENZINO LA NOTTE — V. Pastrengo 120 - Moncalieri

TRIANGOLO — V. N. Fabrizi 71 - t. 740.618 — DISCOTECA AMERICANA — oggi e domani [illegible] 21,30

TYPHA — C. Vittorio 54 — ore 21 DISCOTECA

DISCOTECA — C. Vinzaglio 3 — ore 21: Disc-Jockey NINOLAROSA

SPAGHETTI club — orario 20-0,2 — Sono gradite le prenotazioni — V. Montevecchio 18 - t. 510.4[illegible]

RISTORANTE «IL PIRATA» — Via Ogna 21 - tel. 486 560 — Stasera e domani FRANCHIN

«LA PERGOLA» di FORTIN — Sempre specialità di pesce — La sera musica col «DUO BRUGAL» — Via Mondrone 9 - tel. 200.625

K.11 VALPERGA — ore 21 NOVELLI FOLK — 22 [illegible] RAQUA CASADEI

Smeraldo — Sabato e festivi pomeriggio — attrazioni in video — music in 2 discoteche — Novità / amici favor

2 ritmi — Stasera e domani sera ore 21 — Serata del liscio — e giochi a premi con Bergo

HENNESSY — [illegible] Trattoria Pino - T. [illegible] — DISCOTECA

Petit club — Discoteca - Beinasco — oggi pomeriggio e sera

SUPER SONIC — LEINI' - Questa sera ore 21

SEVENTY SEVEN — BORGARETTO Tel. 358.14.15 — Stasera ore 21 DISCOTECA — Domani pomeriggio giovane — Ore 21 ATTRAZIONI

DAVICO — Guazzi di [illegible] — KURIYAMA — Gall. Subalpina 30 - t. 519.152

Galleria «ARTE 80» Savigliano (Cn) — Via Cambiale 19 - Tel. (0172) 2922 — Dal 15-9 al 30-9-79 Personale del — ESO PELUZZI — inaugurazione oggi ore 18 (chiuso il lunedì)

CINEMA

[illegible] 11ª Stagione Cinematografica — proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato pomeriggio: oggi ore 15 e 17 — «La carica dei 101» di Walt Disney — assistenza gratuita in sala

[illegible] — SETTEMBRE AL CINEMA — questa sera dalle ore [illegible] — MARATONA ROSSA — 5 film di guerra — I [illegible] - I SETTE SENZA GLORIA [illegible]

A Firenze, Bologna, Cremona, Torino: revival a domicilio

I graffiti di Woodstock

Il concerto nella tournée italiana

I ▮ giorni di Woodstock, nell'agosto di ▮ anni fa, furono ▮ come la festa mitica d'una generazione che si volle ribelle. Poi ci sono stati ▮ di delusione, per il «Movement», e i graffiti di quel tempo sono stati liberati spesso dalla polvere della memoria, a risarcire le incertezze ▮ con il fugace calore del «revival». L'industria culturale, ▮ cinema e musica, ci ha pasticciato dentro a piene mani, ricavando i profitti vantaggiosi di un'operazione senza rischi.

Ora Woodstock ci arriva addirittura in ▮ portataci a domicilio da una macchina organizzativa che ▮ riaperto un mercato dove, solo sei mesi fa, un acuto da diecimila watt valeva montagne di bottigliette e ▮ di molotov. Si ricomincia, e ci ▮ i nomi di quel tempo lontano, «Country» Joe McDonald, Joe Cocker, Arlo Guthrie e Richie Havens.

Sono passati dieci anni, nulla è più come allora. Ma l'appuntamento ha comunque motivi di curiosità e d'interesse; perché s'annuncia come un grande raduno giovanile, e perché può far misurare dal vivo l'evoluzione musicale di alcune «popstar» del grosso ▮ americano. Vedremo se basta, il 18 a Bologna (Antistadio), il 19 a Firenze, il 20 a Casalmaggiore di Cremona (piazza Garibaldi), e chiusura a Torino il 21 (Stadio del parco Ruffini).

Concerto al Palasport — Questa sera alle ore 21.15 al Palasport ▮ Ruffini, concerto di James Brown. Ingresso ▮ 3500. Prevendite: Palasport, Arci, Campus, Maschio, Ricordi.

Joe Cocker e Arlo Guthrie: due dei quattro protagonisti del «ritorno a Woodstock»

Viene dall'alcol e dalla droga il blues bianco di Joe Cocker

Chi ricorda le immagini colorate di Woodstock, non può essere riuscito a liberarsi dall'ossessione che dava Joe Cocker, con l'espressione intensa del viso, le lunghe pause di silenzio, le note straziate del ▮ blues *«with a little help from my friends»*.

Cocker dominava il palcoscenico con una disarticolazione spastica, tormentosa, recuperando movimenti e gesti d'una tensione quasi epilettica, mimata con una gestualità tanto torva da apparire fin sincera.

Cocker è inglese, di Sheffield. Si chiama John Robert, è del '44, ha fatto per lungo tempo il gasista. Ma alla fine degli Anni Sessanta era considerato il più interessante, o il più inquietante, degli interpreti di blues bianco: il ▮ stile espressivo, e il vigore caldo della voce, ricordano i migliori cantanti di soul, ritrovando con naturalezza cadenze e inflessioni timbriche che paiono esclusive ▮ solisti di colore.

Ma durò in cima alle classifiche solo tre o quattro anni, poi precipitò ripetutamente nell'inferno dell'alcol e della droga pesante.

Se n'è risollevato soltanto nel '78, in un tentativo disperato di liberarsi dalla scimmia e ritrovare le proprie inquietudini. Esemplare di questo tentativo è il ▮ ultimo disco «Luxury you can afford».

Torino: biglietti in prevendita ▮ lire

TORINO — In una conferenza stampa tenuta ieri all'Arci è stato presentato il concerto «Woodstock in Europe» che avrà luogo venerdì 21 settembre allo stadio del ▮ Ruffini. Il concerto durerà sei ▮ con inizio alle 16,30 e apertura dello stadio alle 15,30. Si svolgerà anche in caso di maltempo. La prevendita ▮ biglietti, a ▮ è ▮ in corso presso vari punti cittadini (Rock e Folk, Ricordi, Caligaris, Discolò, Maschio, Discover, Discorama, Campus, Vasques, A/Z, ▮ora, Astori Rivoli). Alle biglietterie dello Stadio Ruffini l'ingresso è fissato in lire 5500.

Da Brooklyn arriva Havens

Tra i quattro in arrivo con la tournée di Woodstock interpreta il ruolo del mistico. Havens non ha mai avuto il grande successo di pubblico, anche se dieci anni fa il festival fu un trionfo straordinario; le sue canzoni raccontano così un mondo venato di spiritualità e dolcezza, una sorta di ▮ universale, dove le ragioni della politica e quello che fu comunque l'impegno ribelle del *Movement*) si perdono nell'aria triste del folkblues.

E' di New York, con l'infanzia dura del più giovane di nove figli in un quartiere ▮ come Brooklyn. Imparò a suonare il piano in casa, poi filò a ▮ fortuna nei caffè ospitali del Greenwich Village, al «▮» o al «Gerde's».

Erano i primi Anni Sessanta, fu preso in mezzo nell'ondata che da New York e da Frisco stava cambiando la faccia dell'America. *«Oggi è tutto finito — dice — e il Village è come un vecchio padre senza figli»*.

Lo stile di ▮ ha la particolarità d'una accordatura rigida in mi, che gli consente di estrarre ▮ corde della chitarra passaggi e diavolerie assolutamente originali; è celebre comunque più che per le sue composizioni, per gli arrangiamenti molto felici — tra folk e rock — di pezzi di Dylan, Lennon, McCartney, Cohen.

Il country di Joe McDonald

Ci sono due ▮ che ricordano simbolicamente tutto Woodstock: la prima sono le distorsioni lancinanti della chitarra di Hendrix, ed Hendrix ora è morto; la seconda fu il celebre urlo dei Fish (Gimme an F, Gimme a U, Gimme a C, Gimme a K), che componeva un'invettiva nella quale allora si riconosceva, tridente e ribelle, tutta l'ala politica della gioventù americana. E il leader dei Fish era Joe McDonald, ▮ «Country».

E' nato nel '42, a El Monte (California), e si porta dietro indenne il nome di Joseph Stalin. E' forse il musicista più attento e consapevole venuto fuori dalle colline dolci di San Francisco, nell'ondata pacifista e utopica che traversò l'America nella metà degli Anni Sessanta.

Nelle sue canzoni c'è di tutto, una mistura accorata e nostalgica di rivoltismo anarchico, poesia civile, passione politica, tempi di blues e larghe ventate di folk.

Joe McDonald

«Country» Joe non è mancato a nessuno dei festival popolari che hanno cantato, in America e in Europa, le ▮ morte felici ▮ rivoluzione studentesca e le libertà dei campus; tra alti e bassi, la sua storia personale finisce per calarsi dentro la memoria collettiva delle ultime generazioni. Il suo ultimo disco è «Reunion», del ▮. **m. c.**

La fortuna di Arlo Guthrie nel «ristorante di Alice»

Arlo Guthrie ha avuto subito due guai enormi: il primo è quello d'essere figlio di Woody Guthrie, cioè della più ricca e influente personalità del folk-revival americano; il secondo è d'aver fatto subito Alice's Restaurant, cioè una ballata felice, straordinaria, che da sola valse l'intero Festival pop di Newport, nel '67.

Con queste due gerbe addosso, trovarsi una strada e farsi ▮ propria consistente immagine non è certo roba ▮ (anche perché in mezzo era intanto venuto Dylan a prendersi, con Jack Elliot, tutta l'eredità di Woody). Nè il film di Penn, sempre sul ristorante di Alice, lo ha aiutato molto a uscire dalla bella prigione della sua storia personale.

Eppure, col passare degli anni, lentamente, Arlo Guthrie ha saputo trovarsi un proprio itinerario, legato sempre — è chiaro — alle melodie e agli accordi tradizionali del country americano, ma mettendoci di proprio ▮ nota felice di picaresmo, una scanzonata e allegra capacità di guardare con umorismo giovanile (anche se ormai ha ▮ anni) alle storie che racconta. Negli ultimi tempi, poi, s'è anche scoperto un vago misticismo, certe tentazioni liriche d'ispirazione religiosa, anche queste tipicamente americane. Il suo ultimo disco, recentissimo, è «Outlasting the blues».

L'attore deciso a lavorare per la tv e il teatro musicale

Carmelo Bene, dopo 20 anni sulla scena «Lascio il teatro per continuare a farlo»

ROMA — *Nell'afa di questa sera di settembre, che neppure un refolo di brezza increspa, Carmelo Bene sembra ringiovanito di alcuni anni:* «E' perché sono già oltre. Sono defunto, ▮ deceduto: da morti si comincia, non si finisce...».

E' reduce da un grande successo a Belgrado: gli hanno fatto aprire il Bitef, il festival del teatro di ricerca internazionale, inaugurando con l'Otello l'Auditorium di quattromila posti del Sava Center, un complesso di sale per congressi, che pare sia due o tre volte il parigino Beaubourg: «Il boccascena del ▮ e di ventisei metri; i giovani pagavano pochissimo, ▮ altri ottomila lire: hanno seguito concentrati sino all'ultimo, e non c'era una parola di traduzione». *Tra qualche settimana il quarantaduenne attore salentino festeggia vent'anni di teatro: ha esordito infatti il 1° ottobre del '59 con Caligola, qui a Roma, al Teatro delle Arti. Forse per questo è in vena di riepiloghi:* «Ti faccio omaggio di questa sintesi brutale da masochista ferrato. Nel dopoguerra, salta fuori qualcuno, lungo l'asse Trieste-Milano, che vuole mettere ordine nel teatro e non fa che bissare il disastro dell'avvocato Goldoni. Nasce il teatro di regia, che sancisce la fine dell'attore. E' celebrato, naturalmente, dai critici, nelle loro cultura sottoprofessorale da liceo di strapaese. A Roma, qualche anno dopo, si leva, isolata, la voce di un altro, dell'Altro forse, che dice: "Attenzione, tutto questo vostro teatro è rappresentazione, ▮ mette in crisi il proprio tempo, lo riproduce, e basta". E si mette a edificare il teatro dell'irrappresentabile, il teatro dell'assenza, della sospensione tragica (non la tragedia, che è sempre borghese), in cui si palesi quanto non può né deve essere detto: l'immediato apparire, la pura presenza, l'eterno ritorno.

«I critici, ▮ le loro brave caselle mentali, lo catalogano come l'Eccentrico, dimenticando, tanto per dirne una, che in certe civiltà, la barocca per esempio, ciò che è distante dal centro è assai più vitale di ciò che è centrale. Altri critici, ▮ giovinastri, accattoni in cerca d'editore, lo etichettano sotto la formula dell'avanguardia. Non sanno che l'avanguardia è ▮ fatto di tanti mattoni, che Grotowski, il Living, Bob Wilson ▮ esistono solo se sommati l'uno all'altro: mentre io, visto che è di me che sto parlando, io l'ho buttato giù quel muro, perché ho realizzato da solo il Teatro Totale...».

E adesso cosa fai col teatro? Lo abbandoni, ▮ hai ▮ solennemente giurato a questo giornale un anno fa, o dopo l'Otello, prepari un altro spettacolo?

Mi guarda con occhi dolenti, è offeso prima che sdegnato: «Lascio il teatro per continuare a farlo. Quello di prosa l'ho abbandonato definitivamente. O io o loro, avevo detto: e mantengo. Voglio lavorare per il teatro della musicalità, dopo l'esperienza capitale del *Manfred* di Schumann-Byron. Mi volgo al recupero del canto. ▮ è ▮ta componente essenziale del mio lavoro, ma indirizzan▮ ad un pubblico che, come quello della musica, è più attento, non vuole concetti, ▮ una maggiore agibilità nel depensamento. E poi c'è la televisione, questo mezzo stupendo e più affascinante, dopo la radio) che sinora, purtroppo, in mano ad altri, ▮ è mai stato televisivo. La televisione, io celebro l'immagine sino all'eccesso, nel ▮ più acceso, ma per negarla, per affermare la sua assenza».

Che progetti hai, in c▮, su questi due fronti? «Per tutto ottobre registrerò a Torino, per la seconda rete, *Otello*: poi curerò il montaggio dell'*Otello* e del *Riccardo III*, che devono essere presentati insieme. ▮ devo ideare, scrivere e realizzare un musical, in due puntate, sempre per il secondo canale».

Un musical? Non dirmi che canterai e ballerai: «Gli altri, forse, non io. Lo chiamano musical, quelli della tv, ▮ per metterlo in una casella. Ma sarà una cosa mia, niente a che vedere con questo genere teatrale. E poi c'è il *Manfred*, che tutti vogliono vedere. A partire da febbraio sarò a Bologna al Comunale, alla Fenice di Venezia, a Firenze, e tra maggio e giugno alla Scala. Questa è la mia strada in futuro, quello che i cattivi musicologi chiamano il poema musicale drammatico, ed io il poema musicale sdrammatizzato».

Guido Davico Bonino

Carmelo Bene: debuttò il 1° ottobre 1959 con il «Caligola»

Il programma triennale del Teatro Stabile

Genova: per l'81 e l'82 si pensa a Ronconi-Pirandello e Proietti

GENOVA — Il Teatro di Genova improntera la sua politica culturale negli anni avvenire a ▮ di «flessibile» (l'aggettivo è di Ivo Chiesa) eclettismo e di programmazione.

Questa «filosofia» sulla quale il direttore del Teatro di Genova, nonché presidente degli Stabili italiani ha dovuto — e lo ha ammesso — ripiegare, ▮ potendo disporre d'un regista fisso, lo ha portato ad elaborare un piano di lavoro «serio e complesso» che dovrà tener conto «della realtà teatrale italiana».

Così Ivo Chiesa s'è espresso, ieri mattina, nel corso della tradizionale conferenza stampa di presentazione del cartellone della stagione 1979-80: per la verità, non ci si aspettavano grosse novità. Il Teatro di Genova, ormai era ufficiale, produrrà in proprio quest'anno tre spettacoli: *Il bugiardo* di Carlo Goldoni, ▮ Proietti e la regia di Ugo Gregoretti, che si cimenta per la prima volta con il ▮ di prosa; ▮ di Lesage, con Eros Pagni, Giancarlo Dettori e Magda Mercatali, con la regia di Egisto Marcucci; e la riduzione del romanzo di Remigio Zena *La bocca del lupo* (ad opera di Arnaldo Bagnasco, Giuseppe D'Agata e Lucia Bruni), con Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa e Claudio Gora, regia di Marco Sciaccaluga.

Poi sarà ripreso *La donna serpente* di Carlo Gozzi, regia di Egisto Marcucci, prodotto l'anno scorso. Il cartellone, oltre a q▮ titoli, comprenderà complessivamente 21 testi per circa ▮ repliche. Il programma varia ▮ le compagnie di giro più ▮ le cooperative e i soliti «scambi» tra «Stabili».

Ivo Chiesa mira a recuperare larghe ▮ di pubblico tradizionale, legato a un teatro di linguaggio più convenzionale, dopo un certo calo di presenze. Il primo ▮ 25 anni, registrato la scorsa stagione.

Ivo ▮ ha poi annunciato che il Teatro di Genova ▮ già approntando i programmi per le stagioni 1980-81 e 1981-82. Nell'autunno del 1980 Luca Ronconi tornerà a dirigere *I ▮ personaggi in cerca di autore* di Pirandello, autore con il quale si cimenterà per la prima volta.

Egisto Marcucci, quasi certamente, dirigerà la famosa *Operetta* di Gombrowicz. Inoltre ▮ messo in ▮ *L'alchimista* di ▮ Jonson. Marco Sciaccaluga, alla fine dell'anno ▮ gli allievi della scuola di recitazione dovrebbe essere in grado di realizzare ▮ *Creditori* di August Strindberg, ▮ Giancarlo Dettori, Magda Mercatali e Eros Pagni; un nuovo testo di «laboratorio» sarà allestito da Sciaccaluga nel 1981.

▮ anche progetti, e qualcosa di più che progetti, anche per il 1982: si pensa a un *Peer Gynt* di Ibsen (interpretato da Luigi Proietti) e ad ingaggiare il regista Otomar ▮ (che s'è incontrato recentemente con Ivo Chiesa ad Avignone) perché venga a dirigere *Le tre sorelle*. **p. l.**

Funerali a Parigi di Jean Seberg

PARIGI — Duecento persone, parenti, amici, conoscenti, giornalisti e semplici curiosi hanno partecipato ai funerali dell'attrice cinematografica americana Jean Seberg, suicidatasi la settimana scorsa.

A seguire il feretro c'erano, tra gli altri, il figlio dell'artista, Alexandre Diego; l'ex marito Romain Gary; il terzo marito Dennis Berry; la suocera Gladys Berry e l'attore algerino Ahmed Hasni, con il quale la Seberg viveva.

Un complesso cecoslovacco a "Settembre musica,,

La violenza sonora di Janacek nella "Messa Glagolitica,,

TORINO — Scritta da Janacek nel 1926, due anni prima di morire, la *Messa glagolitica* si pone ▮ uno dei pilastri di quella ripresa del canto corale che la musica moderna presentò verso la fine degli Anni Venti con Strawinsky, Schönberg, Bartók, Szymanowsky, e mettiamoci pure Honegger, Malipiero e Pizzetti, ripresa che poi fu portata innanzi dai nostri Dallapiccola, Petrassi e Nono, e mettiamoci pure Ligeti e Penderecki.

▮ vuol dire «glagolitica»? Semplicemente che non è in latino, ma è musicata sull'antico testo slavo, scritto nei caratteri dell'alfabeto che porta quel nome. Vuol essere infatti un'espressione di giubilo popolare: una specie di sagra dove poco rimane della mortificazione e compunzione cristiana, ma che al contrario è percorsa da capo a fondo da un'ondata possente di pagana esaltazione vitale.

Tripudiante è l'epiteto adatto per questa ▮, che somiglia molto spesso a un baccanale. Soltanto l'*Agnus Dei* rivela qualcuna delle ombre che incupivano il panorama interiore del musicista e che gli suggerivano, quasi contemporaneamente, quella patetica e febbrile confessione d'amore senile a una giovinetta che è il secondo *Quartetto*.

Con la sua instancabile (e un po' stancante) violenza sonora, la *Messa* è in realtà una reazione ostinata a quegli abissi di angoscia che l'artista portava in sé: un aggrapparsi disperato ai valori positivi della vita, al popolo, alla salute, all'aria aperta, magari a ▮ insomma, un dibattersi spasmodico ▮ non andare a fondo.

▮ grandioso impianto, di architettura ▮ frammentaria, a brevi versetti passano ondate gigantesche di energia, che trascinano in sé un po' di tutto: ricordi di Mussorgski, echi brahmsiani e wagneriani (niente di Strauss, che pure tanto aveva influito sul compositore moravo), squillante orchestrazione ▮ brutalità del moderno dinamismo ritmico. Una fantasia sempre all'erta, sempre turgida, si produce in una folla di figurazioni musicali strane, ingegnose, sorprendenti sotto gli aspetti dell'armonia, del ritmo e dello strumentale.

Un'opera barbarica, che lascia storditi per l▮ violenza sonora (accentuata dall'acustica rimbombante della bella chiesa di ▮ Filippo), e che può disturbare i cristiani benpensanti, perché è in sostanza una specie di messa rossa, una messa dei poveri e dei diseredati, da celebrare sulle barricate.

Quasi a sottolinearne la selvaggia originalità, l'ottimo complesso cecoslovacco formato dall'Orchestra Filarmonica Janacek di Ostrava e dal Coro Filarmonico di Praga, diretto dal grande Veselka, il tutto sotto la direzione di Stanislav Makura, ha premesso al capolavoro di Janacek il breve *Te Deum* di Dvorak, convenzionale ma in ogni ▮ assai più gradevole, coi suoi echi di folclore slavo, che il solito *Stabat Mater*.

Insieme coi bravi solisti vocali — Brigitta Sulcova, Marie Mrazova, Jiri Zahradicek e Richard Novak — non si dimentichi Jan Hora, protagonista dei suoi assoli d'organo che squassano ▮ sulfuree raffiche di tempesta il tessuto vocale e sinfonico della *Messa*.

Massimo Mila

SETTEMBRE MUSICA

TORINO — ▮ alle ▮ nella ▮ Martiri (via Garibaldi 25) Complesso da Camera con Paul Dombrecht, oboe; Wieland Kuijken, viola da gamba; Temenuschka Vesselinova, clavicembalo.

In programma: Boismortier, Haendel, Telemann, Sweelinck, Geminiani, Kuhnel.

Alle ore 21 nella chiesa Carmine (via del Carmine 3) Gruppo Strumentale Barocco «Ricercare» di Zurigo, con Michel Piguet, Gabriel Garrido, Sabine Weill, Randall Cook, Marilyn Boenau, flauti, storti, pifferi, fagotti e percussione.

In programma: Orologio, Ruffo, Spongia, Gastoldi, Banchieri, Palestrina, ▮no, G. Gabrieli, Mainerio. Ingresso libero.

Vienna: Maazel direttore all'Opera?

VIENNA — Quasi sicuramente sarà Lorin Maazel il nuovo direttore artistico dell'Opera di Vienna. L'attuale «bacchetta» della «Cleveland Orchestra» rimane infatti l'unico candidato in lizza per il prestigioso incarico.

Lorin Maazel sostituirà sul podio dell'Opera di Vienna l'austriaco Egon Seefehlner. Per perfezionare l'accordo si attenderebbe che Maazel faccia conoscere le sue richieste di ordine finanziario.

Folclore egiziano — Domani e domenica al Teatro Nuovo, spettacoli del balletto egiziano «Reda Folklor Troop». Il complesso è formato da 60 ballerini. Ingresso gratuito. Gli inviti si possono ritirare presso le agenzie torinesi della Franco Rosso. La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'Assessorato Regionale al ▮, la Francorosso International e ▮ egiziana a Roma.

Concerto ad Almese — Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Almese l'organista Guido Donati eseguirà un concerto di musiche di Brahms, Bach, Franck, Saint-Saëns, Bertelo, Donati, Alain, Messiaen.

Maratona al▮ — Stasera con inizio alle 20 «Maratona rossa», i più bei film di guerra. In programma «I sette ▮ gloria», «Da qui all'eternità», «Il guerriero», «▮», «Croce di ferro».

Sophia Loren in «I girasoli» di De Sica alla tv svizzera

Alla televisione

▮

13 — Maratona d'est▮ (c) - Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi «Don Chisciotte», di Minkus con Nureyev
13,30 Telegiornale
14,30 Roma: tennis (c) Coppa Davis Italia-Inghilterra
18,15 Paul e Virginie (c) 11ª puntata, regia di P.G. Hull
18,40 Scooby doo, pensaci tu (c): «Il ▮ del circo» disegno animato
19,05 ▮ del lotto (c)
19,10 Le ragioni della speranza (c)
19,20 Hopalong Kassidy (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (c)
20 — Telegiornale
20,40 «La sberla», spettacolo a cura di Francesco Macchia. Conducono Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Daniela Poggi con la partecipazione dei Giancattivi, di Zuzzurro Gaspare. Regia di Gian Carlo Nicotra (c)
21,55 La lotta contro la schiavitù (c): «Un contadino ricono▮» — Nel 1791 la Rivoluzione francese si era propagata nelle Indie Occidentali. Sull'isola di San Domingo, migliaia di piantagioni ▮ e duemila bianchi massacrati
22,50 La vita segretissima di Edgar Briggs (c) «La soffiata» - Telegiornale

RETEDUE

10,30 ▮ per Bari e zone rispettivamente collegate
13 — ▮ 2 - Ore tredici
13,15 Itinerari ▮
15,30 Roma: Ciclismo (c) ▮ del Lazio - Tv 2 Ragazzi: a) Il che gioco giochiamo?; b) Al cinema (c)
18,45 Estrazione del lotto (c)
18,55 G 2 Speciale: Campionato di calcio (c)
19,45 Tg 2 - ▮ aperto
20,40 La «Firenze d'allora» - Programma di Enzo Maurri (c) con Marisa Fabbri, Alfredo Bianchini, ▮ Erpichini. Maurri si è liberamente ispirato a scritti ▮ teatrali di Augusto Novelli, l'autore dell'«Acqua ▮» e di «Gallina vecchia»
21,50 E venne la notte, film di Otto Preminger con Michael Caine e Jane Fonda (c) - TG 2 Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

La fine dell'enigma tra veleni e fantasmi

Ieri sera si è concluso il giallo *La dama dei veleni* ▮ da un romanzo di quasi cinquant'anni fa dell'americano Dickson Carr, abbondantemente rimanipolato (basterà pensare che l'intrigo è ▮ trasferito dagli Stati Uniti all'Italia e alla nostra epoca).

Il giallo si è presentato bene nella prima puntata: terrori (per quel che la tv può permettere), tenebre, misteri a gogò, delitti, ▮, sparizioni di cadaveri, scricchiolii, scale buie, fantasmi, e chi più ne ha più ne metta. Eravamo immersi sino al collo nell'horror di tipo parapsicologico che oggi va tanto di moda, e insieme nel feuilleton senza mezze misure, fatto grossamente ma con efficacia. La seconda puntata ha indicato un'inversione di tendenza e si è seduta sulle indagini di tal commissario La Volpe — uno di quelli che hanno l'aria pensosa e invece capiscono poco o niente — in una dimensione di «reale» e di smitizzazione del magico.

La terza e ultima puntata è stata abbastanza chiacchierata e frammentaria come la seconda, ma ha avuto un innegabile pregio, raro nei gialli: una serie nutrita di sorprese, alcune forse prevedibili dagli spettatori più sagaci, ma ▮ comunque hanno movimentato l'intero capitolo portandolo con un ▮ crescendo alla strampalata e un po' sconcertante soluzione. Una soluzione di indubbio effetto, anche se qualche spiegazione in più non avrebbe guastato (ma l'ho sempre sostenuto, io, che al termine degli sceneggiati gialli televisivi bisogna promuovere tavole rotonde di esperti che chiariscano la storia nei dettagli, saranno, una volta tanto, tavole rotonde che serviranno a qualcosa).

La regia di Silverio Blasi si è sfogata nella suspense durante l'esordio; poi si è preoccupata di ordinare il più ▮ i vari fili dell'ultra-inverosimile canovaccio e di dare ▮ feuilleton, specie in quest'ultimo capitolo. Gli attori hanno recitato a ruota libera, senza ▮ stile che d'altronde, qui, non era richiesto. Tutto sommato, tre appuntamenti bislacchi ▮ non proprio sgradevoli per il dopocena. Ormai ci siamo così abituati a ben altri orrori, che questi del▮ ci aiutano a digerire, e a dormire.

Il ciclo di *Teleclub* — che penso si sia concluso — ha offerto una produzione piuttosto singolare di marca norvegese-tedesca: un ▮ del celebre scrittore ▮ Hamsun colto all'epoca dell'occupazione nazista quando, quasi novantenne, premio Nobel, letto e ammirato in tutto il mondo, collaborò con i tedeschi e con il governo fantoccio di Quisling.

* *

Stasera la rete 2 recupera un film che non è un'opera di valore, ma che merita di essere segnalato come «documento».

Si tratta di *E venne la notte* girato nel 1967 da Otto Preminger, noto regista americano di origine austriaca, autore di successi come «Vertigine», «Anatomia di un omicidio», «L'uomo dal braccio d'oro» e altri che hanno sempre rivelato una perfetta padronanza del mestiere e un grande senso dello spettacolo (ivi inclusa la magistrale direzione degli attori). E' stato sempre un regista che ha diviso la critica tra ardenti apologeti, in genere i francesi, e coloro che invece nei confronti del suo anticonformismo avanzavano riserve.

Questo *E venne la notte* è un prodotto ▮. Il film appartiene al periodo delle più violente contestazioni razziali negli Stati Uniti; vu▮ occuparsi della «questione negra» e ambienta nella Georgia di trent'anni ▮ dell'immediato dopoguerra, una tragica vicenda ▮ da un best-seller della narrativa ▮. Le intenzioni sono, per così dire, buone. Hollywood attraverso Preminger si affretta a prendere posizione e intende sostenere i negri, ma lo fa goffamente, dipingendo i principali personaggi di pelle ▮ come mostri abominevoli e i personaggi negri tanto ▮ e santi ▮ gli ▮. Nella ▮ il film è una specie di melodramma confezionato con abilità e affollato di attori famosi da Michael Caine a Jane Fonda, da Faye Dunaway a Burgess Meredith ▮ constatare, ancora una volta, come Hollywood ▮ saputo trasformare i momenti di drammatiche battaglie sociali e civili in sontuosi spettacoli di rassetta.

Non consigliabile sulla tv ▮ I girasoli (1970) di De ▮ storia patetica fra Italia e Russia: è una delle cose meno felici di De Sica e la coppia Loren-Mastroianni si difende ▮.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

7,20 ▮
10,03 Duca e bandito
10,20 Quindici minuti con Lucio Dalla
10,35 «No, no, Nanette»
11,30 Mocambo bar
12,25 ▮ lavoro faccia il ▮sico
13 — Goffredo Parise: Tol▮
13,20 Dal rock al ▮
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Rally, presenta Marina ▮
16,35 «Non ho parole»
16,20 Incontro con un vip
17 — RADIOUNO jazz '79
17,30 Val col disco
17,55 Obiettivo Europa estate
18,30 Otello Profazio
19,15 Ascolta si fa sera
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dobare buonasera
20,30 Mocambo bar
21,25 Nastromusica
22,15 Ritratto d'artista
23,▮ Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

7,30 Buon viaggio
8,20 Domande a Radiodue
9,32 Il dottor Zivago
10,12 ▮ corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni r▮
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Buona domenica a tutti
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Sabato musica
17,55 Turcaret di Alain René Lesage
▮,50 Non è caso qui riunito
21 — Festival di Bergen 1979
22,45 Felice ▮ con Andreasi

▮

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45

8,25 Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
10,55 Folkconcerto
11,30 Antologia operistica
▮ Musica per due e per tre
14 — Contro ▮
15,15 ▮ltro il libro
15,30 Un certo discorso estate
20 — «Olimpia» di Spontini
23,25 Il jazz

▮

6 — Regioniamoci ▮
10 — Awana-Games radio
10,15 Il prezzo netto
11,15 Oggi a tavola
11,45 L▮ d'oro, gioco
12,15 Awanagenare
12,30 Musica in libertà
13 — ▮ di un disco, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,05; 23,50
18 — Le icone di Piet▮do (c) Telefilm
18,50 L'incontro dei bambini a Poschiavo (c)
19,30 Scatola musicale (c)
20,25 Scacciapensieri (c)
21,05 Il Regionale (c)
21,45 I girasoli - Film di De Sica con Sofia Loren, Marcello Mastroianni (c)
23,40 ▮o sport (c)

CAPODISTRIA

18,55 Telesport - Spalato: Viii ▮ del Mediterraneo (c)
20,30 L'angolino dei ragazzi (c)
▮ Punto d'incontro
21 — Cartoni ▮
21,30 Improvvisamente ▮ un ▮ film di Sergio Gobbi con Virna Lisi, Maurice Ronet (c)
23,05 La grande iniziativa di Tito - Il ▮ allineamento
23,45 Canale 27 (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; ▮
17,45 Cartoni animati (c)
18 — Varietà - Brasil samba
19 — Paroliamo (e contiamo) - Telequiz (c)
19,20 ▮ strega - La sedia stregata
19,45 Tele menu
20 — ▮ impossibile - Pranzo ▮
21 — La gente mormora, film di Joseph L. Mankiewicz, con Cary Grant, Jeanne Crain — Il dottor Praetorius, un medico che esercita la professione ▮, è un uomo onesto ed un professionista illuminato
22,30 Oroscopo di d▮
22,35 Tutti ne parlano
23,30 ▮ sera

Concluse le Universiadi, è in svolgimento la Davis e stanno per iniziare i Giochi del Mediterraneo

È stato il festival di Mennea

Il velocista azzurro ha festeggiato il suo primo giorno di recordman mondiale trascinando la staffetta 4×100 alla medaglia d'oro ed il primato europeo eguagliato

Ma non c'era soltanto lui

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — L'Universiade di Mennea si è chiusa, per non tradire la prerogativa dominante di tutte le giornate di gara, sotto il diluvio: eppure proprio il nostro «number one» è stato regolarmente graziato dalla pioggia, che gli ha permesso di esibirsi e collezionare una serie di prestazioni che [illegible] eguali nella storia dell'atletica, fregiarsi di due medaglie d'oro e conquistare un primato mondiale e due europei.

Di Mennea si sapeva da tempo che aspettava questa occasione per regolare alcuni «conti» con primati vari: [illegible] velocista al mondo può vantare il suo curriculum di prestazioni ad alto livello, solo gli mancava l'acuto del record. L'altitudine di Città del Messico (2240 metri sul livello del mare) lo ha indubbiamente favorito ma sarebbe errato attribuirle troppo merito: perchè Mennea si è presentato alle gare nello stadio olimpico al meglio della condizione, con perfetta programmazione della stagione (ed il merito va indubbiamente al prof. Vittori), nonostante l'infortunio che a giugno lo ha bloccato per quaranta giorni. Ha [illegible] per il semina fatta, passerà [illegible] tempo prima che qualcuno possa insidiare i suoi record, specie quello [illegible].

[illegible] al barlettano sono gravitati i maggiori interessi di questi giorni perchè, atteso protagonista, non è venuto meno al suo ruolo. Anzi, ha recitato la sua parte senza il minimo errore. Altri, comunque, non sono stati da meno: a partire da Marcello Guarducci, al vertice nello sprint del nuoto (i 100 stile libero), ed anche lui con una seconda medaglia da portare a casa, quella d'argento per la staffetta 4×200 stile libero.

Ma ricordare chi ha conquistato una medaglia sarebbe togliere qualcosa a quanti si sono battuti (e [illegible] stati i più) al limite delle proprie possibilità raccogliendo la soddisfazione di un primato personale (è il caso nell'atletica di velocisti e velociste al gran completo), oppure di un piazzamento di prestigio (senz'altro il più cl[illegible] è il terzo posto di Cinà nei tremila siepi, eppoi i quarti di Nagni nei 1500 stile libero e di [illegible] nel fioretto individuale).

Non sono neppure mancate le sorprese negative e forse la più grossa è stata il terzo posto di Sara Simeoni in una gara che si [illegible] vincere senza eccessivi problemi. Ma questo fa parte del gioco, della sfida sportiva: può accadere a tutti, visto che la pallanuoto sovietica si è fatta battere da quella statunitense (il cui crescendo internazionale è sempre più visibile) e, soprattutto, la squadra femminile di basket dell'Urss si è fatta incredibilmente escludere (non era mai successo in un torneo di una certa importanza) dal girone finale poi vinto dagli Usa.

Più che discreto il livello medio delle gare, non altrettanto lo è stata l'organizzazione, che ha fatto [illegible] e [illegible] settori. Guillermo Lopez Portillo ha molto decantato l'aver contenuto in soli [illegible] milioni di dollari le spese organizzative e di questo «risparmio» sono stati in molti ad accorgersene: prime fra tutti le hostess, reclutate massicciamente ed al secondo giorno della manifestazione già pronte a scioperare perché non venivano pagate. Sono state tenute buone con promesse che però gli scarsissimi incassi (soltanto le giornate conclusive [illegible] hanno fatto registrare una discreta affluenza di pubblico) fanno temere che non verranno mantenute.

[illegible]a un'Universiade organizzata per molti aspetti go[illegible], che è riuscita a far parlare molto di sé grazie a Mennea.

g. bar.

NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *Pietro Mennea ha festeggiato il suo primo giorno di recordman mondiale conquistando un'altra medaglia d'oro e iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro del primato europeo della 4x100: così [illegible] ha chiuso in bellezza l'Universiade con un autentico festival della staffetta, visto che anche la 4x400 maschile ha ottenuto la medaglia di bronzo ed il limite italiano, così come la 4x100 femminile giunta quarta.*

La finale tutta azzurra che porta a dieci il bottino di medaglie (sette nell'atletica) e che dice come la trasferta messicana sia stata capitalizzata per molti versi. Certo [illegible] della staffetta 4x100 ha rappresentato una delle sorprese più piacevoli ed esaltanti. Non è una novità infatti che l'assenza di Zuliani — per altro ottimamente sostituito da Grazioli — toglieva omogeneità ad un quartetto affiatatosi nel corso della stagione. Un'assenza papale [illegible] cambi di sicurezza per non rischiare la squalifica.

[illegible] il quartetto [illegible] ha badato ad esprimersi al massimo [illegible] singoli. Lazzer è uscito bene dai [illegible] ed ha condotto [illegible] buona frazione, [illegible] il suo cambio [illegible] Caravani è risultato abbastanza «schiacciato». Buona anche la frazione del padovano, che ha lanciato con un cambio discreto Grazioli (senz'altro il migliore [illegible] tre), a [illegible] volta autore di [illegible] buona curva che tuttavia non ha impedito che a Mennea il testimone arrivasse con tre metri di ritardo rispetto ai sorprendenti rappresentanti della Costa d'Avorio, poi secondi in 38"73.

Mennea, comunque, [illegible] partendo quasi da fermo, ha innestato subito marce alte distendendosi in azione molto fluida ed inghiottendo chi lo precedeva in cinquanta metri: poi ha continuato a spingere con obbiettivo principale il miglioramento del tempo [illegible] che era stato ottenuto in semifinale. Ne è venuto fuori un risultato, 38"42, che eguaglia il primato europeo ottenuto dai francesi Fenouil, Delecour, Piquemal e Bambuck su questa stessa pista il 20 ottobre del 1968. Rimane comunque il rammarico di non averlo migliorato visto come sono andate le cose, ferma restando l'impressione che si può far meglio anche a livello del mare dato il potenziale di uomini-sprint di cui dispone attualmente l'Italia. Peccato soltanto che non si sia potuto sfruttare meglio l'occasione del correre in altura.

Il primato della 4x100 maschile è stato seguito, pochi istanti dopo, da quello del quartetto femminile che con Bolognesi, Lombardo, Masullo e Miano (una formazione che non è certo la migliore attualmente in [illegible]ne in Italia) ha ulteriormente limato cinque centesimi (44"3) al tempo della semifinale guadagnandosi anche [illegible] quarto posto alle spalle di Urss (43"14) Gran Bretagna (43"26) e Francia (43"94).

Poi è stato il turno della 4x400 a lungo in [illegible] anche per la seconda piazza dopo l'ottima frazione iniziale di Malinverni e la seconda di Borghi. Di Guido, in terzo, non ha osato più di tanto e nulla c'è stato da fare poi nell'ultima per Tozzi contro l'olandese Schulting, mentre gli statunitensi facevano corsa di testa, nettamente avanti. La medaglia di bronzo è stata comunque festeggiata [illegible] il primato italiano migliorato di tre decimi: 3'06"1 avevano ottenuto Trachelio, Puosi, Fusi e Bello nel '69 ad Atene, 3'05"8 il tempo realizzato [illegible] volta alle spalle di Usa (3'01") e Olanda (3'05"2).

Se le staffette sono state un po' la festa degli italiani, l'ultima giornata ha fatto vivere i suoi momenti di maggiore emozione nelle gare di salto in alto e con l'asta. Nella prima, conclusasi quando già il cielo minacciava l'acquazzone che avrebbe poi infradiciato la cerimonia di chiusura, è stato una [illegible] lotta con quattro atleti ancora in gara alla quota di 2,28: due tedeschi Ovest, Nagel e Marten (un altro giovane molto interessante), uno Est, Beilschmidt, [illegible] il polacco Wesola. Contro i 2,28 si arrendevano Marten e Wesola (classificati nell'ordine), mentre l'asticella veniva superata al primo tentativo da Nagel, i cui piedi sembrano esplodere dinamite ogni volta che stacca, ed al secondo [illegible] classico Beilschmidt, una [illegible] lanfa in [illegible] senza ginocchiera in fascia elastiche.

I successivi 2,30 [illegible] fatali per entrambi con piccola contestazione da parte del tedesco orientale che all'ultimo tentativo veniva disturbato prima da Nagel quindi da un giudice: stava infatti scadendo il tempo a sua disposizione per il salto, [illegible] interpretando male il regolamento Nagel ed il giudice si sono abbracciati quando già Beilschmidt aveva iniziato la rincorsa rendendo così validissimo il proprio tentativo. Il successo è andato pertanto a Nagel.

Nell'asta vittoria di Kozakiewicz con 5,60, misura superata anche dal secondo, il francese Houvion. Terzo un altro transalpino, Abada, [illegible] 5,55, quarto il tedesco Lohre (5,55), quinto il sovietico Trofimenko (5,50) e sesto il suo connazionale Volkov (5,40): i nomi e le misure [illegible] già di per sé eloquenti sull'andamento della gara.

Gli altri vincitori dell'ultima giornata sono stati il romeno Florolu, che [illegible] cinquemila (14'12"9) ha bissato il successo ottenuto sulla doppia distanza, lo statunitense White [illegible] (1'46"9), il tedesco occidentale Schreiber (giavellotto a 88,88) e, in campo femminile, la [illegible] Mouchita, che si è imposta negli 800 (2'00"5) [illegible] Gabriella Dorio quarta (2'01"6) e Margherita Gargano settima (2'05"6).

Giorgio Barberis

Pertini lo fa commendatore

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha indirizzato un telegramma di congratulazioni a Pietro Mennea per la conquista del record mondiale sul 200 metri, in occasione delle Universiadi a Città del Messico.

Il Capo dello Stato ha deciso di insignire il giovane atleta pugliese della onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica.

Le medaglie vinte dagli italiani

[illegible] (2): [illegible] Mennea (atletica, 200); Marcello Guarducci (nuoto, [illegible] stile libero); Gianfranco Lazzer, Luciano Caravani, Giovanni Grazioli e Pietro [illegible] (atletica, staffetta 4x100).

ARGENTO (2): Mariano Scartezzini (atletica, [illegible] siepi); Paolo Azzi, Carlo Montano, Marco Borella e Angelo Scuri (scherma, fioretto a squadre).

BRONZO (5): Sara Simeoni (atletica, [illegible] in alto); Michele Cinà (atletica, [illegible] siepi); Roberto Mazzuccato (atletica, salto triplo); Stefano Malinverni, Flavio Borghi, Alfonso Di Guida e [illegible] (atletica, staffetta 4x400); Paolo [illegible]velli, Giorgio Quadri, Lorenzo Bollati e Marcello Guarducci (nuoto, staffetta 4x200 stile libero).

Panatta, un altro crollo clamoroso
Barazzutti rimedia anche stavolta

Adriano, sovrappeso di quattro chili, seccamente sconfitto in tre set dall'inglese Mottram - Corrado, ritrovando la forma che l'aveva portato a figurare fra i primi dieci tennisti del mondo, ha battuto invece John Lloyd

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Non c'è stata resurrezione sul campo per Adriano Panatta. L'exploit di Wimbledon, la grande occasione mancata contro Pat Duprè per arrivare alla semifinale con Tanner, sono ormai un lontano ri[illegible]. La vacanza non l'ha ricaricato, la preparazione svolta per Flushing Meadows non ha dato i suoi frutti. Così le sconfitte al primo turno contro il maestro [illegible] di Indianapolis e quella contro il sudafricano Curren agli «Internazionali» degli Stati Uniti [illegible] state semplici tappe di avvicinamento all'ennesima «débâcle» in Coppa Davis. Panatta è stato seccamente sconfitto da Mottram in tre set nel [illegible] d'apertura della finale del gruppo [illegible] della zona europea al foro italico di Roma contro la Gran Bretagna.

[illegible] che i test degli allenamenti non fossero veritieri, che sul campo Adriano avrebbe saputo ritrovare le forze necessarie per battere un avversario che figura al quarantesimo posto delle graduatorie mondiali. Invece Panatta era lontano mille miglia da una condizione fisica accettabile per un match di Coppa Davis, perdipiù da giocare sulla superficie del centrale del Foro Italico, piena di polvere e di buche, dove è pressoché impossibile chiudere un punto.

Panatta non aveva queste ar[illegible] sovrappeso di quattro chili, [illegible] subito [illegible] umiliante «cappotto» nella prima frazione senza nemmeno entrare in partita, ha provato a fare qualcosa nella seconda e nella terza, ha cercato di arrampicarsi sugli specchi senza riuscirvi. E' riuscito solo a riscaldare la platea, meno affollata del previsto, con qualche drammatico salvataggio nelle situazioni più disperate, momenti in cui la classe passata riusciva [illegible]re ad illuminare un declino sempre più vistoso soprattutto sul piano atletico. Ma non bastava, non era sufficiente a capovolgere una situazione compromessa prima di scendere in campo.

A compensare la nuova delusione di Panatta ha provveduto — come di consueto quest'anno in Davis — Corrado Barazzutti, che al contrario di Adriano ha fatto fruttare le due settimane di vacanza durante gli Internazionali degli [illegible] Uniti per riprendere [illegible] ad allenarsi carico di energie [illegible] e con una grinta che gli ha permesso di ri[illegible] la forma dello scorso anno, quella per intenderci che l'aveva portato a figurare fra i primi dieci giocatori del mondo.

Non era più il Barazzutti [illegible] speculatore degli errori avversari, [illegible] gioco corto: era di nuovo il campione che aggrediva, sia pure sempre dal fondo, l'avversario; tirava i colpi con notevole lunghezza di gittata, favorendo e propiziando gli errori altrui. Un Barazzutti sempre padrone del gioco sin dalle fasi d'apertura che hanno richiesto ben sedici minuti per i primi due games, contrassegnati da due breaks [illegible]. Si [illegible] che John Lloyd, il marito della «regina» del tennis Chris Evert, non avrebbe tenuto a lungo. L'inglese ha [illegible]tato invece più [illegible] previsto, ma Barazzutti è una piovra che non [illegible] lascia quasi mai sfuggire la preda quand'è alla sua portata e così ha vinto anche questa volta obbligato però ad esprimersi al meglio.

C'è sole da piena estate quando Panatta e Mottram scendono in campo, ma l'inizio è subito negativo per l'italiano, statico, incapace di dare potenza ai colpi, alle prese con un servizio che non entra e gli fa accumulare solo doppi falli (ben dieci in totale nella partita). E' così 6-0 in soli 26 minuti, con [illegible] che [illegible] ad incamerare [illegible] sette punti, sei su errori di Mottram ed uno solo conquistato grazie ad una volée.

Gara più aperta nel secondo set, con Adriano subito in [illegible]taggio. Ma nell'ottavo gioco, da un possibile 40-0, per un «ace» dubbio, Panatta perde [illegible] trazione, commette doppio fallo sulle due palle decretate dal giudice arbitro e finisce per perdere il vantaggio e poi nel decimo gioco dopo avere annullato quattro set point si arrende al quinto dopo cinquanta minuti.

Non c'è migliore sorte nel terzo. Al decimo gioco Mottram ottiene il break decisivo grazie [illegible] ultimi due doppi falli. Mottram può giustamente esultare, mentre Panatta lascia il campo con la testa incassata nelle spalle. Il tutto è durato un'ora e 50 minuti.

Barazzutti non [illegible]ggia, entra in [illegible] e comincia a macinare un avversario dal gioco brillante. [illegible] apprezzabili [illegible]pi al volo, ma dal diritto troppo simile ad un terno al lotto per farvi il minimo affidamento. Lloyd lotta sino in fondo ma Barazzutti dopo avere vinto il primo set per 6-1, in 34 minuti, ed il secondo per 6-4 in 41 minuti, si concede una breve pausa solo nel terzo set, quando l'inglese [illegible] porta 4-1. [illegible] le idee al cambio di campo, Corrado trova ancora le energie necessarie per infilare cinque giochi consecutivi ed evitare le insidie del riposo e del quarto set, dopo altri 35 minuti di gara.

Rino Cacioppo

La situazione

A ROMA: Italia-Gran Bretagna 1-1 (Mottram b. Panatta 6-0, 6-4, 6-4; Barazzutti b. John Lloyd 6-1, 6-4, 6-4). [illegible] il doppio: Panatta-Bertolucci (o Barazzutti-Zugarelli) contro Mot[illegible] Lloyd.

A PRAGA: Cecoslovacchia-Svezia 1-0 (Smid b. Johansson 6-4, 6-1, 6-2; il secondo [illegible] tra Borg e Lendl è stato sosp[illegible] per l'oscurità con lo svedese in vantaggio per 6-4, 7-5, 1-2).

Oggi per tv

RETE 1 - Dalle 14,10 Coppa Davis in diretta da Roma (doppio).

RETE 2 - Dalle 15,30 alle 18,[illegible] telecronaca diretta delle fasi principali del Giro del Lazio; [illegible] 19 alle [illegible] servizio spe[illegible] sul campionato che [illegible] per cominciare.

L'ha detto Bertolucci a Panatta

«Se continui così perdiamo di certo»

E Bergamo per il doppio di oggi forse si affiderà a Barazzutti in coppia con Zugarelli

ROMA — «Ogni incontro di Davis fa storia a sé, quindi noi possiamo vincere il match anche con i punti di Adriano, in doppio, in singolo o in tutti e due. Non gioca mica sempre così». *Con questa dichiarazione di Corrado Barazzutti si chiude la prima giornata un po' sconcertante di questo turno di Davis, a dimostrazione che anche dopo quasi due ore di tennis vincente un giocatore può mantenere lucidità di giudizio e riportare alla giusta dimensione una sconfitta sportiva.*

Il «complesso Davis» del giocatore romano è diventato ormai il complesso di tutti quando Adriano gioca in Coppa, un complesso difficile da dissimulare anche da parte di chi istituzionalmente è delegato a mantenere l'equilibrio. Bitti Bergamo, dalla sua sedia di capitano, ha sofferto ogni palla, temuto anche il più lieve intoppo per il suo giocatore, patito come coltellate la serie di doppi falli che hanno dato il loro contributo spesso volte decisivo alla sconfitta. Gli è stato persino difficile parlare con Panatta, che è autenticamente fuggito dal campo, correndo via nel tunnel verso gli spogliatoi, più veloce che in campo.

E a Panatta affranto e distrutto le prime parole tutt'altro che tenere le ha porte Belardinelli, vecchio santone del tennis nazionale, rimarchiato negli spogliatoi dal collega Pigna alla ricerca di belle immagini per i nostri teleschermi. Ruspante e burbero, Belardinelli ha apostrofato quel vecchio ragazzo affranto con frasi più o meno di questo tenore: «Ma che fai? Credi di poter perdere contro una mezza tacca così? Tu sei fuori di testa, perchè i colpi ce l'hai, devi svegliarti, svegliarti! Capito?». *Poi, a poco a poco, l'invettiva è diventata scherzosa. Adriano ha replicato con qualche battuta e in capo a mezz'ora il dramma psicologico sembrava scordato, tanto da permettere al giocatore di azzardare un timido:* «Se Bergamo non cambia idea, io me la sento di g[illegible] il doppio».

Dalla [illegible] dell'accusato di turno [illegible] si è tirato fuori altro, ma credo sia invece interessante la spiegazione tecnica che Victor Crotta, allenatore federale distaccato alla squadra di Davis, ha dato della [illegible] tecnica del giocatore. «La preparazione che Adriano ha impostato per velocizzare certi colpi ha sicuramente influsso negativo, a breve scadenza. Le energie si bruciano in fretta come il gas di un accendino con la fiamma al massimo. Di qui ad un mese forse sarà diverso, ma noi stiamo giocando in questi giorni».

Bergamo si è rilassato, appoggiato allo schienale del suo scranno, quando ha cominciato a ingobbirsi nei suoi colpi precisi Corrado [illegible]zzutti. Prendo Bergamo, ad esempio, proprio soltanto perché è lui il responsabile di squadra, altrimenti dovrei dire di tutti: prima c'era disperazione se Panatta andava 0-15, da Corrado si puntava concretamente [illegible] al gioco quando il punteggio era sullo 0-40. Barazzutti ripagava con puntualità, e allora il signor Evert appariva soltanto un tennista bello da vedere, quello appunto che la grande Chris ha scelto come principe consorte. «Io credevo mollasse prima — *dice Corradino, fresco e riposato dopo un breve "break" sotto la doccia* —, di solito teneva un set a malapena. Invece ha continuato a [illegible]tare e lo anche. Sono soddisfatto perchè è stato un match giocato bene e che mi riporta un gradino più su degli ultimi tornei che già erano stati discreti».

Oggi c'è il doppio, incontro che rischia d'essere decisivo e quindi alimenta incertezze in tutti. Bertolucci ha parlato con Panatta dicendogli chiaramente: «Se giochi così, perdiamo di sicuro». *Ma con tutti gli altri ha poi aggiunto:* «Io sono a disposizione per scendere in [illegible] con Adriano e credo si possa farcela. Due giorni neri non vengono mai di seguito».

Adesso tocca a Bergamo, che rimane pieno di dubbi. Non rimpiazzerà certamente l'incolpevole Paolone con l'eroe Barazzutti per stimolare al massimo impegno Panatta. Invece hanno [illegible] chances Barazzutti e Zugarelli che sono una coppia [illegible]ra e che al momento gode di maggior fiducia da parte del capitano. Giocheranno i due titolari oppure questi outsiders? Vedremo oggi se in questa roulette russa il colpo è in canna.

Giorgio Viglino

Agli azzurri [illegible] basta essere primi nel Mediterraneo

A Spalato pensando a Mosca

Oggi inaugurazione e prime gare - Per protesta contro l'Egitto, la Libia conferma il forfait?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Non si può davvero dire che Spalato non «senta» i Giochi del Mediterraneo, che da oggi celebrano qui la loro ottava edizione. Anzi, la città — 250 mila abitanti, non certo una metropoli, piuttosto una graziosa cittadina di mare molto sviluppata — se ne addobba, arriva ad erigere davanti al porto un piccolo, variopinto monumento alla foca monaca mediterranea, «[illegible]» dei Giochi. Lo stesso simbolo e quell'altro dei tre anelli li trovi ovunque, sotto forma di posters, manifesti, stendardi, striscioni, adesivi, stemmini, composizioni plastiche, magliette: li trovi sulle vetrate dei bar del lu[illegible], sui petti dei bimbi, sulle pareti delle botteguccie della città vecchia di Diocleziano, [illegible] prore [illegible] chiatte.

Spalato si fa bella dei suoi Giochi, anche se per ora li vive in maniera un tantino caotica, aggr[illegible] com'è dalle ultime falangi di turisti tedeschi e olandesi e dalle avanguardie delle migliaia e migliaia di atleti, tecnici, dirigenti, giudici e tifosi che vi stanno affluendo. Ad accrescere la confusione, ci sono le misure di sicurezza ormai consuete in queste occasioni: la presenza massiccia di [illegible] del fronte arabo, coi suoi [illegible] interni e conflitti esterni, preoccupa molto, tanto più in coincidenza con l'arrivo delle più alte personalità politiche jugoslave. Giovedì [illegible] siamo stati tutti perquisiti prima che Stane Dolanc, numero due del regime, mettesse piede nella hall dell'hotel Marjan, sede del centro stampa. Ieri poi è giunto il maresciallo Tito e le vie si sono riempite di bandiere rosse, di bambini in festa, di autentica gioia popolare, ma anche di milizia, di posti di blocco, di metal detectors.

Tutto ciò crea intoppi d'avvio ad una macchina organizzativa all'apparenza imponente ed efficiente. Ma dalla difficile messa in moto. Ci sono altri problemi, del resto: per esempio, a dispetto delle assicurazioni fornite da Tito in persona, nessun rappresentante libico s'è ancora fatto vedere da queste parti cosicché si deve ritenere che la Libia non abbia alcuna intenzione di recedere dal forfait (per protesta contro l'Egitto) annunciato due settimane fa e che pareva scongiurato dall'intervento del Presidente jugoslavo. Questo ha ritardato ovviamente la stesura del calendario ufficiale delle gare.

Un altro guaio sono le enormi distanze fra i vari centri interessati ai Giochi: la maggior parte delle [illegible] si svolgono a Spalato, ma [illegible] il villaggio che ospita gli atleti, creato attorno all'hotel Medena, è a 30 chilometri da qui, Zara (che ospita alcuni incontri di calcio) a 180 chilometri a nord, Makarska (calcio e rugby) 80 chilometri a sud, il tiro con l'arco si disputa sull'isola di Brac, a Supetar, mentre scherma e tennistavolo sull'altra splendida isola di Hvar, lontana [illegible] chilometri di mare. Le [illegible] sul piano organizzativo, dovrebbero migliorare comunque in fretta, perché lo [illegible] degli spalatini è stato ed è visibilmente ingente, anche sul piano della costruzione degli impianti.

Stamattina, nelle prime gare dei Giochi (le uniche della giornata inaugurale) le ragazzine della ginnastica si esibiranno nella nuova, rilucente [illegible] Gripe, ancora odorosa di vernice e calcinacci, un palasport da settemila posti che ha ricoperto e inglobato la vetusta palestraccia della Jugoplastika di basket. E nel pomeriggio (tra le 15,31 e le 15,33 italiane secondo il programma ufficiale) Tito, affiancato dal presidente del comitato internazionale olimpico, Killanin, dichiarerà aperti i Giochi nel corso della lunga cerimonia inaugurale al Gradski Stadion, anch'esso del tutto [illegible], un magnifico impianto da cinquan[illegible] posti per calcio (vi giocherà l'Hajduk) e atletica, accanto al quale è sorto il centro nuoto, con tre piscine coperte e tribune per 2500 spettatori.

La nostra spedizione, come al [illegible] è estremamente [illegible] senza precedenti nella storia della partecipazione italiana a manifestazioni polisportive internazionali. A dieci mesi da Mosca, [illegible] può fare che [illegible] questo test tecnico-psicologico collettivo. Salvo defezioni dell'ultimo momento, avremo in gara tutte le nostre speranze olimpiche, [illegible] le sole eccezioni di Masala (il pentathlon non è in programma) e di alcuni tiratori (Garagnani, Basagni) e cavallieri (i D'Inzeo) anziani, che in questa occasione hanno lasciato posto ai giovani. E' una [illegible] in piena regola, che sarà prevedibilmente premiata da molte vittorie: quattro anni fa ad Algeri conquistammo 51 medaglie d'oro su 149 (contro 27 della Jugoslavia, 25 della Francia, 15 della Turchia, 12 della Spagna) e nelle sette edizioni precedenti a questa abbiamo accumulato 262 ori su 724, a fronte dei 145 francesi. Sono le cifre di una supremazia mediterranea (almeno quella...) che bene o male, farebbe piacere conservare.

Gianni Menichelli

Anche Hinault al Giro del Lazio

Battaglin e Moser contro Raas a Roma

ROMA — *Il Giro del Lazio ripropone sfide importanti: il campione del mondo, l'olandese Jan Raas, ritrova sulla strada del Colosseo la sua «vittima» di Valkenburg, [illegible] Battaglin, e incontra anche il [illegible] vecchio avversario, Francesco Moser, il quale nella prova mondiale non potè misurarsi ad armi pari per la nota indisposizione. Inoltre torna in Italia Bernard Hinault, il trionfatore del Tour de France, per un confronto [illegible] solo con Raas, ma soprattutto con Moser.*

E' un «cast» di attori formidabile e l'attesa è alimentata anche dalla mancanza di riferimenti recenti sulle [illegible] condizioni di forma. Il Gran Premio Industria e Commercio di [illegible]o, l'ultima corsa in ordine di tempo, non ha visto [illegible] da nessuno dei quattro. Il vincitore di quella prova, lo svedese Johansson, è a sua volta tra i grandi favoriti del Giro del Lazio.

I 238 chilometri del percorso prescelto dagli organizzatori co[illegible] però una prova severa per tutti poiché propongono, tra l'altro, la scalata del Passo Sella, dopo [illegible] chilometri di corsa, e la serie di saliscendi [illegible] colli romani nella parte conclusiva, prima del [illegible] finale su Roma. «E' un percorso più duro dell'anno scorso — *dice Moser, il quale ha vinto le due ultime edizioni del Giro del Lazio* — e per questo è difficile dire chi riuscirà a farcela. Io mi sono riposato a lungo, mentre gli altri hanno corso. [illegible]: io [illegible] che siano [illegible] stanchi [illegible]. Certamente non arriveremo in molti al Colosseo».

c.v.t.

Ultimo collaudo a Vinovo per i «tre anni» prima del Derby romano

Una sfida a tre nel «Marangoni»

Gentile, per la prima volta questa sera davanti al suo pubblico, affronta Saputo e Dividend - Anche un diamante in palio (del valore di sei milioni) in una delle prove di contorno

VINOVO — Stasera sulla pista torinese di trotto si disputa il G.P. Avv. Carlo Marangoni di 38 milioni e mezzo di lire, ultimo [illegible] del [illegible] «3 anni» prima del Derby romano in calendario il pomeriggio del 7 ottobre a Roma.

Giuseppe Rossi, preparatore e guidatore di Gentile, il cav[illegible] della scuderia torinese Malù che per la prima [illegible] si presenta davanti al proprio pubblico, è tranquillo sulle condizioni del suo allievo. Mercoledì mattina [illegible] portato in pista per gli ultimi collaudi e l'ha trovato perfettamente a posto. Gentile ha inanellato diversi giri a buona andatura, ma senza strafare. Solo verso la fine dell'allenamento Pino Rossi gli ha chiesto di allungare il passo e il figlio di Some Fire ha risposto con un doppio chilometro, percorso sul piede di 1'19" e mezzo.

«Non c'è bisogno di spingerlo a fondo — ha detto il "driver" al termine della prova —. *Dopo il successo di Montegiorgio a metà agosto, Gentile è stato tenuto costantemente in allenamento e stasera dovrebbe figurare bene».*

Gli abbiamo chiesto quale avversario teme di più. *«Saputo e Dividend sono i cavalli da battere. Saputo ha vinto il "Nazionale" e mi risulta che sia in forma perfetta. Dividend ha bene impressionato di recente a Roma».*

«Adotterà una tattica particolare per [illegible] stasera?». *«Tenterò di andare in [illegible]. Il Marangoni [illegible] sempre visto sulla prima curva in bel numero di concorrenti [illegible] difficoltà. Per evitare intralci è meglio [illegible] davanti [illegible] cavalli che sbagliano».*

I partenti [illegible] «Marangoni» sono dodici. All'interno di Gentile, che ha il [illegible] 5, sono schierati Quiros Bi (E. [illegible]chi), Etia (L. Bergami), Arezia (M. C. Baldi) e Saputo (M. Mazzarini). Completano lo schieramento in prima fila dietro l'«[illegible] tostart», all'altezza dei 2[illegible] metri, Obed (G. Fabbroni) e Focale (W. Casoli). Alle spalle dei primi sette sono situati, in ordine di steccato, Divi[illegible] (F. Albonetti), Gallego (L. Bechicchi), Kendo (L. Sarti), Borgopiin (V. Baldi) e Sciamaro (L. Cassi).

Il record [illegible] è «vecchio» di 7 anni. Appartiene a Patrocio, che nel '72 per battere Sharif di Iesolo, altro illustre allievo di Giuseppe Rossi, dovette trottare alla media di 1'18"[illegible].

Tra le prove di contorno al «Marangoni» figura il Premio Del Diamante, anch'esso riservato ai «3 anni», che ha la particolarità di mettere in palio, oltre alla dotazione di 5 milioni e mezzo, un diamante di un carato del valore di 6 milioni di lire. Il prezioso premio, offerto dalla Politta Promotion, [illegible] proprietario del cavallo vincitore.

Ecco i [illegible] pronostici per le gare della serata (inizio [illegible] 20,45): Pr. Cornish Cris: Dony, Marmio; Pr. Autorevole: Cronos, Camber; Pr. Scellino: Indù, Iakedake; Pr. Del Diamante: Laberio, Sabir; Pr. Gibson: Heaviside, Catcall; Pr. Marangoni: Gentile, Saputo; Pr. Patrocio: Armodel, Ecilione; Pr. Bellvan: Enone, Eliodoro.

A. Debernardi

Scheckter a Imola

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

IMOLA — *Non si sono ancora spenti gli applausi, i clamori e le grida di gioia per il titolo mondiale conquistato da Scheckter a Monza, che per il neo campione di Formula 1 è già tempo di tornare in pista. Ad Imola, infatti, si disputano oggi le prove ufficiali del Gran Premio Dino Ferrari, la gara che rappresenta la prova generale dell'impianto romagnolo, destinato ad ospitare il prossimo anno il Gran Premio d'Italia.*

A Imola doveva gareggiare una sola T4 affidata a Villeneuve, ma, visto il risultato di Monza, Enzo Ferrari ha voluto regalare al pubblico emiliano il «gioiello» Scheckter alla prima uscita da campione della Formula 1. Con i piloti di Maranello, le «vedettes» saranno Lauda, Reutemann e Patrese. Un piatto ghiotto per i tifosi sarà anche la squadra dell'Alfa Romeo, che ad Imola schiererà due vetture, la nuova 179 e la vecchia 177 per Giacomelli e Brambilla, che ieri in prova ha realizzato il miglior tempo (1'37"4).

e.o.

Stenmark in libera

[illegible] ieri in [illegible] Senales ha provato per la prima [illegible] discesa libera, con discreti [illegible]ati, in [illegible] della prossima Coppa del mondo di sci.

Le grandi manovre del calcio: come allenatori e dirigenti affrontano il campionato

Juve e Nazionale ispirano Castagner

L'allenatore del Perugia modifica gli schemi in funzione di Rossi, studia la collaborazione in azzurro fra il centravanti e Bettega - «Ho gli stessi problemi di Trapattoni» - Nessun sogno di scudetto: «Siamo [illegible] quinto posto, dipenderà dalle avversarie»

Ci fu un giorno, in estate, che Ilario Castagner si scoprì l'uomo di calcio più invidiato d'Italia. Il Perugia aveva ottenuto Paolo Rossi, il migliore, e sembrava che una [illegible] fortuna fosse toccata dal cielo all'allenatore umbro. Se il Perugia è arrivato secondo, si diceva, con il centravanti della nazionale sarà una passeggiata verso lo scudetto.

La realtà, già allora, stava [illegible] modo diverso ma [illegible] sono voluti due mesi di dubbi e problemi per riportare [illegible] situazione di Castagner nelle sue giuste [illegible]mensioni. Adesso, dopo le difficoltà iniziali, ci si rend[illegible] che il passaggio di Paolo Rossi al Perugia ha creato, [illegible] non preoccupazioni, almeno piccole esigenze [illegible] mutamenti tattici nel perfetto meccanismo della formazione umbra. Castagner sa di essere atteso alla prova, e non sono pochi quelli che [illegible]drebbero in silenzio di un eventuale fallimento: un'altra e più sottile forma di invidia.

Castagner deve impostare [illegible] squadra in funzione di Rossi, ritoccando così lo schema e chiedendo ai suoi uomini nuovi compiti: *«Ho trovato le stesse difficoltà della Juventus. Come Trapattoni ho tentato strade diverse per poter avere il maggior rendimento possibile dagli uomini a disposizione»*. Castagner è sempre pronto al dialogo. Non si nasconde ed usa parlare del Perugia senza confondere le carte: la squadra, in fondo, è lì sotto [illegible] occhi di tutti, perché non discuterne anche i segreti? *«Fino a pochi giorni fa ho pensato che lo schema a due punte potesse funzionare. Forse ho perso tempo, e questa è la ragione per cui al momento non siamo ancora al passo delle grandi. Ma gli esperimenti erano necessari»*.

Il Perugia dunque, in linea di massima, adotterà il modulo tattico ad una sola punta, come l'anno scorso. Ma la presenza di Rossi al posto di Speggiorin richiede nuove soluzioni nel portare l'azione offensiva. Speggiorin [illegible] giocatore di potenza, Paolo Rossi agisce sulla rapidità e sugli scambi: *«L'anno scorso, [illegible] Speggiorin e soprattutto Vannini, potevamo compiere lo sforzo maggiore a centrocampo e impostare l'azione sulla velocità più che non sulla precisione. Una volta preso di sorpresa l'avversario, il centrocampista, pur stanco, poteva permettersi il calcio lungo e alto in area. Lì c'erano la testa di Vannini e [illegible] forza fisica [illegible] Speggiorin a risolvere le situazioni. Adesso, invece, Paolo Rossi deve [illegible] servito con maggior scelta di tempo e la rapidità della manovra, che spesso va a scapito della geometria, [illegible] sempre ottiene gli effetti sperati»*.

Paolo [illegible] richiede spazi e ritmi diversi. Castagner riconosce che l'esperimento delle due punte finiva per spezzare in due la squadra esponendola agli attacchi avversari, conferma la sua intenzione di puntare [illegible] e quasi sui gol del suo nuovo centravanti: *«I cross de[illegible] essere bassi o a mezz'altezza, i palloni dal centro filtranti e nelle zone libere. Poi occorre il raddoppio della punta ai 16 metri, un modo più efficace per superare gli sbarramenti difensivi»*.

Con Calloni, [illegible] primi esperimenti, Castagner tentò la strada del compagno [illegible] in appoggio. Ma la soluzione, come afferma lo [illegible] allenatore, [illegible] finito [illegible] il creare problemi a centrocampo senza risolvere appieno quelli in attacco. Molti giocatori si trovavano fuori ruolo oppure [illegible] possedevano le caratteristiche per recitare a memoria lo schema: *«Contro Ascoli e Sampdoria abbiamo risalito la china. Non abbiamo segnato ma c'è stata anche tanta sfortuna. In compenso non abbiamo offerto agli avversari alcuna palla gol»*.

Scartata [illegible] il momento questa soluzione tattica, Castagner ora prende lumi dalla Nazionale. Paolo Rossi in azzurro si trova accanto a Bettega, che parte da una posizione più arretrata per suggerire il triangolo. A volte Rossi si muove di sostegno al compagno, e la stessa cosa, secondo l'allenatore, deve accadere anche al Perugia. Se la formazione umbra non possiede un giocatore d[illegible] caratteristiche di Bettega, la funzione può essere assolta a turno da Bagni, Dal Fiume, Frosio, Nappi e soprattutto Casarsa, l'unico che per precisione di [illegible] meglio ricorda il bianconero.

«Non esiste più la scappatoia delle palle alte», spiega ancora Castagner definendo in una sola frase la forza e i limiti dell'antica formazione. I mutamenti, dunque, nascono [illegible] Paolo Rossi. Non può essere che l'arrivo del celebre compagno abbia finito col creare problemi di natura psicologica, invidia nascosta, errato d[illegible]rio di emulazione? Castagner nega: *«La responsabilità è più alta, [illegible] ma non riguarda Paolo Rossi come giocatore. Riguarda la sq[illegible]dra intera per via della splendida avventura dello scorso anno. E nemmeno si può parlare [illegible] crisi di appagamento. Appagati di cosa, visto che non [illegible]ro vinto nulla?»*.

In effetti, per quanto concerne Paolo Rossi, il suo arrivo ha giovato ai compagni che ricavano maggiori utili economici dalla presenza in squadra dell'azzurro. La faccenda dello sponsor è storia di ieri, la possibilità di sfruttare le amichevoli, grazie a Rossi, sarà il premio del futuro se la società, avviata su una strada moderna, saprà aumentare il suo prestigio attraverso i buoni risultati di Coppa Uefa.

Castagner, che capisce, crede nel potere taumaturgico di un positivo avvio in campionato. In quanto allo scudetto, il Perugia non sogna: *«Siamo da quinto posto, anche con Rossi. Juventus, Torino, Milan ed Inter sono più forti, le [illegible] più deboli. Se arriveremo sesti sarà colpa nostra, se scaleremo in avanti è perché qualcuno ha fallito la stagione. Non è dribbling dialettico, soltanto consapevolezza della realtà»*.

Carlo Coscia

[illegible] Casarsa, uno dei giocatori più importanti negli schemi del Perugia

Per diffamazione
Altra querela per Benetti

BARI — Una nuova querela è stata presentata [illegible] fotoreporter [illegible] Luca Turi a carico di Romeo Benetti. Prima dell'incontro che la Roma ha disputato domenica scorsa a Bari, il fotografo denunciò una prima volta il calciatore per un tentativo di estorsione e minacce contro un suo collaboratore che gli aveva scattato alcune fotografie.

Ieri Turi ha presentato, tramite l'avvocato Mario Russo Frattasi, una querela per diffamazione a mezzo stampa, riferendosi a dichiarazioni attribuite a Benetti da due quotidiani del 12 settembre [illegible].

L'avv. Barbè «esige» arbitri più scrupolosi

Le raccomandazioni per la stagione ieri a Firenze: «Attenzione a valutare le scorrettezze, decisione contro le proteste in campo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Il mondo del calcio non potrà mai accettare qualsiasi documento che non sia un atto ufficiale: ieri come oggi per il «giudice» varranno soltanto i referti arbitrali e le testimonianze dei guardalinee. La moviola ed eventuali filmati non saranno mai considerati come prove attendibili.*

Lo ha ribadito l'avvocato Alberto Barbè, al [illegible] diciottesimo anno come «giudice supremo» del calcio (in Italia e per la Federazione europea) dapprima ai diretti interessati, cioè gli arbitri, e poi con alcuni giornalisti. L'avvocato Barbè ha anche puntualizzato quello che a [illegible] avviso è la situazione che si registra in campionato e sul piano disciplinare: «Fra i tesserati — ha detto — non c'è stato un peggioramento, quello che è scaduto è il pubblico. Non spetta a me individuarne le [illegible] ma è evidente che i tifosi non sono più quelli di un tempo. Altri potranno dirvi se questo dipende dal club o da eventuali fenomeni sociali».

Ogni anno di questi tempi i responsabili degli organi disciplinari danno [illegible] tiratina d'orecchie agli arbitri: li invitano [illegible] essere in campo più severi e soprattutto di ripetersi la domenica quando mandano a Milano in viale Filipetti la relazione sull'andamento della partita. Poi, dopo le prime giornate di campionato, tutto torna come prima e qualche arbitro si dimentica addirittura di segnare nel referto il nominativo del capitano.

Dal dialogo tra Barbè e i direttori di gara è emerso soprattutto [illegible] modo evidente che molti [illegible] hanno ancora [illegible] idee chiare sulla differenza esistente fra il gioco scorretto e quello violento. «In proposito — *ha detto Barbè* — nelle sanzioni esistono due tariffe completamente diverse. Se un giocatore interviene sull'avversario col pallone in gioco, e lo colpisce ad un piede o [illegible] qualsiasi altra parte del corpo, in caso di espulsione questi avrà [illegible] giornata di squalifica. Quando [illegible] l'unico scopo dell'entrata è di abbattere l'avversario allora i turni di sospensione saranno raddoppiati. Spetta agli arbitri, alla loro responsabilità — *ha aggiunto* —, permettere [illegible] giudice di punire in modo giusto evidenziando coi particolari l'eventuale intenzionalità del responsabile».

Gli arbitri in parole povere sono stati invitati a non trascurare alcun particolare. Troppo spesso [illegible] campi si vedono giocatori che mandano le casacche nere, con un gesto eloquente, a quel paese. «La protesta verbale, l'atteggiamento di un calciatore o di qualsiasi tesserato — *ha precisato Barbè* — lo rendono automaticamente concorrente in quella che [illegible] la ben più gra[illegible] minaccia da parte del pubblico. L'arbitro deve controllare il gioco, ma anche registrare ed eventualmente reprimere questi gesti che in partite particolarmente calde possono provocare gravi incidenti. Se qualcuno — *ha detto rivolto agli arbitri* — vi fa un gestaccio dovete cacciarlo fuori: nel dubbio ovviamente dovete concedergli l'assoluzione. Quando esiste invece il fondato convincimento che il gesto era rivolto a voi, [illegible] espellere il colpevole».

Barbè ha rivelato di aver ricevuto in passato da alcune società filmati tendenti a provare l'innocenza dei loro giocatori in partite particolarmente movimentate: ha citato Perugia-Atalanta, Sampdoria-Monza e Roma-Juventus. «C'erano foto e filmati — *ha detto* — ma non si trattava di documenti ufficiali e pertanto non è stato possibile prenderne atto. Il giorno in cui dovessimo accettare queste "prove" [illegible] parte [illegible] società, automaticamente la categoria arbitrale si riterrebbe giustamente lesa nella sua credibilità e dignità».

Giorgio Gandolfi

Ufficiale il contratto del Perugia con lo sponsor

«Ponte», [illegible] solo sulla tuta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Lega ha ratificato il contratto presentato dal Perugia per la sponsorizzazione del Pastificio Ponte. Attenzione però: sulle magliette della società umbra non potrà apparire per ora il marchietto per il quale teoricamente D'Attoma dovrebbe versare alla Lega 30 milioni di amme[illegible].

«Il comitato esecutivo — ha detto il presidente Renzo Righetti, dopo una riunione protratta per cinque ore alla quale erano presenti anche Ferlaino, Fraizzoli, Rolandi, Matarrese, Zotta e Cassina — ha ratificato il contratto presentato dal Perugia per le parti conformi alle norme vigenti e ha rinviato l'esame nel merito per la parte attualmente a [illegible] degli organi disciplinari».

Dunque, fino a quando la disciplinare (21 settembre) ed eventualmente la Caf (in ottobre) non avranno emesso una sentenza definitiva, il Perugia non potrà esporre in campo sulle proprie magliette il marchio «Ponte». Gli umbri, invece, sono liberi di portare la scritta sulle tute e su altri indumenti che non compaiono nelle gare ufficiali.

La Lega ha rinviato una decisione anche sui nomi da apporre sulle maglie: Milano e Monza avevano chiesto l'autorizzazione. Se ne parlerà più avanti. Per ora dunque nessuna novità in campionato.

Righetti ha parlato anche del mutuo concesso alle società («Il [illegible]erno non c'entra — ha detto — abbiamo avuto questo prestito attraverso l'azione congiunta Federazione-Lega: pagheremo gli interessi come fa chiunque che contrae un mutuo») e del prezzo dei popolari.

«In proposito — ha concluso Righetti — spetta al Parlamento adeguare i nuovi costi alle esigenze della società e alla svalutazione. Il fatto che il potere politico si sia dichiarato disponibile a parlarne è già positivo. Noi abbiamo invitato le società alla moderazione. Non devono ripetersi certi eccessi registrati in Coppa Italia».

Successivamente il presidente federale Franchi s'è intrattenuto con i rappresentanti delle società che parteciperanno alle coppe internazionali: c'erano Giorgio e Sandro Vitali, Bonetto, Giuliano, Beltrami e Barnaccioni. Poi ha rivolto il suo saluto agli arbitri.

g.gand.

Nel Torino, Mariani è pronto al debutto in serie A

Greco [illegible] forse a Cagliari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — *Il Torino è giunto ieri sera a Cagliari con un dubbio circa la disponibilità [illegible] Greco per la prima gara di campionato. L'attaccante avverte il riacutizzarsi della contusione al piede sinistro (le lastre hanno escluso complicazioni ossee) riportata contro il Parma, alla quale aveva dato poca importanza giocando poi con la «Under 21» a Roma. Stamane Greco effettuerà [illegible] provino decisivo.*

Se non ci sarà Greco (e con Pulici che è ancora fuori uso anche se la «cura Rabitti» sta dando buoni risultati ed il «bomber» potrà rientrare nei ranghi la prossima settimana in vista dell'incontro con l'Ascoli) [illegible] regolerà Radice? Poiché sembra scontato l'impiego di Zaccarelli nel ruolo di libero al posto dell'infortunato Carrera, l'allenatore potrebbe rilanciare Vullo a terzino sinistro, avanzando Salvadori a centrocampo e affidando a Pileggi compiti di «tornante». Tutto sarebbe più semplice, viceversa, se Radice decidesse [illegible] schierare Pileggi mezz'ala e [illegible] far esordire in serie A il diciassettenne Pietro Mariani che è già comparso in prima squadra in tre spezzoni di Coppa Italia, a Palermo, a Lecce e in casa con il Parma.

Mariani, prelevato tre stagioni fa da una squadretta rionale di Rieti (dove è nato il 9 giugno [illegible]) per meno di un milione di lire, nelle formazioni giovanili granata, prima agli ordini di Marchetto e poi con Rabitti, si è rivelato un cannoniere di razza, con una media-gol ragguardevole: 50-60 all'anno. «Sarebbe bellissimo poter debuttare nella massima divisione accanto a Graziani [illegible] quale mi trovo ad occhi chiusi», dice Mariani. Se non figurerà nella formazione di partenza il laziale andrà sicuramente in panchina, con la prospettiva di entrare nella ripresa.

Si apprende, infine, che il Torino ha già raggiunto gli 860 milioni, la quota dello scorso torneo, in fatto [illegible] abbonamenti (le tessere da 10.155 sono salite a 11.500).

F. S.

Gli arbitri [illegible] domani

Ascoli-Napoli: Pieri
Avellino-Lazio: Barbaresco
Cagliari-Torino: Ciulli
Fiorentina-Udinese: Prati
Inter-Pescara: Bergamo
Juventus-Bologna: Menicucci
Perugia-Catanzaro: Reggiani
Roma-Milan: Michelotti

Settant'anni del Bologna

BOLOGNA — A poche ore dalla partenza per Torino, dove inaugurerà il campionato contro la Juventus, il Bologna è stato presentato ufficialmente ieri sera nel Centro tecnico di Casteldebole, in occasione dei festeggiamenti per il settantennale della società. Allo stadio comunale, alla stessa ora, ovvero verso le venti e trenta si svolgeva uno spettacolo musicale, presentato dal bolognesissimo Dino Sarti.

Dopo i danni provocati dai fans irresponsabili di Patti Smith, pare proprio che questa è stata l'ultima volta che lo stadio viene destinato, almeno col campionato in corso, a manifestazioni non sportive.

Con una gestione del tutto nuova e una squadra assai rinnovata gli sportivi rossoblù, tutt'altro che soddisfatti degli acquisti e del precampionato (ecco perché si è evitata la festa allo stadio: si sarebbe potuta trasformare la platea in contestazione) si apprestano ancora a soffrire.

Totocalcio n. 4

Ascoli-Napoli	x
Avellino-Lazio	1 x 2
Cagliari-Torino	x 2
Fiorentina-Udinese	1 x
Inter-Pescara	1 x
Juventus-Bologna	1
Perugia-Catanzaro	1
Roma-Milan	1 x 2
Bari-Atalanta	x
Como-Ternana	1
L.R.Vicenza-Sampdoria	1 x
Palermo-Lecce	1
Parma-Brescia	1

Totip n. 37

PRIMA CORSA	x
Trieste (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 2 x
Trieste (trotto)	1 x 1
TERZA CORSA	2 2
Napoli (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	x 2
Montecatini (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	2
Bologna (trotto)	x
SESTA CORSA	2 x
Milano (galoppo)	x x

Nella Juve, Tavola sarà l'unica novità

TORINO — *«Sono emotivo e sicuramente sentirò tremare le gambe prima della partita ma, sul campo, ritroverò me stesso»*, dice Roberto Tavola. E' lui l'uomo nuovo della Juventus che si presenta ai nastri di partenza del campionato '79-80. Per il momento, Trapattoni non vuole correre avventure e si affida al telaio già collaudato nella scorsa stagione anche se non mancano i ritocchi, come lo stopper Brio che solo nell'ultima parte del torneo era stato promosso a titolare, come Virdis che cambia numero di maglia e corregge la posizione, iniziando l'azione da sinistra e come Bettega che sarà centravanti di manovra anche se dovrà incrociarsi con il sardo.

Le alterne prestazioni offerte da Fanna e da Tardelli nelle amichevoli hanno indotto Trapattoni a rilanciare Virdis e rispolverare Furino: domani i due giovani andranno in panchina accanto a Bodini. Furino, che ieri era a Firenze per ritirare il «premio disciplina» assegnato alla Juventus, accusa un indolenzimento muscolare ma sarà in campo con la sua fascia di capitano. Tavola, dunque, è l'unica novità. A causa del servizio militare e della Nazionale «Under 21», l'ex atalantino aveva saltato le gare di Nancy e Finale Ligure. *«Adesso dovrei avere una licenza di un mese — spiega Tavola — e questo mi consentirà di lavorare quotidianamente [illegible] i compagni. Ormai ho capito gli schemi della Juventus e, giocando, perfezionerò l'intesa [illegible] la posizione»*.

Tavola ha compiuto un [illegible] fa 22 anni ma ha già sulle spalle quattro campionati nell'Atalanta, due in B e due in A (5 gol all'attivo): approdando alla Juventus ha dovuto, però, cambiare mentalità, affrontando ogni partita per vincere. *«So che dovrò sempre dare il massimo ma sono pronto* — assicura il centrocampista —. *Fisicamente sto bene: gli alti e bassi dipendevano dalla preparazione cominciata con una decina di giorni di ritardo. [illegible], poi, per conformazione fisica sono più lento di altri ad entrare in forma»*.

Benetti aveva rappresentato, per due stagioni su tre, il perno del centrocampo: Tavola ne eredita la maglia, non proprio gli stessi compiti. *«Cercherò di non far rimpiangere Benetti* — promette —. *Il mio gioco, però, è diverso come diverse sono le mie caratteristiche fisiche. Lui è certamente più incontrista di me. Nei miei compiti c'è anche quello, come Benetti del resto, di tirare in porta quando se ne presenta l'occasione. Con la Romanio ho segnato un bel gol e spero di farne altri. La Juventus? Resta tra le favorite per il titolo, con Milan, Torino e Inter. I nerazzurri mi sembrano i più temibili. Noi vogliamo battere il Bologna per partire bene in campionato e caricarci per l'esordio in Coppa delle Coppe»*.

Secondo Trapattoni un suc[illegible] sul Bologna sarebbe un toccasana per quelli che l'allenatore definisce «piccoli problemi». E aggiunge: *«In tre anni i bianconeri non hanno mai tradito la mia fiducia. L'affiatamento non è in discussione se si considera che l'unica variante è Tavola. So che non basta premere un interruttore per illuminare la situazione, ma lo spirito vincente e la grinta li tireremo fuori come sempre. Ne sono convinto»*.

Bruno Bernardi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori -
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartolo
Secondino Riello

[illegible] G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1090, Roma
CERT[illegible] 162 DEL 13-3-1979

via Roma
Condominio "Al Sole"

Gli appartamenti: camera, tinello, cucinino, servizi, L. 22.500.000
2 camere, servizi, L. 26.250.000
2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 37.600.000
Box auto L. 4.200.000

Condizioni eccezionali:
Facciamo un esempio per un appartamento di 2 camere, e servizi L. 8.050.000 in contanti
L. 10.150.000 mutuo fondiario
mutuo ipotecario agevolato

Ufficio informazioni in loco.

EDIL-CASE Corso Vinzaglio 29, Torino Tel. 548154 (5 linee)

VILLE in COLLINA

Villa lussuosa vasto giardino, posizione panoramica. Grande ingresso, saloni, sala pranzo, salotto, bar, biblioteca, 7 camere letto, bagni, cucina, dispensa, verande, terrazzi.
Dependence con due appartamenti di due camere, cucina e servizi.
Garages per 4 macchine, locali servizio.

STRADA SAN VINCENZO
Giacomo 1°
di piani recente costruzione, posizione panoramica, subito abitabile: salone camino in marmo; sala pranzo, studio, cucina, office, camere, bagni, numerosi armadi a muro.
Camera bagno di servizio, tavernetta, lavanderia, garages 6/7 posti auto, giardino.
Il complesso completamente recintato dotato di portineria, scuola elementare, tennis.

Banco Ambrosiano — TORINO Via Alfieri, 24 Tel.

Via Gioberti angolo Corso Sommeiller

Vendesi appartamenti 2-3 camere, cucina, servizi, negozi, magazzini.

Prezzi da L. 13.100.000
Minimo contanti, ampie dilazioni di pagamento
Per informazioni e visite telefonare: (011) 515.582

IFIM Istituto Finanziario spa Immobiliare
10121 Torino - C.so Re Umberto 8

LA TUA CASA ALLE PORTE DI TORINO CON CONTANTE E FORTE MUTUO VENTENNALE

Appartamenti prossima consegna di 1-2-3 camere, tinello, cucinotta, bagno, sottotetto e cantina.

Residenza Cime Bianche
BRANDIZZO
Via Nicolao Cena
Comodi collegamenti ferroviari e stradali

ITALIA — ufficio in loco tel.

PIOSSASCO - Via S. Rocco n. 5

Ultimi due appartamenti signorili
in palazzina con parco - salone - due camere - cucina - doppi servizi
VENDE DIRETTAMENTE
Telefonare 670.114 (Torino)

ACQUISTIAMO STABILI IN BLOCCO
ANCHE SE DI SOCIETA'
TELEFONARE 542.015

ADIACENTI D'Azeglio abitanti
due magazzini
seminterrati mq 300 e 500 con uffici piano rialzato mq 100 collegati
Scrivere referenziando: Publikompass 5430 — 10100 Torino.

liberi e arredati
i «mini» del gabbiano

LA ZONA. Quartiere Parella, tra corso Francia, Montegrappa, Telesio, Appio Claudio. A poche centinaia di metri dagli impianti sportivi e dal verde della Pellerina.

LA CASA. In via Salbertrand 83 / una palazzina tutta bianca di due anni completamente ristrutturata in minialloggi moderni e funzionali. Riscaldamento centrale.

I PLUS. Molti alloggi sono liberi e razionalmente arredati, altri occupati ad alto reddito.

Gli appartamenti
ingresso, soggiorno, angolo cottura e bagno.
Professionisti Immobiliari della Union Case sul posto sabato e domenica

UNION CASE
Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino 54.97.77

SAVONERA
VIA VILLA CRISTINA 15

posizione per la vicinanza con Torino e completezza dei servizi pubblici

1 CAMERA TINELLO CUCININO SERVIZI da Lit. 12.800.000

BOX AUTO Lit. 6.000.000

MUTUO E DILAZIONI

Personale sul posto

TEL. 73.95.833

Via Bidone 10

Vendiamo appartamenti alto standing, uffici / attici con terrazze / box auto magazzini.

Grande ingresso, soggiorno, 1/2 camere, cucina, bagno, ampi ripostigli, balconi.

MUTUO FONDIARIO 6% DILAZIONI A PIU' ANNI

Per informazioni telefonare: COM.F.A.I. Lagrange 10123 TORINO

Personale in loco dalle alle 18.30 compresi festivi

COMPAGNIA · FINANZIARIA COM·F·A·I ATTIVITÀ · IMMOBILIARI

BIALETTI
gli elettrodomestici coi baffi

Alla scoperta degli artigiani pinerolesi

Quando lavorare il legno diventa un'arte raffinata

C'è chi riesce a trovare piccoli capolavori anche nelle radici degli alberi - La stoffa decorata e le ceramiche dipinte

Chiusa la mostra dell'artigianato pinerolese, smantellati gli [illegible] che per una settimana sono stati visitati da oltre 50 mila persone, gli artigiani sono ritornati in bottega, hanno ripreso in casa gli arnesi di lavoro per produrre quei capolavori manuali che hanno destato stupore e ammirazione nei visitatori della rassegna. Erano rappresentati i diversi settori dell'artigianato e per ognuno erano esposti capolavori di lavorazione che richiedono una capacità creativa non comune.

Ricordiamo, ad esempio, le decorazioni artistiche su ceramica, vetro, stoffa della maestra Ida Marchetti, e di Elena Monge Prever che ha allestito un laboratorio-scuola dove molte allieve hanno imparato a decorare e dipingere veri capolavori di miniatura che richiedono sensibilità artistica e delicatezza di mano e che erano esposti alla rassegna vicino a quelli della loro insegnante.

Non mancavano le curiosità: Matteo Vagliengo, quando si aggira nei boschi non guarda la cima degli alberi ma ne osserva le radici. Per lui rappresentano da anni una fonte di scoperta di opere d'arte della natura.

Ha saputo individuare nei grovigli di radici statuine che rappresentano una donna stilizzata che ha battezzato Eva, un serpente, un cane, una giraffa, due vecchietti e molti altri pezzi che i visitatori avrebbero voluto acquistare ma che non erano in vendita per non impoverire la sua rara collezione.

Il legname, oltre a fornire queste curiosità, è la materia prima per gli artigiani del mobile che presentavano alla rassegna rari esemplari in stile rustico valligiano. Ma accanto ad una madia scolpita e a cassettone intarsiato, figurava anche l'umile produzione di Carlo Martina, di Cavour: da anni costruisce scale a pioli, cavalletti e cassetti in legno.

Progetto [illegible] Pro Natura per [illegible] di Condove

E' stato respinto dagli amministratori comunali di Condove, dalla Pro-Loco e dalla «Soprintendenza dei beni ambientali», il progetto di ampliamento della cava «Rotunno», che si trova presso il «Truc lo Muro», tra Condove e Caprie. L'azienda, tramite l'architetto Zuccarello aveva presentato una «Proposta di recupero ambientale e di gestione del territorio» nella quale si chiedeva di arretrare il vincolo storico-paesaggistico imposto dalla Soprintendenza e incluso nel piano regolatore di Condove, con la possibilità di incrementare l'attività estrattiva.

La «battaglia» tra la ditta Rotunno, il Comune di Condove e gli enti protezionistici, dura ormai da anni: petizioni, proteste, denunce, vincoli. Dopo la presa di posizione contro il progetto di espansione della cava, la «Pro-Natura» di Torino, tramite l'architetto Parenti, ha illustrato una proposta alternativa dell'utilizzo della cava, che ha ricevuto il pieno appoggio della giunta [illegible]nale.

Si prevede il mantenimento degli attuali posti di lavoro; la tutela ambientale-ecologica della zona e dei resti storico-artistici del castello del Conte Verde. Il progetto alternativo dà la possibilità di utilizzare 1 milione 800 mila metri cubi di pietrisco con la certezza di posti di lavoro per 13-14 anni, con «una coltivazione differenziata e riordino dell'impianto di macina e preparazione».

All'ospedale di Ivrea [illegible] episodio sconcertante

[illegible] la morte per tetano [illegible] necessario

Un pensionato ricoverato per un'infezione gravissima è stato salvato dall'intervento di una pattuglia della polizia di Pisa

Basta poco per mettere in crisi le strutture dell'ospedale di Ivrea? Un caso di tetano, giunto ieri mattina in condizioni [illegible], ha messo a dura prova l'organizzazione. In ospedale non c'era il farmaco necessario per [illegible] l'infezione. Soltanto l'intervento straordinario [illegible] una pattuglia del [illegible] di Pisa che ha portato a Ivrea in due ore e mezzo le fiale necessarie, ha scongiurato un dramma.

Un pensionato di Vische, Costanzo Mattia, 79 anni, è giunto ieri mattina all'ospedale di Ivrea in condizioni gravissime. I [illegible] non hanno dubbi: «Si tratta di infezione [illegible] avanzata [illegible] tetano». C'è pericolo di vita se non si somministra subito al malato la immunoglobulina, fiale da 30 mila unità, una [illegible] molto forte, l'unica in grado di poter contrastare l'infezione.

Ma la ricerca del farmaco è inutile. All'ospedale si accorgono di esserne sprovvisti. [illegible] farmacia si trovano soltanto le dosi indicate per la terapia preventiva del tetano. Sono [illegible] drammatici.

Il dott. Spaziante, responsabile del pronto soccorso, e il direttore sanitario dell'ospedale si mettono in contatto con una ditta di Pisa, la Immuno Spa, che aveva garantito — in caso di urgenza — la fornitura di qualsiasi quantitativo richiesto. Ma Pisa è lontana, il tempo fugge, al [illegible] poche [illegible] di vita. Si chiede perciò l'intervento della polizia.

Il commissariato di Ivrea avverte i colleghi di Pisa; parte una pattuglia che arriva ad Ivrea in poco più di due ore e mezzo.

Per Costanzo Mattia è la salv[illegible]. Ora il pensionato è in sala rianimazione. La prognosi è riservata. Se [illegible] caverà se [illegible] sopraggiungono complicazioni. Resta però il fatto che un ospedale [illegible] quello [illegible] Ivrea [illegible] sfornito del prezioso antidoto all'infezione da tetano. «Da molti anni ad Ivrea non [illegible] casi di tetano — spiega il dott. Spaziante — purtroppo eravamo sprovvisti della dose da 30 [illegible] unità che sarebbe arrivata quanto prima».

Cambiano: finito il nuovo depuratore

Sono ultimati, a Cambiano, i lavori del nuovo impianto di depurazione che raccoglie i rifiuti della zona ovest. La fognatura della Malmontea, attraverso il torrente Tepice, giunge all'impianto in zona Sabbioni. Il costo dell'opera è di seicento milioni. Il depuratore serve seimila abitanti e potrà essere ampliato.

Costruito al confine con l'impianto di trasformazione dei rifiuti, offre la possibilità di arricchire il concime prodotto.

Sacerdote [illegible] attentato [illegible] Cuorgné

La scorsa notte, verso le 2,30, ignoti vandali hanno cercato di dare fuoco a due automezzi parcheggiati nell'interno dell'istituto salesiano «Giusto Morgando» di Cuorgnè: dopo avere scavalcato il cancello prospiciente via Don Bosco, i vandali hanno raggiunto le due automobili, una «giardinetta» ed una «500-C», hanno aperto i serbatoi della benzina e con pezzi di stoffa ricavati da una tonaca trovata su una delle auto, hanno fatto una rudimentale miccia imbevuta di combustibile cui hanno poi dato fuoco.

Proprio in quel momento l'economo della Casa, don Francesco Spada, destato dai rumori sospetti, si affacciava alla finestra e metteva in fuga i due. Il sacerdote scendeva poi di corsa nel cortile e riusciva a spegnere le fiamme prima che queste distruggessero le due macchine che hanno subito danni lievi.

Del [illegible] si stanno interessando i carabinieri di Cuorgnè cui si sono rivolti i Salesiani; le indicazioni che essi hanno potuto dare non sono molte, ma potrebbero forse essere sufficienti a portare i carabinieri sulle tracce dei criminali. Il fatto ha destato viva impressione a [illegible] e nella zona ove i salesiani [illegible] conosciuti.

A Ivrea

I professori verranno pagati

La protesta dei 400 insegnanti e pensionati di Ivrea che non hanno ricevuto lo stipendio di agosto per lo smarrimento del plico con i mandati di pagamento ha portato ad una parziale risoluzione del caso. Dopo la dimostrazione in Provincia il comitato di protesta si è spostato alle Poste provinciali dove non sarebbe stato trattato con la pazienza che richiede chi contesta un proprio diritto. «Domandate ai vostri uffici che inizino un'altra pratica» avrebbero obbligatoriamente detto gli impiegati; «Noi non sappiamo nulla e non ci riteniamo responsabili».

L'altra tappa, il provveditorato, ha portato ad una schiarita.

Il dott. Pisani si è fatto promotore di una iniziativa d'emergenza: ha richiesto all'istituto Avogadro di Torino un prestito pari a circa 100 milioni che è stato accordato per coprire temporaneamente gli stipendi degli insegnanti. [illegible] da Roma e dalle Poste si vedrà come risolvere il caso.

Se gli insegnanti hanno risolto il loro problema resta aperto quello forse più drammatico dei pensionati.

«Zona incontri»

«Zona incontri» fa tappa oggi a Orbassano. Sono in programma alle 9 due tornei, uno di basket e uno di pallavolo. Il primo riservato ai giovanissimi, si svolgerà al campetto Palazzo Verde, il secondo sarà ospitato nella palestra della scuola Fermi. Alle 14, sul campo sportivo co[illegible]lo, «Caccia al tesoro musicale» per ragazzi. Alle 21, infine, nella chiesa della Confraternita in piazza del Municipio, quarto concerto di musica classica.

L'incidente, giovedì, sulla strada per Caselle

[illegible] l'autista [illegible] pullman [illegible] giovane [illegible]

E' accusato di omicidio colposo [illegible] omissione di soccorso - Dopo l'investimento non si è fermato ed ha travolto una seconda auto

Ieri mattina un'auto dei carabinieri ha portato alle Nuove un uomo dall'aspetto stravolto: Antonio Quagliarella, 29 anni, via Carlo Alberto 11 a S. Maurizio Canavese, l'autista che l'altra notte ha ucciso con il suo pullman un ragazzo di 17 anni a Caselle. L'accusa per lui è di omicidio colposo ed omissione di soccorso.

Quagliarella, sposato e padre d'una bambina, ha detto, dopo essersi costituito ai carabinieri di Ciriè: «Avevo un po' di fretta, ero in ritardo per andare a prendere gli operai alla Cromodora di Venaria. A quel semaforo sono passato con il giallo».

«Quel semaforo» è l'ultimo, all'uscita dell'abitato di Caselle: erano passate da poco le 21 quando l'autista che guidava il bus vuoto ed aveva accanto a sé soltanto due colleghi, Valentino [illegible], 26 anni, via Cazzera 2, Ciriè, e Carlo Ferrario, 35 anni, anch'egli di Ciriè, via Roma 41, è giunto all'incrocio. I fari del suo pesante automezzo hanno inquadrato, all'ultimo momento, la Vespa 50 di M[illegible] F[illegible], via Juvarra 5, Caselle, secondo di tre fratelli, aiuto meccanico in un'officina di Mappano.

Il giovane era con un gruppo di coetanei, tutti in motorino: stavano andando alla festa del paese. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara: gli amici ed il fratello maggiore di Marco affermano che il pullman è passato con il rosso. Di certo, solo [illegible]: Antonio Quagliarella ha investito il ragazzo in pieno e [illegible] scaraventato ad una ventina di metri di distanza.

Poi, terrorizzato e confuso, ha

[illegible] Fernana, la vittima

proseguito la sua corsa nonostante i colleghi gli dicessero di fermarsi. Un secondo incidente, fortunatamente più lieve, neppure un chilometro oltre: il pullman ha tamponato una «127» ferendo il guidatore. Dopo un altro [illegible] di metri Quagliarella ha frenato: è sceso, s'è gettato fra i campi in una assurda fuga. Ha raggiunto una pizzeria in strada Lanzo 178, al proprietario del locale ha raccontato il motivo della sua disperazione. S'è fatto accompagnare tremante dai carabinieri mentre i suoi due colleghi raggiungevano in autostop Torino: «Dovevamo prendere servizio e rischiavamo di non arrivare in tempo».

Problema gasolio Quale soluzione?

Riunione ieri sera all'Associazione commercianti, in via Massena 20, sul problema del gasolio. L'inverno bussa alle porte. I primi freddi [illegible] imminenti e in Piemonte perdura la minaccia denunciata ormai da mesi, e mai ovviata, di una penuria che [illegible] lasciare mol[illegible] case al freddo. Il geometra Gatti, segretario dell'Assopetroli, ha denunciato ancora una volta la scarsezza del combustibile: «A febbraio eravamo al di sotto del 25 per cento — ha detto Gatti — la situazione non è affatto migliorata anche dopo l'aumento, il 27 luglio scorso».

Per ovviare ai prevedibili disagi cui va incontro la città, Gatti ha avanzato due proposte: [illegible] il periodo di utilizzazione degli impianti [illegible] 180 giorni, formare un pool di [illegible]tà petrolifere che consegnino gasolio al posto della [illegible] di Volpiano, che [illegible] praticamente inattive. «Se fosse adottato il primo provvedimento — assicura Gatti — il fabbisogno verrebbe ridotto del 10 per cento».

I rappresentanti del Sunia, presenti alla riunione, hanno avanzato dubbi sull'effettiva carenza.

A nome del Comune, il vicesindaco Sciolone [illegible] annunciato l'intenzione di prendere provvedimenti «anche impopolari» pur di far fronte alla crisi. «Stia[illegible] esaminando il problema, [illegible] vogliamo sottrarci alla nostra responsabilità, ma neanche assumerci quelle che non ci competono[illegible]».

[illegible] è avvicinato alla gabbia

La zampata [illegible] lo ha [illegible] allo [illegible]

Nessuno ha assistito all'aggressione, guarirà in pochi giorni (ricoverato allo psichiatrico)

Fiorenzo Filippini, 31 [illegible]

Un giovane, Fiorenzo Filippini, 31 anni, corso Casale 80, ieri ha rischiato di essere sbranato da un leone dello zoo. Alle Molinette lo hanno medicato con ferite guaribili a una settimana e [illegible] lo hanno trasferito al reparto psichiatrico.

L'episodio è [illegible] nel pomeriggio, [illegible] vi sono stati dei testimoni. Il giovane è entrato poco dopo mezzogiorno nel parco Michelotti e ha cominciato a girovagare per i recinti, tenuto d'occhio dai sorveglianti per il suo strano comportamento. Il Filippini si era messo a masticare foglie e ogni tanto sbatteva la [illegible] contro la gabbia [illegible] aquile.

A un tratto ha avvicinato un guardiano: «E' lei il padrone del leone? Bene, ora [illegible] dovrà pagare i danni. La bestia mi ha strappato la giacca». E ha mostrato un giubbotto blu a brandelli, mentre sul petto aveva tracce di una zampata.

Con un'autoambulanza veniva trasferito all'ospedale. Le stranezze [illegible] Filippini si sono tramutate in chiari segni di squilibrio mentale ed è stato preso in cura dagli psichiatri. Si presume che l'uomo, scavalcato un recinto si sia avvicinato a una delle gabbie dei felini che lo hanno graffiato.

★ Alle 20 una «Ritmo» con a bordo 5 persone, mentre percorreva l'arteria che congiunge Orbassano con Piossasco, per cause ancora imprecisate, è uscita di strada poco prima dell'abitato di Piossasco finendo nel fosso che costeggia la strada. Tutti i passeggeri, i fratelli Carlo, Ernesto e Vito Torricone, rispettivamente di 18, 44 e 17 anni; e Dario e Antonio Vaccaro, di 16 e 19 anni, tutti residenti in via Beinasco 4 a Rivalta, hanno riportato ferite più o meno gravi.

A Gassino la dc critica la giunta

In relazione alle proteste che i cittadini di Gassino in assemblee ed in incontri hanno formulato rispetto al modo col quale l'Amministrazione Comunale socialcomunista ha istituito il servizio «raccolta rifiuti» i Consiglieri comunali della dc hanno richiesto la convocazione del Consiglio che si terrà lunedì 17 settembre alle 18.

«La dc — dichiara il capogruppo Giachino — che si era opposta ed aveva, inascoltata, già proposto modifiche riproporrà, anche [illegible] luce dei suggerimenti dati dai cittadini, alcune modifiche sia per quanto riguarda il modo con cui verrà svolto il servizio sia sul modo di calcolare le tariffe».

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: [illegible] Maria Vergine Addolorata. Domani: Santi Cornelio e Cipriano.

CIRIE' — Per la Festa dell'amicizia alle 17,30 dibattito su «La dc e il Mondo del lavoro»; alle 20,30 «Majorettes Show»; alle 22 ballo.

NICHELINO — Alle 16 sull'area dell'ex campo sportivo in via 1° Maggio si apre la mostra commerciale; alle 21 esibizione del Musicanova con Eugenio Bennato (ingresso lire 1000).

SAN MAURO — Nella palestra della scuola «Costa» si aprono domani la mostra fotografica e quella d'arte; alle 10,30 sfilata della banda e concerto nella stessa scuola; alle 16,30 passeggiata sul Po con barche a disposizione di tutti; alle 21 concerto «Piccoli archi».

ROBASSOMERO — Domani alle 14 nella piazza municipale presentazione dei borghi per il grande palio che si disputerà alle 17.

CHIVASSO — Questa sera alle 21 nel teatro municipale «Ritratto d'attrice» con Ulla Alasjarvi.

SANTENA — Gran festa oggi per il Palio dei Comuni organizzato dalla Pro loco a chiusura dei festeggiamenti per il centenario del paese. Sei squadre, [illegible] partenenti ai [illegible] paesi confinanti, Chieri, Cambiano, Poirino, Trofarello, Villastellone hanno dato la propria adesione. La struttura del palio è ispirata alla trasmissione televisiva «Giochi senza frontiere», basata sull'agonismo e [illegible] una rivalità strapaesana. Per ora sono noti solo i nomi dei giochi: secchi al volo, tacu-banda, la vispa Teresa, ladri di galline. Ma la gara più attesa è la corsa degli asini. Nella zona è aperta da alcuni giorni la caccia all'asino da corsa. Il somaro sarà determinante nella contesa, ma trovare un asino veloce non sarà facile.

PINEROLO — Le sale dell'ex caserma Fenulli ospitano fino a domani il Festival dell'Avanti. Domattina, alle 10, «Seconda Strapinerolo in bicicletta», e dalle ore 20,30 chiusura ufficiale del festival con la partecipazione dell'on. La Ganga e Carlo Spagnolo.

CUORGNE' — Otto impiegati hanno iniziato ieri un raid fluviale che lungo il Po li porterà nel giro [illegible] qualche giorno fino a Chioggia. Sono salpati all'alba su due gommoni e su una barca scendendo nel fiume.

Tv private - I programmi

I film sono in [illegible] delle [illegible] non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale [illegible] Uhf) — 10,30 Mi piace [illegible] mi piace: Inghilterra, Irlanda, Scozia; 11 film; 12,30 Rassegna stampa italiana; 12,45 film; 14,30 I funghi e l'ambiente; [illegible] canzoni sudamericane; [illegible] Speciale casa; 17,30 cartoni animati; 18 Le avventure del principe Valliant; 19,15 Sport; 19,30 Grand prix; 20,30 spettacolo serale; 22 telefilm; 22,30 Gli anni del night; 23,15 e 0,50 film.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 «Alto biondo con sei matti intorno»; 21 «Macumba giungla infuocata»; 22,30 Il Sudafrica.

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — 7 «Quattro farfalle per un assassino»; 8,30 «The indian prova di coraggio»; 10 «Il fiore dai petali d'acciaio»; 11,30 «Operazione paura»; 13 Rubrica filatelica; 13,30 Un problema di capelli; 14-19,15-0,10 Grp flash; 15,35 Vitruvo corre; 17,35 cartoni animati; 19,40 In montagna con sicurezza e simpatia; 20,30 «Il mostro di Magendorf»; 22,[illegible] sceneggiato; 23,35 telefilm; 0,50 Dai giornali di domani; 1 film; 2,30 «Crash che botte»; 4 «Quattro farfalle per un assassino»; 5,30 «The indian prova di coraggio».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 «Padre e figli»; 13 «I due capitani»; 16,30 semifinale Zecchino d'oro; 18,10 «Evviva la libertà»; 19,50 «Rio Diablo»; 21,45 «Kid il monello del West»; 23,20 «Dracula il vampiro».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 Speciale casa; 17,45 filmato; 18 «Le armi segrete del generale Fiascone»; 19,15 Cristianesimo oggi; 20 «I promessi sposi»; 21,40 cartoni animati; 22 «Il dispetto»; 23,30 documentario; 23,45 «La clinica dell'amore».

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Il tesoro di Vera Cruz»; 10 disegni animati; 11 «Il magnifico cornuto»; 13 speciale show; 14 «Mica scema la ragazza»; 16 Tanto per gradire; 17 «La vita di G-[illegible]»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,30 Videonotizie; 20 «Summit»; 22 documentari; 22,40 Quante volte?; 0,10 «Atom il mostro della galassia»; 1,30 «Piccolo Cesare»; 3 e 5 relax; 3,30 «La carovana dei mormoni»; 5,30 «Il bell'Adone».

Tele Europa 3 (55-35 Uhf) — 10-14-14,30 Tutti frutti; 10,15 «Cinque matti al supermercato»; 13 «E' stato bello amarti»; 15,30 «Hai sbagliato dovevi uccidermi subito»; 17 telefilm; 17,30 «Campane a morto»; 19 telefilm; 19,30 Jazz a porter; 20 Musica classica; 20,30 «Delitto perfetto»; 22 telefilm serie Laramie; 23 «Il testamento del dottor Mabuse»; 0,30 «Il mostro dell'obitorio».

Tele Torino International (61-40 Uhf) — 12 Snack; 13 «Il giustiziere [illegible] Londra»; 17 Il mondo in cui viviamo; 17,30 telefilm: Non farmi domande; 18 Ryn il ragazzo delle [illegible]; 18,30 Insieme nel blu; 19,20 cartoni animati; 19,40 Speciale casa; 20 Obiettivo sulle stelle; 20,30 telefilm: «Un volto nel mirino»; 21 Telesprint; 22,30 telefilm; 23,30 «Dagli archivi della polizia criminale». Col.

Tele Radio City (63 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 e 19 Tv flash; 12,45 film; 16 telefilm; 18 film; 17,30 Videoshow; 18,30 Libero; 19,40 telefilm; 20,30 Il totale; 22,35 Grappeggia show; 23,10 Playboy di mezzanotte; 24 [illegible] Conbipel; 0,15 Amori proibiti; 0,30 film della notte; 2 sexy [illegible].

Concluse le Universiadi, è in svolgimento la Davis e stanno per iniziare i Giochi del Mediterraneo

È stato il festival di Mennea

Il velocista azzurro ha festeggiato il suo primo giorno di recordman mondiale trascinando la staffetta 4×100 alla medaglia d'oro ed al primato europeo eguagliato

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *Pietro Mennea ha festeggiato il suo primo giorno di recordman mondiale conquistando un'altra medaglia d'oro e iscrivendo il proprio nome nell'albo d'oro del primato europeo della 4×100; così l'Italia ha chiuso in bellezza l'Universiade con un autentico festival della staffetta, visto che anche la 4×400 maschile ha ottenuto la medaglia di bronzo ed il limite italiano, così come la 4×100 femminile giunta quarta.*

Un finale tutto azzurro che porta a dieci il bottino di medaglie (sette nell'atletica) e che dice come la trasferta messicana sia stata capitalizzata per molti versi. Certo il successo della staffetta 4×100 ha rappresentato una delle sorprese più piacevoli ed esaltanti. Non è una novità infatti che l'assenza di Zuliani — per altro ottimamente sostituito da Grazioli — toglieva omogeneità ad un quartetto affiatatosi nel corso della stagione. Un'assenza pagata con [illegible] timidezza per non rischiare la squalifica.

Così il quartetto azzurro ha badato ad esprimersi al massimo nei singoli. Lazzer è uscito bene dai blocchi ed ha condotto una buona frazione, ma il suo cambio con Caravani è risultato abbastanza «schiacciato». Buona anche la frazione del padovano, che ha lanciato con un cambio discreto Grazioli (senz'altro il migliore dei tre), a sua volta autore di una buona curva che tuttavia [illegible] ha impedito che a Mennea il testimone arrivasse con tre metri di [illegible] rispetto ai sorprendenti rappresentanti della Costa d'Avorio, poi secondi in 38"73.

Mennea, comunque, pur partendo quasi da fermo, ha [illegible] stato subito morso alle distanze dandosi la azione molto fluida ed inghiottendo chi lo precedeva in cinquanta metri: poi ha continuato a spingere con obbiettivo principale il miglioramento del tempo (38"65) che era stato ottenuto in semifinale. Ne è venuto fuori un risultato, 38"42, che eguaglia il primato europeo ottenuto dai francesi Fenouil, Delecour, Piquemal e Bambuck su questa stessa pista il 20 ottobre del 1968. Rimane comunque il rammarico di non averlo migliorato visto come sono andate le cose, ferma restando l'impressione che si può far meglio anche a livello del mare dato il potenziale di uomini-sprint di cui dispone attualmente l'Italia. Peccato soltanto che non si sia potuto sfruttare meglio l'occasione del correre in altura.

Il primato della 4×100 maschile è stato seguito, pochi istanti dopo, da quello del quartetto femminile che con Bolognesi, Lombardo, Masullo e Miano (una formazione che non è certo la migliore attualmente in circolazione in Italia) ha ulteriormente limato cinque centesimi (44"3) al tempo della semifinale quadagnandosi anche un quarto posto alle spalle di Urss (43"14) Gran Bretagna (43"26) e Francia (43"94).

Poi è stato il turno della 4×400 a lungo in lotta anche per la seconda piazza dopo l'ottima frazione iniziale di Malinverni e la seconda di Borghi. Di Guido, in terza, non ha avuto più di tanto e nulla c'è stato da fare poi nell'ultima per Tozzi contro l'olandese Schulting, mentre gli statunitensi facevano corsa di testa, nettamente avanti. La medaglia di bronzo è stata comunque festeggiata con il primato italiano migliorato di tre decimi: 3'04"1 avevano ottenuto Trachelio, Puosi, Fusi e Bello nel '69 ad Atene, 3'03"8 il tempo realizzato questa volta alle spalle di Usa (3'01") e Olanda (3'03"2).

Se le staffette sono state un po' la festa degli italiani, l'ultima giornata ha fatto vivere i [illegible] momenti di maggiore emozione nelle gare di salto in alto e con l'asta. Nella prima, conclusasi quando già il cielo minacciava l'acquazzone che avrebbe poi infradiciato la cerimonia di chiusura, è stata una bellissima volta con quattro atleti ancora in gara alla quota di 2,28: due tedeschi Orest, Nagel e Marten (un altro giovane molto interessante), uno Est, Beilschmidt, ed il polacco Wszola. Contro i 2,28 si arrendevano Marten e Wszola (classificati nell'ordine), mentre l'asticella veniva superata al primo tentativo da Nagel. I cui piedi sembrano esplodere dinamite ogni volta che stacca, ed al secondo dal classico Beilschmidt, una volta tanto in gara senza ginocchiere in fasce elastiche.

I successivi 2,30 erano fatali per entrambi con piccola contestazione da parte del tedesco orientale che all'ultimo tentativo veniva disturbato prima da Nagel quindi da un giudice: stava infatti scadendo il tempo a sua disposizione per il salto, ma interpretando male il regolamento Nagel ed il giudice si sono sbracciati quando già Beilschmidt aveva iniziato la rincorsa rendendo così vanificato il proprio tentativo. Il successo è andato pertanto a Nagel.

Nell'asta vittoria di Kozakiewicz con 5,60, misura superata anche dal secondo, il francese Houvion. Terzo un altro transalpino, Abada, con 5,55, quarto il tedesco Lohre (5,55), quinto il sovietico Trofimenko (5,50) e sesto il [illegible] connazionale Volkov (5,40): i nomi e le misure ci sembrano più di per sé eloquenti sull'andamento della gara.

Gli altri vincitori dell'ultima giornata sono stati il romeno Florolu, che nei cinquemila (14'12"9) ha bissato il successo ottenuto sulla doppia distanza, lo statunitense White (800 in 1'48"3), il tedesco occidentale Schreiber (giavellotto a 88,64) e, in campo femminile, la sovietica Mourkina, che si è imposta negli [illegible] (2'00"5) con Gabriella Dorio quarta (2'01"6) e Margherita Gargano settima (2'05"6).

Giorgio Barberis

Ma non c'era soltanto lui

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — L'Universiade di Mennea si è chiusa, per non tradire la prerogativa dominante di tutte le giornate di gara, sotto il diluvio; eppure proprio il nostro «number one» è stato regolarmente graziato dalla pioggia, che gli ha permesso di esibirsi e collezionare una serie di prestazioni che non ha eguali nella storia dell'atletica, fregiarsi di due medaglie [illegible] e conquistare un primato mondiale e due europei.

Di Mennea si sapeva da tempo che aspettava questa occasione per regolare alcuni «conti» con primati vari: nessun velocista al mondo può vantare il [illegible] curriculum di prestazioni ad alto livello, solo gli mancava l'acuto del record. L'altitudine di Città del Messico (2240 metri sul livello del mare) lo ha indubbiamente favorito ma sarebbe errato attribuirle troppo merito: perché Mennea si è presentato alle gare nello stadio olimpico al meglio della condizione, con perfetta programmazione della stagione (ed il merito va indubbiamente al prof. Vittori), nonostante l'infortunio che a giugno lo ha bloccato per quaranta giorni. Ha raccolto per la semina fatta, passerà molto tempo prima che qualcuno possa insidiare i suoi record, specie quello del 200.

Intorno al barlettano sono gravitati i maggiori interessi di questi giorni perché, atteso protagonista, non è venuto meno al suo ruolo. Anzi, ha recitato la [illegible] parte senza il minimo errore. Altri, comunque, non sono stati da meno: a partire da Marcello Guarducci, al vertice nello sprint del nuoto (i 100 stile libero), ed anche lui [illegible] una seconda medaglia da portare a casa, quella d'argento per la staffetta 4×200 stile libero.

Ma ricordare chi ha conquistato una medaglia sarebbe togliere qualcosa a quanti si sono battuti (e sono stati i più) al limite delle proprie possibilità raccogliendo la soddisfazione di un primato personale (è il caso nell'atletica di velocisti e velociste al gran completo), oppure di un piazzamento di prestigio (senz'altro il più clamoroso è il terzo posto di Cinà nei tremila siepi, eppoi i quarti di Nagni nei 1500 stile libero e di Scuri nel fioretto individuale).

Non sono neppure mancate le sorprese negative e forse la più grossa è stata il terzo posto di Sara Simeoni in una gara che si pensava potesse vincere senza eccessivi problemi. Ma questo fa parte del gioco, della sfida sportiva: può accadere a tutti, visto che la pallanuoto sovietica si è fatta battere da quella statunitense (il [illegible] crescendo internazionale è sempre più visibile) e, soprattutto, la squadra femminile di basket dell'Urss si è fatta incredibilmente escludere (non era mai successo in un torneo di una certa importanza) dal girone finale poi vinto dagli Usa.

Più che discreto il livello medio delle gare, non altrettanto lo è stata l'organizzazione, che ha fatto acqua in molti settori. Guillermo Lopez Portillo ha molto decantato l'aver contenuto in soli 25 milioni di dollari le spese organizzative e di questo «risparmio» sono stati in molti ad accorgersene: prime fra tutte le hostess, reclutate massicciamente [illegible] al secondo giorno della manifestazione già pronte a scioperare perché non venivano pagate. Sono state tenute buone con promesse che però gli scarsissimi [illegible] (soltanto le giornate conclusive del nuoto hanno fatto registrare una discreta affluenza di pubblico) fanno temere che non verranno mantenute.

Insomma un'Universiade organizzata per molti aspetti goliardicamente, che è riuscita a far parlare molto di sé grazie a Mennea. **g. bar.**

Pertini lo fa commendatore

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha indirizzato un telegramma di congratulazioni a Pietro Mennea per la conquista del record [illegible] sui 200 metri, in occasione delle Universiadi a Città del Messico.

Il Capo dello Stato ha deciso di insignire il giovane atleta pugliese della onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica.

Le medaglie vinte dagli italiani

ORO (3): Pietro Mennea (atletica, 200); Marcello Guarducci (nuoto, 100 stile libero); Gianfranco Lazzer, Luciano Caravani, Giovanni Grazioli e Pietro Mennea (atletica, staffetta 4×100).

ARGENTO (2): Mariano Scartezzini (atletica, 3000 siepi); Paolo Azzi, Carlo Montano, Marco B[illegible]ila e Angelo Scuri (scherma, fioretto a squadre).

BRONZO (5): Sara Simeoni (atletica, salto in alto); Michele Cinà (atletica, 3000 siepi); Roberto Mazzucato (atletica, salto triplo); Stefano Malinverni, Flavio Borghi, Alfonso Di Guida e Roberto Tozzi (atletica, staffetta 4×400); Paolo Revelli, Giorgio Quadri, Lorenzo Bollati e Marcello Guarducci (nuoto, staffetta 4×200 [illegible] libero).

Panatta, un altro crollo clamoroso Barazzutti rimedia anche stavolta

Adriano, sovrappeso di quattro chili, seccamente sconfitto in tre set dall'inglese Mottram - Corrado, ritrovando la forma che l'aveva portato a figurare fra i primi [illegible] tennisti del mondo, ha battuto invece John Lloyd

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Non c'è stata resurrezione sul campo per Adriano Panatta. L'exploit di Wimbledon, la grande occasione mancata contro Pat Dupré per arrivare alla semifinale con Tanner, sono ormai un lontano ricordo. La vacanza non l'ha [illegible] ricato, la preparazione svolta per Flushing Meadows non ha dato i suoi frutti. Così le sconfitte al primo turno contro il maestro Mallu ad Indianapolis, e quella contro il sudafricano Curren agli «Internazionali» degli Stati Uniti sono state semplici tappe di avvicinamento all'ennesima «débâcle» in Coppa Davis. Panatta è stato seccamente sconfitto da Mottram in tre set nel match d'apertura della finale del gruppo A della zona europea al foro italico di Roma contro la Gran Bretagna.

Si pensava che i test degli allenamenti non fossero veritieri, che sul campo Adriano avrebbe saputo ritrovare le forze necessarie per battere un avversario che figura al quarantesimo posto delle graduatorie mondiali. Invece Panatta era lontano mille miglia da una condizione fisica accettabile per un match di Coppa Davis, perdipiù da giocare sulla superficie del centrale del Foro Italico, piena di polvere e di buche, dove è pressoché impossibile chiudere un punto.

Panatta non aveva queste armi, era sovrappeso di quattro chili, ha subito un umiliante «cappotto» nella prima frazione senza nemmeno entrare in partita, ha provato a fare qualcosa nella seconda e nella terza, ha cercato di arrampicarsi sugli specchi senza riuscirvi. E' riuscito [illegible] a riscaldare la platea, meno affollata del previsto, con qualche drammatico salvataggio nelle situazioni più disperate, momenti in cui la classe passata riusciva ancora ad illuminare un declino sempre più vistoso soprattutto sul piano atletico. Ma non bastava, non era sufficiente a capovolgere una situazione compromessa prima di scendere in campo.

A compensare la nuova delusione di Panatta ha provveduto — come di consueto quest'anno in Davis — Corrado Barazzutti, che al contrario di Adriano ha fatto fruttare le due settimane di vac[illegible] durante gli Internazionali degli Stati Uniti per riprendere poi ad allenarsi carico di energie nervose e con una grinta che gli ha permesso di ritrovare la forma dello scorso anno, quella per intenderci che l'aveva portato a figurare fra i primi dieci giocatori del mondo.

Non era più il Barazzutti solo speculatore degli errori [illegible] sari, dal gioco corto: era [illegible] vo il campione che aggrediva, sia pure sempre dal fondo, l'avversario; tirava i colpi con notevole lunghezza di gittata, favorendo e propiziando gli errori altrui. Un Barazzutti sempre padrone del gioco sin dalle fasi d'apertura che hanno richiesto ben sedici minuti per i primi due games, contrassegnati da due breaks consecutivi. Si pensava che John Lloyd, il marito della «regina» del tennis Chris Evert, non avrebbe tenuto a lungo. L'inglese ha lottato invece più del previsto, ma Barazzutti è una piovra che [illegible] si lascia quasi mai sfuggire la preda quand'è alla sua portata e così ha vinto anche questa volta obbligato però ad esprimersi al meglio.

C'è sole da piena estate quando Panatta e Mottram scendono in campo, ma l'inizio è subito negativo per l'italiano, statico, incapace di dare potenza ai colpi, alle prese con un servizio che non entra e gli fa accumulare solo doppi falli (ben dieci in totale nella partita). E' così 6-0 in soli 26 minuti, con Panatta che riesce ad incamerare solo sette punti, sei su errori di Mottram ed uno solo conquistato grazie ad una volée.

Gara più aperta nel secondo set, con Adriano subito in vantaggio. Ma nell'ottavo gioco, da un possibile 40-0, per un «ace» dubbio, Panatta perde concentrazione, commette doppio fallo sulle due palle decretate dal giudice arbitro e finisce per perdere il vantaggio e poi nel d[illegible] gioco dopo [illegible] annullato quattro set point si arrende al quinto dopo cinquanta minuti.

Non c'è migliore sorte nel terzo. Al decimo gioco Mottram ottiene il break decisivo grazie agli ultimi due doppi falli. Mottram può giustamente esultare, mentre Panatta lascia il campo con la testa incassata nelle spalle. Il tutto è durato [illegible] e 56 minuti.

Barazzutti non si scoraggia, entra in campo e comincia a macinare un avversario dal gioco brillante, dagli apprezzabili colpi al volo, ma dal diritto troppo simile ad un terno al lotto per farvi il minimo affidamento. Lloyd lotta sino in fondo ma Barazzutti dopo avere vinto il primo set per 6-1, in 34 minuti, ed il secondo per 6-4 in 41 minuti, si concede una breve pausa [illegible] nel terzo set, quando l'inglese si porta 4-1. Rinfrescate le idee al cambio di campo, Corrado trova ancora le energie necessarie per infilare cinque giochi consecutivi ed evitare le insidie del riposo e del quarto set, dopo altri 35 minuti di gara.

Rino Cacioppo

La situazione

A ROMA: Italia-Gran Bretagna 1-1 (Mottram b. Panatta 6-0, 6-4, 6-4; Barazzutti b. John Lloyd 6-1, 6-4, 6-4). Oggi il doppio: Panatta-Bertolucci (o Barazzutti-Zugarelli) contro Mottram-David Lloyd.

A PRAGA: Cecoslovacchia-Svezia 1-0 (Smid b. Johansson 6-4, 6-3, 6-2; il secondo singolare tra Borg e Lendl è stato sospeso per l'oscurità con lo svedese in vantaggio per 6-4, 7-6, 2-2).

Oggi per tv

RETE 1 - Dalle 14,30 Coppa Davis in diretta da Roma (doppio).

RETE 2 - Dalle 15,20 alle 18,15 telecronaca diretta delle fasi principali del [illegible] del Lazio; dalle 19 alle 19,40 servizio speciale [illegible] campionato che sta per cominciare.

L'ha detto Bertolucci a Panatta

«Se continui così perdiamo di certo»

E Bergamo per il doppio di oggi forse si affiderà a Barazzutti in coppia con Zugarelli

ROMA — «Ogni incontro di Davis fa storia a sé, quindi noi possiamo vincere il match anche con i punti di Adriano, in doppio, in singolo o in tutti e due. Non gioca mica sempre così». *Con questa dichiarazione di Corrado Barazzutti si chiude la prima giornata un po' sconcertante di questo turno di Davis, a dimostrazione che anche dopo quasi due ore di tennis vincente un giocatore può mantenere lucidità di giudizio e riportare alla giusta dimensione una sconfitta sportiva.*

Il [illegible] Davis» del giocatore romano è diventato ormai il complesso di tutti quando Adriano gioca in Coppa, un complesso difficile da dissimulare anche da parte di chi istituzionalmente è delegato a mantenere l'equilibrio. [illegible] Bergamo, dalla sua sedia di capitano, ha sofferto ogni palla, temuto anche il più lieve intoppo per il suo giocatore, patito come coltellate la serie di doppi falli che hanno dato il loro contributo spesso nolte [illegible] mico alla sconfitta. Gli è stato persino difficile parlare con Panatta, che è autenticamente fuggito dal campo, correndo via nel tunnel verso gli spogliatoi, più veloce [illegible] in campo.

E a Panatta affranto e distrutto le prime parole tutt'altro che tenere le ha porte Belardinelli, vecchio santone del tennis nazionale, rintracciato negli spogliatoi dal collega Pigna alla ricerca di belle immagini per i nostri teleschermi. Ruspante e burbero, Belardinelli ha aggredito quel vecchio ragazzo affranto con frasi più o meno di questo tenore: «Ma che fai? Credi di poter perdere contro una mezza tacca così? Tu sei fuori di testa, perché i colpi ce l'hai, devi svegliarti, svegliarti! Capito?». Poi, a poco a poco, l'invettiva è diventata scherzosa, Adriano ha replicato con qualche battuta e in capo a mezz'ora il dramma psicologico sembrava scordato, tanto da permettere al giocatore di azzardare un timido: «Se Bergamo non cambia idea, io me la sento di giocare il doppio».

Dalla bocca dell'accusato di turno non si è tirato fuori altro, ma credo sia invece interessante la spiegazione tecnica che Victor Crotta, allenatore federale distaccato alla squadra di Davis, ha dato della crisi tecnica [illegible] giocatore. «La preparazione che Adriano ha impostato per velocizzare certi colpi ha sicuramente influsso negativo, a breve scadenza. Le energie si bruciano in fretta come il gas di un accendino con la fiamma al massimo. Di qui ad un mese forse sarà diverso, ma noi stiamo [illegible] in questi giorni».

Bergamo si è rilassato, appoggiato allo schienale del suo scranno, quando ha cominciato a ingobbirsi nei suoi colpi precisi Corrado Barazzutti. Prendo Bergamo ad esempio, proprio soltanto perché è lui il responsabile di squadra, altrimenti dovrei dire di tutti: prima c'era disperazione se Panatta andava 0-15, da Corrado si puntava concretamente ancora al gioco quando il punteggio era sullo 0-40. Barazzutti ripagava con puntualità, e allora il signor Evert appariva soltanto un tennista bello da vedere, quello appunto che la grande Chris ha scelto come principe consorte. «Io credevo mollasse prima — dice *Corradino, fresco e riposato dopo un breve "break" sotto la doccia* —, di solito tenova un set a malapena. Invece ha continuato a lottare e [illegible] anche. Sono soddisfatto perché è stato un match giocato bene e che mi riporta un gradino più su degli ultimi tornei che già erano stati discreti».

Oggi c'è il doppio, incontro che rischia d'essere decisivo e quindi alimenta incertezze in tutti. Bertolucci ha parlato con Panatta dicendogli chiaramente: «Se giochi così, perdiamo di sicuro». *Ma con tutti gli altri ha poi aggiunto:* «Io sono a disposizione per scendere in campo con Adriano e credo si possa farcela. Due giorni neri non veng[illegible] di seguito».

Adesso tocca a Bergamo, che rimane pieno di dubbi. Non rimpiazzerà certamente l'incolpevole Paolone con l'eroe Barazzutti per stimol[illegible] al massimo impegno Panatta. Invece hanno grosse chances Barazzutti e Zugarelli che sono una coppia vera e che al momento gode di maggior fiducia da parte del capitano. Giocheranno i due titolari oppure questi outsiders? Vedremo oggi se in questa roulette russa il colpo è in canna.

Giorgio Viglino

Agli azzurri non basta essere primi nel Mediterraneo

A Spalato pensando a Mosca

Oggi inaugurazione e prime gare - Per protesta contro l'Egitto, la Libia conferma il forfait?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Non si può davvero dire che Spalato non «senta» i Giochi del Mediterraneo, che da oggi celebrano qui la loro ottava edizione. Anzi, la città — 250 mila abitanti, non certo una metropoli, piuttosto una graziosa cittadina di mare molto sviluppata — se ne addobba, arrivando ad erigere davanti al porto un piccolo, variopinto monumento alla foca monaca mediterranea, «mascotte» dei Giochi. Lo stesso simbolo e quell'altro dei tre anelli li trovi ovunque, sotto forma di posters, manifesti, stendardi, striscioni, adesivi, elementini, composizioni plastiche, magliette: li trovi sulle vetrine dei bar del lungomare, sui petti [illegible] bimbi, sulle pareti delle botteguccе della [illegible] vecchia di Diocleziano, sulle prore delle chiatte.

Spalato si fa bella [illegible] suoi Giochi, anche se per ora li vive in maniera un tantino caotica, aggredita com'è dalle ultime falangi di turisti tedeschi e olandesi e dalle avanguardie delle migliaia e migliaia di atleti, tecnici, dirigenti, giudici e tifosi che vi stanno affluendo. Ad accrescere la confusione, ci sono le misure di sicurezza ormai consuete in queste occasioni: la presenza [illegible] di Paesi del fronte arabo, coi suoi dissidi interni e conflitti esterni, preoccupa molto, tanto più in coincidenza con l'arrivo delle più alte personalità politiche jugoslave. Giovedì sera [illegible] stati tutti perquisiti prima che Stane Dolanc, numero due del regime, mettesse piede nella [illegible] dell'hotel Marjan, sede del centro stampa. [illegible] poi è giunto il maresciallo Tito e le vie si sono riempite di bandiere rosse, di bambini in festa, di autentica gioia popolare, ma anche di milizia, di posti di blocco, di metal detectors.

Tutto ciò crea intoppi d'avvio ad una macchina organizzativa all'apparenza imponente ed efficiente. Ma dalla difficile messa in moto. Ci sono altri problemi, del resto: per esempio, a dispetto delle assicurazioni fornite a Tito in persona, nessun rappresentante libico s'è ancora fatto vedere da queste parti cosicché si deve ritenere che la Libia non abbia alcuna intenzione di recedere dal forfait (per protesta contro l'Egitto) annunciato due settimane fa e che pareva scongiurato dall'intervento del Presidente jugoslavo. Questo ha ritardato ovviamente la [illegible] del calendario ufficiale delle gare.

Un altro guaio sono le enormi distanze fra i vari centri interessati ai Giochi: la maggior parte delle gare si svolgono a Spalato, ma già il villaggio che ospita gli atleti, creato attorno all'hotel Medena, è a 30 chilometri da qui. Zara (che ospita alcuni incontri di calcio) è 160 chilometri a nord, Makarska (calcio e rugby) 60 chilometri a sud, il tiro con l'arco si disputa sull'isola di Brac, a Supetar, mentre scherma e tennistavolo sull'altra, splendida isola di Hvar, [illegible] 42 chilometri di mare. Le [illegible], sul piano organizzativo, dovrebbero migliorare comunque in fretta, perché lo sforzo degli spalatini è stato ed è visibilmente ingente, anche sul pian[illegible] costruzione degli impianti.

Stamattina, nelle prime gare dei Giochi (le uniche della giornata inaugurale) le ragazzine della ginnastica si esibiranno nella nuova, rilucente sala Ortpe, ancora odorosa di vernice e calcinacci, un palasport da settemila posti che ha ricoperto e inglobato la vetusta palestruccia della Jugoplastika di basket. E nel pomeriggio (tra le 15,31 e le 15,33 italiane secondo il programma ufficiale) Tito, affiancato dal presidente del comitato internazionale olimpico, Killanin, dichiarerà aperti i Giochi nel corso della lunga cerimonia inaugurale al Gradski Stadion, anch'esso del tutto nuovo, un magnifico impianto da cinquantamila posti per calcio (vi giocherà l'Hajduk) e atletica, accanto al quale è sorto il centro nuoto, con tre piscine coperte e tribune per 2500 spettatori.

La nostra spedizione, come si sa, è estremamente massiccia, senza precedenti nella storia della partecipazione italiana a manifestazioni polisportive internazionali. A dieci mesi da Mosca, non può fare che bene questo test tecnico-psicologico collettivo. Salvo defezioni dell'ultimo momento, avremo in gara tutte le nostre speranze olimpiche, con le sole eccezioni di Masala (il pentathlon non è in programma) e di alcuni tiratori ([illegible]aragnani, Basagni) e cavalieri (i D'Inzeo) anziani, che in questa occasione hanno lasciato posto ai giovani. E' una rassegna in piena regola, che sarà prevedibilmente premiata da molte vittorie: quattro anni fa ad Algeri conquistammo 51 medaglie d'oro su 149 (contro 27 della Jugoslavia, 25 della Francia, 15 della Turchia, 13 della Spagna) e nelle sette edizioni precedenti a questa abbiamo accumulato 252 ori su 724, a fronte dei 145 francesi. Sono le cifre di una supremazia mediterranea (almeno quella...) che, bene o male, farebbe piacere conservare.

Gianni Menichelli

Anche Hinault al Giro del Lazio

Battaglin e Moser contro Raas a Roma

ROMA — *Il Giro del Lazio ripropone sfide importanti: il campione del mondo, l'olandese Jan Raas, ritrova sulla strada del Colosseo la sua «vittima» di Valkenburg, Giovanni Battaglin, e incontra anche il suo vecchio avversario, Francesco Moser, il quale nella prova mondiale non poté misurarsi ad armi pari per la nota indisposizione. Inoltre torna in Italia Bernard Hinault, il trionfatore del Tour de France, per un confronto non solo con Raas, ma soprattutto con Moser.*

E' un «cast» di attori formidabile e l'attesa è alimentata anche dalla mancanza di riferimenti recenti sulle loro condizioni di forma. Il Gran Premio Industria e Commercio di Prato l'ultimo [illegible] in ordine di tempo, non ha visto al via nessuno dei quattro. Il vincitore di quella prova, lo svedese Johansson, è a sua volta fra i grandi favoriti del Giro del Lazio.

I 238 chilometri del percorso prescelto dagli organizzatori costituiscono però una prova severa per tutti poiché [illegible] l'altro, la scalata del Passo Sella, dopo 87 chilometri di corsa, e la serie di saliscendi dei colli romani nella parte conclusiva, prima del gran finale in Roma. «E' [illegible] percorso più duro dell'anno scorso — *dice Moser, il quale ha vinto le due ultime edizioni del Giro* [illegible] *Lazio* — e per questo è difficile dire chi riuscirà a farcela. Io mi sono riposato a lungo, mentre gli altri hanno corso. Ecco: io spero che siano più stanchi di me. Certamente non arriveremo in molti al Colosseo». **c.v. r.**

Ultimo collaudo a Vinovo per i «tre anni» prima del Derby romano

Una sfida a tre nel «Marangoni»

Gentile, per la prima volta questa sera davanti al suo pubblico, affronta Saputo e Dividend - Anche un diamante in palio (del valore di sei milioni) in una delle prove di contorno

VINOVO — Stasera sulla pista torinese di trotto si disputa il G.P. Avv. Carlo Marangoni di 38 milioni e mezzo di lire, ultimo test dei cavalli di «3 anni» prima del Derby romano in calendario il pomeriggio del 7 ottobre a Roma.

Giuseppe Rossi, preparatore e guidatore di Gentile, il cavallo della scuderia torinese Malù che [illegible] la prima volta si presenta davanti al proprio pubblico, è tranquillo sulle condizioni del suo allievo. Mercoledì mattina l'ha portato in pista per gli ultimi collaudi e l'ha trovato perfettamente a posto. Gentile ha manellato diversi giri a buona andatura, ma senza strafare. Solo verso la fine dell'allenamento Pino [illegible] gli ha chiesto di allungare il passo e il figlio di Some Fire ha risposto con un doppio chilometro, percorso sul piede di 1'19" e mezzo.

«*Non c'è bisogno di spingerlo a fondo* — ha detto il "driver" [illegible] della prova —. *Dopo il successo di Montegiorgio a metà agosto, Gentile è stato tenuto costantemente in allenamento e stasera dovrebbe figurare bene*».

Gli abbiamo chiesto quale avversario teme di più. «*Saputo e Dividend sono i cavalli da battere. Saputo ha vinto il "Nazionale" e mi risulta che sia in forma perfetta. Dividend ha bene impressionato di recente a Roma*».

«Adotterà una tattica particolare per la gara di stasera?». «*Tento di andare in testa. Il Marangoni* [illegible] *sempre stato sulla prima curva in bel numero di concorrenti in difficoltà. Per evitare intralci è meglio essere davanti* [illegible] *cavalli che sbagliano*».

I partenti del «Marangoni» sono dodici. All'interno di Gentile, che ha il numero 5, sono schierati Quiros Bi (E. Bezzecchi), Eria (L. Bergami), Arezia (O. C. Baldi) e Saputo (M. Mazzarini). Completano lo schieramento in prima fila dietro l'«autostart», all'altezza del 2100 metri, Obed [illegible] Fabbroni e Focale (W. Casoli). Alle spalle dei primi [illegible] sono situati, in ordine di steccato, Dividend (F. Albonetti), Gallego (L. Bechicchi), Ken[illegible] (L. Sarti), Borgopiu (V. Baldi) e Scianaro (L. Canzi).

Il record della corsa è «vecchio» di 7 anni. Appartiene a Patrocio, che nel '72 per battere Sbarif di Jesolo, altro illustre allievo di Giuseppe Rossi, [illegible] trottare alla media di 1'16" e 8.

Tra le prove di contorno del «Marangoni» figura il Premio Del Diamante, anch'esso riservato ai «3 anni», che ha la particolarità di mettere in palio, oltre alla dotazione di [illegible] e mezzo, un diamante [illegible] del valore di 6 milioni di lire. Il prezioso premio, offerto dalla Petita Promotion, andrà al proprietario del cavallo vincitore.

Ecco i nostri pronostici per le gare della serata (inizio ore 20,45): Pr. Cornish Cris: Dony, Marmio; [illegible], Autorevole: Cronos, Camber; Pr. Scellino: Indu, Lakeduke; Pr. Del Diamante: Laberio, Sabir; Pr. Gibson: Heaviside, Catcall; Pr. Marangoni: Gentile, Saputo; Pr. Patrocio: Arnudel, Echione; Pr. Bolivar: Enotte, Elliodoro.

A. Debernardi

Domaso vince la Tris

VINOVO — Domaso, guidato da Pino Rossi, ha vinto ieri sera la corsa tris di trotto, il premio Murray Mir di 6 milioni di lire. Armonico, [illegible] dei favoriti, ha sbagliato la partenza e si è ritirato. Trial e Cosey [illegible] finiti sul tabellone delle squalifiche; l'unico che ha tentato di insidiare la supremazia del vincitore è stato Trezzo che, partito bene e poi superato da Domaso al primo mezzo giro, ha insistito ai fianchi del battistrada riuscendo anche a sopravvanzarlo sull'ultima [illegible] di fronte, percorsa dai due cavalli un paio di sulkies davanti a Growl, Hatexis, Diamar del Nerbon e Idaho.

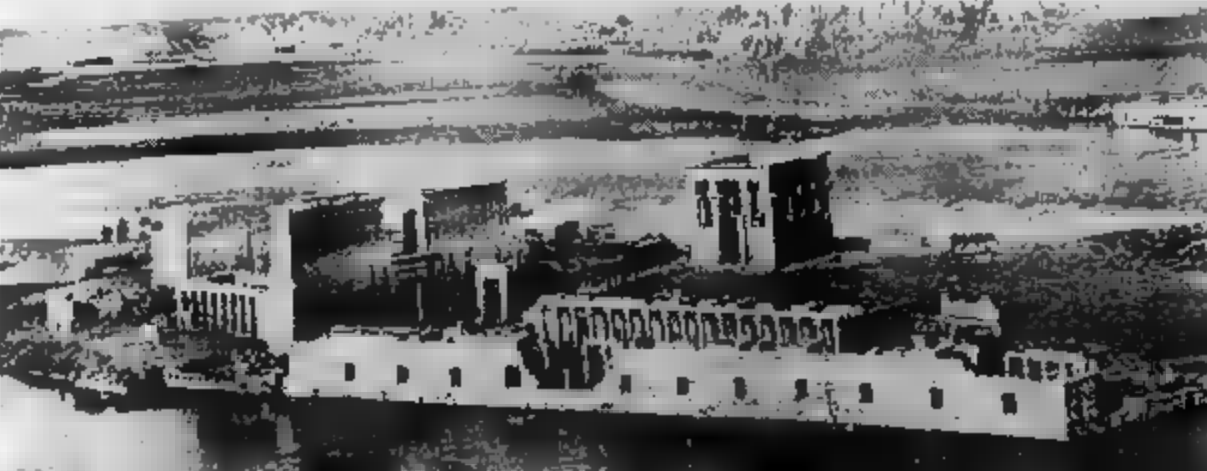
In arrivo Domaso, [illegible] affaticato, resisteva alla rinnovata pressione del sorprendente Trezzo (che il betting prima della corsa offriva anche a 40 contro 1) classificatosi secondo davanti a Growl. Idaho e Alexie. Tempo del vincitore 1'21"7. Con il successo di ieri Pino Rossi si porta nettamente in testa alla classifica del trofeo Tris per guidatori. Totalizzatore: vincente 51, piazzati 23, 182, 88; accop. 1057.

Stenmark in libera

Stenmark ieri in Val Senales ha provato per la prima volta una discesa libera, con discreti risultati in vista della prossima Coppa del mondo di sci.

Una mostra dedicata all'egittologo Jean-François Champollion

Così si salvarono in Egitto i favolosi templi di File

La rassegna, allestita presso il Museo Egizio di Torino, illustra con rilievi, fotografie e un minuzioso plastico, la colossale opera che permise di «smontare» il gigantesco complesso monumentale e ricostruirlo sull'isola di Agilkia

Una delle fotografie esposte alla rassegna allestita a Torino. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 21 ottobre

TORINO — Un gruppo ■ studiosi, reduci dal II Congresso internazionale di Egittologia tenuto a Grenoble, giungerà oggi in visita a Torino. Ad attenderli — con una esposizione documentaria su «Jean François Champollion» allestita in loro onore dall'Accademia delle Scienze — sarà soprattutto una mostra dedicata ai Templi ■ File (da martedì aperta anche al pubblico, presso il Museo Egizio, sino al 21 ottobre).

Organizzata per iniziativa del prof. Curto, soprintendente per le antichità egizie, dal ministero per i Beni culturali, ■ l'intervento dell'assessorato ■ la cultura del Comune di Torino e la collaborazione dell'impresa «Condotte Mazzi Estero» che ha fornito la più ampia e preziosa documentazione originale in suo possesso, essa vuole illustrare nella maniera più adeguata un'opera grandiosa e spettacolare, non ■ nota come avrebbe meritato, soprattutto ■ suoi aspetti scientifici: il salvataggio dei resti di quell'unicum al mondo costituito dal complesso archeologico di File.

Con i suoi templi dedicati alla dea Hathor, e soprattutto con quello più grande di Iside, l'isola di File, vicina ad Assuan — la «città della riva» presso la quale fin dal 1898 venne costruita la prima diga, segnandone in certo qual modo il destino — rappresentava, per l'archeologia egizia, una delle zone più importanti. Il lago artificiale che periodicamente venne a formarsi a monte della diga, cominciò tuttavia a sommergerne per lunghi periodi gli edifici. Dall'inizio ■ secolo, questi divennero quasi un miraggio per i viaggiatori che vi capitavano verso l'estate, quando a poco a poco potevano vederli riemergere.

Pierre Loti ne aveva già cantato la morte e l'isola sembrava sopravvivere a ■ stessa. Venne però la nuova diga di Assuan a decretarne ■ definitiva, perenne sommersione. Ma ne impose insieme il recupero che costituì l'ultimo degli interventi decisi dall'Unesco per salvare dalla distruzione le antichità della Nubia. Anche in questo caso l'Italia ha dato il suo contributo. ■ stanziarono 3 miliardi ■ lire (ma si provvide poi a colmare il deficit di altri 4, in aggiunta agli 11 milioni di dollari avuti dall'Unesco) mentre, auspice il ministero degli Esteri, all'opera dei tecnici e delle maestranze della «Condotte Mazzi Estero» s'affiancò, in campo scientifico ed archeologico, l'attività dell'arch. Antonio Giammarusti, che ha collaborato anche all'allestimento della mostra, e del prof. Alessandro Roccati, funzionario della Soprintendenza, che vi lavorò per un ■

Come la mostra mette in evidenza con «rilievi» originali, un'ingente scelta di materiale fotografico, calchi e un minuzioso plastico di straordinaria efficacia rappresentativa, ■ trattò di dar corpo ad ■ precisissima documentazione preliminare che ha poi consentito di smontare tutti i templi dell'isola (circa 45 mila blocchi, spesso istoriati) e di ricostruirli, mezzo chilometro a nord di File, sulla più elevata isola di Agilkia, al sicuro dalle acque.

Gli aspetti tecnici ■ quest'opera d'eccezione, ■ documentati in maniera eloquente dalle sequenze fotografiche esposte. Per tenere all'asciutto i templi durante l'intero ■ dei lavori, li si circondò con una palizzata di ■ metri ■ diametro; cui s'aggiunse l'azione ■ stante delle idrovore. Poté ■ provvedersi ■ rilievi architettonici, predisponendo lo smontaggio dei blocchi (durato due anni), ■ ■ ■ «stoccaggio» sulla ■ isola scelta per la ricostruzione, previo uno spianamento che ha richiesto la rimozione d'un milione ■ metri cubi ■ granito. Due anni più tardi, alla fine del luglio scorso, si può dire che File fosse restituita al mondo, con i suoi templi riedificati conservando l'originale orientamento e gli stessi rapporti spaziali che li legavano.

Ciò che tuttavia sorprende è la ■ di notizie e, diciamo pure, di scoperte archeologiche scaturite da questa singolare campagna di scavi che ha consentito di studiare da vicino non soltanto le «forme» dell'architettura egizia, ma gli elementi d'una ■ codificata tecnologia di estremo valore e interesse.

Prodotto della lunghissima civiltà faraonica, File doveva già possedere una precisa fisionomia all'epoca ■ Nectanebo I° (IV secolo a.C.). ■ parte i celebri «cartigli» con i nomi di Tolomeo e ■ Cleopatra che aiutarono il Champollion a trovare la chiave ■ lettura dei geroglifici, File poteva vantare i più antichi testi incisi nella pietra. Città santa, considerati i suoi templi ■ come luogo di preghiera aperti a folle di fedeli, ma un mondo chiuso di iniziati, impegnato a garantire ■ conservazione — tra le forze del caos — d'una armoniosa creazione terrestre. Col tempo divenne una sorta di caserma, limes romano ■ la Nubia e, nel suo isolamento, faro d'un persistente paganesimo che ostinatamente resistette al cristianesimo se ancora nel ■ d.C. una mano sconosciuta incideva l'ultimo testo sacro nel grande santuario di Iside: la cui religione venne anzi diffusa, dagli stessi soldati romani reduci d'Egitto, anche nelle più lontane contrade d'Italia.

Angelo Dragone

Il primo salone del costume da bagno a Bologna

Microbikini e maliziosi «interi» ■ scollature da mozzare il fiato

BOLOGNA — La ragazza già in febbraio va ad acquistare un costume da bagno e ■ pensando alla spiaggia e all'estate, ma alla piscina, alla ginnastica, alle vacanze evitate d'agosto e da vivere ■ in paesi dell'altro emisfero. Nove ■ dieci scelgono non ■ coprirsi ma per rivelare meglio il proprio corpo, uno ■ quei costumi interi bucherellati, stringati, sforbiciati, altro che bikini. La varietà è da capogiro i costumi italiani poi sono i più ■ del mondo.

Alla ragazza, i paralleli fra costume da bagno e costume di vita, i legami sottili fra un micro bikini, un intero alla Ester Williams e l'ideologia, i mutamenti economici, importano poco: lei, con il suo modo di vivere il costume da bagno come il massimo delle libertà possibili, la storia ■ questo ormai importante capo dell'abbigliamento, la esprime di colpo e tutta insieme. E' una storia lunga e rapida. C'entrano i nuovi rapporti fra uomo e donna, la voglia ■ vivere, la rivincita del corpo, la possibilità ■ viaggiare fin dove c'è l'estate mentre qui è inverno; e c'entrano, sul piano tecnico, le scoperte delle fibre chimiche, leggere, elastiche, la realizzazione di costumi aderenti e senza cedimenti, fatti ■ stare nell'acqua e asciugare presto, per tingersi di colore, rallegrarsi ■ fantasie, per ospitare la moda.

Il «made in Italy» ■ è stato a guardare: nei cento milioni di costumi da bagno prodotti ■ Europa nel 1979, rappresenta la cifra più grossa, trenta milioni, ■ miliardi di lire, ■ ■ il 30% dedicato ■ l'esportazione. C'è di più: mentre in Germania, come in Austria, in Spagna e nel Benelux ■ produzione dal 1972 ad oggi è salita con lentezza, per il costume ■ bagno italiano, che offre meno centimetri ma più moda di tutti, l'ascesa è stata del ■ per cento e le più severe previsioni dicono che il traguardo dei 32 milioni di pezzi è a portata di mano per il 1980.

Bologna. Uno ■ costumi presentati al Comunale

Mancava un salone adatto a presentare ■ tale produzione da primato: gli italiani sono, oltre che maggiori produttori, anche i più grandi esportatori e consumatori di costumi da bagno ■ ■. Ora a Bologna è sorto ■ ■ Mare e l'affluenza alla rassegna di quaranta importanti ditte, che sul mercato internazionale rappresentano un perfetto binomio industria-moda, ha riscosso un'euforia di visite e di ordini. C'è chi, già dal primo giorno di apertura, ha venduto ad un solo cliente seimila pezzi. Il 61% dei costumi da bagno per donna viene acquistato in Europa da una fascia d'età compresa fra i 15 e i ■ anni: per questo il costume con elevato contenuto «moda», all'italiana, va fortissimo. Curiosamente, tale fascia ■ identica anche ■ l'uomo (per il 63%) e anche qui — basta ricordare le accese, divertenti rigature dei costumi «Eminence» — la moda firmata comincia ■ avere ■ suo ruolo preciso.

I costumi a teatro si stan di casa e fra le tante cornici celebri e fastose non è mancato certo il Comunale ■ Bologna, inaugurato a mezzo il Settecento con «*Il trionfo di Clelia*» di Gluck. I costumi da bagno invece a teatro ci ■ arrivati ieri sera ■ la prima volta e proprio al Comunale, per uno show ad opera di tre grandi firme del settore: Anna Club, Faber e Swan Original, sui nuovi temi dell'estate '80: ■ crociera, l'esotico, gli Anni Cinquanta. Ma ■ sfilate, al ritmo di ■ al giorno, continuano al salone fino alla sua chiusura ed è una vera folla di negozianti di tutto ■ mondo, i più entusiastici i brasiliani, accorsi a fare le loro scelte e ad ■ perché il Sit Mare anticipi la sua offerta a fine agosto.

Per l'estate ■ la caratteristica più appariscente del costume ■ bagno ■ la sua raffinatezza, anche quando ■ pazzo. Il costume intero, giallo sole, a righe sfumate, ondulate geometrie multicolori, bianco e arancio, e così il bikini, con una coulisse al reggiseno e due allo slip, con il drappeggio nel ■ ■ reggiseno a fascia sorretto ■ due spalline centrali, ripetuto nelle mutandine incrociate (Faber), si combinano ■ i più diversi capi dell'abbigliamento estivo. L'atmosfera ■ quella degli Anni 40 e 50, al massimo sofisticata. Scollature vertiginose, specie dorsali, triangoli incrociati per davanti in viola, blu, lilla, sgambatissimi olimpionici fucsia e setupe (Oceano) e la più grande varietà, sempre sexy, nella funzione dei lacci, delle spalline per il costume intero. Effetti ingenui — nido d'ape, sbilusature fanciullesche — ■ «top» dei bikini, contraddetti tanto dalla linea ridottissima degli slip quanto da colori solari, violenti e ■ fantasie a felci, garofani.

Immense corolle tropicali, rampicanti o maliziosamente piazzati. Va aggiunto, nei ■ stumi superleggeri, l'aspetto lucido, fosforescente o stillante come bagnato, in gioco con i disegni geometrici, le righe diagonali dal fianco alla spalla negli interi ad una unica spallina, eccezionalmente richiesti. Filati, fantasie che acclimatano il più a lungo possibile, anche lontano dall'acqua, il costume da bagno, coordinato a fluttuanti caffettani, a vestagliette da atellina, a gonne a petalo o a ruota, in pioggia di garofani e gigantesche scacchiere.

Lucia Sollazzo

Chiusa la raffineria ■ ha inquinato il porto ■ Augusta

È la «Esso Rasiom» che ha 700 dipendenti
Denunciato il direttore dello stabilimento

AUGUSTA — Il colonnello Giovanni Calandrino, comandante della capitaneria di porto di Augusta, ha disposto l'immediata sospensione dell'attività della raffineria «Esso Rasiom» subito dopo avere preso visione dei risultati delle analisi su campioni degli scarichi a mare del complesso industriale. I campioni furono prelevati il 5 settembre scorso ■ concomitanza con la moria dei pesci lungo tutto ■ litorale di Augusta.

Nel corso di una conferenza stampa, alla quale era anche presente il pretore di Augusta, dottor Antonio Condorelli, il colonnello Calandrino ha specificato che i prodotti immessi ■ mare dalla raffineria sono in gran parte quelli nocivi previsti dalla tabella c della legge Merli. Un avviso di reato per inquinamento è stato successivamente notificato dal pretore al direttore della raffineria, ingegnere Gennaro Fusillo.

Lo stabilimento «Esso Rasiom» (costruito nel 1951 dal gruppo Moratti) ha 700 dipendenti, ed impegna ditte appaltatrici che hanno 300 operai. Si tratta della più grossa raffineria del Mediterraneo, con una produzione annuale di 14 milioni di tonnellate ■ derivati dal petrolio.

Intanto il pretore Condorelli ha inviato avvisi di reato, sempre ■ contravvenzione ■ legge Merli, ai direttori degli stabilimenti della Montedison di Priolo e della Liquichimica di Augusta. Le analisi di campioni degli scarichi a ■ di queste due industrie ■ ancora in corso. L'intervento del magistrato riguarda ■ pratica tutta la zona industriale di Siracusa, concentrata su di un litorale lungo 30 chilometri, ad eccezione della raffineria Isab di contrada Targia (quasi alle porte di Augusta) entrata in produzione nel '72 e specializzata in ■ zine, normali ed avio, e nafta per trazione.

Complessivamente l'occupazione negli stabilimenti petrolchimici ■ di 13 mila unità alla Montedison, 800 della Liquichimica, 400 dell'Isab oltre ai mille (diretti ■ indotti) della Esso Rasiom.

Per martedì prossimo ■ stata indetta ad Augusta una riunione di dirigenti sindacali degli stabilimenti, ed una seduta straordinaria ■ consiglio comunale.

■ ■ Asti ■ biglietti per 80 milioni

ASTI — Si corre ■ Palio. La città è pavesata nei colori dei vari rioni partecipanti al corteo dei mille personaggi in costume e alla storica corsa. Stamane, domenica, nelle parrocchie di ciascun rione e nei tre comuni della provincia (Canelli, Costigliole, Montechiaro) vengono celebrate le solenni funzioni propiziatrici, consistenti, tra l'altro, nella benedizione dei cavalli, quasi sempre controfigure dei paledri che gareggeranno al pomeriggio nel «catino» del Campo del Palio.

Alle 13, dalla piazza del Duomo, avrà inizio il corteo che raggiungerà la grande pista della corsa. Fino a ieri sera erano stati venduti biglietti ■ per ottanta milioni. Si calcola che ad Asti giungeranno oltre 40 mila persone. Il tempo è bello e Asti, da due giorni, è animata di forestieri. Quest'anno giungeranno delegazioni da Valence (Francia), Polonia e Germania oltre alcune centinaia di svizzeri, in particolare di Bellinzona di ■ sono noti i legami culturali e turistici con Asti.

Alla corsa prenderanno parte 15 cavalli: tanti sono infatti i rioni e i Comuni partecipanti. Due le batterie, una di sette cavalli e l'altra di otto: la finale di sei. Tre i giri ■ pista di terra battuta. Un tempo ■ Palio ■ correva «dritto» lungo la contrada maestra.

v. m.

Valicate le montagne sono a soli otto chilometri dalla meta

Rassegnate le due elefantesse concludono il giro di Annibale

Sono giunte ieri in territorio italiano e oggi arrivano a Susa dove si concluderà la traversata - Sul versante francese hanno incontrato grosse difficoltà e si temeva che precipitassero

Susa. I due elefanti, protagonisti della traversata delle Alpi sulla «via ■ Annibale», scendono verso Giaglione (Gelett)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUSA — Lo scenario non è quello tradizionale, ma l'emozione di vederle spuntare dietro una curva del ripido sentiero è violenta. Ciquita e Baby, le due elefantesse indiane che ripercorrono il probabile tragitto delle truppe cartaginesi al comando del generale Annibale, avanzano tranquille, quasi rassegnate. A valle non le attendono bellicose truppe romane, bensì una folla festante, e un meritato riposo.

Le due femmine hanno 10 anni, pesano una ventina ■ quintali l'una, appartengono al circo Niuman che le ha cedute per l'occasione a due americani, Jack Wheeler ideatore ed organizzatore dell'impresa, e Sam Oschin, il finanziatore. Alla spedizione, partita mercoledì da Modane, hanno preso parte anche l'ex ballerina ■ Folies Bergère, Jacqueline Vial King, naturalizzata americana, il cugino Gilbert Ruffier dell'oltralpe francese e Anton Van Munster che ha filmato l'impresa. Accompagnatori degli animali i proprietari del circo, Dante Niuman ed il figlio Ller, e Livio Togni.

Tirando un sospiro di sollievo, Dante Niuman dice: «*Ce la siamo vista brutta, veramente brutta ■ ■ tratti in territorio francese. ■ località Savine, c'erano stretoie con strapiombi ■ centinaia di metri. Bastava un nonnulla per causare l'irreparabile*». Prosegue: «*L'altro punto pericoloso è stato durante l'ultimo tratto della discesa. In un punto il sentiero è stato reso impraticabile da una frana prodottasi lo scorso anno. Si è dovuto cercare una deviazione. Il passaggio era talmente scosceso da costringere gli elefanti a camminare con le zampe posteriori piegate, in ginocchio, ed a strisciare quasi le anteriori*».

Durante le ultime ore, Baby e Ciquita marciano con maggior scioltezza. Sono stanche, lo si nota, ma, come dice Ller Niuman, «sono rodate». Hanno macinato decine di chilometri, silenziose, pendenti, appoggiando le massicce zampe solo dopo essersi assicurate che il fondo insidioso, le pietre instabili avrebbero retto il loro peso. Così sono apparse a chi le ha attendate per scortarle fino all'ultimo campo prima del traguardo: i corpi massicci impegnati in difficili esercizi di equilibrismo, che hanno messo ■ evidenza, se ancora ce ne fosse bisogno, la grazia e l'intelligenza di questi simpatici e docili animali.

Ieri l'ordine ■ partenza è stato dato alle 9,30 (ora italiana) dall'accampamento in territorio francese. ■ sapeva che sarebbero occorse parecchie ore prima ■ vedere spuntare le due elefantesse sulla cresta, duecento metri sotto il passo del Clapier. ■ già alle 11 molta gente attendeva il loro arrivo. Potenti binocoli hanno scrutato per ore quel tratto di mulattiera illuminato da ■ splendido sole.

Eccole finalmente. Compaiono all'improvviso, chiazze scure contro lo sfondo verde dei prati, perfettamente visibili ad occhio nudo. Sono ormai le 15, il pubblico si ■ ingrossato. Si innalza ■ coro: «*Andiamo ad incontrarle*». Si parte. I bimbi più piccoli a cavalluccio dei genitori, qualcuno, meno allenato, si appoggia a solidi bastoni. La comitiva si snocciola sul sentiero, si caricano cineprese e macchine fotografiche. Poi l'incontro festoso, le grida rapite dei bambini, le carezze sulla pelle rugosa, lo stupore infantile di chi vede per la prima volta così da vicino gli elefanti.

A valle il pubblico è aumentato. Scoppia un battimani fragoroso, tutti vengono acclamati in egual misura. Carlo Pregno, uno dei numerosi spettatori, ha portato tre rose. Le offre, simbolico benvenuto, alla giovane Jacqueline Vial King. Un ragazzo viene mandato a Susa con l'incarico di acquistare due giganteschi filoni ■ pane, il premio per Baby e Ciquita che si sono dimostrate così giudiziose durante tutto il tragitto.

Dunque l'impresa s'è conclusa ufficialmente ieri, anche se gli otto chilometri di tragitto, quasi tutto pianeggiante per uscire dalla valle Clarea e la discesa su strada asfaltata per arrivare a Giaglione e Susa, traguardo finale, viene percorso oggi. Si tratta della passerella dei divi, del girone d'onore, non bisogna dimenticarlo, ■ un'esigenza della pubblicità.

Rimane insoluto il quesito di fondo, la scommessa che ha dato vita alla traversata: Annibale è passato o meno dal colle del Clapier con 37 elefanti e un numeroso esercito, falcidiato dal freddo e dalle difficoltà? Ma ieri nessuno se ne è preoccupato. La storia, quella ufficiale che si impara sui libri, attende ancora una conferma.

Carlo Novara

La polemica con la Confcommercio

Cgil-Cisl-Uil: «Negozi ■ orario continuato»

«Devono restare aperti più delle attuali 44 ore settimanali con turni di lavoro di 38 ore»

ROMA — Se la Confcommercio giudica una utopia ridurre, nell'attuale situazione economica, l'orario ■ lavoro dei dipendenti e adottare l'orario unico di apertura con turni avvicendati, i sindacati unitari preannunciano la difesa ■ oltranza della loro richiesta in questo senso come uno ■ punti «più qualificanti» dell'intera piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dei novecentomila lavoratori del ■.

Partendo da posizioni del tutto opposte, lo scontro sul problema dell'orario ■ aperto con notevole asprezza, prima ancora che comincino le trattative fra le due delegazioni.

La reazione della Confcommercio viene definita dai ■ dacati «*intempestiva, immoti■ e conservatrice*». La Fisascat-Cisl aggiunge: «*L'economia del settore non è ■ in discussione dalle proposte sindacali che puntano alla razionalizzazione del commercio ma, al contrario, è l'inefficienza della rete distributiva che pesa negativamente sull'economia del Paese*».

Ed ancora: «*I lavoratori del commercio sopportano sulla propria pelle le conseguenze dell'arretratezza del settore: è per questo che vogliono realizzare diritti sindacali nelle piccole aziende, riduzione dell'orario per tutti, e aprire un confronto non solo con il padronato, ma anche con i consumatori e con le forze politiche per avviare la riforma del commercio anche nell'interesse degli operatori commerciali aperti al progresso del settore*».

Gotta, segretario generale della Filcams-Cgil, difende strenuamente la posizione assunta dall'assemblea nazionale dei delegati del commercio sulla duplice questione dell'orario di lavoro e dell'orario di apertura degli esercizi commerciali. L'attuale regolamentazione legislativa nazionale degli orari commerciali, agendo insieme ad altri vincoli legislativi e amministrativi, «*condiziona i processi di sviluppo e di ammodernamento del settore: si ritiene quindi necessario superare il limite massimo ■ 44 ore di apertura e chiusura degli esercizi commerciali fissato dalla legge 558 del 1971*».

E' un orario, precisa Gotta, «*non funzionale alle esigenze mutate dei consumatori, non adeguato alla necessità di una migliore e più ampia utilizzazione degli impianti espressa da vasti comparti del settore commerciale*».

Che cosa, in dettaglio, chiedono i sindacati? Gotta: «*Il restringimento della prestazione lavorativa nell'arco della giornata (nastro orario), acquisendo ■ principio dell'orario continuato, salvo deroghe, da negoziare preventivamente a livello sindacale, ai diversi livelli di competenza. Ciò sarebbe realizzabile sia attraverso una adeguata gestione dell'attuale regime di ■ di apertura e chiusura degli esercizi commerciali, sia attraverso la modifica della legge 558, con turni avvicendati, orari continuati, fasce orarie differenziate*».

g. c. f.

Il premio Spotorno a Peter Nichols

■ — ■ premio internazionale ■ giornalismo Spotorno ■ stato assegnato ieri sera a Peter Nichols, per molti anni corrispondente da Roma del *Times* di Londra.

La giuria ha inteso premiare «il rigore professionale, l'impegno culturale e civile» di Nichols, «secondo le migliori tradizioni del giornalismo britannico».

Il premio è stato consegnato nel corso di una cerimonia organizzata dall'Azienda di soggiorno.

Anniversario della scomparsa di papa Luciani

ROMA — Il ministro degli Esteri Franco Maria Malfatti è stato incaricato di rappresentare il governo italiano alla solenne cerimonia che sarà celebrata oggi da Giovanni Paolo II in San Pietro per il primo anniversario della scomparsa di papa Luciani (Giovanni Paolo I).

(Segue da pag. 5)

E' mancato
Eugenio Bianco
già Direttore Banca Popolare di Novara
Lo annunciano la mamma, la moglie, i figli, nuora, nipotini, sorella, parenti tutti. La famiglia ringrazia il cognato prof. Canna, i Medici, la Superiora, le Suore ed il Personale della Casa di Cura Cottolengo per le cure prestate. Non fiori ma opere di ■. Funerali a Cigliano di Odalengo Grande domenica 16 corrente ■ partendo dalla Casa di Cura Cottolengo Pinerolo alle ore 15.
— Pinerolo, 14 settembre 1979

Tea Gambaro
■ Magnino
Margherita, Elena Viranda
Roberto, Giuliana Manfredi
partecipano al lutto.

Gli amici e colleghi del C.T.O.
Antonio Bianchetti
Mimmo Calorio
Massimo Cattaneo
Roberto Celani
Paolo Ciarlo
Maurizio Civra
Paolo Galliano
Donatella Gallo
Ernesto Indemini
Claudio Lazzarotto
Antonio Messina
Beppe Tabasso
Ruggero Vasco
partecipano al dolore di Marco per la scomparsa del bebè
Giovanni ■
— Torino, 16 settembre 1979

I Colleghi ■ Clinica Ortope■ partecipano al lutto di Marco Martini.

E' deceduto
Lorenzo Vischi
modellatore
anziano FIAT
Si ringrazia la direzione, la signorina Pellegrini, i medici e personale tutto. Lo comunica con dolore la signora Sandra Assone con Mirko e Benedetto Gallo. Funerale martedì 18 corrente alle ore 9 da Villa Roddolo.
— Moncalieri, 1■.

Il nipote Roberto e la famiglia piangono la scomparsa del caro zio RENZO.

I nipoti Novarese Nino, Renato e Rina addolorati piangono la ■ dello zio RENZO.

E' mancato
Renato Freschi
Addolorati l'annunciano moglie, figlia, genero, la sua Roberta, fratello cognati e nipoti. Funerale da ospedale Mauriziano
— Torino, 15 settembre 1979

RINGRAZIAMENTI

La moglie Elisa e i ■ compianto
■ Dedominici
ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore con invio di fiori, scritti ed hanno partecipato ai funerali. La Ss. Messa di trigesima sarà celebrata a Druento nella chiesa della SS. Trinità sabato 6 ottobre alle ore 18.
— Druento, 16 settembre 1979

La famiglia Nicolucci, Carrera profondamente commosse per le manifestazione d'affetto e stima tributate al loro caro estinto
Donato
ringraziano tutte le persone che di presenza, con fiori e con scritti hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Torino, 16 settembre 1979

I familiari del compianto
Battista Staniero
ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

■

1978 — 1979
Paolo Bigoni
ARCHITETTO
■ Bigoni Casanova
Fabrizio e Federico con i nonni ricordano con immutato rimpianto papà e mamma. Messe: 18-9 ore 19 S. Lorenzo Torino, 23-9 ore 10 S. Carlo Casalborgone

1978 — 1979
Il suo ricordo e il suo esempio rimangono in noi con immutato rimpianto. Nel primo anniversario della scomparsa del
geom. Alessio ■
la S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 20 settembre alle ore 18,30 nella Parrocchia di S. Benedetto Abate, via Gaidano 24

1976 — 1979
Laura e Antonio ■
Nel terzo anniversario le famiglie Rosso, Vogliotti, Ferrero, li ricordano con immutato grande affetto. Ss. Messe domenica 16 corr. ore 21 Parrocchia S. Anna, mercoledì 19 corr. ore 18 Gran Madre di Dio.

1978 — 1979
Domenico Mariotto
Nella sofferenza di ogni giorno la moglie lo ricorda con infinito amore e rimpianto. La S. Messa martedì 18 settembre ■ ■ nella ■ Cuor di Maria, via Bellotre

1978 — 1979
Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro
Bruno Gandolfi
la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Una Messa sarà celebrata martedì 18 c.m. alle ore 9 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo, Torino

1969 — 1979
Emilia Semoncini Cavallotto
I tuoi cari sempre ti ricordano. Ss. Messe 17-9 ■ di Cruscaiola (Udine), 17-10 Parrocchia di Lucento, ore 18

1973 — 1979
Il nostro caro
Giuseppe Maroglio
Andrea Lancia
vive sempre in noi con grande amore e rimpianto. Messe mensili sono celebrate in Genova

1970 — 1979
Giuseppe Bosco
Maresciallo a riposo
Ti ricordiamo sempre con tanto affetto. Tua Giulia e parenti tutti
— Racconigi, 16 settembre 1979

1946 — 1979
Francesco Calosso
Affettuosamente amato e rimpianto vive nel ricordo del genero, del fratello e di coloro ai quali fu caro

1964 — 1979
Michaela Capello
Sempre nel cuore di ■ mamma e Tiziana.
— Torino, 16 settembre 1979

Lorenzo Zampa
Anziano FIAT
Trigesima lunedì ore 18.30 chiesa SS. Nome Gesù
— Torino, 15 settembre 1979

1972 — 1979
■ Mario Vial
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto

1969 — 1979
Gemma Merlino
I tuoi cari
— Gressoney, 16 settembre 1979

1977 — 1979
Irma ■ n. Momo
Ricordandoti sempre con affetto

1974 — 1979
Angelo Grossi
Sempre di più, una preghiera

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. [illegible]62; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.143

Domani mattina nella provincia si apre la caccia

Ventimila fucili pronti a sparare

Il partito radicale organizza nella città una distribuzione di pubblicazioni contro le battute venatorie

ALESSANDRIA — Ventimila, forse alcune migliaia in più doppiette in provincia di Alessandria sono pronte: alcune ore [illegible] poi, domani mattina, fuoco a volontà. Comincia l'attività venatoria in tutto il Piemonte e, [illegible] non mai, si inizia tra polemiche, proteste, contestazioni: non solo dei cacciatori: sul piede di guerra, si fa per dire, sono anche coloro che la [illegible] vorrebbero vedere soppressa, quanto [illegible] contenuta al massimo.

Vediamo, intanto, le proteste dei nerbottiani. Prima, [illegible] mai vecchia, quella contro la Regione Piemonte che, a differenza di quanto verificato nel [illegible] d'Italia, ha tardato al 16 settembre l'apertura della stagione venatoria, [illegible] si dice, un ingiusto [illegible]taggio. Anche perché, si teme che moltissimi cacciatori delle regioni vicine, che hanno già proceduto a far strage di selvaggina sul loro territorio, finiranno col riversarsi in Piemonte — e la provincia di Alessandria per la [illegible] posizione è particolarmente esposta all'invasione dei liguri e lombardi —, riducendo ancora di più le possibilità per i locali di «far carniere».

La seconda ragione è il «supplemento tesserino» deciso dalla Regione Piemonte. Il costo del tesserini, indispensabili per andare a caccia (oltre al porto d'armi) era di diecimila lire, ora la Regione Piemonte, proprio alla vigilia dell'apertura, ha fissato le nuove tangenti: 23.300 lire per i fucili a più colpi, 18.500 per le doppiette. Il termine ultimo per far fronte a questo nuovo «bazzello» scadrà il primo ottobre (dopo la pubblicazione del decreto regionale), dal due

Alessandria. Una scena che ogni anno si ripete nelle campagne all'arrivo dei cacciatori

chi non sarà in regola rischierà multe salate.

Oltretutto — e questo [illegible]monta le proteste — i [illegible]tori, e [illegible] la maggioranza, che già si erano messi in regola ora devono provvedere ad un nuovo versamento, con altra perdita di tempo. «Va bene, fateci pagare dice Giuseppe Acerbi, presidente della Fe[illegible] tortonese, ma almeno decidetelo in tempo utile, non all'ultimo momento».

«Dicono che siamo i distruttori del patrimonio faunistico — commentano alcuni cacciatori —, le cose stanno ben diversamente. Intanto andare a caccia costa sempre più caro: paghiamo salato porto d'armi, tesserini e selvaggina».

Veniamo sull'altro fronte, quello degli oppositori. I radicali alessandrini stanno preparando manifesti nei quali si scagliano sulla caccia e sui cacciatori, si chiede l'abolizione della [illegible] venatoria e si preannuncia una raccolta di firme per l'abolizione anche della vivisezione. Da lunedì, sotto i portici del palazzo Comunale, i radicali installeranno tavoli con pubblicazioni contrarie alla caccia per sensibilizzare la popolazione.

Ma i cacciatori replicano, sostengono che l'ecologia non si salva abolendo la caccia ma applicando le leggi; forniscono dati per dimostrare che sono altre le cause che distruggono la selvaggina.

Stagione, quindi, che si inizia all'insegna della polemica, su tutti i fronti. Vediamo, intanto, le prospettive per i cacciatori desiderosi, è ovvio, di «far carniere». La selvaggina, infatti, scarseggia assai, nonostante i ripopolamenti compiuti dai responsabili provinciali, con, tra l'altro, abbondanti lanci di fagiani.

Le lepri, si dice, sono poche, scarse le starne: manca loro l'habitat naturale indispensabile per cui ogni anno il loro numero si riduce. Delle pernici quasi si è persa l'immagine. Abbondanti, al contrario, saranno i cacciatori, ai ventimila e più della provincia si aggiungeranno i liguri, i lombardi e altri ancora. Domani, prima giornata di attività venatoria, in provincia le doppiette saranno, si afferma, almeno quarantamila, forse ancora di più.

Franco Marchiaro

Premiazione a «Pozz'arte»

POZZOLO FORMIGARO — Per il «settembre pozzolese» domani alle 16,30, nel castello, premiazione degli artisti partecipanti alla mostra di pittura «Pozz'arte». [illegible] La giuria (Andrea Borruso, Maria Caldana e Giuseppe Sabino) ha premiato per il tema libero Luciano Fusi di Isola del Cantone («Pannocchie di mais»); 2) Renzo Giordano di Novi con «Papaveri»; 3) Ivo Defrani di Novi Ligure [illegible] «Pittura metafisica». Segnalati «Cantico d'amore» di Franco Ferrari di Novi; «Settembre» di Ivo Fabbri (Segrate Milanese); «Nudo» di Franca Albini (Alessandria).

Per il tema fisso, «Pozzolo ambiente e personaggi»: 1) Giovanni Assale di Isola del Cantone [illegible] «Castello»; 2) Nino Luca di Novi con «Scorcio sull'oratorio dei battuti rossi»; 3) Ilario Cavalieri di Viguzzolo [illegible] «Vista sud-ovest sul castello». [illegible]gnalati: «Portico di via Trinità» di Luciano Fusi e «Antiche cose» di Ivo Defrani.

(p.g.c.)

Rocchetta Ligure — Settima «Sagra delle fagiolane», oggi pomeriggio, con mostra mercato di antiquariato e pittura. La manifestazione proseguirà domani con la vendita al minuto del prodotto, alle 15.30 distribuzione gratuita delle fagiolane cucinate secondo le tipiche ricette locali. Alle [illegible] seguirà il concerto [illegible] «Ricerca popolare» che eseguirà canti e danze del folklore ligure.

Un gruppo di operatori del settore è giunto da Marsiglia

Vengono dalla Francia per vedere le zone turistiche dell'Acquese

Sarebbero interessati a portare villeggianti in bassa stagione dall'Oltralpe

ACQUI TERME — *Operatori turistici francesi, in particolare della zona di Marsiglia, saranno ad Acqui e nella provincia domani, domenica e lunedì per continuare quel discorso iniziato nel marzo [illegible]so durante la Fiera internazionale di Marsiglia quando incontrarono il presidente dell'Azienda autonoma [illegible] [illegible]ro di Acqui, Adriano Icardi, l'assessore provinciale al Turismo, Vincenzo Massone, ed il direttore dell'Ept Gian Luigi Fasolini.*

Il termalismo acquese e le indubbie vocazioni turistiche di vaste zone della provincia di Alessandria hanno, in quell'occasione, interessato gli operatori turistici francesi, ora nei tre giorni di incontri responsabili di associazioni e organizzazioni turistiche, in particolare del «Turismo [illegible]ciale», e di agenzie di viaggio francesi toccheranno con mano quanto Acqui Terme e la provincia alessandrina sono in grado di offrire a potenziali turisti d'oltr'alpe.

Gli operatori francesi, sabato pomeriggio, dopo un ricevimento in Comune e la visita degli stabilimenti termali, incontreranno albergatori delle valli Erro e Orba, due fra le più interessanti dell'Alessandrino. Domenica andranno invece in Val Curone e lunedì a Ponzone d'Acqui, capitale turistica [illegible] Valle Erro.

Sembra vi siano concrete possibilità, sfruttando proprio, i periodi di bassa stagione, quindi l'interesse per gli operatori acquesi e alessandrini è maggiore, di avere ospiti francesi sia per il turismo [illegible]ciale che per le cure termali. Il discorso iniziato a Marsiglia, durante la Fiera internazionale dove Acqui e la [illegible] erano rappresentati con uno stand, avrà quindi modo di essere continuato in occasione dei tre giorni di visita degli operatori francesi ed i risultati concreti non dovrebbero mancare.

f. m.

Il Consiglio comunale ha approvato i mutui

Casale: saranno sistemate strade, scuole e fognature

CASALE — *Il Consiglio comunale riunito in sessione straordinaria ha affrontato l'esame di un lungo ordine del giorno articolato su oltre cento argomenti. Tra questi di particolare importanza l'assunzione di diversi mutui per l'esecuzione di opere pubbliche delle quali la popolazione ha da tempo avvertito la necessità.*

Alla costruzione della fognatura nella frazione Terranova sono destinati [illegible] milioni, altri [illegible] milioni alla strada che [illegible] giungerà [illegible] Valentino al viale Ottavio Marchino, 164 alle scuole elementari della frazione Popolo, 205 alla sistemazione di strade comunali e periferiche ed infine altri 70 per sistemare la strada della frazione Roncaglia.

Esaminato il progetto di un ponte pedonale sul canale Lanza da costruirsi dinanzi al campo sportivo per agevolare il transito particolarmente intenso quando vi si disputano gare di calcio. Di notevole importanza soprattutto per il futuro sviluppo nella zona interessata l'approvazione della convenzione per la stesura di un progetto esecutivo relativo alla strada di collegamento fra le statali per Asti, per Alessandria e la provinciale per Valenza in corrispondenza del costruendo casello sud dell'autostrada dei Trafori.

Quando l'opera sarà realizzata la città sarà finalmente dotata di un primo tratto di circonvallazione che permetterà di deviare dall'abitato il traffico diretto e proveniente da sud e da est.

Rimarrà ancora da risolvere il grave problema della strozzatura rappresentato dall'angusto e unico ponte sul Po, ma anche in questo caso sono in preparazione progetti che dovrebbero eliminare l'intralcio all'intensa circolazione.

Con un ordine del giorno aggiuntivo che sarà discusso nelle prossime serate, l'amministrazione civica propone l'assunzione di un altro mutuo di [illegible] milioni per il secondo lotto di restauri al teatro municipale. Un ulteriore passo avanti verso l'auspicata da decenni agibilità dell'artistico teatro settecentesco.

Inoltre viene proposto l'acquisto del palazzo Magnocavallo, adiacente a quello civico, per installarvi alcuni uffici del Comune attualmente sistemati in modo precario. Infine è posta all'approvazione la costruzione di un circuito ciclabile in via dei Mulini. La proposta è scaturita da un ritorno alla bicicletta di numerosi casalesi di tutte le età.

m.v.

«Ciao America!» film sul [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] incontri tra cinema e pubblico di Castelceriolo presentano questa sera il film di [illegible] De Palma «Ciao America!». Girata nel 1968, in piena contestazione, quest'opera segue le vicende di tre giovani [illegible]cani: uno impegnato a fotografare donne nude, un altro a ricostruire le [illegible] sull'assassinio di Kennedy al punto da venire pure lui [illegible] quale diciottesimo testimone, il terzo in bilico fra donne scelte dal computer e i tentativi di evitare il servizio militare.

«Ciao [illegible] è da considerare — afferma Mario Bru[illegible] —, [illegible] risposta sarcastica a coloro che lamentano l'irriverenza dei giovani verso le istituzioni».

(r.sc.)

Trovati indumenti del recluso nella loro casa

Amici d'uno degli evasi da Acqui arrestati per favoreggiamento

CASALE — Si stringe il cerchio attorno a Giuseppe Lo Vecchio, [illegible] anni, via Aleramici 11, uno dei due evasi il 26 agosto scorso dal carcere di Acqui ancora in libertà e al quale polizia e carabinieri stanno dando ininterrottamente la caccia.

Tre persone sorprese mentre cercavano di aiutarlo sono state bloccate da funzionari ed agenti della Mobile di Alessandria, al comando del dott. [illegible] Feola, i quali hanno agito con la collaborazione degli uomini del commissario di Casale.

Due di esse sono state arrestate, una terza denunciata: l'accusa per tutti è di concorso in favoreggiamento personale. In [illegible] sono finiti Giovanni Mazzei, 29 anni, frazione Casale Popolo via Cantone Chiesa 53 e Rosolino Gangi, 25 anni, corso Valentino, entrambi, come il Lo Vecchio, siciliani di origine; a piede libero è stata denunciata la sorella di Mazzei, Caterina, [illegible] anni, via Donizetti 5.

Ieri pomeriggio i tre sono stati interrogati dal procuratore della Repubblica, dottor Poggi.

I due sono stati notati la [illegible] notte in un bar della periferia cittadina mentre stavano ritirando una busta contenente una somma in denaro, la cui entità non è stata rivelata [illegible] polizia, che avrebbero poi dovuto [illegible]gnare a Lo Vecchio il quale solo in possesso di molti [illegible] può sperare di continuare a sfuggire alle ricerche.

Una perquisizione attuata [illegible] in casa di uno dei due arrestati ha portato al rinvenimento di indumenti di proprietà dell'evaso a conferma che il giovane, in carcere per violenza ad una donna, sfruttamento ed altro (è in attesa di giudizio e lo scorso maggio è stato condannato per analoghe accuse a due anni e sei mesi da parte del tribunale di Alessandria) [illegible] trovato ospitalità dall'amico.

Gli arresti della polizia rientrano proprio nell'ambito di una vasta operazione che viene condotta senza sosta da tre settimane per cercare di catturare i due evasi — in libertà vi è ancora pure Giuseppe Sisi, 23 anni, Acqui, ladro e ricettatore — e quanto meno di creare il vuoto attorno a loro.

e.c.

Migliaia di persone con il naso in su

"Guardate, c'è un Ufo,, Ma era un pallone sonda

ALESSANDRIA — Ufo nel cielo alessandrino: l'avvistamento lo hanno visto, nel tardo pomeriggio di giovedì, centinaia di persone ad Alessandria, Novi, Tortona, Acqui ed Ovada. Un [illegible] di forma sferica, luminosissimo, si muoveva con estrema lentezza, o almeno così sembrava da terra, tanto da apparire quasi immobile nel cielo.

Per alcune ore moltissimi curiosi sono [illegible] col [illegible] all'insù ad osservare, magari con qualche timore, lo strano oggetto, mentre si intrecciavano i commenti più disparati, tutti comunque improntati all'esistenza e meno dei famosi «oggetti volanti non identificati» e tali da accendere la fantasia dei bambini.

Soltanto col buio l'oggetto ha perso la sua luminosità ed è scomparso alla vista, per cui si è capito che rifletteva semplicemente la luce del sole. Uno dei numerosi palloni-sonda per ricerche metereologiche. [illegible] la [illegible] notte, chissà quanti ragazzini hanno sognato l'arrivo di Ufo robot o di Venusia.

(r. sc.)

Lettera al Provveditore

Insegnanti di Valenza protestano

VALENZA — *L'apertura dell'anno scolastico è imminente e puntuali riemergono le polemiche fra le diverse categorie di insegnanti, più o meno favorite dalle nuove disposizioni ministeriali.*

Un gruppo di professori della scuola media «Anna Frank» che si definiscono «docenti perdenti posto della 463», hanno scritto una lettera aperta a Provveditore, capi istituto, organi collegiali sindacali e genitori. Evidenziano le carenze e le inadempienze della legge, appunto «463», varata poco più di un anno fa.

Tale provvedimento tentava di [illegible] la «piaga» dei professori «incaricati» detentori di cattedra ormai da tempo, che venivano trasformati in «docenti di ruolo».

Nonostante i nuovi diritti acquisiti, però, molti di loro non sono riusciti a mantenere il posto di lavoro per l'immissione in ruolo dei «vincitori di concorso».

E' vero che una circolare del marzo scorso «invita ad una programmazione coinvolgente il personale docente incaricato eventualmente rimasto privo di posto nell'anno scolastico 1979-80», ma, sottolinea il documento, «a tutt'oggi non si conoscono i processi di utilizzazione che coinvolgeranno tali insegnanti».

p.b.

[illegible] troppi [illegible] rispettano le norme del traffico

Ciclisti e pedoni attenti fioccano multe dai vigili

ALESSANDRIA — Si preannunciano tempi duri per i ciclisti ed i pedoni alessandrini che non si atterranno alle più elementari norme del codice della strada. Ogni [illegible] infatti, sono moltissimi gli appartenenti a queste due categorie che vengono coinvolti, spesso per loro colpa, in incidenti stradali: pedoni che attraversano col semaforo rosso o fuori dalle [illegible], ciclisti che circolano di notte, privi di fanale anteriore, o peggio ancora, posteriore.

Sino ad oggi questo loro comportamento era, nella maggior parte dei casi, tollerato dai vigili urbani che trattavano con una certa indulgenza pedoni e ciclisti trasgressori delle norme del codice della strada, ma ora è stato [illegible], proprio per responsabilizzare maggiormente questi utenti della strada, di elevare anche ad essi, quando [illegible] il [illegible] con più severità le contravvenzioni.

«Prima di rigidi interventi — dicono al comando vigili urbani — intendiamo sensibilizzare la cittadinanza perché capisca che il nostro non è un intento repressivo. Vogliamo invece che pedoni e ciclisti si rendano conto del pericolo che rappresentano, per loro e per gli altri, quando circolano senza alcuna attenzione, offrendo anche un cattivo esempio ai bambini. Se un ragazzino vede il padre o la madre che attraversano col rosso, oppure vanno in senso vietato, farà sua questa cattiva abitudine. Abbiamo provato a limitarci alle ramanzine, ma non è servito: l'unico modo è forse quello di fare mettere mano al portafogli».

Il comandante dei vigili, dr. [illegible], avrebbe poi [illegible] sua proposta. [illegible] linea di quanto avviene già in altri paesi: insegnare nelle scuole l'educazione stradale e magari fare in modo di verificare la conoscenza delle più elementari norme di circolazione anche di chi si serve della sola bicicletta.

r. sc.

Contadino cade in un silo: grave

VOGHERA — Recatosi allo zuccherificio di [illegible] Oerola per consegnare un carico di bietole, l'agricoltore Emilio Torti, di 64 anni, abitante a Molino de' Torti (Alessandria), è rimasto vittima di un grave infortunio. E' caduto accidentalmente nel silo in cui viene [illegible] il prodotto.

Il contadino ha compiuto un volo di oltre tre metri riportando un trauma cranico e la frattura esposta della gamba sinistra: è stato ricoverato all'ospedale di Voghera e giudicato guaribile in due mesi.

(r.s.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: Laberinto
Ambra: Il giocattolo
Comunale: Capitan Rogers nel 25° secolo
Corso: Prolana
Cristallo: Proposta al piacere
Gullivèr: Hair
Moderno: Attimo per attimo

ACQUI TERME
Ariston: La locale seduce i professori
Cristallo: L'uomo che amava le donne
Garibaldi: Inferno sommerso

CASALE MONFERRATO
Moderno: La poliziotta della squadra buon costume
Nuovo: Sinfomania
Politeama: Zombi n. 2
Vittoria: Hostill

CASTELLAZZO BORMIDA
Bisio: Autunno

CASTELCERIOLO
Macallè: Ciao America!

GAVI LIGURE
Il Forte: Il cacciatore

NOVI LIGURE
Cristallo: Odissea nuda
Ideal: La poliziotta della squadra buoncostume
Italia: Inferno sommerso
Moderno: Il testimone

OVADA
Lux: Agente 007 vivi e lascia morire
Moderno: Un mulmomore
Torielli: Amo non amo

SAN SALVATORE M.TO
Comunale: Il vizietto

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Orient l'imprendibile
Lux: L'Uomo Ragno colpisce ancora

TORTONA
Moderno: Caro papà
Sociale: Avalanche Express
Verdi: La locale seduce i professori

VALENZA PO
Nuova Italia: I guerrieri della notte
Teatro: Concorde affair
Politeama (luce rossa): Sex emotion

VOGHERA
Arlecchino: Spartacus
Galvani: Buon compleanno
Roma: L'oro di McKenna
Sociale: Nerd va a scuola

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	26
minima	16

Umidità media 47%. Temperatura il 14 settembre dell'anno scorso: 24, 15.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24, 16), Casale Monferrato (25, 16), Novi Ligure ([illegible], 15), Ovada (25, 16), Tortona (22, 15), Valenza (24, 15).

FARMACIE

Alessandria: Danon, corso Roma; notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Marchiaroni, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Moderna, piazza Capuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Fantaria, corso Garibaldi.

Aperto in questi giorni: è libero a tutti

Un centro d'incontro al quartiere Europa

ALESSANDRIA — *Al quartiere Europa è sorto un Centro di incontro, a carattere sociale, aperto a tutti. E' stato possibile realizzarlo grazie ad una sottoscrizione, al lavoro volontario di un gruppo di abitanti facenti capo in modo particolare alla Comunità San Paolo, al sostegno del Consiglio di quartiere e ai contributi finanziari e di materiale forniti dall'Amministrazione Comunale e dalla Cassa di Risparmio.*

Ha sede in una ex casermetta che è stata appositamente ristrutturata e sarà inaugurato oggi pomeriggio allorché prenderà il via una «settimana del quartiere» indetta dal Consiglio di Quartiere e dal Circolo culturale-ricreativo sorto nel frattempo allo scopo di completare e gestire questa struttura.

La «settimana» che comprende una serie di varie, interessanti manifestazioni, vuole anche sensibilizzare tutti gli abitanti del quartiere Europa sia sul significato dell'iniziativa che sulle necessità di raccogliere altri fondi. Restano infatti da saldare non pochi conti per lavori svolti e da effettuare.

L'inaugurazione odierna (alle 16) presenti le autorità cittadine, coincide con l'apertura di una mostra fotografica, la cui premiazione avverrà sabato 22 settembre, giorno di chiusura della rassegna; in serata, alle 21 concerto della civica [illegible] musicale «Giuseppe Verdi». Domani torneo di [illegible], mentre lunedì è in programma una tavola rotonda con la partecipazione dei membri del Consiglio di quartiere sul problema del quartiere stesso e sulla organizzazione e gestione del nuovo circolo. Giovedì 20 settembre, avrà luogo un concerto del pianista alessandrino Giorgio Vercillo e infine domenica 23, giochi per [illegible].

e. c.

Pozzolo Formigaro — Questa sera, alle [illegible], nei saloni del castello, si terrà l'assemblea generale dei soci della Pro loco. All'ordine del giorno: rinnovo del Consiglio di amministrazione e presentazione della rivista «Sul lo ole [illegible]» numero unico a cura dell'associazione.

NOTIZIE SPORTIVE

L'appello di Dino Roseo da tre anni alla guida della Novese

"Com'è difficile dover ricostruire,,

Conti alla mano, la società rischia morire, per i debiti, ma perché mancano le prospettive

NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVI — Conti alla mano, società rischia di morire. E non per collasso, debiti, per mancanza prospettive. Qui a Novi raccontano con orgoglio che il club, forse, è uno pochi in Italia a pendenze con alcuno. Il passivo di gestione viene coperto commissario e dai suoi scarsi collaboratori, la società è sana e meriterebbe destino migliore.

Dino Roseo, 35 anni, industriale dei lampadari, è alla guida della Novese 3 anni. Ha ereditato i problemi e i debiti della gestione Robbiano entrando in una sull'orlo del tracollo. Oltre 200 milioni dovuti a banche, fornitori e privati, una situazione insostenibile. «*Pensavo trovare maggior entusias a struire, ero disposto a un grosso sacrificio finanziario e lavorativo. Ora però sento di tirare avanti solo. Se lo lascio, la Novese può chiudere bottega*».

Il deficit è stato in parte sanato. I responsabili della passata gestione sono co a pagare i creditori, società, a prezzo di enormi sacrifici personali, è stata risanata, eppure nessuno pare disposto a dare una mano. Dino Roseo vorrebbe trasformare la Novese in Spa, tuttavia il ten ora è fallito. Il pare entro pochi bisogna una soluzione. In realtà si tratta di qualcosa a metà tra l'ultimatum e l'appello.

Novi Ligure. La squadra della Novese (da sin. in piedi): Dellacasa, Bacarelli, Talarico, Merlano, Delladonna, Schiesaro; (acc.): Bottaro, Cattaneo, Severino, Boccasso e il portiere Vassalli

Roseo ama il calcio, lo si vede da come ne parla. Ricorda il passato della Novese, lo scudetto vinto, la stella d'oro al merito sportivo, antichi splendori che non devono essere cancellati incuria o pagra. Parla anche dell'episodio di 2 anni , quando la Novese fu ripescata C2 malgrado le assicurazioni di Cestani ed il blasone del club. «*Allora Lega eravamo attivi di milioni. Uscivamo da 18 risultati utili consecutivi, c'era entusiasmo e passione. Probabilmente trovato anche gente disposta a qualche sacrificio. Peccato vero*».

Adesso la Novese vive la situazione drammatica di quasi tutte le società di . Spende milioni l'anno, ne incassa 32 in e abbonamenti. Per quadrare il bilancio è necessario impostare la campagna acquisti-cessioni con estrema oculatezza: l'avere club sano va a scapito della competitività della . Ma non basta vendere molto e comprare poco un disavanzo, coperto per dal e dai suoi chi amici: «*Occorrerebbero 4-5 persone disposte versare milioni l'uno. Non poi se si pensa che la cifra, sovente, viene puntata qualcuno ogni sera un tavolo da poker. Un appello? Ebbene Salviamo la Novese*».

Il pubblico è appassionato ma scarso. Gli spettatori sono media 300-350 per una città di mila abitanti. qui a Novi capita come dovunque: «*E' un po' storia dell'uovo e della gallina. Il pubblico aumenta se la squadra va bene, ma per andare bene squadra ha bisogno dei quattrini del pubblico. Per questo chiedo a qualcuno di farsi avanti. E' il momento giusto*».

Accanto Roseo sono pochi . Rapeto l'avv. Pierluigi Sovico, dottor Giovanbattista Orengo, Giancarlo Turbati, Giancarlo Maccagno, Luciano Giordano, e d.s. Bruno Agosti, l'allenatore Piero Trapanelli, che l'anno scorso portò l'Arona in C2 che si vanta essere il primo «Trap» della storia calcio.

Il Trap dei poveri, però, come qualcuno ama amichevolmente chiamarlo. Trapanelli comprende la situazione ed i problemi della società. Bussa a rinforzi tuttavia la mano. Dino Roseo è deciso all'ultimo sacrificio dall'Alessandria, prestito diritto di riscatto, Aldo Taschetti, 20 anni, l'anno scorso forza all'A . L'attaccante domenica scorsa ha esordito con un gol. Trapanelli sorride. Sia lui che il commissario, adesso, aspettano il consiglio.

Poi forse l'allenatore, abituato com'è alle promozioni, potrebbe anche compiere il secondo consecutivo miracolo.

Carlo Coscia

Partite precampionato

Vignolese-Novese 2-6	Novese-S. Angelo
Imperia-Novese 1-2	Entella-Novese 3-2
Acqui-Novese 1-1	Boschese-Novese 1-1
Novese-Albese 0-1	Ovadamobili-Novese 1-4

Incontri di campionato

Novese-Torretta (16-9-79)	Gozzano-Novese (18-11-79)
Viareggio-Novese (23-9-79)	Borgomanero-Novese (25-11-79)
Novese-Pontedecimo (30-9-79)	Novese-Cuoiopelli (2-12-79)
Vogherese-Novese (7-10-79)	Novese-Aosta (9-12-79)
Novese-Sestrese (14-10-79)	Pro Vercelli-Novese (16-12-79)
Sestri -Novese (21-10-79)	Novese-Pinerolo (23-12-79)
Novese-Omegna (28-10-79)	-Novese (6-1-80)
Albenga-Novese (4-11-79)	Novese-Aglianese (13-1-80)
Novese-Asti (11-11-79)	

La «rosa»

PORTIERI: Stefano Vassalli (1957), Luigi Ferrua (1958). : Giovanni (1953), Luigi Bottaro (1958), Enzo Bacarelli (1956), Franco Delladonna (1953), Claudio Manarzana (1960).

CENTROCAMPISTI: Enzo (1951), Marco Dellacasa (1953), Graziano Boccasso (1950), Roberto rino (1957), Giancarlo Traverso (1961), Mirko Bagnasco (1961), Emilio Scanu (1960).

: Gianni Merlano (1950), Tommaso Talarico (1957), Ezio Foglia (1959), Aldo Taschetti (1959).

Squadra mobile-avvocati: pari

ALESSANDRIA — Sul campo sportivo di Novi Ligure grande sfida calcistica tra la Squadra Mobile di Alessandria ed una di avvocati. Il risultato è stato di parità. In svantaggio di una rete (si era sul 3 a 2) gli sono riusciti, in extremis, ad assicurarsi il pareggio. Le reti per sono state realizzate da e da Russo (2), per gli avvocati da Moccagatta (2) e da Cresta. Gli agenti lamentano tre pali colpiti.

Squadra Mobile: Sibilla, Silvestri, Camisao, Torregiani, Casciana, Lucarino, (Caltanisetta), Tricarico, Pelliccia, Foglia (capitano), Russo, Mare.

Squadra : Garavenla, Nicotra, Caraccio, Lanzavecchia, Boeri, Bolognini, Lunati, Severini (capitano), Moccagatta, (Goglino), Cresta. **f. m.**

Tennis: torneo provinciale

ALESSANDRIA — *Ultimi due giorni di gare, e , ai settimi campionati provinciali di tennis per non classificati, campi del circolo dipendenti Cassa di Risparmio in via Giordano Bruno, Alessandria. Dopo le qualificazioni settimana si contenderanno gli titoli i seguenti giocatori.*

Singolare maschile: Polo, Balduin, Danieli, Marchegiani, Morano, . I vincitori delle Cerchi-Molzo e Moraschi-Ardesi. Nel singolare femminile questi gli accoppiamenti per le semifinali: Luciana Braggion-Barbara Pareglio e Loretta Giordano-Monica Pareglio.

Infine nel doppio uomini dopo la sorprendente eliminazione della coppia Polo-Malaspina, Rossi-Molzo, tenterzono il finale anche Campi-Romero, Moccagatta-Marchegiani e Balduini-Danieli.

Domani pomeriggio, termine finali, avranno luogo le premiazioni alla presenza delle massime autorità gionali della Federtennis.

Novi Ligure — Semifinali del torneo organizzato dell'Acsi (Associazione centri sportivi italiani). Nel pomeriggio campo sportivo comunale della «Collinetta»: alle 14,30 Bibite Aurelio - S. Bartolomeo; alle , Cosmo Novi - Polisportiva Co .

Oggi alle 16,30 contro l'Orbassano

L'Asca Valle parte un po' improvvisata

ALESSANDRIA — All'insegna dell'incertezza e dell'improvvisazione l'Asca Valle scende oggi (alle 16,30) sul terreno del «R. Cattaneo» via Monteverde, per giocare la prima giornata del campionato di promozione contro matricola Orbassano.

Appianato in extremis ogni contrasto tra i dirigenti giallo-blu e il dimissionario ex presidente Bovera, Mirabelli e Ponzano hanno avuto pochissimo tempo per allestire formazione sufficientemente competitiva. Solo giovedì scorso, dopo una frenetica corsa col tempo, l'intero organico dei giocatori è stato completato.

La maggior parte nuovi acquisti è costituita da giovani provenienti dall'Acqui, per altri si tratta di un ritorno in giallobiù dopo un anno passato in prestito in altre società. Per tutti rimane il problema di non aver potuto svolgere un regolare programma preparazione.

Questa al momento la dei giocatori: Bruno e Viale ; difensori Tonon, , Vespi, Conte, Cabella, Maccarino; centrocampisti Graci, Sorusi, Faina, Cosentino; attaccanti Turco, Crifasi.

Come dichiara lo allenatore Augusto Boccalatte, «*è molto difficile prevedere quale sarà il rendimento della nuova squadra*». **m. p.**

Stasera 21 Lodi i grigi in amichevole

Alessandria contro Fanfulla

ALESSANDRIA — *I cercano nelle amichevoli di Lodi e di (mercoledì prossimo) le soluzioni tattiche idonee al campionato. Fantini, il confronto esterno (alle 21) di questa sera contro il Fanfulla militante in C2, tenterà l'inserimento di alcuni giocatori comprimari per osservare la reazione di fronte ad un avversario qualificato.*

«A Lodi — *dichiara il mister* — concederò in turno di riposo a Piccotti e forse ad Inselvini, se non si riprenderà colpo piede. Vogliotti giocherà interno sinistro, mentre durante gara sperimenterò Raiteri in difesa, Molinari libero e Niro terzino oltre a Ferrari il in attacco». *importante per questa ennesima fatica che serve soltanto «a fare cassetta, a guadagnare qualche soldino».*

Fra l'altro il tecnico è pensiero circa Barozzi che entro prima quindicina di ottobre partirà per il servizio militare.

All'inizio l'Alessandria giocherà con Lucetti (Cannarozzi), Cascella, Niro, Vecchié, Raiteri, Gaudenzi, Bravo, Bongiorni (Inselvini), Barozzi, Vogliotti, Picco. **r. g.**

S. Salvatore — Si inizia oggi, sul campo del Centro Sportivo Comunale, il primo torneo nazionale di tennis «Coppa città di S. Salvatore», riservato ai giocatori del terzo e quarto ed ai non classificati; è organizzato dal Comune in collaborazione con il «Monferrato Polisportiva Sansalvatorese».

Torneo Morando

VALENZA — Il torneo di calcio giovanile (allievi) «Clemente Morando» organizzato dall'U.S. Fulvius sul campo di regione Fontanile, entra oggi nella fase più interessante. Scendono in campo pomeriggio (rispettivamente 15 ed alle 17,15) la Juventus e il Milan impegnati . Più arduo il compito che affrontano volitivo autoritario Quattordio regolato 4-1, nel turno scorso, la Fulvius), mentre il Milan incontrerà il . domenica sul Novara per 3-0. Domani alle 10,30 finale terzo e quarto ed alle 15,30 finalissima.

Si conclude domani il torneo «Campese» (categoria pulcini). Il programma della fase finale: alle 9,30 per il terzo e quarto posto Fulvius-Aurora Alessandria; alle 15,30 finalissima Genoa-Juniorcasale.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.594; Moncalvo t. 917.310

Il corteo del giovedì sera è ormai diventato una tradizione

Palio: l'anteprima di Montechiaro

A ispezionare il suo dominio fuori Asti c'era anche il Capitano - Fiducia nel fantino "Gramigna,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECHIARO — Una delle mucche che traina il grande carro con le ruote di legno pieno, sembra mal sopportare il giogo e scarta di lato. Qualcuno si impensierisce. *«Niente paura* — risponde l'uomo che guida gli animali — *è solo un momento "d'fantasia", domenica marcerà meglio di un cristiano».*

Giovedì sera, a Montechiaro, per vedere la presentazione del corteo che domani sfilerà ad Asti prima della storica corsa c'era anche il Capitano del Palio, venuto ad ispezionare questo suo dominio fuori le mura. La sfilata è suggestiva, gli abitanti sono scesi in strada ad applaudire e ogni finestra si fregia di un drappo bianco-azzurro, i colori del Comune.

«Da quando abbiamo ripreso a correre il Palio quest'anteprima casalinga della sfilata è diventata tradizione — spiega il sindaco, Marco Rebaudengo — *la gente ha la soddisfazione di vedere quanto è stato realizzato per ben figurare il giorno della gara, come sono stati spesi gli "oboli" che ha versato e soprattutto si offre uno spettacolo ai più anziani ed a quanti altri non potranno andare in città ad assistere alla corsa».*

Il tema scelto per il corteo di quest'anno è ispirato ad un episodio del 1300. Fin dal secolo XIII, quando Asti permise ai borghi di Piesenzana, Malrano, Maresco e Albareto di riunirsi per fondare Montechiaro, gli abitanti del neonato centro avevano l'obbligo di aiutare la [illegible] contro qualunque nemico e di fornire armati, vettovaglie e materiali ogni volta che ve ne fosse bisogno.

Così, quando Luchino Visconti, protettore di Asti, decise di far costruire una seconda cinta di mura per proteggere la città dalle incursioni dei Solari, Montechiaro contribuì all'opera e lo fece tanto bene che il nome del paese fu scritto su una lapide sui bastioni appena edificati. I montechiaresi ebbero anche un altro privilegio, probabilmente più gradito, quello di essere esentati dal pagamento della gabella, il che consentì di risanare le loro esauste finanze.

Una suggestiva immagine di vessilli in movimento durante l'esibizione degli sbandieratori (Foto La Stampa Piero De Marchis)

Il gruppo di figuranti attraverso il paese al rullo dei tamburi ci sono damigelle, muratori con il carro dei materiali da costruzione, popolane con canestri di vivande, dignitari ed un manipolo di armigeri. Attorno al corteo sono sguinzagliati i componenti del comitato Palio, in caccia di orologi che spuntano da cotte di maglia medievali, pacchetti di sigarette infilati negli stivaletti, dell'immancabile damina che mastica gomma americana.

Eliminati questi inconvenienti e la vocazione bersaglieristica dei tamburini, che a più riprese costringe nobili e dignitari ad abbandonare il loro incedere maestoso per mantenere il passo, tutto fila nel migliore dei modi e lo spettacolo della piazza comunale animata dai colori dei costumi e dallo sventolio delle bandiere è di indiscutibile effetto.

Luciano Castino, il rettore, è soddisfatto: *«Credo che ad Asti non sfigureremo, questa sera è stata una prova generale che ci ha consentito di eliminare gli ultimi difetti. Ora possiamo stare tranquilli».*

Nel corteo [illegible] però un «personaggio» essenziale: il cavallo a cui sono affidate le speranze del paese. «*Quello è in scuderia, ben sorvegliato* — afferma il rettore —, *uscirà dal box solo per entrare in pista; in quattro anni abbiamo imparato molte cose dai nostri avversari e questo Palio lo corriamo per vincere. Il cavallo è un campione e il nostro fantino si chiama "Gramigna", un'erba dura a morire».*

Vanni Carnero

Obiettivo sul Palio

ASTI — C'è anche un Palio per i fotocinematori. A organizzarlo per la tredicesima volta è stato il «fotocineclub Morando» che ha saputo ogni anno arricchire la manifestazione fino a farla diventare una delle più valide e seguite.

Il concorso nazionale a tema libero, comprenderà anche quest'anno una sezione riservata ai film; alle fotografie in bianco e nero, a colori e una per le diapositive. Per ogni sezione verrà assegnato un Palio d'oro, uno d'argento e uno di bronzo.

Un premio speciale della giuria sarà assegnato alle opere che in ogni sezione avranno richiamato meglio il tema del Palio di Asti.

Il termine per la presentazione delle opere è stato fissato entro mercoledì 14 novembre. (*v. m.*)

Una tavola rotonda alla Camera di Commercio

Lunedì italiani e francesi parleranno di vino e salute

ASTI — *Fu il professor Ettore De Benedetti che una ventina di anni or sono si fece promotore di una campagna a favore dei «vini di regime» per ammalati. Il dibattito che l'illustre primario dell'ospedale Civile di Asti aprì in quel tempo ebbe un seguito nei tre anni successivi quando di fronte a medici e non medici, ebbe ancora a parlare dei «vini di regime».*

A distanza di anni senza più specificare espressamente i vini, ma sempre con l'intento di trovare in essi dei benefici alla salute, la Camera di Commercio ha indetto per lunedì 17 una tavola rotonda sul tema: «Vino e salute».

Sul tema «Le bevande alcoliche per l'uomo» terrà la relazione il dottor Massimo Cocchi del Centro ricerche sulla nutrizione dell'Università degli Studi di Bologna; il dottor Jean Brissy, radiologo di Tolone su «Quelques bienfaits du vin»; il prof. Ugo Cavallari, direttore del Centro di medicina preventiva per l'adulto dell'Istituto Geriatrico di Alessandria su «Vino e vecchiaia».

Altre relazioni terranno, nel pomeriggio il dottor Angelino German, dirigente della clinica «Notre Dame di Draguignan» su «Des effets benefiques du vin dans l'étude des niveaux de confiance en sophrologie»; il prof. Publio Viola, dirigente del Dipartimento d'emergenza dell'ospedale San Giovanni di Roma su «Gli effetti psicotropi del vino».

Insomma una giornata su temi altamente scientifici avendo di vista il vino e la nostra salute. Vent'anni fa il prof. De Benedetti ebbe a proporre addirittura un'ente che tutelasse i «vini di regime», cioè vini particolarmente adatti ad integrare le diete prescritte in situazioni particolari morbose.

«Che un malato — *ebbe allora ad affermare De Benedetti* — possa trarre da una ragionevole quantità di vino quella onesta euforia che essa conferisce ai sani, sembra, più che legittimo, augurabile».

Ma qui il discorso investe, con la tavola rotonda di lunedì, temi più generali, sia pure rigorosamente esatti, quelli, cioè dei rapporti tra salute e vino.

Tutti i medici sono d'accordo che un bicchiere di vino può esercitare, al momento opportuno, un effetto rianimatore sorprendente sia su un sano stanco, sia su un malato estenuato, grazie all'azione tonica, analettica sulla muscolatura cardiaca e scheletrica e sul circolo in generale». **v. m.**

Cortiglione — La serie delle feste patronali si chiude con la festa patronale in onore della Madonna del Rosario. I festeggiamenti prendono l'avvio oggi sabato, sui campi del centro sportivo con un torneo doppio-misto e con una gara a coppie a bocce. Domenica si svolgerà la sesta sagra delle «frciulà».

San Damiano — Oggi, sabato 15 settembre, alle ore 17,30 in Municipio verrà inaugurato il terzo concorso fotografico «Città di San Damiano» dal tema «Il vino e la sua vite» (dalla vita alla tavola). La mostra è organizzata dal gruppo fotografico sandamianese «Il Campanile». Un'apposita commissione giudicherà e premierà i fotoamatori concorrenti che presenteranno stampe in bianco e nero e diapositive.

Asti — Renato Serra e Luciano Bajetto saranno i due nuovi magistrati del Palio che completeranno la [illegible] al seguito del Capitano del Palio, Mario Quirico. Al Capitano e ai Magistrati spetterà il compito, con la tradizionale cavalcata, di annunciare la corsa del Palio. Durante tutta la manifestazione essi saranno poi i giudici unici e assoluti

Dovrà deciderlo la Regione

La caccia sospesa per la vendemmia?

ASTI — Il Comitato provinciale Caccia ha chiesto alla Regione di sospendere l'attività venatoria nell'Astigiano, dal 20 settembre al [illegible] ottobre per evitare possibili incidenti ai contadini e ai loro famigliari che si apprestano ad iniziare la vendemmia.

La Regione dovrà decidere entro oggi in considerazione del fatto che la caccia s'inizia domenica 16 settembre. Sono 7500 i cacciatori astigiani, ma altre migliaia di «doppiette» giungeranno da altre province.

Nella stagione venatoria dello scorso anno la provincia astigiana è stata invasa da non meno di 30 mila seguaci di Sant'Uberto. Il bilancio era stato di decine di feriti, due dei quali gravissimi, danni ai vigneti e tutta la selvaggina abbattuta.

Si può dire che l'intera provincia è ritenuta [illegible] utile alla caccia. Su [illegible] mila ettari circa 14 mila sono costituiti da riserve.

Da alcuni anni non esiste più alcuna garanzia di sicurezza personale per i praticanti dello sport venatorio e neppure per le persone che abitano nelle campagne proprio a [illegible] dell'elevato numero di cacciatori presenti giornalmente in tutte le [illegible] consentite. **v. m.**

Andavano a caccia fuori stagione Due arrestati

NIZZA MONFERRATO — *Due cacciatori che avevano deciso di anticipare di qualche giorno la caccia, sono stati arrestati ieri dai carabinieri sotto l'accusa di aver cacciato nella riserva di Castelboglione, a tre chilometri dal paese, in periodo di divieto e di essere stati trovati in possesso di una doppietta con matricola cancellata.*

Gli arrestati sono Nicola Lagrasta, 31 anni, infermiere, abitante a Conusa di Puglia, ospite attualmente di parenti ad Acqui Terme e l'operaio Antonio Di Nuro, 42 anni, d[illegible] nella città termale.

I due, giunti sul posto a bordo di una utilitaria che era nascosta in mezzo agli alberi al lato di una strada di campagna, si sono addentrati nella riserva, ma sono stati notati da un guardacaccia il quale ha telefonato ai carabinieri che sono subito accorsi sul posto e hanno fermato i bracconieri. I due sono stati tradotti alle carceri giudiziarie di Acqui Terme a disposizione dell'autorità giudiziaria (w. g.)

Operaio muore nell'auto contro un camion

AGLIANO — Incidente mortale sulla Asti-mare nei pressi di Agliano. Ne è rimasto vittima il siciliano Gioacchino Lombardo, 36 anni, operaio metalmeccanico di Asti in via San Martino 26.

L'uomo, a bordo di una «Simca 1100» proveniva da Asti ed era diretto a Canelli. Poco dopo Montegrosso, nell'affrontare una curva che immette sul rettilineo per Agliano, la Simca avrebbe improvvisamente sbandato. Il conducente ha cercato inutilmente di riprendere il controllo dell'auto che è andata a schiantarsi contro un camion carico di ghiaia che procedeva nello stesso senso e condotto da Giovanni Grimaldi abitante a Castelnuovo Belbo.

Il Grimaldi, che nello specchietto retrovisore aveva visto sopraggiungere l'auto, aveva cercato di mantenersi il più vicino possibile al ciglio della strada per lasciare spazio alla Simca, ma lo scontro è stato inevitabile.

Il Lombardo è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la polizia, mentre ad Asti sopraggiungevano i vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere contorte dell'auto il suo occupante.

Sulle cause dell'incidente non tutto è ancora chiaro. (*f. m.*)

Auto investe ragazzo in bici ad Incisa

INCISA SCAPACCINO — Un ragazzino di nove anni si immette con la bicicletta sulla provinciale e viene travolto da un'auto. Si tratta di Nico Piacenza, abitante in via Sant'Agata. Ha riportato gravi ferite al capo ed è stato ricoverato all'ospedale di Nizza. Successivamente, poiché le sue condizioni erano peggiorate, è stato trasportato all'ospedale di Alessandria.

Ieri il ragazzo, che proveniva da una strada secondaria, stava per immettersi sulla provinciale, allorché diretta verso Incisa sopraggiungeva l'auto guidata da Marika Delleplane. La donna ha visto il piccolo ciclista all'ultimo momento e non ha potuto evitarlo. (w. g.)

Asti — Nell'androne del mercato ortofrutticolo di corso Venezia è esposta la pianta della città riportante le varianti del Piano regolatore generale. A cura del consiglio di circoscrizione verranno illustrati i problemi inerenti le varianti.

Programmi, obiettivi e speranze delle due squadre astigiane all'inizio del campionato

Asti e Torretta, quei due cari nemici

Partite dei galletti

Il precampionato

Loanesi-Asti 1-1
Orbassano-Asti 0-0
Ivrea-Asti 2-4
Asti-Pro Patria 3-3

In campionato

Asti-Sestri Levante (oggi)
Pontedecimo-Asti (23-9-79)
Asti-Albenga (30-9-79)
Borgomanero-Asti (7-10-79)
Asti-Torretta (14-10-79)
Cuoiopelli-Asti (21-10-79)
Pro Vercelli-Asti (28-10-79)
Asti-Viareggio (4-11-79)
Novese-Asti (11-11-79)
Asti-Vogherese (18-11-79)
Asti-Pinerolo (25-11-79)
Aosta-Asti (2-12-79)
Asti-Aglianese (9-12-79)
Massese-Asti (16-12-79)
Asti-Gozzano (23-12-79)
Omegna-Asti (6-1-80)
Asti-Sestrese (13-1-80)

La «rosa» dei giocatori

Portieri: *Giovanni Colombo (1944), Mauro Musso (1961), Roberto Bocchino (1961)*

Difensori: *Maurizio Zanutto (1951), Paolo Rossi (1961), Antonio Alberti (1956), Giuseppe Mastorci (1954), Mario Dell'Anna (1955), Mario Sesia (1961), Piero Brumana (1958).*

Centrocampisti: *Maurizio Berruti (1959), Dario Binelli (1960), Guglielmo Cattaneo (1958), Ezio Chiogna (1957), Enrico Rossi (1961), Lucio Scuderi (1961).*

Attaccanti: *Luciano Bruno (1947), Mario Rolfo (1957), Dario Tosetti (1957).*

Ezio Chiogna

Dario Binelli

Paolo Tosetti

**Per i biancorossi il problema più grosso è trovare finanziatori
Nattino presenta quest'anno una formazione ringiovanita**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Uno come due cari nemici che quando si incontrano sorridono e poi, alle spalle, cercano senza animosità di screditarsi l'un l'altro. Asti e Torretta Santa Caterina rappresentano il calcio ad Asti. Giocano anche nella stessa categoria e questo complica un po' le cose. La situazione è decisamente atipica.

Quelli dell'Asti, colori sociali bianco e rosso, 50 anni di vita, si vantano di rappresentare il nome della città, la sua anima sportiva. Parlano degli avversari come dell'espressione di un borgo, sussurrano che la spinta è stata data dal Palio, fingono di credere che il pubblico badi ancora alle bandiere e alle fedi. Per screditare amichevolmente i rivali, lasciano intendere che il merito dell'ascesa dipenda esclusivamente dai quattrini.

Quelli della Torretta, invece, parlano di organizzazione e spettacolo, e scrollano le spalle al ricordo del Palio. Dicono che il pubblico va dove si diverte e che non è nemmeno vero che gli altri abbiano più tifosi. Tutte e due le squadre affermano: *«Vedremo quest'anno»*. Si danno appuntamento al primo derby: manco a dirlo, entrambe sono sicure di vincerlo.

E la fusione? E' possibile o no? All'Asti assicurano di avere fatto proposte senza ricevere risposte, alla Torretta negano di averne avute e vanno anche oltre, sostenendo che queste cose non si possono risolvere così su due piedi, semplicemente sedendosi attorno ad un tavolo: bisogna che i tempi siano maturi. Per il momento, proseguono, fra loro e gli avversari ci sono mondi di differenza.

L'accordo, da veri amici, Asti e Torretta lo raggiungono sui programmi delle amichevoli. Non risulta che ci siano stati problemi per il precampionato e il fatto, al di là delle parole di logica rivalità, dimostra che il calcio, ad Asti, è in mano a persone civili. Il pubblico osserva e aspetta. Deve essere conquistato ed è dunque normale che le due società, prima che non con i risultati del campo, tendano a catturarlo con la forza delle argomentazioni.

Un particolare comunque è vero, che le due squadre vivono in realtà diverse seppur tra difficoltà [illegible]. Marco Gastino è presidente dell'Asti da 5 anni. E' stato eletto dopo la gestione Cavallo, ora all'Alessandria, e ha vissuto gli alti e bassi della sua squadra con incrollabile fiducia. Dice: *«Ogni anno ci danno per spacciati, ma noi siamo sempre qui»*, e tiene a sottolineare la ricchezza del vivaio, garanzia per il futuro di ogni società semiprofessionistica. Il problema sono i quattrini: *«L'anno scorso eravamo 8 azionisti, quest'anno siamo rimasti in 4-5. Cercheremo di arrivare alla fine della stagione, poi copriremo il passivo autotassandoci. Il club non ha debiti, ma così non si può andare avanti».*

Una società di serie D, è noto, spende più di quanto incassa, il rapporto è presto fatto e, milione più milione meno, vale anche per tutte le altre. Torretta compresa. Bilancio di gestione: spese 120-140 milioni, incasso (biglietti e abbonamenti) 25-30 milioni. Poi c'è il movimento gi[illegible], ma pure [illegible] in attivo non si riesce mai a raggiungere il pareggio.

In questa battaglia senza speranza sono accanto a Marco Gastino altri appassionati: Guido Martinengo (vice presidente), Enzo Ceppani (addetto stampa), il medico sociale dott. D'Alessandri. E altri [illegible] Dittimo, Oggero, Manetta, Baudino, che da 20 anni è segretario del club. L'allenatore è Giovanni Sacco, che giocò anche nella Juventus e l'anno scorso si dedicava alle giovanili.

Oggi l'Asti anticipa con il Sestri

Dirigenti e tecnico sperano in un buon campionato, lo stesso fanno quelli della Torretta che hanno preferito, a differenza dei rivali, affrontare grosse squadre in precampionato piuttosto che misurarsi con formazioni di categoria inferiore in modo da saggiare meglio la condizione fisica: *«Abbiamo deciso di offrire lo spettacolo dei grandi club»*, dice il vice presidente della Torretta, ingegner Rigas Anghelakis. Qui, sull'altro fronte, sono tutti fiduciosi e soddisfatti. Bruno Nattino, l'allenatore, è convinto di avere una formazione competitiva. Se ne sono andati gli anziani, si punterà sul collettivo.

La squadra è giovane e promette spettacolo. Anghelakis parla da manager. La Torretta afferma, si è data una struttura moderna. In piccolo, segue l'esempio della Juventus. La società fa capo alla Unimorando che proprio quest'anno ha creato una polisportiva comprendente, oltre al calcio, anche basket, tennis, pallavolo, atletica e bocce. Presidente e anima è il comm. Giuseppe Nosenzo. I dirigenti amano sottolineare il senso sociale dell'iniziativa, parlano di alternativa. Lo sport vissuto, di spettacolo.

«*Come tutti* — dice l'ing. Anghelakis — *abbiamo problemi di bilancio. Dal punto di vista organizzativo, invece, tutto funziona a meraviglia. Seguiamo la squadra dal tempo della 3ª categoria, ci conosciamo bene e ci stimiamo a vicenda. In verità, abbiamo rapporti anche con gli amati avversari dell'Asti: la nostra rivalità si limita al campo, perché per il resto siamo amici per la pelle. Vuole che le dica in due parole il nostro programma? Far quadrare il bilancio e cercare di vincere il campionato. E poi valorizzare qualche giocatore. Ma le due cose sono fra loro: è chiaro che i successi mettono in mostra i giocatori. Se i programmi sono ambiziosi, non fa nulla: abbiamo tempo, voglia e pazienza».*

Carlo Coscia

Incontri dei rossoblù

In precampionato

Torretta-Torino 0-1
Torretta-Como 1-4
Torretta-Varese 1-2
Acqui-Torretta 0-1
Liberna-Torretta 1-7
Bra-Torretta 0-2

In campionato

Novese-Torretta (16-9-79)
Torretta-Sestrese (23-9-79)
Massese-Torretta (20-9-79)
Torretta-Pro Vercelli (7-10-79)
Asti-Torretta (14-10-79)
Torretta-Vogherese (21-10-79)
Torretta-Cuoiopelli (28-10-79)
Pinerolo-Torretta (4-11-79)
Torretta-Gozzano (11-11-79)
Aosta-Torretta (18-11-79)
Aglianese-Torretta (25-11-79)
Torretta-Omegna (2-12-79)
Viareggio-Torretta (9-12-79)
Torretta-Borgomanero (16-12-79)
Sestri Levante-Torretta (23-12-79)
Torretta-Albenga (6-1-80)
Pontedecimo-Torretta (13-1-80)

Gli atleti a disposizione

Portieri: *Aldo Bussola (1950), Daniele Banali (1959).*

Difensori: *Antonio Falanga (1960), William Nicoloso (1953), Francesco Nolfo (1949), Mauro Porta (1959), Walter Presotto (1957).*

Centrocampisti: *Amedeo Chiaranda (1946), Gianfranco Delle Donne (1950), Antonio Forlani (1957), Franco Gottardo (1957), Ennio La Luna (1960), Andrea Locatelli (1960).*

Attaccanti: *Vincenzo D'Agostino (1958), Domenico Marchese (1959), Donato Ruda (1953).*

Donato Ruda

Antonio Forlani

Andrea Locatelli

Quest'oggi gli umoristi alla Douja

ASTI — Il vino nell'arte dell'umorismo costituisce una delle più originali manifestazioni della Douja, la festa vinicola indetta dall'Ente Valorizzazione Vini Astigiani.

Oggi ad Asti giungeranno da tutta Italia umoristi grafici che espongono i loro disegni alla seconda rassegna nazionale grafica. Le tavole sono state raccolte in una prestigiosa pubblicazione edita dalla Camera di Commercio e dalla Cassa di Risparmio di Torino.

Il tema della rassegna è quest'anno «vino e salute»; disegni e caricature sono di Danilo, Clericetti, Guarene, Tubino, Amedeo, Vergari ed altri.

Nel castello di Costigliole avverrà la consegna dei riconoscimenti agli umoristi partecipanti alla rassegna. (*e. m.*)

Vaglio Serra — E' prevista per domani, domenica, la prima corsa ciclistica Milano-Vaglio Serra per corridori dilettanti e amatori. La corsa, non agonistica, è organizzata dalla «Contecuro» e da un ex corridore dilettante milanese, Giovanni Dell'Aglio.

San Damiano — In occasione della sagra vendemmiale domani alle ore 15 si terrà una manifestazione aereomodellistica con la partecipazione del «Model Club» Alba.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Caposta al piacere.
Politeama: Gli maccaroni
Salone: La madornale Pantera rosa contro il diabolico ispettore Clouseau.
Splendor: Schiave del piacere
Teatro: L'ultima onda.
Vittoria: Avalanche Express.

CANELLI

Balbo: Pugno contro furia
Raggio d'Oro: Avvenimenti di arredobilamo

MONCALVO

Nuovo: Queste è l'America

NIZZA

Aurora: Desiderio di donna
Lux: Tre donne immorali?
Sociale: Filo da torcere
Verdi: Il commissario di ferro

SAN DAMIANO

Lux: Un mercoledì da leoni
Splendor: Il mammasantissima.
Cristallo: Scalomme

FARMACIE

Asti - San Rocco, corso Matteotti 140
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albarosi, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

Temperatura ieri ad Asti

massima	24
minima	18

Umidità media: 70%. Temperatura il 14 settembre dello scorso anno: 27; 10. Il sole sorge alle 7.00 e tramonta alle 19,43.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi o deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (24, 17), Moncalvo (25, 16), Nizza (24, 16).

SPECIALE PALIO DI ASTI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Spetta al sindaco dar licenza di correre il Palio

«Capitano, andate e che San Secondo vi assista»

ASTI — Ultime ore febbrili prima della grande manifestazione. I comitati rionali sono mobilitati e così i singoli sostenitori del Palio. Non per nulla, il sindaco Gian Piero Vigna, martedì scorso, nel presentare l'edizione del Palio 1979 ha detto che il «*Palio deve essere anzitutto visto come celebrazione della libertà, grazie all'iniziativa ed al calore di molti suoi concittadini e che intorno al Palio sono aggregate persone di ogni classe e di tutte le età*».

Se il Palio di [illegible] risale al 1275 e però un Palio giovane: lo dimostra la passione di giovanissimi sbandieratori, tamburini, di bellissime ragazze del capoluogo e del «contado», che, per poche [illegible] ma in modo superbo faranno rivivere un'antica tradizione.

Le cronache confermano che il Palio proprio perché schietto e di carattere popolare è sopravvissuto a tutti i rivolgimenti storici e la tradizione era così radicata che continuò anche sotto la dominazione degli Angioini, degli Orleans e di tanti altri che ebbero il «possesso» della città.

E così la cerimonia si ripete con [illegible] cerimoniale come cento, duecento, trecento anni fa e anche con la stessa «licenza» di correre il Palio.

Un tempo erano i duchi a dare il via alla corsa. Oggi è il Capitano del Palio a pronunciare le rituali parole: «*Signor sindaco, il Palio è schierato in campo, con uomini, cavalli ed insegne, ed attende gli ordini*». Il sindaco risponderà: «*Signor Capitano, vi do licenza di correre il Palio dell'anno del Signore 1979. Andate e che San Secondo vi assista*». Il Capitano, cavalcando il suo puledro bianco, seguito [illegible] suoi fedelissimi cavalieri griderà ripetutamente: «*Si corre, si corre il Palio*».

v. m.

Asti. Mario Quirico il nuovo Capitano del Palio

Fioriscono le pubblicazioni dedicate alla corsa

I nuovi storici del Palio

Satira, polemiche, gioia e dolori in tanti «numeri unici»

ASTI — Anno per anno si sta componendo il mosaico di una [illegible] di Asti ricostruita attraverso le singole vicende dei suoi borghi. Infatti lo scaffale dove si allineano le pubblicazioni che testimoniano la memoria collettiva e le tradizioni dei rioni cittadini si arricchisce con sempre maggiore frequenza di nuovi titoli, di proposte editoriali sempre più curate e rigorose.

Le prime edizioni che risalgono agli anni della ripresa della corsa sono già oggetto di una paziente ricerca da parte dei collezionisti che vogliono assicurarsi esemplari delle prime ridottissime tirature. I cambiamenti che il Palio ha subito in questi anni sono fedelmente registrati nei [illegible] che i rioni hanno patrocinato.

Esempio dello spirito delle prime pubblicazioni era «L'araldo di San Secondo» uscito nel '76 e nel '77. In copertina con i colori biancorossi erano due vignette dell'umorista Guarene: un borghigiano che amorevolmente allatta un puledro futuro protagonista nel campo del Palio, e un'inedita corsa con il pubblico formato da cavalli e atleti in pista a contendersi il drappo della vittoria.

La satira, le caricature dei rettori dei rioni rivali e dei personaggi curiosi del corteo trovavano infatti largo spazio nelle prime pubblicazioni. Comparivano già articoli di maggior impegno ad esempio sull'attività della medioevale Zecca [illegible] o sulla storia della collegiata di San Secondo.

E' stato il rione San Paolo che più si è impegnato in questa direzione patrocinando nel [illegible] pubblicazione di «Vicende sacre e profane del rione San Paolo in Asti» del «Borghigiano» Elio Arleri. Sulla falsariga della ricca storia del borgo si ripercorrono le epoche di maggior splendore della città. Già nel 1224 infatti un documento ricorda una chiesa di San Paolo che sorgeva presso una delle porte, mentre nel 1381 c'è traccia di Pietro Ravasio, «*rector ecclesiae Sancti Pauli*».

Una ricca documentazione iconografica ricostruisce con stampe e fotografie scorci ed edifici del borgo ormai scomparsi.

Per festeggiare la vittoria nell'edizione dello scorso anno San [illegible] ha pubblicato «Andando per il borgo», un singolare itinerario nella storia cittadina attraverso i personaggi illustri ricordati da strade e piazze del rione, dal letterato quattrocentesco Antonio Astesano al giacobino De Rolandis.

Anche la pubblicazione curata quest'anno dei giovani su Santa Caterina documenta le vicende del rione strada per strada a partire dall'epoca in cui ancora sorgeva ai limiti del «Recinto dei nobili». Una parte del libro è dedicata poi alle chiese della contrada, Santa Caterina e il Santuario della Beata Vergine del Portone, e al simbolo del rione, la Torre Rossa.

d. q.

I fantini in pista

ASTI — Ecco l'elenco dei fantini partecipanti al Palio 1979.

SAN PAOLO: Sergio Ruiu (Sergio).
COSTIGLIOLE: [illegible] Spiga (Spingarda).
SAN PIETRO: Luigi Bussone (Gigetto).
SAN MARTINO - SAN ROCCO: Innocenzo Schiavone (Mariolino).
SANTA CATERINA: Angelo Garbarino (Kawasaki).
SAN SECONDO: Renato Magari (Il biondo).
DON BOSCO VIATOSTO: Mariano Zedda (Pepe).
CATTEDRALE: Domenico Ginosa (Furet).
TANARO - TORRAZZO - TRINCERE: Mario Cottone (Mario).
SANTA [illegible] NUOVA: Mario Beccaris (Mariolino II).
SAN LAZZARO: Alfredo Ferraro (Losna).
SAN SILVESTRO: Antonio Pigliaru (Duca).
TORRETTA: Mario Mattei (Mattei).
MONTECHIARO: Giovanni Viarengo (Gianni).
CANELLI: Simone Lo Russo (Simon).

Guida per la giornata

Vincitori del Palio dal 1967:

1967 Don Bosco; 1968 San Pietro; 1969 San Pietro; 1970 Torretta-Santa Caterina; [illegible] Bosco; 1972 Santa Maria Nuova; 1973 San Pietro; 1974 Canelli; 1975 San Paolo; [illegible] Torretta; 1977 Cattedrale; 1978 San Paolo.

I rioni astigiani ed i Comuni partecipanti:

Don Bosco, giallo e azzurro; Cattedrale, bianco e azzurro; Santa Caterina, [illegible] e celeste; [illegible] Lazzaro, giallo e verde; Santa Maria Nuova, rosa e azzurro; San Martino - San Rocco, verde e bianco; San Paolo, rosso e giallo; San Pietro, rosso e verde; San Secondo, bianco e rosso; San Silvestro, giallo e bianco; Tanaro - Trincere - Torrazzo, bianco e azzurro; Torretta, rosso-blu e [illegible]; Comune di Canelli, bianco e azzurro; Comune di Costigliole, bianco e blu; Comune di Montechiaro, bianco e celeste.

Ordine sfilata del [illegible] 1979.

San Paolo, Costigliole, San Pietro, San Martino - San Rocco, Santa Caterina, San Secondo, Don Bosco, Cattedrale, Tanaro - Trincere - Torrazzo, Santa Maria Nuova, San Lazzaro, San Silvestro, Torretta, Montechiaro, Canelli.

Come si arriva al campo del Palio (itinerari consigliati).

Per chi giunge dalla direzione di Torino e Chivasso: corso Torino - piazza Torino - corso Don Minzoni - corso Gramsci - piazza Marconi - campo del Palio.

Per chi giunge da Cuneo, Alba, Acqui Terme: tangenziale - corso Savona - corso Einaudi - campo del Palio.

Per chi giunge da Casale Monferrato, Vercelli, Novara: corso Casale - corso Alessandria - piazza 1° Maggio - viale Vittoria - [illegible] P. Chiesa - corso G. Ferraris - corso Einaudi - campo del Palio.

Per chi giunge da Alessandria, Milano, Genova: corso Alessandria - Piazza 1° Maggio - viale Vittoria - corso P. Chiesa - corso G. Ferraris - corso Einaudi - campo del Palio.

Aree di parcheggio per autovetture: piazza San Secondo - piazza Alfieri - piazza Roma - piazza L. da Vinci - piazza Medici - piazza Astesano - corso XXV Aprile - via del Santuario - piazza Catena - corso Venezia (Mercato Ortofrutta) - strada Fortino (ultimo tratto presso hotel Salera) - via Foscolo e davanti al campo sportivo - piazza Alba - piazza San Giuseppe - [illegible] alla Vittoria - corso Cavallotti.

Informazioni: Centro organizzativo del Palio presso il Municipio di Asti, tel. (0141) 55.741 - Ente Provinciale per il Turismo, tel. (0141) 50.357, Asti.

«C'è chi pensa che la corsa sia «cosa d'Asti»

La febbre della competizione [illegible] si allarga alla provincia

ASTI — Anche quest'anno, al nastro di partenza saranno presenti cavalli rappresentanti alcuni comuni della provincia: questa volta toccherà a Canelli, Costigliole, Montechiaro, contendere ai tredici borghi l'ambito stendardo, che già una volta è stato di Canelli.

La partecipazione di borghi [illegible] cittadini» alla [illegible] oltre ad essere legata a motivi storici e di tradizione, probabilmente vuole essere un tentativo di coinvolgere l'intera provincia in quella che la Regione ha riconosciuto essere la più importante manifestazione folcloristica piemontese.

Ma la «febbre del Palio» certamente non ha contagiato i comuni della provincia.

«*E' una cosa che interessa soltanto Asti* — è la frase che si sente più dire — *la presenza di altri comuni ha, al massimo una funzione coreografica, ma manca di un suo significato*».

Anche nei paesi che partecipano, l'interesse per il Palio è abbastanza ridotto.

«*Noi andremo ad Asti* — ha detto Roberto Marmo, componente del comitato paliofilo canellese — *perché crediamo nel valore culturale del Palio e perché siamo convinti che nelle principali manifestazioni provinciali debba [illegible] presente anche Canelli, che dopo il capoluogo è il centro più importante. Sinceramente devo però ammettere che i canellesi lo seguono poco, e che si interessano del Palio, solo in caso di nostra vittoria*».

Ciò che si tende a mettere più in rilievo, è la notevole spesa che si deve affrontare e che è mai ammortizzata.

«*Non vedo il motivo* — spiega Mariuccia Roggero, canellese — *per cui si debba spendere denaro per una manifestazione che si svolge ad Asti e che quindi porta lustro, e soldi ad Asti. Non credo proprio che Canelli debba limitarsi al ruolo di "portatore d'acqua" per il capoluogo, quando ha possibilità e capacità di avere iniziative autonome*».

[illegible] questa strada si è già mossa Nizza Monferrato l'ultima sua comparsa ad Asti risale a quattro [illegible] fa. Due anni dopo, la Pro loco, appena sorta, dava vita alla «giostra delle borgate nicesi», [illegible] *manifestazione che non ha niente a che vedere con il Palio*» come precisano gli organizzatori, ma che è la riscoperta di una vecchia tradizione.

«*Anche Nizza ha i suoi valori e la sua storia* — spiegano quelli della Pro loco — *riteniamo più logico esprimere queste cose in una manifestazione tutta nicese, piuttosto che andare a sfilare ad Asti*».

Negli altri paesi [illegible] provincia il Palio arriva come con un'eco smorzata.

«*Per Asti* — si afferma — *il Palio ha una grande importanza ed è molto sentito. Nei paesi, specie di campagna, come [illegible] nell'Astigiano, è difficile che la gente si interessi o appassioni per questo avvenimento. La dimostrazione è che domenica 16, in piazza del Palio ci saranno sicuramente più "forestieri" che astigiani*».

f. la.

Una ragazza del corteo

Mercatino [illegible] piccoli capolavori

ASTI — Il mercatino del Palio si aprirà anche quest'anno alla vigilia della manifestazione nella viuzza dietro la collegiata di San Secondo. Sulle loro tipiche bancarelle, dipinte con i rispettivi colori, i dodici borghi cittadini e i tre Comuni (Canelli, Costigliole e Montechiaro), offriranno agli astigiani, ma soprattutto ai moltissimi turisti presenti ad Asti per il Palio, la possibilità di acquistare simpatici oggetti ricordo.

Ogni rione ha fatto il massimo degli sforzi in questo senso: e così il mercatino oltre ad essere una sorta di piccolo «mercato delle pulci» pro Palio è diventato una vera rassegna dell'arte e dell'artigianato. Naturalmente il tema principale rimane il Palio, che trova un giusto connubio nei piatti dipinti a mano che saranno offerti dal rione Don Bosco, via Tosto, o nella serie in ceramica realizzata dal [illegible] San Pietro.

Saranno offerti piccoli capolavori in cristallo, ferro battuto, legno e perfino in argento. A questo proposito occorre ricordare che alla bancarella di San Secondo sarà in vendita a 5000 lire la riproduzione del «mezzo testone» una delle più antiche monete coniate dalla zecca di Asti, al tempo del libero comune.

Restano comunque oltre agli oggetti di pregio anche i piccoli souvenir, quelli da poche centinaia di lire.

s. m.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. [illegible]; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. [illegible]

Domani s'inizia la stagione [illegible] caccia

Sedicimila doppiette pronte a far fuoco

CUNEO — Sedicimila «doppiette» — tanti sono i cacciatori tesserati in provincia — da domani si [illegible] nei campi e nelle vallate, pronti a sparare [illegible] selvaggina ed ai pochi volatili superstiti.

S'inizia domani, appunto, la stagione venatoria, che quest'anno è caratterizzata da nuove, rigorose limitazioni imposte soprattutto dalla legge regionale per la conservazione dell'ambiente. Mai come quest'anno la stagione di caccia è stata preceduta da una crescente ed incisiva campagna di «sensibilizzazione» nei confronti dei cacciatori, accusati, da più parti, di essere i principali responsabili del depauperamento della fauna stanziale e migratoria.

Si va dalle posizioni più possibiliste a quelle più intransigenti: il partito radicale, infatti, è promotore di una iniziativa per l'abolizione totale della caccia o, quanto meno, della sospensione di ogni attività venatoria per un determinato periodo di tempo, idoneo a consentire un ripopolamento faunistico.

«Siamo contrari alla caccia, ma non in modo viscerale — dice il prof. Paolo Basso, presidente di "Italia Nostra" —; non ne chiediamo la totale ed immediata abolizione, poiché ci rendiamo conto degli "interessi" dei cacciatori, dei problemi del tempo libero, degli interessi dei produttori e dei commercianti interessati ai numerosi prodotti per la caccia».

Secondo il presidente di «Italia Nostra» il problema va affrontato gra[illegible] e seriamente, per cercare di limitare i danni provocati dai cacciatori o, per lo meno, da [illegible] buona parte di essi. «Occorre aumentare le riserve di caccia e la loro superficie — dice Paolo Basso —; limitare le specie cacciabili, anche se la legge regionale, in proposito, è molto severa. Però abbiamo l'impressione che i controlli non siano all'altezza della situazione: vi sono pochissimi guardacaccia».

Per «Italia Nostra» è necessario procedere sul piano educativo, per sensibilizzare le nuove leve di cacciatori ai problemi ecologici, alla conservazione delle specie animali ed in particolare di quelle in estinzione. Alla fine del secolo scorso nel Cuneese si sono estinti il lupo, l'avvoltoio degli agnelli, lo stambecco (poi reintrodotto), ed innumerevoli specie di uccelli. Sono spariti del tutto anche il castoro e la lontra, che popolavano le vallate alpine. Insomma, si è verificato un grave turbamento naturale che può incidere anche sulla stessa sopravvivenza degli uomini. L'alterazione della fauna avicola nelle foreste favorisce lo sviluppo eccessivo di insetti dannosi per la flora.

«Manca la sorveglianza per l'applicazione di leggi, come quella regionale, che potrebbero limitare veramente i danni della caccia — dice Claudio Osenda, del direttivo di Cuneo del Wwf, l'organizzazione mondiale per la conservazione della natura —, la [illegible] regolare e soprattutto il bracconaggio provocano enormi scompensi naturali, proprio perché manca una adeguata vigilanza».

I cacciatori sono coscienti delle [illegible] accuse che vengono rivolte loro da più parti e controbattono con serenità. «Non è la caccia che provoca dissesti naturali così gravi — dice Franco Chiesa, cacciatore da venti anni —; basta percorrere i campi della provincia per assistere ad uno spettacolo penoso: corsi d'acqua di ogni genere totalmente inquinati da schiume nauseabonde».

«Gli uccelli e la selvaggina — prosegue —, sono distrutti non dalle nostre doppiette, ma dai veleni che in misura sempre maggiore vengono usati in agricoltura. Gli anticrittogamici di eccezionale potenza non uccidono solo gli uccelli e gli insetti che si posano sulle foglie delle piante, ma anche gli animali del sottobosco, poiché ne viene intrisa anche la terra. Uccide più un chilo di anticrittogamici che cento doppiette — sostiene Franco Chiesa; a caccia ci andiamo per sport, per vivere una giornata all'aria aperta, non per il gusto di uccidere».

Paolo Basso — Franco Chiesa

Dello stesso parere sono Umberto Mattiasi, cacciatore da 30 anni e Ciro Sterpellone, «cacciatori amanti della natura». «Da quando hanno tolto i gelsi dalle colture della provincia di Cuneo — dicono — sono sparite le cesene, le tordelle, le tortore selvatiche, le colombelle, i colombacci: questa è stata la vera "rivoluzione ecologica" della nostra zona. E poi, siamo noi stessi a chiedere che vi sia una vigilanza veramente severa».

I cacciatori chiedono, infatti, che siano [illegible] limitazioni, che sia ridotto l'uso [illegible] fucili [illegible]matici, che sia limitato l'impiego del cane segugio, che non sia consentito l'uso di più di un [illegible] per cacciatore, che le squadre non possano essere composte da più di tre persone, che in montagna la caccia sia aperta solo due giorni la settimana.

«Ci accusano di avere distrutto la selvaggina migratoria — conclude Franco Chiesa —; siamo convinti, invece, che la causa principale siano i corsi d'acqua, i ruscelli, gli stagni inquinati, da cui le anatre e gli altri volatili migratori vengono avvelenati».

Giorgio Ravasi

Cuneo — I radicali [illegible] provincia si riuniranno domenica a Fossano per il 2° convegno provinciale del partito, organizzato [illegible] gruppo radicale di Mondovì. Il convegno si svolgerà dalle 9 nella sala contrattazioni del mercato, in piazza Dompé e prevede la discussione dei seguenti temi: la politica radicale in provincia per il 1980, con riferimento alle prossime elezioni amministrative; le iniziative referendarie e i tre progetti di legge regionali; il congresso di ottobre delle strutture regionali e il congresso nazionale del pr di [illegible]vembre a Genova; le iniziative radicali per l'aborto, la droga, l'inquinamento, la smilitarizzazione e la fame nel mondo.

L'annuale mostra organizzata dal gruppo micologico «Peyronel»

Domani Ceva è capitale del fungo

L'appuntamento è sotto i portici di via Marenco - Saranno oltre quattrocento [illegible] specie in esposizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEVA — La città diventa per un giorno la capitale del fungo, con la 13ª edizione della Mostra, organizzata dal Gruppo micologico «B. Peyronel». Anche quest'anno, domenica 16, l'impegno di una trentina di appassionati consentirà di tener fede ad un appuntamento diventato tradizionale nel calendario del «Settembre cebano».

La Mostra del fungo si farà all'aperto, sotto i portici di via Marenco, rinunciando quindi alla sede consueta, l'ex caserma Galliano. E' una scelta coraggiosa, che ha trovato l'incoraggiamento dei commercianti del centro storico e della Pro Loco.

In questi giorni di immediata vigilia, accanto a studiosi ed esperti, collaborano i cercatori locali, che curano la raccolta di esemplari freschi: [illegible] oltre [illegible] le specie che compaiono solitamente negli stand e trovarle tutte è sempre un'impresa difficile.

«Molti funghi non possono essere conservati a lungo — dice Carlo Gatti, uno dei più attivi micologi cebani —. Spesso accade di averne a disposizione rari esemplari nelle settimane precedenti, ritrovandoli poi in crisi il giorno della Mostra».

Con un po' di fortuna e di abilità, nel Cebano si possono trovare funghi come quello della foto

Gli scopi che si propongono i micologi del gruppo «Peyronel» sono molteplici, anche perché il carattere rigorosamente scientifico dell'esposizione non impedisce l'accessibilità al grosso pubblico dei cercatori e buongustai piemontesi e liguri. Si vuole educare [illegible] questi visitatori, fornendo consigli utili per la raccolta e la difesa dell'ambiente naturale del bosco e del sottobosco, mettendo in guardia i più sprovveduti contro il pericolo dei veleni contenuti in molte specie di funghi.

«Oggi il fungo non è sicuramente un elemento base dell'alimentazione, basta pensare ai prezzi — dice l'ing. Ernesto Rebaudengo, presidente del Gruppo «Peyronel» —. Per questo non capisco il perché di tanti avvelenamenti. Consiglio a tutti i cercatori di andare sul sicuro, [illegible] molta prudenza: non vale la pena di rischiare la vita per dare maggior sapore ad un piatto di pastasciutta».

Un'indicazione [illegible] la raccolta. «Bisogna evitare di calpestare e smuovere con rastrelli e bastoni il terreno attorno al fungo — dice ancora Rebaudengo —. E' anche da condannare l'abitudine di prendere esemplari piccolissimi».

Il grande pubblico distingue di solito i funghi in commestibili e velenosi. «Questa divisione [illegible] è sufficiente — conclude l'ing. Rebaudengo —: la classificazione deve tener conto almeno di altri due gruppi, gli "insignificanti" e gli "immangiabili". Esistono infatti in natura specie caratterizzate dalle ridottissime dimensioni o tali che, pur [illegible] essendo velenose, [illegible] vengono cucinate per il loro [illegible] o la legnosità che le contraddistingue».

Non è il caso dei porcini, veri re della Mostra e delle tavole dei buongustai.

Giuseppe Grosso

Ceva: la consegna [illegible] premi di poesia

CEVA — Domenica mattina si terrà al teatro Marenco, con inizio alle 10, la premiazione dei vincitori del concorso di poesia «Città di Ceva», [illegible] prima edizione.

«La giuria ha esaminato in questi mesi 1200 elaborati inviati da 170 concorrenti per la sezione A (poesia singola) e 45 volumi per la sezione B (libri editi di poesia) — dice il presidente del premio, il cebano Luciano Bona —. Un vero successo di partecipazione, difficile da prevedere anche per i più ottimisti».

Sono [illegible] [illegible] [illegible] finalisti per la prima edizione e 17 per la seconda: si è alzato così il tetto dei premiati, che dovevano essere 30 in tutto. La manifestazione di domenica sarà condotta da Marco Rossi di Telesavona; le poesie saranno lette dall'attore Luciano Bonavia. Saranno presenti qualificati [illegible] del mondo della cultura, tra cui Davide Lajolo e Nuto Revelli, giornalisti della Stampa, della Gazzetta del Popolo, del Giornale nuovo, del Secolo XIX e di Paese sera.

«Da anni avevo in mente questo premio — spiega Luciano Bona —. Anch'io scrivo poesie e partecipo spesso a concorsi, ma finora ne ho trovati pochi veramente seri. Per questo ho iniziato una lotta personale contro le mistificazioni».

[illegible] le intenzioni del comitato organizzatore, il premio «Città di Ceva» vuole essere anzitutto un'azione promozionale a favore di un angolo meridionale della «Granda», per dare al Cebano e alla Langa un meritato respiro culturale.

r. s.

PANORAMA DEL CUNEESE

Mango d'Alba — Si apre questa sera la «Prima rassegna della meccanizzazione agricola nelle Langhe». Nel cortile delle [illegible] elementari [illegible] esposti tutti i tipi di trattori, motocoltivatori ed attrezzature varie, mentre all'interno dell'edificio vi è una mostra [illegible] [illegible] avanzate tecnologie di questo settore.

Alba — Un accordo aziendale è stato raggiunto tra la direzione dell'industria vinicola Calissano e le organizzazioni sindacali. L'intesa prevede l'aumento del premio di produzione di 8 mila lire mensili a decorrere dal 1° agosto '79 e altre 3 mila lire dal 1° luglio '80.

Alba — Cinque persone sono state rinviate a giudizio davanti al tribunale albese per furto aggravato. Sono Antonio Poderaro, 22 anni, abitante in corso Italia 8, Valerio Colelli, 20 anni, via Teodoro Bubbio, 27, Serafino Pullino, 23 anni, località Seno 28, Luciano Colelli, 23 anni, via Teodoro Bubbio 27, e Antonio Pullino, 24 anni. I cinque, sarebbero i presunti responsabili di una serie di furti, soprattutto di autovetture, compiuti nell'Albese.

Narzole — Il sindaco Mario Dogliani se ne va: le dimissioni sono all'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per lunedì sera. «Lascio la carica per ragioni di salute e di età — dice Dogliani —. A 70 anni non ho più l'entusiasmo e il vigore di quando ho cominciato a interessarmi della vita amministrativa».

Barolo — Questa sera, per la 12ª Festa del Piemont, il teatro della Famijo Albeisa presenta «Bele e brute ste spose lute», commedia dialettale con Flipot e Rosina.

Cavallermaggiore — Nel quarto centenario di fondazione della Confraternita della Misericordia, il «Comitato permanente per la tutela del patrimonio culturale» ha organizzato nella chiesa una mostra di oggetti d'arte e di documenti d'archivio che sarà inaugurata oggi alle 16.

Sommariva Bosco — Questa sera alle 21 nella Confraternita dei Battuti Neri, per gli «incontri musicali» programmati dal Comune e dalla Corale Polifonica sommarivese, concerto del chitarrista Frédéric Ambrogio.

Vezza — Per la 15ª Sagra del nebbiolo questa sera grande gara a «Marchè el re».

Bagnasco — Un giovane siciliano in soggiorno obbligato, Antonio Barretta, 22 anni, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri per oltraggio al sindaco e alla guardia comunale.

Saluzzo — «La comunità cristiana e l'evangelizzazione dei bambini» questo il tema dell'incontro organizzato dalla comunità di base cittadina «Ricerca» che s'inizierà quest'oggi nel circolo Arci.

Barolo — La costituzione di un'enoteca del vino barolo nel castello comunale allargata agli 11 Comuni facenti parte della zona tipica di questo vino, sarà discussa durante una riunione fissata per oggi pomeriggio alle ore 16.30. Vi partecipano produttori vinicoli, amministratori, rappresentanti della Regione.

Saluzzo — Si [illegible] sera e domani sera, sotto la cupola del teatro tenda in piazza XX Settembre la [illegible] edizione del Torneo internazionale di balli artistico «La bifora d'argento - Città di Saluzzo» manifestazione che ha sempre riscosso grande successo di pubblico.

Guarene — Per la Sagra vendemmiale questa sera alle ore 20, nello sferisterio primo Torneo dei borghi di pallone elastico alla pantalera.

Magliano Alfieri — Per il Settembre Maglianese, alle ore 14, gara di bocce a coppie. Alle ore 15 inizio torneo di pallavolo dei Quattro Borghi.

Dogliani: la tradizionale manifestazione è giunta alla 41ª edizione

La festa nata dalla vendemmia

L'anno scorso ci furono 10 mila spettatori - Il momento più atteso: la sfilata dei carri

DOGLIANI — Ha 41 anni la Sagra settembrina dell'uva inaugurata la scorsa settimana e che si conclude domenica 16. «E' nata ai primi del '900 — spiega il presidente della Pro Loco, Angelo Devalle — con un breve periodo d'interruzione durante la guerra e per qualche anno prima. La nostra sagra è nata in modo molto semplice: era la festa della vendemmia, il momento di attesa dopo un anno di lavoro, dopo un lungo periodo di fatiche, di apprensioni, di timori che una grandinata ci [illegible] tutto».

La sagra nasce così, un po' in sordina in quei lontani anni, quando il divertimento, la voglia di stare insieme, la festa del proprio paese erano le componenti importanti della vita.

«Era quasi naturale — prosegue Devalle — che si dedicasse la sagra annuale ai vinai: qui, come in tutta la zona, è la principale risorsa, un grosso patrimonio, il vanto dei nostri agricoltori. Per cui è diventata un po' il marchio di fabbrica di tutte le nostre manifestazioni, anche se molto spesso, soprattutto nelle passate edizioni, si sono fatte alcune sagre senza uva, i grappoli in questo periodo, non erano ancora molto maturi. Ma questo nome, che è ancora una grossa risorsa economica per Dogliani, ci ha sempre garantito un grosso successo di pubblico».

Qualche [illegible]: diecimila persone lo scorso anno, convenute da tutta la provincia, ma anche da Torino e dalla Liguria, per assistere all'epilogo della festa, la sfilata dei carri allegorici. Migliaia e migliaia di visitatori, poi, alle mostre di pittura, agli spettacoli danzanti, ai giochi di piazza.

«Ha sempre ottenuto — aggiunge il vice presidente Franco Vivaldo — un notevole [illegible] di cui noi siamo giustamente orgogliosi. E' un po' la nostra creatura, cui dedichiamo tutto il nostro tempo libero. E' nostro compito, certo, il compito della Pro loco e noi vogliamo assolverlo nel migliore dei modi, cercando di portare alla ribalta il paese, di farlo conoscere ad un pubblico sempre più vasto. E su questo siamo certamente fortunati: come biglietto da visita abbiamo il nostro dolcetto, il dolcetto di Dogliani».

Se ne producono, tutti gli anni, quasi centomila quintali, quasi tutto il paese è occupato nella viticoltura, con un grosso numero di aziende.

«Quest'anno — dicono con un certo orgoglio alcuni contadini — la vendemmia sarà eccezionale. I grappoli stanno ormai raggiungendo la migliore maturazione, il pericolo della grandine dovrebbe essere scongiurato. [illegible] la vendemmia quest'anno sarà addirittura anticipata, i primi grappoli li staccheremo proprio in coincidenza con la grandiosa sfilata di carri allegorici e folcloristici di domenica pomeriggio».

Una tradizione nella tradizione, quella dei carri, il momento forse più atteso, soprattutto dagli anziani. Per loro si dice in paese, è ancora intenso il ricordo delle prime feste dell'uva, quando i carri agricoli arrivavano dalla campagna nelle aie, per preparare il vino. Era una festa di tutti, un piccolo rito liberatorio, dopo i timori, le fatiche, le tensioni, le apprensioni di un'intera annata. Alla Pro Loco puntano molto su questa manifestazione conclusiva, alla quale partecipa anche la banda cittadina, le majorettes, numerosi gruppi folcloristici.

«Distribuiamo gratuitamente — dice il presidente Devalle — tutti i prodotti gastronomici della nostra terra, cercando di coinvolgere nel migliore dei modi tutti i nostri ospiti. I carri allegorici, che quest'anno dovrebbero essere una ventina, sono preparati da tutti i borghi della città, ma anche dai paesi più vicini, da quelli che fanno capo a Dogliani».

s. l.

Moretta non vuole più avere i confinati

MORETTA — Il consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha deciso d'inviare un ordine del giorno alle autorità per «far cancellare la città [illegible] [illegible] dai centri che ospitano i confinati». La decisione è stata presa all'unanimità. Il documento è stato presentato dal sindaco Piovano dopo che un confinato, proveniente dalla questura di Sassari, gli si era presentato chiedendo «ospitalità e lavoro».

Il primo cittadino di Moretta non è riuscito a trovargli un'occupazione e per casa gli ha dato un casello abbandonato. (r. s.)

Alle 18 di giovedì s'è raggiunto un accordo

Con gli operai aspettando la salvezza della cartiera

MONDOVI' — Un pomeriggio con gli operai della [illegible] di Ormea, in attesa, sotto la sede del comprensorio, di conoscere il loro futuro. E' mezzogiorno di giovedì: gli operai arrivano con due grossi pullman ed in automobile.

E' per loro, dopo cinque mesi di lunga attesa, il giorno forse decisivo. Una delegazione è a Roma, nella sede del ministero dell'Industria. Si incontra con il curatore fallimentare dell'azienda, con il segretario del ministro.

Un'altra delegazione sale le scale che portano agli uffici del comprensorio, il presidente, dottor Martinetti ha messo a disposizione una sala, il telefono, per il continuo collegamento.

Si incomincia con un corteo per le vie [illegible] città, il capolinea della «marcia» dei dipendenti della cartiera che in mattinata ha toccato Garessio, Bagnasco, Ceva. A Mondovì l'incontro con i consigli di fabbrica della Ferodo, della Burgo, della Valeo, delle Fonderie Subalpine, della Basio. Tanti cartelli («La cartiera di Ormea va salvata», «La fabbrica non deve morire», striscioni. Davanti alla sede del comprensorio un simbolico blocco stradale, la lunga attesa che incomincia.

«La [illegible] della cartiera — dicono alcuni operai — metterebbe in crisi l'intera vallata. 350 posti di lavoro persi, sarebbe un dramma. Non chiediamo un'assistenza generica allo Stato, chiediamo solo di poter lavorare». Si discute sull'ipotesi di soluzione che circola da parecchio tempo: l'acquisto dell'azienda da parte di un industriale milanese, Pietavino, che ha già fatto al curatore fallimentare alcune proposte concrete, garantendo soprattutto il mantenimento dei 350 posti di lavoro.

Un panino è il pranzo, consumato all'ombra dei portici di corso Statuto, o seduti sulla banchina spartitraffico. Da un altoparlante canti popolari, musiche del movimento operaio. «Siamo stufi di questa situazione — commentano gli operai — da cinque mesi facciamo il presidio dello stabilimento, se entro due mesi non si perverrà ad una [illegible]zione positiva, il macchinario subirà danni irreparabili, pregiudicando ogni ipotesi di ripresa pro[illegible]».

Alle 13,30 la prima notizia, abbastanza laconica. «La delegazione sta trattando». La diffonde, dagli altoparlanti, un sindacalista. Poi l'attesa continua sotto un sole bruciante.

«Ad Ormea — aggiungono gli operai — tutti i negozi hanno fatto la serrata. La popolazione è solidale con noi, vuole che la cartiera non muoia».

Alle 14 un'altra notizia, che dà spazio alle prime speranze. E' il sottosegretario Raffaele Costa a comunicarla: «L'industriale milanese è intenzionato ad acquistare l'azienda, offrendo 5 miliardi e mezzo. Rimane aperta la questione delle obbligazioni fondiarie. Se non si raggiunge l'acco[illegible]la vendita, è sempre possibile l'affitto».

Spiega Lorenzo Bolla, sindacalista della Cisl. «Le obbligazioni fondiarie sono un'ipoteca di due miliardi e mezzo fatta dal vecchio proprietario dello stabilimento con alcune banche. E' forse il nodo più difficile da sciogliere».

Si diffonde la voce che verso le 15 si avrà la conferma definitiva del raggiunto accordo. Invece passano altre tre ore, con molti volti segnati dalla stanchezza, con qualche operaio che scuote il capo, che ancora non crede che la soluzione sia a portata di mano.

La lunga attesa, fa temere il peggio. Poi, finalmente, alle 18 il comunicato finale, il primo accordo raggiunto. C'è tempo per qualche rapido commento, abbastanza soddisfatto e poi si risale sui pullman verso Ormea. Un ritorno nella valle con maggiori e concrete speranze.

Luigi Sugliano

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Amici miei.
Fiamma: I guerrieri della notte.
Italia: Exhibition Bellia.
Nazionale: La poliziotta della squadra del buon costume.

ALBA
Corino: L'umanoide.
Eden: Il cacciatore.

BEINETTE
Aurora: Il corsaro della Giamaica.

BENE VAGIENNA
Allodi: Viaggio con Anita.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Coma profondo.

[illegible]
Nuovo: New York, New York.

BRA
Impero: Uno strano tipo.
Politeama: Avalanche Express.
Vittoria: Ultimo giorno d'amore.

CARAGLIO
Splendor: Tenente Kodjack il caso Nelson è tuo.

CAVALLERMAGGIORE
S. [illegible]: L'emigrante.

CENTALLO
Alessandria: Sahara Cross.

CEVA
Ocelia: Pantera rosa show.

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. MODERNO: riposo.

FOSSANO
Astra: Zio Adolfo in arte Führer.
Iride: Un uomo in ginocchio.

MONDOVI'
Corso: Il grande attacco.
Italia: Cara sposa.

MONESIGLIO
Italia: Don Camillo Monsignore.

ORMEA
Ariston: Collo d'acciaio.

PIASCO
La Rosa: Trauma degli anni tenaglia.

RACCONIGI
Sociale: Rock 'n roll.

ROBILANTE
[illegible]: riposo.

SALUZZO
Civico: Il re degli zingari.
Italia: Caro papà.
Splendor: Quel superpiedi quasi piedi.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso.
Nazionale: L'impero dei sensi.
Ritz: Tornando a casa.

VERZUOLO
Corso: Amori, letti e tradimenti.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Deposta al piacere.
Politeama: Gli Intoccabili.
Savoia: La misteriosa Pantera rosa contro il diabolico ispettore Clouseau.
Splendor: Schiava del piacere.
Teatro: L'ultima onda.
Vittoria: Avalanche Express.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	21
minima	13

Umidità media: 57%. Temperatura il 14 settembre dello scorso anno: 19; 12. Il sole sorge alle 7,01 e tramonta alle 19,46.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti calmi o deboli. Visibilità buona.

Le temperature [illegible] e minime ieri a: Alba (24; 16); Bra (23; 15); Ceva (21; 12); Fossano (22; 14); Limone (19; 11); Mondovì (24; 15); Racconigi (22; 15); Saluzzo (23; 16); Savigliano (22; 15).

FARMACIE

[illegible], via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Racconigi: Cucco, via Mazzini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Fossano — Si sono iniziati i lavori di completamento dell'istituto tecnico industriale, una scuola che ospita oltre quattrocento ragazzi. La spesa prevista è superiore al mezzo miliardo e vi sarà un contributo regionale di circa 180 milioni. Nella nuova ala dell'edificio dovrebbero trovar posto dieci nuove aule.

Ad Alba si prepara la [illegible] del [illegible] settembre

Il ciuco, signore del Palio

Vivaci polemiche fra i borghi - Quest'anno ci saranno due batterie

ALBA — La città si sta colorando di innumerevoli drappi variopinti, nelle sedi dei borghi la gente si raduna più frequentemente, fino a tarda notte si discute e si lavora per preparare e provare sfarzosi costumi, storici sono alla ricerca di antichi giochi e di episodi da riproporre.

In gran segreto si allenano testardi somari, l'antagonismo si fa ogni giorno più acceso. Alba si prepara a rivivere uno dei suoi appuntamenti più importanti, la «giostra delle cento torri - palio degli asini», una festa di colore e di popolo che domenica 30 settembre [illegible] il via [illegible] quattro [illegible] fiera nazionale del Tartufo. Il pre-palio si annuncia assai movimentato.

Il borgo del «Patin e del Tesor» [illegible] quello della Moretta di tradimento e fellonia e l'ha denunciato per questo al consiglio superiore della giostra.

«La Moretta — spiega Dino Lurgo, del Patin — con il suo comportamento è venuta meno agli impegni del codice cavalleresco. Dopo aver corso il palio per alcuni anni, si è ritirata, poi è rientrata impunemente senza alcuna penalità».

La presidenza della giostra ha [illegible] stabilito che la questione merita un pubblico processo [illegible] per dare la possibilità ai borghigiani di Moretta di produrre prove a loro discolpa. Il rinvio a giudizio è già avvenuto ed è stato stabilito che il processo si svolgerà giovedì della prossima settimana alla presenza del podestà, [illegible] milite, del giudice «sub voltas sancti Laurenti», ovvero sotto il porticato del duomo, come avveniva in epoca comunale.

«Il palio '79 — dicono alcuni degli organizzatori: Silvio Biangetti, Romano Ferrero, Luciano Busca, Luigi Cavallero, Armando Zoccola, Giuseppina Mancuso — presenta delle innovazioni notevoli come ad esempio la riproposta degli antichi giochi medioevali che si facevano in occasione di feste. Novità anche in merito alla corsa degli asini che avrà due batterie».

Alla [illegible] parteciperanno sei borghi, Brichel, Fumo, Moretta, Patin e Tesor, Rane e [illegible] Martino, che cercheranno di contendere l'ambito trofeo al Brichel già vincitore per ben cinque volte. «[illegible] borgo — prosegue Biangetti — [illegible] a disposizione due asini: [illegible] da reperire direttamente, l'altro verrà assegnato a sorte dalla Credenza. Il fare gli auspici di una buona sorte sono un po' tutti i borghi perché, [illegible] esperienza dimostra, con animali imprevedibili come i ciuchi, solo la fortuna può venire veramente in aiuto».

g. f.

[illegible] — Il [illegible] Franco Delsanto, via Vivaro 42, è stato ricoverato al S. Lazzaro in fin di vita perché rimasto vittima di un incidente stradale: su una «Vespa» percorreva corso Piave a velocità piuttosto [illegible] quando nel [illegible] voltare in via Einaudi ha perso l'equilibrio e cadendo si è fratturato la base cranica.

Magliano Alfieri — Il giornalista radiotelevisivo Roberto Antonetto, 42 anni, abitante a Torino, ha investito con la sua «Fiat 131» lo studente [illegible]ele Bruno, 13 anni, di Magliano, via San Pietro. Pare che il ragazzo abbia attraversato improvvisamente la via. Il giovane ha riportato un grave trauma cranico ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Torino — Sebastiano Bertone, 61 anni, di Cuneo è stato ricoverato [illegible] al Centro grandi ustionati in gravi condizioni. Secondo notizie non ancora confermate mentre era a letto, nell'ospedale della cittadina monregalese, ha dato fuoco, forse con una sigaretta, al materasso.

NOTIZIE SPORTIVE

Nove squadre cuneesi al via; tre matricole: Pedona, Boves e Manta

Inizia domani il torneo di Prima Categoria

Olympic, l'«altra» di Cuneo deve esordire con 2 trasferte

Walter Negro dell'Olympic

Il difensore Javelli

CUNEO — L'Olympic inizia il campionato con una doppia trasferta, domani a Cumiana e fra otto giorni a Piossasco. «E' un calendario che mi sta bene — dice Ilio [illegible], allenatore dei giallobiù — perché, lontano dai tifosi, potrò servirmi delle due partite per fare qualche ulteriore valutazione. Ho una rosa giallobiù ampia, con giocatori che, in alcuni ruoli, si equivalgono, per cui a Cumiana e Piossasco ci sarà una rotazione di elementi».

Sul telaio della scorsa stagione l'Olympic ha inserito un giocatore della classe e dell'esperienza dell'ex albese Fantini, prezioso come difensore, ma che potrebbe anche essere impiegato, all'occorrenza, a centrocampo. Proprio in questa zona di gioco i giallobiù presentano [illegible] novità, Stiurba, con esperienza di «promozione» in Sicilia e trasferito a Cuneo per motivi di lavoro, e Cavallero che arriva dalla Saviglianese. In attacco, infine, i nomi nuovi sono Tardanico, dal Nichelino via Savigliano, e Bosco, un ragazzo interessante, tutto mancino.

Un po' per scaramanzia ed un po' per la campagna acquisti che alcuni avversari, in particolare Bra e Saluzzo, hanno fatto, l'Olympic non dichiara ambizioni di primato: «La nostra — dice Viscusi — è una squadra orientata verso il futuro. I risultati potranno venire, ma non immediatamente».

La rosa di cui l'allenatore dispone comprende: portieri, Negro e Musso; difensori, Martini, Bergese, Pellegrino, Javelli, Fantini, Lora ed Armando; centrocampisti, Cavallero, Stiurba, Sandri, Bianco, Damilano e Garino; attaccanti, Righetti, Paolelli, Tardanico e Bosco. Manca Ugo Pasero che, per impegni personali, ha, almeno per il momento, deciso di interrompere l'attività calcistica. Per Cumiana, Viscusi preferisce non anticipare formazioni, proprio perché non sembra possano [illegible] indicazioni definitive fino alla terza di campionato, con l'esordio casalingo dell'Olympic nel derby col Boves. gi. f.

Dal Bra i tifosi ed i dirigenti s'attendono gran campionato

Il braidese Giovannini

Angelo Cappellazzo

BRA — Un tifo scatenato ha dato l'addio l'altra sera al Bra in versione «amichevole», impegnato al campo di viale Madonna dei Fiori in una combattutissima, bella partita con la titolata Albese. Domani — in casa contro il Piossasco, squadra «ripescata» — incomincia un campionato che per i giallorossi si annuncia ricco di promesse, e al quale il pubblico locale non farà certo mancare la [illegible] incoraggiante presenza.

Gli uomini di Bonomelli sono rientrati negli spogliatoi sconfitti per 2-1 (reti di Fontana, Lofacona e Mastrorosa, un goal annullato a Tallone), ma esaltati dall'andamento dell'incontro, che ha visto nel finale [illegible] netta supremazia della squadra. Anche se in chiusura l'Albese — priva fin dall'inizio di cinque titolari — ha schierato una formazione di giovani, non poteva esservi modo migliore per «caricare» i tifosi, che dal prossimo campionato si attendono grandi cose.

Se le aspettano anche i dirigenti, che quest'anno hanno impostato una campagna acquisti molto «generosa»: nuovi giocatori (David, Corda, Chesta, Viberti, Mastrorosa, Asteggiano, Poggio, Stroppiana, Pantegidini) si sono aggiunti ai «vecchi» Giovannini, Cappellazzo, Tallone, C[illegible], Chiarenza, Pregliasco, Garavoglia, Massimino, Maresca.

«Con i nomi che abbiamo — dice il direttore tecnico Piero Reolpio — non possiamo non fare un buon campionato. L'altr'anno abbiamo avuto molta sfortuna. Ci è bastato vedere all'opera contro l'Albese un giocatore come Tallone per capire che, se nella scorsa stagione [illegible] fosse mancato fin dall'inizio, le cose [illegible] andate diversamente».

[illegible] che altro per scaramanzia, l'allenatore Bonomelli si mantiene prudente, anche [illegible] non nasconde la sua soddisfazione: «La squadra ha raggiunto un buon livello di forma e soprattutto [illegible] dimostrando di avere carattere». g. D.

Corneliano: «Un altro campionato positivo»

CORNELIANO D'ALBA — Dopo il campionato molto positivo disputato l'anno scorso, il Corneliano si presenta al via del torneo di Prima Categoria con una squadra sostanzialmente immutata, ma con grosse novità nella struttura societaria.

Anzitutto, la formazione rossoblù si chiamerà Supremavernici Corneliano: la nuova sponsorizzazione (consentita per le formazioni dilettanti) rappresenta per la società del Roeri una maggiore tranquillità economica ed è nata in seguito all'avvento del nuovo presidente Nico Rampone, titolare della ditta sponsorizzatrice.

«Il più bell'acquisto che abbiamo fatto — dice l'allenatore Sergio Corino, confermato anche quest'anno nell'incarico — è stato quello del presidente. Nico Rampone si è accostato al calcio per la prima volta ed è pieno d'entusiasmo, non lesina sacrifici e sa infondere nei giocatori una carica notevole».

In questo clima nuovo, anche i programmi sono diventati più ambiziosi: «C'è, nei nostri obiettivi, la Promozione — dice ancora Corino —, da raggiungersi in due anni se ci sarà, come pare, la ristrutturazione del settore dilettantistico. Per quest'anno, tuttavia, non ci siamo proposti traguardi troppo ambiziosi. Ci basterebbe ripetere il bel campionato dell'anno scorso; l'obiettivo minimo è sempre la salvezza, ma evidentemente puntiamo a qualche cosa di più».

La formazione ricalcherà a grandi linee quella dell'anno scorso: unico acquisto di rilievo è quello della punta Rovera, proveniente dal Cherasco, ma non è escluso che qualche trattativa possa ancora andare in porto.

Per il primo turno di campionato sarà ospite a Corneliano il Vigone. La formazione che Corino schiererà dovrebbe essere la seguente: Asteglano; Morra (Farinelli), Bagnasco; Gorga, Vezza, Fenocchio; Pirisi, Grandis, Pezzolo, Abellonio, Rovera. a. s.

I «maghi» giocano oggi al Ruffino con il Pertusa

La Saviglianese parte con un giorno d'anticipo

La rosa dei giocatori a disposizione di Giordano - Chi sono i nomi nuovi della formazione - Acquistati Galaverna e Sarale, portieri

Giuseppe Franco

Raffaele Di Gianni

SAVIGLIANO — Per i «maghi» il campionato di Promozione s'inizia oggi pomeriggio al «Ruffini» di Torino. I rossoblù saviglianesi s'incontrano con il Pertusa, formazione che è stata potenziata in ogni settore con l'innesto di validi giocatori. Sarà quindi un osso duro per la Saviglianese non ancora in piena forma e con i ranghi ancora da amalgamare.

Il cammino [illegible] campionato è lungo, ma i ragazzi di Giordano non possono permettersi il lusso di perdere colpi già dalle prime partite. Non deve più verificarsi lo scivolone dello scorso anno quando la squadra, senza punte e con il centrocampo un po' pasticcione, finì all'ultimo posto in classifica, in piena solitudine.

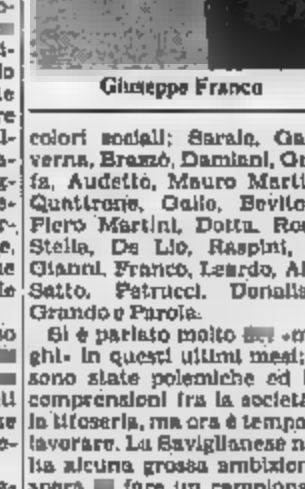
Giordano, confermato «mister» anche per questa stagione calcistica, ha a disposizione una [illegible] veramente consistente in grado di dare del filo da torcere alle più quotate formazioni del girone B. Oltre [illegible] portiere Elio Correndo e all'attaccante Pierangelo Cavallero, anche il bomber Boggian ha lasciato la maglia rossoblù. E' una perdita importante, ma non determinante. Un sospiro di sollievo: rimane Stella, l'autore delle più belle e pericolose azioni offensive.

In queste ore si è appreso che la società ha perf[illegible] due acquisti: Luigi Gal[illegible] e Aldo Sarale, provenienti dalla Cheraschese, sono i due portieri dei rossoblù per questa stagione.

Vediamo i nomi dei «maghi» che dovranno difendere i colori sociali: Sarale, Galaverna, Bramò, Damiani, Griffa, Audetto, Mauro Martini, Quattrone, Gallo, Bevilore, Piero Martini, Dotta, Rodà, Stella, De Lio, Raspini, Di Gianni, Franco, Leardo, Aldo Satto, Petrucci, Donatiaio, Grando e Parola.

Si è parlato molto [illegible] «maghi» in questi ultimi mesi: ci sono state polemiche ed incomprensioni fra la società e la tifoseria, ma ora è tempo di lavorare. La Saviglianese non ha alcuna grossa ambizione: spera [illegible] fare un campionato «onorevole» senza l'affanno della passata stagione. Le casse del sodalizio suonano a vuoto e il mercato acquisti è stato fatto all'insegna del risparmio.

I ragazzi che scenderanno in campo sono quasi tutti giovani. Questo significa che hanno davanti a loro ancora molta strada per migliorare la forma e perfezionare la tecnica.

Non è detto che in pochi anni i «maghi» [illegible] possano ritornare ad essere [illegible] compagine agguerrita ed aggressiva che faceva «tremare» gli spalti del «Morino». f. p.

Partono piene di speranze [illegible] tre compagini cuneesi neo-promosse in Prima

Pedona-Manta, è subito derby

La squadra di Borgo si è molto rinnovata

BORGO SAN DALMAZZO — Il Pedona, ripescato [illegible] Prima Categoria dopo una stagione di «purgatorio» in Seconda, affronta la nuova stagione notevolmente rinnovato. La prima grossa novità viene dall'allenatore: infatti, al posto di Luigi Naschimbene è arrivato Giovanni Cavallero che, negli ultimi tre anni ha seguito il Venasco come allenatore-giocatore, riuscendo a portarlo dalla Terza alla Prima Categoria. [illegible] è tradizione del Pedona giocheranno con la maglia biancoblù alcuni militari. Il migliore dei [illegible] è senza dubbio Franco Pezziglio, proveniente dall'Albenga.

Pure liguri sono Mauro Arsolino, Angelo Vilma e Gianluigi Riva. Punto di forza del Pedona dovranno essere due giovani particolarmente interessanti: il centrocampista Livio Lerda ed il portiere Walter Vercellone. Hanno giocato tutti e due la scorsa stagione in Promozione con la maglia del Cuneo e nella formazione borghigiana potranno maturare una esperienza particolarmente importante per la loro formazione calcistica. Vercellone è un portiere che vanta una notevole personalità, oltre a mezzi atletici naturali. Lerda è un «motorino» del centrocampo, [illegible] generoso in grado di garantire una sufficiente [illegible] pertura difensiva ed i necessari rifornimenti alle punte.

Un altro elemento su cui l'allenatore Cavallero può fare affidamento è il centrocampista Marabotto dell'Olympic.

La partita [illegible] domani, contro un'altra «matricola», il Manta, sarà il primo, impegnativo esame, per la squadra biancoblù che mira prima di tutto ad [illegible] compi[illegible] tranquillo in cui possa essere evitato con un certo anticipo lo spauracchio [illegible] retrocessione.

«Non puntiamo a grossi risultati [illegible] classifica — dice il presidente Giorgio Carelli — ma semplicemente a raggiungere la salvezza mettendo in mostra qualche giovane particolarmente brillante. La Prima Categoria di quest'anno sarà comunque sicuramente molto combattuta per i continui derby tra le nove squadre della provincia».

E' particolarmente atteso dai tifosi è lo scontro con il Boves, squadra [illegible] ha le stesse ambizioni del Pedona e [illegible], data [illegible] vicinanza tra i due paesi, è autentico derby.

Il calendario ha comunque messo l'incontro [illegible] chiusura [illegible] campionato. g. l. m.

Il più vecchio dei «giari» ha ventotto anni

MANTA — Approdato in Prima Categoria, dopo quattro campionati disputati con impegno in Seconda, (dove ha vinto anche la [illegible] riservata alla squadra più disciplinata, premio significativo per un giusto senso sportivo), il [illegible] si presenta [illegible] compagine fresca e incognita per la stagione che oggi si apre per l'undici dei «giari» con una trasferta a Borgo San Dalmazzo, dove incontra il Pedona.

Alla presidenza del sodalizio è stato confermato Giovanni Franco, mentre il settore giovanile è stato affidato ad Aldo Abello ed Attilio Casale; gli altri nuovi dirigenti sono: Giovanni Sliena, Mario Foresto, Adriano Torre, Beppe Donadio, Armando Girello, Francesco Selvatico, Licio Barra, Albino Carello, Silvano Corsini, Renato Risso, Angelo Cravero e Piero Bu[illegible].

Accanto ai vecchi biancorossi Della, Falco, Lerda, Fiorenzani, Quaranta, Chiari, Catania, Cravero, e Raffalino, la formazione schiera i nuovi acquisti Franceschina, Rosso, De Maria, (provenienti dal Saluzzo), Caruana (Fossanese), Albiero e Passarello (Venasca), Toselli (Scarnafigi), Pagliano (Busca) e Ghiglione (Savigliano).

«Non c'è un trentenne nemmeno a pagarlo — conclude scherzando Lamberti — abbiamo quattro "senatori" di ventotto anni che potranno trasmettere la loro esperienza ai molti giovanissimi. La nostra ambizione è di rimanere in prima categoria con un campionato onesto». a. ge.

Boves: mai così in alto «ma manca il pulmino»

BOVES — Un allenamento duro e completo ha caratterizzato l'ultima settimana [illegible] preparazione per la squadra del Boves, che per la prima volta nella storia del calcio locale giocherà in prima categoria. Poche le novità nella formazione che vengono unicamente dall'acquisto dell'attaccante Legrottaglie dal Caraglio e del centrocampisti Regolo [illegible] Cuneo e Dutto dal Passatore. In difesa sono stati riconfermati Magnetto, [illegible] botto, Isoardo, Lerda, Trignaghi, Satta; in porta giocheranno Chiarotto ed il giovane Gaudinelli, un ele[illegible] [illegible] seguire con attenzione. Qualche protesta viene dai tifosi che non potranno seguire le partite di campionato al campo «Fratelli Kennedy» di via Peveragno, chiuso per essere sistemato, ma dovranno trasferirsi a Caraglio. Proprio su questo campo, in casa ma «fuori mano» si gioca la partita d'esordio contro la Sommarivese.

«Non ci aspettiamo grossi risultati [illegible] questa stagione — dice il presidente del Boves Adriano Giordano — sia per la inesperienza di chi è al suo esordio in prima categoria, sia perché conosciamo la preparazione e la [illegible] tecnica delle altre squadre. Le più quotate rimangono il Bra, Saluzzo, Olimpic ma non possiamo escludere che qualche torinese tenga fuori durante [illegible] campionato, nostro obiettivo rimane comunque la salvezza».

E' stato riconfermato [illegible] di[illegible] tecnica della squadra l'allenatore Graziano Cani, che è riuscito in questi anni a trasformare il calcio bovesano.

Grazie a lui la prima squadra ha a disposizione un buon parco giocatori, assicurato anche per il futuro dai giovani che parteciperanno ai campionati riserve, allievi, giovanissimi ed esordienti. Quali difficoltà avete attualmente? «Come giocatori e preparazione siamo a buon punto — [illegible] il presidente — ma abbi[illegible] grossi problemi economici. Ci manca un pulmino per il trasporto dei giocatori».

Questi i giocatori convocati per la partita con la S[illegible]vese: [illegible] Chiarotto, Silvano Gasi[illegible], [illegible] Magnetto, Ernesto Lerda, Remo Satta, Giuseppe Dutto, Massimo Isoardo, Walter Marabotto, Enrico Trignaghi, Giuseppe Giraudo, Roberto Regolo, Adriano Rancurello, Walter Armando, Sergio Violino, Massimo Gordon, Marco Bruna, Legrottaglie, Renato Gandolfo, Dutto. g. l. m.

La Sommarivese per qualche gol in più

Già domani a Boves cercherà di mettere in pratica la parola d'ordine di quest'anno

Il portiere Giordana

SOMMARIVA BOSCO — Ripercorrere la strada dell'anno scorso, ma costellarla di qualche gol in più: questa si direbbe la formula scelta dai dirigenti della [illegible]e, per la quale il campionato si apre con una trasferta contro la matricola Boves.

La strategia di potenziamento dell'attacco ha [illegible] pedine «nuove»: una diretta, la punta Arditi, ceduto dalla Narzolese in cambio di Vacchetta; e l'altra indiretta, il mediano Bongiovanni, acquistato [illegible] Bra come il portiere Giordana, che ha sostituito Marcello, trasferitosi al Sud.

Dalle fila del Bra, «curiosamente» (l'agonismo tra le [illegible] squadre è molto forte), il club nerazzurro ha «pescato» in abbondanza: Giordana, Bongiovanni e il massaggiatore Rimbici hanno già traslocato a Sommariva, mentre proseguono le trattative per Barbati.

Un piccolo dramma è rappresentato dall'intenzione espressa dal terzino Testaldi abbandonare, a soli 25 anni, l'attività. «Gli abbiamo chiesto di restare, anzi l'abbiamo supplicato — dicono i dirigenti — Speriamo di riuscire a convincerlo. Per noi sarebbe [illegible] perdita grave, per lui una decisione di cui potrebbe pentirsi».

Definitiva, ma giustificata dall'età, la rinuncia di Oscar Milano, una delle «colonne» della squadra, che però lascia solo la maglia di stopper, non la società, della quale gli è stata affidata la guida dei giovanissimi. g. n.

Girone D

Il programma della 1ª giornata ore 15.30: Bra-Piossasco; Boves-Sommarivese; Carmagnolese-Pro Dronero; Supremavernici Corneliano-Vigone; Cumiana-Olympic Cuneo; Villafranca-Saluzzo; Pedona-Manta.

Weekend sportivo

Atletica a Cuneo

CUNEO — Per una volta nella stagione, i fondisti che disputano il campionato provinciale di corsa [illegible] strada scendono in pista. La quinta prova del campionato si svolge infatti oggi sul campo di atletica [illegible] Coni, con batterie sulla distanza dei 10.000.

Prendono il via [illegible], alle 14,30, le categorie femminili che saranno poi seguite da quattro batterie maschili. Alle 18 gareggiano i veterani, seguiti poi, ad ogni ora, da altre tre batterie di juniores e seniores.

Nell'ultima, che prenderà il via alle 19, scendono in pista i leaders della classifica, i vari Pier Mariano Pennone, Kim Melis, Rino Lingua, Mario Tible, Silvano Vietti, Luciano Ferrero e Giuseppe Giuliani. (gi. f.)

Pattini a Borgo

CUNEO — Si corre domani, con inizio alle 14,30, il meeting interregionale San Sereno di pattinaggio veloce su strada, organizzato dal Gruppo pattinatori San Rocco e patrocinato [illegible] «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Saranno al via oltre duecento pattinatori che gareggeranno sul tracciato [illegible] sviluppo [illegible] circa 400 metri, comprendente via Vinadio, via Peatona, via Demonte, con arrivo in via Moiola.

Il programma [illegible] gare prevede, con inizio alle 14,30: categoria cuccioli (5-7 anni) metri [illegible]; giovanissimi (8-9 anni) m 400; [illegible] (10-11) m 800; ragazze (12-13) m 1000; ragazzi (12-13) m 1500; allievi (14-15) m 3000; juniores (16-17) m 5000; seniores m 5000. (gi. f.)

Cuneo: 50 arcieri

CUNEO — Una cinquantina di arcieri daranno vita, domani, alla terza edizione del trofeo Archni, che si disputa al campo comunale di tiro con l'arco al Parco della Gioventù. Sono in programma con inizio alle 9 della mattinata e ripresa alle 14,30 del pomeriggio le gare sulle distanze internazionali dei 90, 70, 50 e 30 metri per le categorie maschili; 70, 60, 50 e 30 metri per [illegible] femminili.

Ogni arciere ha a disposizione 36 frecce su ciascuna distanza. (gi. f.)

Entrambe le compagini si presentano al via largamente rinnovate

Il Saluzzo e il Pro Dronero sono due complessi che hanno puntato sui giovani tutte le loro carte

Saluzzo, Capitan Ceaglio

SALUZZO — Una squadra tutta nuova incontra oggi, nella prima trasferta di campionato, il Villafranca. L'undici di Panero, infatti, si presenta quest'anno ampiamente rimaneggiato, con movimenti di giocatori e variazioni negli schemi tattici.

«Abbiamo puntato tutto sui giovani — spiega il presidente, Ennio Pasotto — nei quali crediamo molto per disputare un campionato di[illegible] senza grilli per la testa, né ambizioni spropositate. Un gioco onesto e pulito: questo è il [illegible]vo primario». In tutto il club granata c'è la forte volontà di non ripetere gli errori commessi lo scorso anno, stagione che vide la compagine cittadina ritornare in Prima Categoria. Tutta la [illegible]pagna acquisti, dunque, è stata caratterizzata dalla ricerca di un equilibrio interno basato sulla freschezza degli atleti da schierare in campo.

Questa la rosa dei titolari fornita dal «mister» Panero: Correndo (acquistato dal Saviglianese), Marchio, Ceaglio (capitano), Verra (già del Venasca), Cappai (Venasca), Baldacci, Borea (Moncalieri), Meliano (Venasca), Moi (Venasca), Fassi (Asti), Sagmondi, Casse (Venasca), Rosso, Quaglia, Liccardi (Venasca) e Lorusso (Venasca).

«Difficilmente — conclude Panero — domenica scenderà in campo [illegible], infortunato ad una spalla, in modo però non grave». Le attenzioni sono particolarmente incentrate su Borea (che lo [illegible] anno segnò ben centiquattro reti con il Moncalieri) e Fassi, proveniente dalla serie D dove ha disputato ottimi incontri. a. ge.

DRONERO — Prima partita di campionato domenica, a Carmagnola per la nuova Pro Dronero di Giuseppe Perotti. La squadra locale, dopo le deludenti prestazioni dell'anno scorso, ha rinnovato il parco giocatori. C'è un nuovo portiere, Aldo Dutto, proveniente dal Sasta di Cuneo, in sostituzione di Alberto David, ceduto al Bra.

Sono stati acquistati il promettente terzino Elio Gribaudo del Manta, Mario «Lupo» Galliano, centravanti, dal Busca, il centrocampista Silvio Oberto dall'Olympic di Cuneo e l'attaccante Marco Massucco dalla Michelin. E' stato promosso in prima squadra il giovanissimo difensore Sandro Mandrile, che non dovrebbe far rimpi[illegible] bravo libero dei «rossi» Eraldo Astesano, che ha abbandonato l'attività. L'undici dronerese, dopo la disputa delle amichevoli pre-campionato, pare notevolmente migliorato rispetto al passato.

«Esistono [illegible] problemi d'intesa fra i "vecchi" e i nuovi giocatori — dice Giuseppe Perotti, neo-allenatore della Pro —. Con il tempo ritengo che questo problema verrà risolto».

La squadra non ha quest'anno ambizioni di classifica [illegible] se è nelle sue possibilità un campionato dignitoso.

«E' stato particolarmente difficile risanare l'ambiente, avvelenato da troppe polemiche — dice Gianni Casu, vice presidente del sodalizio —. Ci siamo però riusciti e la ritornata serenità, la voglia di giocare degli atleti, la [illegible] della preparazione del trainer Perotti, ci fanno ben sperare per il futuro».

«Giocheremo con due punte mobili ed un centrocampo folto — dice Perotti — in grado cioè di lanciare attaccanti e coprire all'occorrenza la difesa. Pretenderò, inoltre, lo sganciamento a turno dei difensori laterali in aiuto all'attacco. E' chiaro comunque che per ogni partita si cercherà di attuare la tattica più opportuna».

I convocati: Meloni, [illegible]o, Bollasso, Gribaudo, Mandrile, Marengo, Lerda, Leonino, Comba, Rosso, Massucco, Brignone, Perotti, Tesio, Galliano, Donadio. g. fe.

Peveragno — Nella partita amichevole con la quale è stato inaugurato lo stadio di calcio «F. Falcone», il Cuneo ha vinto per 2-1 sulla compagine locale.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

A Savona quadri [illegible] calcio

Oggi il sindaco presenta le otto serigrafie [illegible] biancoblù

SAVONA — Oggi prenderà il via un'interessante iniziativa a [illegible] del Savona Calcio. Alle 17, a Palazzo comunale, il sindaco Carlo Zanelli, presenterà una serie di «cartelle» contenenti ognuna 8 serigrafie di alcuni tra i più affermati artisti italiani: Baj, Dova, Fabbri, Moise, Moncada, Rossello, Soravia e Todini. Sono cento le cartelle in vendita e costano, ogn[illegible] un milione. Un [illegible] affare, secondo gli esperti. Il mondo dell'arte a[illegible] il Savona, anche parecchi esponenti dell'ambiente sportivo [illegible]zionale collaborano (vari dirigenti di società di serie A, come D'Attoma, il presidente del Perugia, hanno già prenotato [illegible] di queste «cartelle») I savonesi non debbono restare indietro.

La Società, il Savona ha bisogno di aiuto. [illegible] resiste bene agli sforzi finanziari compiuti per rifare la squadra. I dirigenti stanno facendo quadrato, mantengono fede agli impegni, [illegible] tano sull'aiuto degli sportivi e dell'intera città. La campagna abbonamenti può rappresentare una spinta decisiva. Vittorio Panucci, ex [illegible] del biancoblù, collaboratore di fresca nomina della società di piazza Diaz, specie per quanto riguarda i rapporti coi tifosi, dice: «*I savonesi, che in passato hanno dato fiducia a gente più interessata ai propri affari che al destino del sodalizio, debbono comprendere che la squadra, sia per restare in C che per riconquistare posizioni che le competono di diritto, ha bisogno di tutto il suo pubblico*». Tra l'altro [illegible] si abbona risparmia e potr[illegible] gratuitamente alla amichevole di giovedì prossimo tra il Savona e l'Avellino.

Anche i cantautori sono dalla parte del Savona. Hanno accettato l'invito partito dal club «Michele Viano», che ha [illegible] al Bar Victor di corso Ricci, e preparato un «45 giri». Il disco comprende il nuovo inno del Savona e un allegro motivo di Piero Parodi dal titolo «Vecchia Savona». Arte e musica a braccetto del biancoblù. Come inizio [illegible] stagione davvero non c'è male.

L'altra sera, a Carcare, i [illegible] cobiù sono [illegible] sorprendentemente battuti dalla matricola del [illegible] di promozione per 2 a 1. Un campanello d'allarme? Locatelli getta acqua sul fuoco. «*I ragazzi [illegible] reduci da quattro giorni di vacanza. Sono scesi in campo, a Carcare solo per sgranchirsi le gambe. Mancavano non solo del portiere Zegno, del terzino Pinelo, degli attaccanti Marcolini e Ghirardello, del [illegible] centrocampisti Zunino, Dainese e Tesio*». l. p.

Imperia, trovate 4 bombe in una villa abbandonata

Era stata segnalata la presenza di persone sospette vicino alla zona Barbarossa dove venne trovato un carico di tritolo tra i binari

Il capo della "mobile" [illegible] le quattro bombe ritrovate

IMPERIA — Quattro bombe a mano, tutte in buono stato ed efficienti, sono state scoperte dal capo della mobile di Imperia, Achille Dello Russo, nascoste tra i ruderi di «Villa Ludovici», un'antica casa patrizia costruita alla periferia della città. Tre bombe [illegible] fabbricazione italiana («Olo Meiara» e «Breda»), [illegible] tedesca. «*Se fossero esplose tutte insieme* — hanno dichiarato gli investigatori — *avrebbero potuto demolire un palazzo*».

L'esplosivo sarebbe [illegible] primo piano di «Villa Ludovici», in una nicchia diroccata, sotto un cumulo di pietre e cartaccio. «*Nella [illegible]* — ha dichiarato il commissario [illegible] Russo — *era stato segnalato un movimento strano. Soprattutto [illegible] giovani. Telefonate anonime informavano che si trattava di drogati*».

L'altra [illegible] l'appostamento e la perquisizione della villa. Assieme a [illegible] mucchio di siringhe, lacci emostatici, immondizia di ogni genere, macerie, sono saltate fuori anche le 4 bombe a mano. Pare fossero incartate con fogli oleosi. Probabilmente i possessori [illegible] intenzione di venirle a riprendere.

«*Tra questi ruderi* — hanno detto alcuni abitanti della zona — *c'è sempre un mucchio di gente: coppiette in cerca di luoghi appartati, autostoppisti con i loro sacchi a pelo, giovani che fumano l'erba. Molti anche vengono qui per bucarsi. Le bombe qualcuno le avrebbe trovate senz'altro*».

Non si può escludere l'ipo[illegible] dell'attentato. «Villa Ludovici», costruita in una zona panoramica stupenda, sovrasta l'Aurelia e la ferrovia. Inoltre si trova vicinissima alla zona «Barbarossa», il luogo dove l'altra [illegible] ignoti attentatori avevano sistemato tra i binari una carica di tritolo con lo scopo di far saltare il treno. Per fortuna la miccia era difettosa e si è spenta prima di arrivare ai candelotti.

[illegible] quel giorno la questura di Imperia e la Digos hanno predisposto controlli permanenti lungo la ferrovia. Il vice questore D'Agostino ha effettuato diverse perquisizioni e [illegible] persone sospette. Le indagini continuano a ritmo serrato. Di fronte alla reazione e alla «caccia» delle forze dell'ordine non si può escludere che gli attentatori, presi in contropiede, abbiano preferito disfarsi, temporaneamente, del materiale esplosivo nascondendolo nei posti più impensati.

Roberto Basso

Cade in una vasca e annega ad Airole

VENTIMIGLIA — Un coltivatore diretto di 81 anni, Francesco Sibono, nato e residente nel comune di Airole, in via Matteotti 5, è annegato nella giornata di ieri precipitando nella vasca di raccolta di acqua per irrigazione.

Il fatto è accaduto nella campagna di proprietà della vittima, a una certa distanza dal paese. L'uomo si era recato nella proprietà [illegible] mattina, alle prime luci dell'alba, per restarvi tutta la giornata, con l'intenzione di potare gli alberi, e si era fatto accompagnare dal figlio.

A scoprire il corpo che galleggiava nella vasca è stata una donna, proprietaria di un appezzamento vicino. Nel pomeriggio, poco prima delle 17, scorgeva il figlio del Sibono seduto in prossimità della vasca. La donna gli domandava dove si trovasse il padre ed il minorato indicava il cadavere che galleggiava.

Da una prima sommaria ricostruzione dell'accaduto pare che il Sibono, mentre tagliava un ramo sporgente sulla vasca, abbia perso l'equilibrio precipitandovi dentro. Essendo solo nella zona e non potendo contare sull'aiuto del figlio il poverino [illegible] riusciva a salvarsi. i. m.

Il drammatico sfogo di Anita Bartoli, la moglie dell'omicida di Vado

«Era violento, mi picchiava sempre se lo avessi davanti lo ucciderei»

La donna racconta la sua travagliata storia - «Mi ha spaccato il setto nasale, mi ha rotto le labbra e un dente» Della vittima dice: «Per me era solo un amico, [illegible] in pochi mesi aveva fatto per me più di mio marito in [illegible] anni»

VADO LIGURE — [illegible] porta un biglietto: «*E' aperto. Entrate pure. Si prega di non suonare*». Un breve corridoio e poi la cucina. [illegible] penombra, attorno al tavolo, alcune donne e un giovane. Hanno il fazzoletto agli occhi. Siamo nella Valle di Vado, al 252 di via Piave, nella casa di Angelo Di Paolo, 36 anni, il carpentiere del comune, la cui [illegible] è stata stroncata mercoledì mattina, in piazza Cavour, da una fucilata e da alcune mazzate alla [illegible] infertegli dall'operaio Giovanni Tambuscio ora rinchiuso nelle carceri di Savona con l'imputazione di omicidio premeditato.

Ieri mattina [illegible] cimitero di Vado si sono svolti in forma civile i funerali dell'ucciso. Era presente una folla di amici e conoscenti.

Tina Di Paolo, 38 anni, sposata, operaia [illegible] Sirma, abitante a Savona in via Alta [illegible] 5/14, è la sorella della vittima. «*Si è voluto trasformare questa dolorosa vicenda* — [illegible] — *in un dramma della gelosia. Si è voluto far apparire mio fratello quasi come il responsabile indiretto di quanto è accaduto. Ma [illegible] Angelo [illegible] un [illegible] cuore d'oro, anni fa era stato colpito dalla poliomielite e sapeva che cos'era la sofferenza. Per questo si era prestato ad aiutare Anita Bartoli, moglie del Tambuscio, quasi colleghi di lavoro, e il suo vecchio papà, Vessilio Bartoli, costretto, semiparalizzato, su una carrozzella*».

In che rapporti [illegible] con la Bartoli? «*C'era soltanto [illegible] semplice amicizia. Solo da tre giorni si era trasferito nell'alloggio della signora Bartoli. Si era offerto lui, per ridare un po' di tranquillità a quella povera gente terrorizzata dal comportamento di Giovanni Tambuscio. Avevano paura. Lei era stata più volte minacciata e percossa dal marito. Angelo avrebbe fatto la stessa offerta a chiunque altro [illegible] avesse avuto bisogno*».

Anita Bartoli è [illegible] donna minuta, il volto teso per la tensione e per il dramma [illegible] sta ancora vivendo. Accanto a lei il fratello dell'ucciso, Bruno, di 22 anni.

«*Angelo* — afferma immediatamente — *non [illegible] alcuna colpa. Il suo torto è stato forse quello di averci voluto aiutare, di essersi prestato a eseguire alcuni lavori nella mia [illegible] per renderla più confortevole e più adatta alle bambine. In pochi giorni aveva fatto più di quello che ha fatto mio marito in 18 anni*».

Com'era la sua vita con Giovanni Tambuscio? «*E' stata terribile* — risponde la donna — *mi faceva delle continue scenate, faceva sempre la vittima, era sempre dalla polizia a farsi compatire. Spesso mi picchiava, mi ha spaccato le labbra e un dente, mi ha rotto il setto nasale*». E poi ripete ancora: «*Angelo ha avuto solo il torto di darci [illegible] a me e a mio padre*».

Insistiamo: cos'era Angelo per lei? «*Se avessi voluto fare qualcosa, avrei potuto benissimo farla fuori; [illegible] avrei avuto bisogno di portare Angelo in [illegible]. Non ho mai tradito mio marito. Forse un giorno, completamente libera, avrei anche potuto voler bene ad Angelo ma ora c'era del gran rispetto tra noi. La gente può anche [illegible] credermi, [illegible] questa è la verità*».

Giovanni Tambuscio, invece, era convinto che sua moglie aveva deciso di vivere con il Di Paolo. Per questo lo uccise.

C'è un particolare, osserviamo, [illegible] siamo riusciti a capire. Le vostre bambine, Gabriella (14 anni) e Maura (9 anni) con chi vivevano in questi ultimi giorni? «*E' dal 1972* — racconta Anita Bartoli — *che io volevo separarmi. Non [illegible] la faceva più ad andare avanti. Ma mio marito si è sempre opposto e io non ho mai [illegible] il coraggio di insistere. Temevo anche le voci della gente e le bambine erano ancora piccole. Ma poco dopo Ferragosto, [illegible] giorno, il 17, con un pugno Giovanni mi ha rotto le labbra e un dente per[illegible] andata [illegible] aiutare alla Festa dell'Unità. Due giorni dopo [illegible] un altro pugno mi [illegible] rotto il setto nasale perché gli avevo detto che ormai ero decisa a chiedere la separazione legale. Quando il giorno 20 mi sono recata alla casa di riposo degli anziani, dopo lavoro, Angelo che mi ha vista in quelle condizioni mi ha consigliato di andare dall'avvocato Bertolotto. Ed è quello che ho fatto. Poi ho presentato la richiesta al tribunale e mio marito si è deciso ad acconsentire ponendo la condizione che le figlie rimanessero con lui. Ho accettato perché, [illegible] mi aveva detto l'avvocato, avrei potuto riaverle in un secondo tempo*».

«*Le bambine* — prosegue la donna — *sono andate a vi[illegible] con il padre, per il quale d'altronde parteggiano. [illegible] saputo accattivarsele facendo loro molti regali. Ma, martedì scorso, è venuta Gabriella a dirmi che il papà non poteva più badare loro e che quindi voleva che fossi io a provvedere alle ragazze. Risposi che avevo sottoscritto in tribunale un preciso impegno e che non intendevo mettermi nei guai. Mi [illegible] comunque detta felice e disposta ad ospitarle ma che il papà avrebbe dovuto chiedermelo per iscritto. E infatti mi ha mandato subito un biglietto scritto da Gabriella e da lui firmato, in cui c'è scritto: "Io affido le bambine a mia moglie Anita Bartoli con impegno di venire a dormire nella mia residenza di [illegible] Marconi 5/5". Quel giorno stesso le bambine sono venute a pranzo da me. Ero felice. La ho attese anche per la cena [illegible] non le ho viste. Il giorno dopo, poco dopo le 7, mio marito ha ucciso Angelo*».

Tina e Bruno Di Paolo, fratelli della vittima, nella loro casa

Vado Ligure. Anita Bartoli

Ma perché lo avrebbe fatto se non si tratta di gelosia? «*Non lo so, forse per odio verso verso di me. Le ultime parole che mi ha detto [illegible] state: "un giorno ti ammazzo. Come ho fatto cinque anni di riformatorio sono disposto a farne [illegible] di galera". Non posso dire che fosse un uomo cattivo ma in certi momenti era terribile. Una settimana prima del delitto [illegible] aveva anche minacciato di uccidersi se non fossi ritornata con lui. E allora sono andata dai carabinieri e li ho informati. Ma non hanno voluto o potuto far niente*».

Interviene la sorella di Angelo: «*I carabinieri avrebbero dovuto fare qualcosa. Avrebbero potuto chiamarlo. Forse, chissà, non sarebbe successo quel che è accaduto. Angelo quando si è offerto di andare in casa [illegible] Bartoli sapeva che poteva [illegible] per lui un rischio. Glielo aveva fatto presente anche il signor Vessilio. Ma lui rispose: "Se non mi prende a tradimento ho due braccia per difendermi". Povero ragazzo. Che fine*». Poi soggiunge: «Ci costituiremo parte civile».

Ieri mattina la signora Anita Bartoli era stata convocata dal Procuratore [illegible] Repubblica per alcuni chiarimenti. Si è presentata ma come la legge le consente, quale moglie dell'imputato, si è rifiutata di testimoniare.

Perché? «*Farò quello che mi dirà l'avvocato. Ma se dovessi decidere di deporre, testimonierei contro mio marito. Se mi venisse davanti lo ucciderei* — [illegible] ripetuto —. *Io [illegible] dalla parte loro, dalla parte di Angelo*».

Nicolò Siri

L'APPUNTAMENTO CON IL NUOVO ANNO SCOLASTICO IN RIVIERA

Savona, si riprende con qualche disagio

SAVONA — Quasi 43 mila giovani della provincia di Savona si apprestano a varcare i portoni delle scuole. Sull'inizio dell'anno scolastico, fissato per il 18, pesano molte incertezze: scioperi, carenze di aule, ritardi nelle nomine degli insegnanti, proteste di genitori.

«*La situazione* — ci dice il provveditore, prof. Antonino Franzone — *è molto incerta. In alcuni istituti, come ad esempio quello tecnico commerciale di Varazze e forse anche al nuovo "Patetta" di Cairo, non si riuscirà a cominciare [illegible] regolarmente l'anno scolastico. Negli istituti professionali di Savona si dovrà ricorrere, forse, ai doppi turni*».

E gli insegnanti? «*Quest'anno saranno quasi tutti di ruolo. In questo momento* — risponde il professor Franzone — *stiamo procedendo alle nomine*».

Ci sono proteste dei genitori per la formazione delle classi? «*Una ventina di famiglie di Savona hanno minacciato di non mandare i figli a lezione e presentato ricorsi al ministero contro l'assegnazione dei loro ragazzi a questa piuttosto che a quella scuola media. Vedremo di risolvere la questione nel migliore dei modi*».

«*La situazione complessiva è certamente migliore* — sottolinea il provveditore — *di quella esistente in altre città*».

A Savona capoluogo la disponibilità di [illegible] è tale da poter accogliere tutta la popolazione scolastica.

«*Considerato che il numero complessivo degli alunni della scuola dell'obbligo è in lieve diminuzione* — osserva l'assessore alla Pubblica Istruzione, Dante Luciano — *è chiaro che non esistono difficoltà di scolarizzazione. I locali predisposti in passato per ospitare una popolazione più numerosa possono accogliere facilmente gli alunni iscritti all'anno scolastico 1979-'80*».

A Savona si accentua anche l'azione per decentralizzare le scuole. [illegible] l'istituzione della settima scuola media, per i quartieri Villetta e Valloria, che diventerà autonoma [illegible] l'anno scolastico 1979-'80, [illegible] ragazzi troveranno adeguata ospitalità nell'ex edificio delle missioni, alla Villetta. n. s.

Problemi non risolti a Ceriale e Albenga

ALBENGA — Albenga, sede di distretto scolastico esteso da Andora a Ceriale, è pronta ad accogliere oltre [illegible] mila studenti provenienti in parte dall'entroterra e dai comuni vicini? A [illegible] ore dall'inizio delle lezioni, allievi, genitori e professori non nascondono qualche preoccupazione, anche se la situazione generale è nettamente migliorata rispetto allo [illegible] anno.

Ad Albenga l'istituto con più lunga tradizione, il Tom[illegible] Pacini, attualmente sta attraversando un periodo di crisi, dovuto a problemi di manutenzione edilizia e di insufficienza di aule. Lo [illegible] anno scolastico fu caratterizzato dal cattivo funzionamento della caldaia, [illegible] causò scioperi, sospensione delle lezioni e turni pomeridiani.

In questi giorni il consiglio comunale sta discutendo l'approvazione di un progetto di ristrutturazione [illegible] dell'intero istituto, con una spesa complessiva di 350 milioni (primo stralcio 120 milioni).

Il problema dell'insufficienza di aule si registra nelle scuole medie [illegible] Alighieri, situate nello stesso edificio.

Prosegue il boom delle iscrizioni al liceo scientifico, che forse dovrà aprire una nuova sezione. [illegible] D. [illegible] prevedono [illegible] «matricole» contro le 81 del classico e le 56 dell'istituto magistrale dei salesiani. Una lieve contrazione si registra all'Itis di Campochiesa. «*Allo scientifico il problema principale è quello [illegible] palestra* — dice Marco Pezzini, studente del liceo albenganese».

Quest'anno dovrebbe iniziare, a cura della provincia, la costruzione della [illegible] palestra in muratura sul terreno messo a disposizione dal comune. m. f.

Reclamo del padre d'una concorrente

Concorso di pianoforte è invalidato a Finale?

Azione legale davanti alla Procura di Savona

SAVONA — Sarà invalidata la sesta edizione del concorso internazionale di pianoforte che si è svolta a Finale Ligure dal 17 al 20 agosto scorso? Un massaggiatore milanese padre di una delle concorrenti, Adele Arnò, ha presentato un esposto alla procura [illegible] Repubblica di Savona. Nella denuncia rivolta contro il Comune e l'Azienda di soggiorno, i due enti che organizzano la manifestazione, Arnò impugna il regolamento e accusa di parzialità la giuria composta da Ludwig Hoffmann (Germania Federale), Jean Micault (Francia), Takashi Yamazaki (Giappone), Sergio Marengoni ed Aloyse Vecchiato (Italia), con il tedesco Dirk Joeres e [illegible] italiani Carlo Marcello Rietmann e Laszlo Spezzaferri in qualità di osservatori.

Secondo Arnò, la figlia Adele, già vincitrice in Italia di sette concorsi di prestigio e premiata a Finale Ligure come concorrente ammessa alla prova finale, avrebbe avuto il diritto di partecipare ai concerti pubblici tenuti nella basilica di San Giovanni Battista [illegible] della tedesca Margarita Hohenrieder vincitrice della Palma d'oro, da Colette Lanssens, belga e Alice Leblanc, statunitense (secondo classificate a pari merito) e da Andreas Grosthuyssen, anch'egli tedesco, terzo classificato.

Dice Arnò: «*Su 35 partecipanti Adele è stata la sola italiana con l'altro milanese Ileano Nicotra a classificarsi tra i dieci finalisti. Ha ricevuto il diploma e la medaglia d'argento, un riconoscimento destinato a chi si è particolarmente distinto. Adele esclusa dal concerto è stata [illegible] grossa irregolarità*».

Nell'esposto Arnò insinua inoltre che alcuni membri della giuria non avrebbero titoli sufficienti per farne parte.

Imperia, molte aule per pochi studenti?

IMPERIA — «Un [illegible] fa mancavano le aule e c'erano tanti studenti. Se andiamo di questo passo tra poco ci saranno, paradossalmente, solo scuole vuote: tante aule e pochi studenti». *E' la constatazione di un insegnante imperiese. Già da quest'anno per la prima [illegible] si sta registrando un calo numerico di scolari.*

Il conto alla rovescia per l'apertura della scuola, sciopero o no, è ufficialmente cominciato. Martedì 18 settembre si apriranno i cancelli delle elementari. A Imperia capoluogo gli studenti [illegible] circa [illegible] mila, [illegible] mila in tutta la provincia. Come sempre i più emozionati [illegible] i bambini della prima elementare e i loro genitori.

La «crisi [illegible] nascite» ha colpito anche il capoluogo. Quest'anno, a Imperia, gli iscritti alla prima elementare sono solo 480. Cinquanta bambini in meno dello scorso anno. Un esponente del partito repubblicano, Temesio, tempo fa aveva inviato in [illegible] un interessante studio demografico. Forse pochi lo avranno esaminato con attenzione, e hanno fatto male. Dai dati di Andrea Temesio, [illegible] emerge chiaramente che tra qualche anno la popolazione scolastica sarà diminuita notevolmente e che, quindi, la corsa a costruire aule e scuole nuove forse dovrà essere vista con occhi diversi.

In molti circoli didattici, per mancanza di studenti, addirittura [illegible] state chiuse delle sezioni. Nel secondo circolo, per esempio, le classi da 6 sono scese a 5. Il fenomeno assume toni [illegible] più drammatici nell'entroterra dove, da anni, esiste il grave fenomeno dello spopolamento.

Ad Imperia si registra anche un altro «caso»: i giovani disertano il liceo classico. Preferiscono le materie scientifiche e i corsi tecnici. r. b.

I licei di Sanremo perdono gli allievi

[illegible]. — Incomincerà tra una settimana l'anno scolastico [illegible]. I [illegible] diecimila studenti che frequenteranno le scuole sanremesi stanno ultimando proprio in questi giorni i preparativi per la ripresa degli studi, dopo la lunga pausa estiva.

I libri sono stati prenotati e in parte già acquistati, salvo in alcuni [illegible], soprattutto per quanto riguarda [illegible] le di carattere tecnico, perché non tutti i [illegible] scolastici sono a disposizione dei ragazzi per dei ritardi nella distribuzione da parte delle case editrici.

«*E' così tutti gli anni* — hanno commentato alcuni studenti — *l'anno scorso, ad esempio, alcuni libri sono arrivati solo a Natale*».

Unico neo di questi giorni di vigilia un certo nervosismo, determinato dallo stato di agitazione degli insegnanti. Le famiglie avvertono il malcontento che serpeggia tra gli educatori dei propri figli e temono, soprattutto, che l'anno venga turbato da frequenti scioperi.

Sanremo è in grado di dare ai propri cittadini-scolari un panorama di scelte per la media superiore piuttosto vario. Esistono infatti, oltre ai licei scientifico e classico, il magistrale, geometri, ragioneria, gli istituti alberghieri, per l'industria e l'artigianato, per la floricoltura, un liceo linguistico, per non parlare poi delle scuole private.

Le iscrizioni sono già state chiuse e, stando alle richieste pervenute, c'è da registrare un certo [illegible] nell'indirizzo classico-scientifico, a cui fa riscontro un aumento di studenti nelle scuole di carattere tecnico-professionale.

Problemi, per quanto riguarda l'efficienza degli [illegible] scolastici, non ce ne sono. Il comune, infatti, durante l'estate ha provveduto a ripristinare e ristrutturare i palazzi che ospitano i complessi scolastici, stanziando diversi milioni di lire.

Ricordiamo infine che a Sanremo non esiste il dramma dei doppi turni che invece affligge molte città come, ad esempio, la vicina Ventimiglia.

Le aule qui ci sono e [illegible] quindi dovrà sopportare disagi. Tutto quindi è pronto per il primo giorno. Auguriamoci che sia un anno produttivo per tutti. r. p.

Caso Moras interviene il psi

SAVONA — Anche la Federazione savonese del psi ha preso posizione sul caso dell'assessore all'urbanistica Gianfranco Moras. Ieri il segretario provinciale Tommaso Amandola ha rilasciato una dichiarazione ufficiale che potremmo dividere in due parti: la prima di carattere giudiziario, la seconda di carattere politico-amministrativo.

Sul primo punto, dice Amandola: «[illegible] problema Moras si è fatto un polverone. Noi non siamo per i processi sommari ed attendiamo i risultati dell'inchiesta che sta svolgendo la magistratura, l'unico organo in grado di chiarire al più presto tutta la vicenda».

Affrontando il secondo punto, il segretario del psi osserva: «Quello che ci preoccupa maggi[illegible]te è la conduzione politico-amministrativa del delicato settore dell'urbanistica che si trova, con le dimissioni di Moras, ad essere privato di un protagonista in un momento di particolare interesse per l'impostazione e la realizzazione di quelle linee programmatiche che discendono dal piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese». (n. s.)

A Tovo manca l'acqua

TOVO SAN GIACOMO — Manca l'acqua a Tovo San Giacomo. E' una situazione che si protrae da mesi, ma che dall'inizio di settembre è andata peggiorando. Le sorgenti Isorella e Morgantino in Val Maremola sembrano quasi prosciugate; i depositi sono in secca e l'acqua che viene erogata con il contagocce [illegible] manca completamente già alle 15. I maggiori disagi si verificano nelle borgate situate in posizione più elevata e ai piani più [illegible] delle abitazioni.

La popolazione si lamenta ed ha indirizzato al sindaco Lino Accame una petizione per segnalare la gravità della situazione ed invitarlo a prendere solleciti provvedimenti.

[illegible] allarga le braccia sconsolato: «*Che ci posso fare? Non piove da mesi. Gli impianti di distribuzione sono insufficienti ed antiquati, ma questo lo sa anche l'amministrazione comunale tanto è vero che abbiamo già previsto la costruzione di un acquedotto nuovo. E' un'opera che ci costerà 80 milioni di lire ma che dovrebbe risolvere definitivamente il problema dell'approvvigionamento idrico*». (s. d.)

Rimangono ancora, però, le preoccupazioni di fondo

Cantieri navali di Pietra Primi sintomi di ripresa

I dipendenti sono di nuovo saliti a 225 - Altri 72 torneranno in servizio entro ottobre - Per adesso c'è lavoro, ma il consiglio di fabbrica modera gli entusiasmi

PIETRA LIGURE — Ci sono [illegible] di ripresa ai cantieri [illegible] di Pietra Ligure. I dipendenti in servizio sono di nuovo saliti a 225 e restano da riassorbirne dalla cassa integrazione altri 72 entro il mese di ottobre.

La scorsa settimana è [illegible] in mare una chiatta a fondo apribile [illegible] tonnellate di stazza e questo varo, il primo dopo [illegible], è stato accolto dalle maestranze [illegible] un segno di fiducia e speranza nel futuro.

Per adesso il lavoro [illegible] manca. Sono in costruzione due tronconi di nave per conto della ditta Omsa di Brescia e un traghetto da seicento tonnellate per la flotta Lauro. Si prevede di ultimarlo prima di Capodanno.

Una [illegible] induce all'ottimismo, «ma con moderazione», ammonisce il consiglio di fabbrica.

Per quale motivo? «A partire dal 1980 potremmo restare ancora senza lavoro — risponde il sindacalista Giuseppe Sparso —. Sino ad ora non ci [illegible] altre [illegible]. Con tale prospettiva il timore di un nuovo ricorso alla cassa integrazione è piuttosto fondato».

Pressioni [illegible] state fatte anche [illegible] dal consiglio di fabbrica consiglio d'amministrazione del cantiere ma senza apprezzabili risultati.

Dice [illegible] Sparso: «Stiamo muovendoci anche [illegible] coordinamento nazionale sindacale della cantieristica. [illegible] che la [illegible] politica [illegible] perata ed abbiamo il governo è indispensabile preparare un piano di settore per la navalmeccanica: ed è in esso che dovrà essere trovato un ruolo ed un futuro per i cantieri navali di Pietra Ligure».

s. d.

Imperia — Maria Grazia Spinelli, di Oneglia, è viva per miracolo. Ieri mattina, infatti, mentre stava parcheggiando l'auto in via Gibelli, è stata sfiorata da un pezzo di cornicione staccatosi dal 5° piano.

Savona — Importante riconoscimento per il chirurgo Renzo Mantero, primario della divisione di chirurgia generale del «San [illegible]»: è stato eletto, al Congresso di Gardone Riviera, presidente della Società italiana di chirurgia della mano.

Sindacato, turismo e danesi

PONTIVREA — Una targa, un brindisi e tante strette di mano hanno suggellato l'incontro tra Eugenio Casagrande, sindaco di Pontivrea e una comitiva di pensionati [illegible] accompagnata dal sindacalista Gianni Buonasera.

Si è trattato di una delle tante gite che il sindacato organizza per i gruppi di turisti danesi della «terza età» che da anni a turni di [illegible] o 15 giorni, vengono in [illegible] nella riviera savonese.

L'iniziativa — ricorda Buonasera — risale al 1968. In questi anni, grazie al sindacato che, attraverso la Cuceta, è stato il promotore di questi soggiorni, organizzati con la collaborazione dell'associazione pensionati danesi, migliaia di turisti di quel Paese hanno soggiornato in vari centri della nostra costa, da aprile a settembre, contribuendo sensibilmente al rilancio ed allo sviluppo dell'industria turistica. Tra alcuni giorni andrò in Danimarca, Svezia e Finlandia per definire altri accordi». (n. s.)

Bordighera, cinquecento [illegible] guerra al [illegible]

BORDIG[illegible] — Quando [illegible] anno il sindaco di Bordighera prese l'iniziativa, [illegible] in Italia, di vietare la caccia su buona parte del territorio comunale, dichiarando l'incompatibilità del binomio doppietta-turismo, le ripercussioni furono immediate in tutta Europa e di insolite proporzioni.

Fra le migliaia di plausi e consensi giunti soprattutto dalle associazioni protezionistiche, non mancarono le perplessità espresse da cacciatori, timorosi che sull'esempio di Bordighera le restrizioni venatorie comunali potessero divenire un fenomeno generale.

Gli unici che parevano aver incassato il colpo senza batter ciglio furono proprio i più diretti interessati, e cioè i 500 cacciatori locali che improvvisamente si erano visti proibire il territorio compreso tra il mare ed il tracciato dell'autostrada.

[illegible] in verità qualche [illegible] discussione e qualche «mugugno» a [illegible] voce, ma nulla più. I giorni scorsi però, di fronte alla nuova ordinanza del dottor Giorgio Laura, che ricalca la precedente, la loro reazione è stata repentina.

La sezione locale della Federcaccia ha infatti convocato i suoi 400 iscritti in assemblea straordinaria. Al termine della riunione è stata inviata al sindaco una lettera di protesta nella [illegible] si contesta punto per punto il provvedimento. Nel documento si chiede che, a proposito della pubblica incolumità invocata dall'ordinanza, vengano indicati quali incidenti si siano verificati negli [illegible] nella zona dichiarata «off limits».

Entrando poi in aperta polemica il presidente della sezione Emilio Colli [illegible] direttamente il dottor Laura sull'aspetto ordinato e civile che la chiusura della caccia avrebbe conferito a Bordighera «mentre dimostra — egli scrive — di non preoccuparsi che il territorio indicato come luogo di svago sia oggi usato come deposito di [illegible]».

«Vorrei [illegible] l'opinione pubblica, cui [illegible] spesso indicati come nemici della natura — è ancora detto nella lettera — sapesse che fummo proprio noi a far cessare all'amministrazione il vergognoso scandalo che si verificava due anni fa proprio sul Montenero, dove nel pieno dell'estate era [illegible] creata un'enorme fossa biologica in cui l'autobotte [illegible] nettezza urbana scaricava continuamente liquame».

Dopo aver dichiarato l'inutilità dell'ordinanza superata dalle stesse norme che vietano di cacciare in prossimità di case e terreni coltivati, il documento conclude con una vera dichiarazione di guerra politica.

«Sorge il dubbio — termina infatti la lettera — sui veri moventi che hanno determinato l'ordinanza e di ciò si terrà conto alle elezioni del prossimo giugno».

Luciano Lanteri

SI AVVICINA IL CAMPIONATO, DILETTANTI IN CAMPO

A Noli e Albissola è tempo di tornei

Al «Traversa» partecipano S. Cecilia, Calizzano, Millesimo e Berretti del Savona - Quattro squadre al «Mazzucco»

[illegible] Mazzucco a Noli, trofeo «Giuan Traversa» ad Albissola. Oggi e domani quattro squadre di prima categoria e tre di seconda (l'ottava è la «Berretti» del Savona) scendono in campo per partecipare ai due tornei organizzati rispettivamente dalla Noiese e dalla S. Cecilia. Per ricordare il suo presidente (dott. Nino Mazzucco) recentemente scomparso, la società biancorossa ha invitato Spotornese, Finalborghese e Pietra Ligure. Al «Faraggiana» la S. Cecilia avrà come ospiti Millesimo, Calizzano e i giovani biancoblù allenati da Italo Ghizzardi.

Per Calizzano, Millesimo, Pietra Ligure e S. Cecilia sarà l'ultimo collaudo perché domenica prossima la Prima categoria (insieme alla Promozione) sarà già ai nastri di partenza. Più tranquille, almeno per ora, sono Noiese Finalborghese e Spotornese: hanno iniziato gli allenamenti da pochi giorni e al «Memorial Mazzucco» (esordio stagionale per tutte e tre) si presenteranno a corto di fiato e con parecchi problemi da risolvere.

TROFEO TRAVERSA — Al popolare «Giuan», indimenticato [illegible] uno delle tante squadre del savonese, la S. Cecilia ha dedicato questo quadrangolare, è giunto alla sua terza edizione. Rispetto al torneo di Noli il livello tecnico dovrebbe essere più alto per la partecipazione della «Berretti» del Savona e di tre formazioni di Prima categoria. Oggi pomeriggio (ore 15,30) i giovani biancoblù e il Millesimo di Vittorio Panucci saranno di nuovo di fronte dopo essersi [illegible] incontrati al «Bacigalupo» per il trofeo «Giulio Marchioni». L'altra semifinale tra Calizzano e S. Cecilia verrà giocata alle 17,30. Domani, [illegible] ora, sono in [illegible] le finali. Il trofeo «Giuan Traversa», biennale consecutivo, è opera dello scultore ceramista Giannici. Le prime due edizioni [illegible] state vinte dal Savona e [illegible] Taggese. Al capocannoniere del torneo andrà la coppa di «La Stampa - Cronache della Liguria».

[illegible] MAZZUCCO — Organizza la Noiese con il patrocinio del Comune e dell'azienda autonoma. «Nel ricordo del dottor Nino Mazzucco — dice il presidente [illegible] Mantero — abbiamo voluto iniziare la nostra attività dedicandogli questa festa del calcio che ogni anno ripeteremo in suo onore. Lo vogliamo ricordare agli appassionati ed in particolare ai noiesi: per la nostra società il dottor Mazzucco sacrificava tutto il suo tempo libero».

Oggi pomeriggio, sul campo di Voze, sono in programma le semifinali con abbinamenti fissati per sorteggio. Primo match alle 15,15 tra Finalborghese e Spotornese, alle 17 saranno di fronte Noiese e Pietra Ligure. Le finali domenica con lo stesso orario. Oltre al trofeo «Nino Mazzucco» sono in palio le coppe intitolate a Carlo Mazzucco e Mario Terrizzani e quelle offerte da Comune, Azienda autonoma, Associazione commercianti e dal comitato regionale della Figc.

Pier Paolo Cervone

Giro di Savona oggi cron[illegible]

SAVONA — Di scena il cronometro oggi pomeriggio nel giro ciclistico della Provincia di Savona per «amatori». E' la quinta tappa dopo la cronoscalata di Calle Ligure, la corsa sulle [illegible] della Val [illegible] il «festival [illegible] velocità» di Loano e il circuito di Pietra Ligure e Borgio Verezzi.

L'appuntamento per gli oltre duecento corridori è fissato alle ore 13 sul piazzale Bomarino all'inizio della Superstrada che dovrà essere percorsa due volte per un totale di 13 chilometri. In palio il Gran Premio Oreficeria «Dal Bono».

La maglia rosa del giro, il senior Mario Pantarlaro dell'Enal Vallecrosia dovrebbe confermare la sua posizione di leader della classifica assoluta.

(p. p. c.)

Così si prepara la Seconda Laigueglia col campo nuovo

La composizione dei due gironi - Il trofeo Maglione con Borgio Verezzi, Leca, Laigueglia e Auxilium - Alciatore è ottimista sulla stagione dei [illegible] - Il calendario venerdì prossimo

SAVONA — E' iniziato il conto alla rovescia anche per il campionato di Seconda categoria che prenderà il via domenica 7 ottobre. Il torneo presenta molte novità, [illegible] previsto nel girone A, allargato a 16 squadre con tre retrocessioni e una promozione. Il comitato di Imperia non ha organizzato il campionato di Terza categoria, [illegible] mancanza di sufficienti iscrizioni. Le formazioni minori della provincia imperiese sono state ripescate in Seconda per evitare l'inserimento nel torneo «Under 20».

[illegible] A: Bastia, Leca, Pietra Sport, Borgio Verezzi, Finalborghese, Camporosso, Giovane Bordighera, Sant'Ampelio, Sanremo, Riviera dei Fiori Imperia, Pontedassio, San Bartolomeo, Laigueglia, Auxilium Alassio, Pontelungo; San [illegible].

Girone B (14 squadre con due retrocessioni e una promozione): Albissola, Lavagnola 75, Priamar, Rocchettese, Don Bosco Savona, Fornaci, Soya Vado, Noiese, Spotornese, Calle, Mallare, Dego, Letimbro, Villetta.

Il calendario dei due raggruppamenti sarà compilato a Genova venerdì prossimo. Nel girone A non sono previste soste, ad esclusione di una breve interruzione a fine anno. Tutte le formazioni sono già a buon punto con la preparazione. Anche nel mercatino estivo [illegible] Seconda categoria sono circolati milioni e molte società puntano decisamente al salto di categoria.

Un interessante anticipo di campionato è in programma in questi giorni a Laigueglia. Dopo un'attesa che durava da almeno dieci anni è stato finalmente ultimato il campo sportivo comunale «Costa di Laigueglia», situato in una zona collinare lungo via Monaco a circa 2 chilometri dal centro cittadino. Sul nuovo impianto di gioco inizierà domani il quadrangolare «Prima Coppa Laigueglia, Trofeo Maglione» con la partecipazione di Borgio Verezzi, Auxilium Alassio, Leca (neo promossa) e Laigueglia. Contemporaneamente si svolgerà un torneo riservato al settore giovanile.

Il calendario degli incontri. Domani: ore 14,30 Auxilium Alassio - Laigueglia B (Categoria Esordienti); ore 16: Borgio Verezzi - Auxilium Alassio. Domenica: ore 14,30 Cervese - Laigueglia A (categoria Esordienti); ore 16 Leca - Laigueglia.

Le finali del torneo sono previste sabato e domenica prossimi (stesso orario).

La carrellata di presentazione tra le protagoniste del prossimo campionato inizia proprio dal Laigueglia. «Il nostro miglior acquisto è senz'altro il nuovo campo sportivo — dice il mister della squadra Giovanni Alciatore —. Nei campionati scorsi abbiamo giocato tutte le gare in trasferta: il vantaggio del fattore campo potrebbe risultare decisivo. Inoltre abbiamo finalmente la possibilità di allestire il settore giovanile. Sono state iscritte ai campionati provinciali tre formazioni: pulcini, esordienti e giovanissimi».

Il campo «Costa Laigueglia» è dotato di moderni spogliatoi rivestiti in legno ed è già stato [illegible] della lega un [illegible]. Commenta il presidente del Laigueglia Giuseppe Di Natale: «Il nuovo campo è un premio e uno stimolo in più per gli sportivi e i tifosi di Laigueglia. Vorrei ringraziare a questo proposito il sindaco Giuseppe Giuliano, presidente onorario della nostra società e tutta la giunta comunale».

Campagna acquisti: il Laigueglia non ha ceduto nessuno ed ha acquistato Bruno Capasso (interceriale), il portiere Agostini (Alassio), Tedioli e il [illegible] Volpara, completamente recuperato dopo l'operazione di menisco. «Stiamo ancora trattando l'ingaggio di due attaccanti — dice Alciatore — di presentare [illegible] una formazione molto equilibrata e forte in tutti i reparti. Non nascondiamo le nostre ambizioni ma le favorite numero uno sono Bastia e Finalborghese».

In [illegible] il Laigueglia ha pareggiato 2-2 con la Cervese.

Maurizio Fico

Albenga, il «colpo» Atragene

Ancora sorprese dopo il cambio dell'allenatore - Ravera [illegible] si è accordato - La società ha deciso di privarsi della mezzala

Atragene all'Albenga

ALBENGA — Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno in gran parte modificato il volto dell'Albenga, che domani esordirà in campionato affrontando allo [illegible] Riva la Cuolo Pelli (ore 16).

Le sorprese sono iniziate lunedì sera, quando il consiglio direttivo ha deciso a maggioranza di affidare la prima squadra a Sergio Zenari, rinunciando a Neuhoff.

[illegible] il centrocampista Ravera ha rifiutato [illegible] offerta della società bianconera (pare 350 mila lire mensili) e il consiglio [illegible] ha deciso di privarsi definitivamente del giocatore, di proprietà dell'ex direttore sportivo Sanzone.

Ieri è stato confermato l'acquisto di Atragene, dall'Imperia, che in questi giorni si è regolarmente allenato con i nerazzurri.

I dirigenti bianconeri non hanno [illegible] chiuso la campagna acquisti.

m. f.

Milano - Sanremo per cicloturisti

SANREMO — Torna la «Milano-Sanremo». Non [illegible] autentica, la «classicissima» del ciclismo internazionale, [illegible] la «Gran fondo» per cicloturisti che, a modo suo, è diventata una «classica» del settore. La [illegible] — rigorosamente mantenuta nei limiti della regolarità cicloturistica — prenderà il via stamane alle sette da Milano e raggiungerà Sanremo, attraverso 285 chilometri di gara, sullo stesso percorso della «classicissima», con l'unica esclusione della salita finale del Poggio, cioè, il percorso che, fino all'inizio degli Anni Sessanta, prima dell'introduzione appunto dello strappo del poggio, caratterizzava la celebre corsa di primavera.

Per i cicloturisti l'arrivo è fissato, però in corso Imperatrice probabilmente attorno alle diciotto.

Albenga — La squadra campione d'Italia del Centro Sportivo dell'esercito effettuerà oggi due lanci dimostrativi di paracadutisti su Albenga.

Sanremo, ristrutturato il quartiere

Per gli abitanti della Pigna [illegible] nei magazzini?

SANREMO — La giunta municipale di [illegible] ha deliberato nei giorni scorsi di affidare a tre professionisti locali la redazione del piano particolareggiato per la ristrutturazione dei fabbricati del vecchio quartiere della Pigna. Costo dell'incarico: 10 milioni e mezzo, più Iva, per ogni prescelto, vale a dire gli ingegneri Franco Formaggini e Dario Sacco, e l'architetto Gianni Salesi.

Di rimettere in sesto il quartiere storico di Sanremo se ne parla ormai da anni. Ora, finalmente, pare che dai progetti si stia passando ai fatti.

Ristrutturare la Pigna significa anche sgombrare i vecchi edifici. E' [illegible] quindi il problema di dove collocare le famiglie [illegible] risiedono in quei palazzi e, soprattutto, trovare loro una sistemazione durante il periodo dei lavori.

L'amministrazione [illegible] sta studiando questo problema, anzi pare che si sia già trovata una «zona di parcheggio» per queste famiglie. Si tratta delle ex polveriere di Bussana, un'area di 35 mila metri quadrati.

Sino a pochi mesi fa la zona era destinata a deposito di munizioni dell'esercito. Ora è stata abbandonata. Tra magazzini e casematte vi sono 22 costruzioni che, rimodernate, potrebbero trasformarsi in 30 alloggi. Alloggi, appunto, che potrebbero ospitare le famiglie della Pigna.

Non si [illegible] di un'iniziativa del tutto nuova: due anni fa il Comune di Savona usò lo stesso metodo proprio per poter eseguire dei lavori nel centro storico.

Il Comune di Sanremo prenderà ora contatti con il genio militare di Genova per chiedere l'autorizzazione a utilizzare l'area delle ex polveriere.

r. p.

Per il nuovo anno scolastico

I supplenti a Imperia Queste le graduatorie

IMPERIA — All'albo [illegible] del provveditorato agli studi di Imperia sono affisse le graduatorie per le assegnazioni provvisorie (per i supplenti) di sedi per l'anno scolastico 1979-'80.

Istituti di istruzione [illegible] daria di secondo grado.

Geografia: 1. M. Franca Oriseri in Borea; 2. Giuseppina Filippi in Cervetto; 3. Germana Tallone.

Lingua e letteratura francese: 1. Adelina Cecconi in Brondi, Sanremo; 2. Gabriella Marchese, Sanremo; 3. Enrico Campanini, Bordighera; 4. Liliana Riba; 5. Margherita Russo in Curatolo.

Lingua e letterature inglese: 1. [illegible] Bresciano in Cavan, Imperia; 2. Danilo [illegible]ni, Sanremo; 3. Lorianna Ascheri.

Materie letterarie: 1. M. Teresa Biengino in Ariano, Bordighera; 2. Romania Trento in Stambazzi, Imperia; 3. Cristina Chiodo in Vesci, Sanremo; 4. Amelia Narciso in Tinti, Sanremo; 5. Germana Bagnis; 6. Carolina Nobile.

Scienze naturali chimica e geografia: 1. A. Maria Alberti in Damiano, Sanremo; 2. Adelina Lenghi in Calosso, Sanremo; 3. Gianni Ribò, Imperia; 4. Luciano Porru, Imperia; 5. Silvana Peretti.

Scienze umane: 1. Maria Forte in Sanso, Imperia; 2. Ornella Filiè in Novaro, Imperia.

Laboratorio meccanica: 1. Leo Fiorinelli, Sanremo; 2. Leopoldo [illegible] Giacomo, San[illegible].

DIANO MARINA — Il parco di Villa Scarsella è sporco. [illegible] più [illegible] arrivano segnalazioni e proteste per la mancanza di pulizia in cui si trova quest'area dove hanno sede le scuole elementari e l'ufficio sanitario e dove, d'estate, si svolgono molte manifestazioni di carattere turistico e culturale.

Il [illegible] oggi in Coppa

VARAZZE — Il Varazze anticipa oggi a Genova la partita di andata del secondo turno [illegible] Coppa Italia dilettanti. I nerazzurri alle [illegible] saranno ospiti del San Desiderio Quarto. C'è stata un po' di polemica per quest'incontro. Il Varazze, indisponibile il Dino Ferro e sfrattato dal campo di Cogoleto, ha grosse difficoltà per allenarsi e reperire un terreno di gioco e non ha gradito che l'impegno casalingo del ritorno sia stato fissato a [illegible] settimana per mercoledì pomeriggio. Osserva il direttore sportivo Pietro Arcuri: «Questo comporterà per noi un danno economico. Speriamo almeno di poter utilizzare il Bacigalupo di Savona».

E' probabile che quest'oggi l'allenatore Nocentini schieri all'attacco Siccardi. Valida spalla di Pignatelli potrebbe essere l'uomo in grado di sfruttare il [illegible] movimento di Raffaele De Ferrari e i pregevoli suggerimenti di Marco De Ferrari. Mancherà ancora Stevan, molto in ritardo con la preparazione. [illegible] il resto la formazione dovrebbe [illegible] identica a quella che ha eliminato il Vado.

La Loanesi aspetta l'Intemelia

VENTIMIGLIA — Non c'è tregua per l'Intemelia: eliminati i «cugini» del Ve[illegible] [illegible] «C[illegible] Italia», per la squadra di Dagnino si profila ora un'altra minaccia nel secondo turno di Coppa, in cui dovrà vedersela con la Loanesi di Gigi Bodi. Il primo match si svolgerà domani pomeriggio (ore 16,30) a Loano; il ritorno mercoledì, sempre alla stessa ora, al «Pegliа» di Ventimiglia.

Pronostico già scontato a favore della Loanesi? «Non è detto. Possiamo giocare tutte le nostre carte — dice Roberto Gatti, direttore sportivo, capitano e libero della formazione ventimigliese —. Certo, c'è un po' di curiosità attorno alla forza di questa Loanesi di cui si è parlato tanto in estate».

La squadra di Dagnino dovrebbe affrontare lo scontro con la compagine di Bodi nella stessa formazione che aveva battuto la Ventimigliese. [illegible] cherà solo lo stopper Ferlito che, espulso domenica durante il derby, è stato squalificato.

I giallorossi della città di confine hanno sostenuto ieri sera l'ultimo allenamento.

(b. m.)

[illegible] DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili nella [illegible] immobiliare promossa da:

Banco di Napoli P. Avv. Rati c/ Narancio Antonio e Gaberello Nicoletta.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione Dr. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella [illegible] udienza di questo Tribunale per il giorno 2-10-1979 ore 11,30 dei seguenti immobili:

In Andora loc. S. Giovanni, ap[illegible] il terreno adibito a frutteto, e in parte coperto da [illegible] metalliche, e nel terreni part. 5128, f. 43, mapp. 293 (frutteto irriguo mq. 2530, R.D. 456,05, R.A. 158,12) mapp. 583 (orto irriguo e coltura floreale mq. 2920, R.D. 1985,60 R.A. 1401,60), mapp. 584 (orto irriguo e coltura floreale, mq. 1170, R.D. 795,60 R.A. 561,60) per una superficie complessiva di mq. 6620.

Prezzo base L. 25.000.000; cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 2.500.000 + L. 5.000.000.

Aumenti delle offerte non minori a L. [illegible].

Savona, 5/9/1979

IL CANCELLIERE
G. Dotta

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Fantasmi.
Ariston: Midnight Blue.
Astor: Donna è meraviglia.
Augustus: Avalanche Express.
Gioiello: Le pornomogli.
Gratiacielo: Zombi 2.
Lux: Il corpo della ragazza.
Nuovo Palazzo: Il cacciatore.
Odeon: Buon compleanno Topolino.
Olimpia: Poliziotto e canaglia.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Plaza: Sono timido... ma lei mi cura.
Ritz: Improvviso.
Rivoli: Una strada, un amore.
Smeraldo: Les pornocrates.
Universale: Hair.
Verdi: Labirinto.
Lido: In[illegible].
Ideal: Arancia meccanica.

RAPALLO

Grifone: Un dramma borghese.
[illegible]
Augustus: Sentieri selvaggi.

[illegible]ESTA L.

Centrale: I soldi degli altri.
Mignon: Amori miei.
Lux: Sioux e White Buffalo.

RECCO

Anna: Filo da torcere.

SAVONA

[illegible] Capitan Rogers nel XXV secolo.
Ars: L'inferno sommerso.
[illegible]: Hair.
Astor: Fantasmi.
Olimpia: I [illegible] particolari.
Jolly: La grande avventura continua.
[illegible]: Addio alle armi.
Lux: Ufo Robot contro gli invasori spaziali.

Selezioni: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

ALASSIO

Colombo: L'impero [illegible].
Ritz: All'ultimo secondo.

ALBENGA

[illegible] Cicciolina, [illegible] mio.
Ambra: I contrabbandieri di S. Lucia.
Cristallo: Dimenticare Venezia.

[illegible]

Borie: Assassinio sul Nilo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Profumo di donna.

ANDORA

Rossini: La corsa sul prato.

CAIRO MONTENOTTE

[illegible]: Truck driver.
Cristallo: Letti selvaggi.
La Rosa: Guerre stellari.

SAVONA TV

Ore 12,30: Film «Chi rompe paga»; 16: Film «La battaglia di Chinawa»; 18,30: Notiziario - Bona valon - Il tempo domani - Oroscopo; 19,55: Film «L'uomo che fuggì dal futuro»; 21,25: Quarta volta; 22,10: Notiziario; 22,35: Film «La spada del deserto»; 0,10: Luci di mezzanotte.

[illegible]

[illegible] 14: [illegible] «Tu per tu con una ragazza scomoda»; 18,30: La parola del Signore; 20: A.A. Annunci; 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Speciale sport e cultura; 21,30: Film «Le piacevoli notti»; 23: Film «Il vaurgo venuto dal Sud». Al termine replica Tg.

CARCARE

Italia: Fuga di mezzanotte.

CERIALE

Odeon: Profondo rosso.

FINALE LIG[illegible]

Vittoria: Nel mirino del giaguaro.
Ideal: Due superpiedi quasi piatti.
Ondina: Marti.

LOANO

Perla: Il padrino.
Loanese: Dimenticare Venezia.

MILLESIMO

Italia: Prof. Franz tedesco di Germania.
Lux: Salvate il gay lady.

PIETRA LIGURE

Comunale: Spartan.

SPOTORNO

Ariston: La carica dei 101.
Astor: Un uomo in ginocchio.

VADO

Ambra: Sono stato un agente della Cia.

VARAZZE

Teiro: Nuovo programma.
Verdi: La valanga.

[illegible]

Ambra: Squadra antigangsters.
Cavour: Proiezione a cura del Centro subacqueo.
Centrale: [illegible] e il [illegible] e [illegible].
[illegible] e brutti rubano tutti.
Imperia: Il segreto di Agatha Christie.
[illegible]: Rollercoaster.
Rossini: Il laureato.

DIANO MARINA

Dianese: Il vento e il leone.
Pergola: Più forte ragazzi.

BORDIGHERA

Olimpia: Patrick.
Zeni: Attenti a que[illegible] [illegible] insieme.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Uno strano tipo.
Cerri: 1855 la prima grande [illegible].

RIVA LIGURE

Corallo: La strana coppia.

[illegible]

[illegible] Teatro: Poliziotto e [illegible]glia.
Ritz: Fantasmi.
[illegible] Protezia.
Mignon: Indagine su un delitto perfetto.
Centrale: I guerrieri della notte.
Orfeo: [illegible] Camillo e l'on. Peppone.
Lux: Gola profonda n. 2.
Sanremese: Hair.
Supercinema: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.

VENTIMIGLIA

Europa: Il poliziotto [illegible] brigata criminale.
Impero: Mazinga contro Goldrake.

BORDIGHERA — Si apre oggi al Grand Hotel del Mare un congresso internazionale sul tema «Prevenzione e riabilitazione nell'infanzia», organizzato dalla Fondazione «Don Gnocchi» di Milano in occasione dell'Anno internazionale del Bambino.

ECONOMICI

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89142; Verbania 0323-45435

Proteste e lamentele contro i distributori della provincia

Gasolio: quasi assalto ai depositi Se non arriva raccolti in pericolo

Nei condomini i rifornimenti sono inferiori del 40 per cento rispetto allo scorso anno - Preoccupate le organizzazioni agricole: rischiano di rimanere fermi molti mezzi meccanici nelle prossime settimane

NOVARA — La corsa al gasolio da riscaldamento non accenna a diminuire. Nonostante gli aumenti dei mesi scorsi e il «salto» al di là del tetto delle 210 lire, le case petrolifere consegnano con il contagocce.

«Riceviamo decine di proteste e lamentele — spiegano i distributori novaresi — perché la gente è convinta che i nostri depositi siano colmi di nafta. In realtà, noi non siamo che gli intermediari tra le raffinerie e i consumatori».

A Novara, come in diversi centri del Piemonte, la situazione non è migliorata molto rispetto ai mesi scorsi, quando si era al culmine della crisi. E' una autentica corsa al gasolio quella che si è scatenata al rientro dalle ferie, con protagonisti principali gli amministratori dei condomini.

«Purtroppo — dicono al deposito Zambotti — rispetto all'anno scorso lavoriamo al di sotto di un buon 40 per cento. Infatti, nonostante la costante lievitazione dei prezzi, da maggio in poi la "lotta" per accaparrarsi il gasolio, non ha conosciuto tregue. Sono talmente tante le richieste ancora insolute che appena arriva una autocisterna il combustibile viene "bruciato" in un attimo».

Attualmente le tariffe praticate dai rivenditori variano dalle 220 alle 222 lire a seconda delle quantità consegnate.

«Caso strano — spiega un addetto ai lavori — sino al dicembre del '78 si poteva contare su una quantità sufficiente di combustibile. Con l'inizio dell'anno, improvvisamente, è invece cominciato il blocco delle consegne. Eppure l'attività nelle raffinerie non è affatto diminuita, si lavora 24 ore su 24, ma è palese l'intento delle aziende petrolifere di forzare il mercato per giungere ad una libera contrattazione e a un adeguamento dei prezzi a livello europeo».

Anche nel settore agricolo, che proprio in questi giorni sta vivendo la sua fase cruciale, le preoccupazioni per una possibile carenza di carburante per autotrazione non accennano a diminuire. Novara da sempre costituisce la provincia più disastrata nella consegna di gasolio, pur rappresentando l'agricoltura per l'economia locale una vitale fonte di reddito.

Il riso è maturo, la vendemmia è imminente, ma i raccolti potrebbero risentire della mancanza di carburante che bloccherebbe l'uso dei mezzi meccanici. I distributori autorizzati, da parte loro, nonostante che in agosto si siano avuti confortanti sintomi di miglioramento, temono un «nuovo taglio» delle consegne. «Pur avendo avuto a disposizione, lo scorso mese, oltre 7 mila quintali di gasolio contro i 5 mila dell'anno precedente — spiega la signora Tiraboschi, direttrice della sezione U.m.a. di Novara — complessivamente durante i primi otto mesi del '79 sono stati distribuiti circa 10 mila quintali in meno di carburante rispetto al '78. I nostri timori sono rivolti soprattutto alle prossime settimane. Il raccolto e la successiva essiccazione del riso richiedono la fornitura di una grossa quantità di prodotti petroliferi. Se vengono meno questi presupposti si rischia di danneggiare seriamente un settore tra i più produttivi per la provincia di Novara».

r. e.

Il rifugio più elevato d'Europa (4559 metri) è stato rinnovato

Sul Monte Rosa aspettano Papa Wojtyla per inaugurare la capanna Margherita

¡Papa Giovanni Paolo II quando andò alla Marmolada: si recherà anche all'inaugurazione della capanna «Regina Margherita»?

CAPANNA REGINA MARGHERITA (MONTE ROSA) — Giovanni Paolo II verrà a inaugurare la nuova Capanna Regina Margherita che sorge a 4559 metri su una delle vette più alte del Monte Rosa? Il rifugio, che è il più elevato d'Europa, si presenta completamente rinnovato. I lavori di ampliamento iniziati l'anno scorso volgono ormai al termine e la nuova «Margherita», una costruzione moderna e funzionale, sarà pronta in tutte le sue strutture per l'estate prossima.

«La data esatta dell'inaugurazione non è ancora stata stabilita», dice il segretario del Cai di Varallo Ezio Camaschella. «Verrà il Papa?». «No comment», è la risposta. La notizia è ormai sulla bocca di molti, ma i responsabili della sede centrale del Cai e della sezione di Varallo mantengono un comprensibile riserbo. Sembra tuttavia che l'invito ufficiale al Papa già inoltrato mesi fa sia stato rinnovato da parte dell'ingegner Giacomo Priotto di Gravellona Toce, vicepresidente generale del Cai che ha incontrato Giovanni Paolo II durante la recente visita alla Marmolada.

Il Papa avrebbe espresso un notevole interesse per l'ascensione al Monte Rosa e per la benedizione della Capanna più alta delle Alpi. Sarebbe già stato predisposto anche un programma di massima che prevede il trasferimento in aereo a Linate, il proseguimento in elicottero fino al Colle del Lis (metri 4200) e poi in cordata fino alla vetta.

Quest'estate, quassù, sopra le nuvole, i lavori sono proseguiti con la massima regolarità. Le strutture esterne in larice canadese e austriaco sono pressoché terminate. Proprio ieri le guide «Berti» Enzio ed Emilio De Tomasi hanno provveduto a rivestire di rame la parete Nord del rifugio: i due lavoravano su un abisso di oltre duemila metri. Anche l'interno è ormai a buon punto: potranno essere ospitati un centinaio di alpinisti mentre alcuni locali saranno riservati alle ricerche di carattere scientifico.

I criteri costruttivi studiati dal progettista geometra Carlo Milone insieme al presidente del Cai Varallo ingegner Pastore e all'ingegner Tiraboschi, rispondono alle esigenze del migliore comfort naturalmente tenendo conto della quota assai elevata. Per il completo isolamento termico è stata impiegata lana di roccia, una delle più recenti scoperte del settore. Lavoravano alla «Margherita» come falegnami, carpentieri e idraulici, Aldo e Agostino Negra, di Piode, Gianfranco Ferraris di Pila, Silvino Vaira di Riva Valdobbia e gli alagnesi «Berti» e Paolo Enzio, Emilio e Giuseppe De Tomasi, Doriano Coralli, Felice Rimella, Albino Obigher ed Ermanno Orso. Questi ardimentosi operano anche a temperature bassissime (fino a 10 gradi sotto zero e magari per dodici ore al giorno).

Alla gestione del rifugio penseranno invece alcune ragazze: Silvia e Chiara Biasi, milanesi trapiantate ad Alagna, Marina Fuselli e Doriana Coralli pure di Alagna. Inoltre c'è Antonella Bagnati, venuta quassù, su una delle cime più alte del Rosa, da Bellinzago.

La spesa complessiva (compreso il trasporto del materiale con gli elicotteri) supera i 300 milioni. La vecchia «Margherita», costruita nel 1893, era costata 17.904 lire e 55 centesimi. Il 18 agosto di quell'anno la regina, alla quale era stato intitolato il rifugio, vi era salita da Gressoney (dodici ore di cammino, l'ultima parte trainata su una slitta dalle guide).

Teresio Valsesia

La tragica fine dell'artista in una cantina di Novara

Il pittore Amato ingerisce barbiturici si taglia le vene, s'impicca a una trave

Aveva 45 anni - Divorziato dalla moglie, era stato abbandonato dalla donna con la quale aveva una relazione - La sua morte ha suscitato una profonda impressione in città

NOVARA — Un pittore assai noto, insegnante di disegno alle scuole medie, Oreste Amato, 45 anni, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave della cantina sottostante la sua abitazione di via Magnani Ricotti 3. Prima di uccidersi, aveva ingerito una sessantina di pastiglie di barbiturici e si era tagliato le vene dei polsi.

Del suo gesto pare abbia fatto cenno in due lettere trovate in casa, una delle quali indirizzata a «Franca», una donna di Torino con la quale aveva allacciato una relazione troncata alcune settimane fa. Sposato e padre di una ragazza di 19 anni, era separato da parecchio tempo ed aveva ottenuto, due anni or sono, il divorzio.

Come insegnante era stimato e si interessava dei problemi sia della scuola sia della categoria; come pittore poteva dirsi affermato anche se il suo stile, di avanguardia, non era sempre capito. L'ultima sua personale, nel gennaio scorso, al «Broletto» di Novara, aveva fatto parecchio discutere.

Nato a Villa Literno, in provincia di Caserta, ma trasferitosi a Novara ormai da diversi anni, in città aveva molti amici ed era assai conosciuto. La sua sede di insegnamento è stata la «media» di Trecate.

Nulla lasciava presagire il suo gesto di ieri. A scoprire la salma è stata la donna delle pulizie, Giancarla Ferro, che ogni martedì e venerdì andava a riordinargli l'appartamento di via Magnani Ricotti. La donna aveva le chiavi ed anche ieri è entrata in casa. Sulla porta della camera da letto ha trovato un biglietto: «Non disturbare — diceva —. Sto dormendo». Poco dopo la Ferro veniva chiamata da un'inquilina dello stesso stabile, Elena Fornara. L'avvertiva che dalla cantina sottostante l'appartamento del pittore filtrava la luce già sin dalla sera precedente e che era il caso la si spegnesse.

La domestica è scesa ed ha fatto la macabra scoperta. Oreste Amato penzolava dalla trave cui si era impiccato usando una corda ed una catenella. Entrambi i polsi erano fasciati ed il medico legale ha rilevato che effettivamente il pittore aveva tentato di tagliarsi le vene, così come diceva nella lettera-colloquio con «Franca».

In quella missiva, così come nell'altra, chiede perdono a tutti e alla stessa donna che l'avrebbe lasciato rifiutando di riprendere la relazione, non fa alcuna accusa. Anzi, ammette che era stata una decisione saggia: «Avevi ragione tu».

L'autorità giudiziaria, sulla scorta dei rilievi fatti ed in base alle due lettere, ha già rilasciato il nullaosta per la sepoltura senza ordinare l'autopsia. Non vi è dubbio che il pittore si sia tolto la vita colto da una crisi di sconforto.

p. b.

Oreste Amato

Sciopero alla «Rondinella»

A Lesa licenziate venti camiciaie

LESA — La camiceria La Rondinella di Lesa, titolare Giovanni Parnisari, ha annunciato il licenziamento di venti dipendenti (tutta manodopera femminile) delle 35 unità attualmente in forza.

Le associazioni sindacali e le maestranze hanno risposto con un'assemblea avvenuta ieri mattina, che si è conclusa con la proclamazione di uno sciopero; lunedì 17 la questione sarà discussa a Novara con l'Api, l'Associazione delle piccole industrie, martedì 18 a Lesa avverrà una seduta aperta di consiglio comunale, ed infine mercoledì 19 le parti saranno ricevute in Regione dall'assessore al Lavoro.

Ma la crisi in cui si dibatte l'azienda lesiana (oltre che camicie produce pigiameria e indumenti intimi) non è di oggi: risale al novembre dell'anno scorso quando il titolare richiese la cassa integrazione per l'intera forza occupata.

La Fulta, nell'occasione, riuscì a ridurre le quattro settimane prospettate ad una sola; contemporaneamente richiedeva incontri a tutti i livelli per uno scambio di idee sulla situazione, ma senza ottenere risultati apprezzabili, fino alla rottura delle trattative avvenuta nel giugno scorso.

A questo punto i sindacati ricorrevano al pretore «per comportamento antisindacale» della ditta e la vertenza si chiudeva con una conciliazione: «Il signor Parnisari — dice Antonio Bevilacqua, della Federazione tessili — ha garantito davanti al sindaco di Lesa che non vi sarebbero stati licenziamenti almeno fino alla fine di quest'anno. Ma si vede, adesso, come ha mantenuto la parola».

Venti licenziamenti su 35 dipendenti: perché? Secondo l'azienda per mancanza di commesse e perché il lavoro sarebbe improduttivo tanto che il bilancio del '78 ha chiuso con 40 milioni di deficit. Secondo le maestranze, che in proposito hanno sottoscritto un volantino, perché La Rondinella il lavoro non lo cerca più.

«I rappresentanti — si afferma — sono discesi da 30 a 5-6; l'acquisto di materie prime avviene per lo stretto indispensabile tanto che sovente mancano perfino filo e bottoni. Si dice che il lavoro è improduttivo, ma le ultime assunzioni risalgono a quattro anni fa mentre tutte le altre operaie vantano un'anzianità da 8 a 30 anni».

m. b.

Verbania — I gruppi giovanili delle parrocchie cittadine di San Vittore e di Maria Ausiliatrice hanno rilanciato l'iniziativa, promossa dal centro diocesano giovanile, per la raccolta di carta, stracci, abiti smessi, ferro e metalli, in favore dei profughi del Vietnam. Analoghe iniziative sono state realizzate nei giorni scorsi a Omegna, Borgomanero, Bellinzago, Oleggio e Borgosesia.

Di nuovo sospeso il servizio

«Saltano» i pullman fra Verbania e Torino

VERBANIA — Il servizio di autobus a cadenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) tra Verbania e Torino è cessato da venerdì. Era stato ripreso dalla ditta che da anni lo ha in gestione (le Autolinee Verbano) alla metà dello scorso giugno, dopo le proteste e le polemiche provocate dalla sua soppressione a sorpresa. Il servizio, ridotto da qualche anno a giorni alterni per i soli mesi estivi, era l'unico a collegare Verbania al capoluogo della regione. La ditta che lo gestisce afferma che è fortemente passivo nonostante le consistenti integrazioni che riceve dalla Regione (contributi sugli acquisti di autobus, spese di personale e di chilometraggio).

«Torino è lontana» dicevano otto giorni fa a Macugnaga i valligiani lamentando i ritardi della Regione Piemonte negli interventi idrogeologici e stradali.

Da oggi con la soppressione del servizio autobus, Verbania-Torino lo è ancora di più. E non solo per i 150 chilometri che dividono il capoluogo di regione dal centro Lago Maggiore.

a. c.

A Borgomanero sarà regina la sciora Togna

BORGOMANERO — Da questa sera «comandano» la Togna e la Carulèna. La signora e la sua cameriera faranno il loro ingresso in città alle 16.30, scortate dalle majorettes borgomaneresi e dalla banda musicale di Invorio.

Sempre questa sera, alle 18.30, si inaugura alla Galleria «L'Incontro» in corso Roma 69 la prima delle due mostre di Renato Guttuso. Alle 21, sul palco di piazza Martiri, spettacolo musicale con l'orchestra Belvedere Folk.

(f. a.)

Stipendio pieno e trasferimento

I «precari» dell'Inps oggi scioperano 2 ore

NOVARA — Della legge 285 per l'avviamento al lavoro dei giovani disoccupati e dei suoi scompensi, si è discusso ieri in una conferenza-dibattito svoltasi alla sede provinciale dell'Inps di Novara. In esame è stata presa la situazione proprio di quei giovani «collocati» presso enti pubblici. All'Inps ne sono finiti 2600 dei quali 18 alla sede di Novara. Gran parte provengono dal Sud (12 su 18) e come i loro colleghi mandati in altre città del Nord denunciano inadempienze contrattuali e gravi disagi.

«La nostra — dicono — è stata una vera e propria "deportazione": sradicati dalla nostra terra siamo costretti a vivere con un salario da fame. Rispetto alla tabella contrattuale ci viene trattenuto il 30 per cento in quanto frequentiamo anche corsi di formazione. Un altro 30 per cento ci viene tolto dalla contingenza. Con 210 mila 240 mila lire mensili, lontani da casa, magari con moglie e figli, non si vive. Ecco perché in 400 lo scorso mese hanno rifiutato il trasferimento dalla Sardegna ed è pure spiegato il motivo di centinaia di dimissioni».

E' stata proposta una modifica alla legge 285 e l'esecutività delle delibere del consiglio di amministrazione dell'Inps che prevedono stipendio pieno e indennità di trasferimento, delibere bloccate dal ministero del Tesoro.

Il comitato provinciale di Novara ha dal canto suo inviato un sollecito ai ministeri mentre i «precari» hanno annunciato per oggi uno sciopero a singhiozzo di due ore.

p. b.

Sesto Calende — Una gara internazionale di canoa velocità si svolgerà domani: la prova è valida per l'ottavo trofeo città di Sesto e per il campionato lombardo della specialità.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Gola profonda. **Coccia:** Dimenticare Venezia. **Eldorado:** I giorni cantati. **Excelsior:** Easy rider. **Faraggiana:** Guerrieri della notte. **Vittoria:** Capitan [illegible] del XXV secolo. **S. Cuore:** Heidi.

ARONA — **San Carlo:** Sandokan alla riscossa. **Roma:** I ragazzi venuti dal Brasile. **Moderno:** Concorde affaire 79. **Lux:** Il padrino.

BORGOMANERO — **Moderno:** La città di Atlantide. **Nuovo:** L'infermiera di notte.

GALLIATE — **Smeraldo:** Io tigro, tu tigri, egli tigra.

GHEMME — **Italia:** Il gatto venuto dallo spazio.

GRAVELLONA TOCE — **Liberazione:** Airport 77.

OLEGGIO — **Comunale:** Viaggio spaziale. **Moderno:** Marcia.

OMEGNA — **Sociale:** I ragazzi venuti dal Brasile.

STRESA — **Italia:** Lo squalo n. 2.

TRECATE — **Comunale:** I tre dell'operazione drago. **Vittoria:** [illegible].

VERBANIA — **Apollo:** Preparate i fazzoletti. **Ariston:** Immagine di un convento. **Vip:** Labirinto. **Sociale (Intra):** Spartacus. **Sociale (Pallanza):** Mirk.

CANNOBIO — **Cinema:** Asilana. **Giana:** Grease.

ROMAGNANO SESIA — **Casa del Popolo:** Bersaglio altezza uomo.

LOMELLINA

VIGEVANO — **Arlecchino:** L'oro di Mckenna. **Asteria:** Nel mondo del giaguaro. **Capitol:** I misteri delle Bermude. **Marconi:** Dalla Cina con furore. **Celli Ticino:** I vichinghi.

MORTARA — **Palestra:** Quintet. **Zignago:** Moon Wine detective.

GALLERIE

Coralli, via S. Vittore 22, sino a fine ottobre, personale di Giancarlo Pacini.

FARMACIE

Novara: Gash, v. Pietro Micca, Vescovile, piazza Cesare Battisti, Comunale, c. Trieste, Cacciarola, v. Andrea Costa. **Arona:** Manzoni, v. Liberazione. **Bellinzago:** S. Pietro, v. S. Maria. **Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti della Libertà. **Domodossola:** Bogani. **Oleggio:** Celesia, p. Martiri. **Sesto Calende:** Abbiana, via Pieve. **Stresa:** Angloamericana, piazza principessa Margherita. **Verbania:** [illegible], piazza Ranzoni 31.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Galliate, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgomanero, Robbio, Vigevano.

Edicole di Novara Turni domenicali

Domani le edicole aperte sono queste: corso Trieste, piazza Gramsci, via Oxilia, piazzale Ferrovie Nord, via Biglieri, corso Milano, corso XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti.

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

Sedici in Promozione, solo una promossa

NOVARA — Quando un campionato a 16 squadre vede ai nastri di partenza ben 8 aspiranti alla vittoria finale, si può essere certi che ci saranno sorprese. Un fatto del genere avviene quest'anno nel girone «A» di Promozione con sei squadre di gran nome: Borgosesia, Cossatese, Verbania, Grignasco, Ivrea e Trecate, quasi tutte di antiche tradizioni, e due outsiders assai forti quali la neo promossa Iris Borgoticino, che appena arrivata in «Promozione» pensa già alla «D», e il Gravellona.

«Campionato a due tronconi», sentenzia, dall'alto della sua lunga esperienza Ernesto Gori, allenatore del Villadossola, uno che di questi tornei ne ha vissuti a non finire (oltre 30 anni di milizia prima da giocatore e poi da trainer). E i due «tronconi» sono quello formato dalle otto compagini che punteranno in alto e quell'altro, nel quale Gori colloca il suo Villa, dove la meta principale sarà la salvezza.

Gori è convinto che la favorita numero uno quest'anno è la formazione del Borgosesia. «Certo non sarà la sola a tentare la scalata — aggiunge — visto che le avversarie, almeno sulla carta, non mancano. E' assai forte secondo me la Cossatese con i suoi Cerutola, i Giuliano, gente di sicuro affidamento, e non mancherà all'appuntamento nemmeno il Grignasco di Silvino Bercellino che si è rafforzato bene».

L'Ivrea, squadra di «nobile lignaggio», anche se rimane un'incognita, stando all'allenatore ossolano deve essere inclusa d'ufficio nell'elenco delle previste-grandi, così come il Trecate appena retrocesso dalla «D» e il Verbania che pure ha deluso fino ad ora lasciandosi eliminare dalla Juve Domo in Coppa Italia. Ma le sorprese maggiori, secondo Gori (e secondo tutti quelli che «ne masticano» di calcio minore) dovrebbero venire da Iris Borgoticino e da Gravellona. Le due squadre, già acerrime avversarie due anni fa in Prima Categoria, potrebbero assumere ruoli di protagoniste.

L'Iris del presidente Vetilio Manzetti ha uomini di grande talento e di «nome» (Giannini, Bobice, Beccaria) tali da farne uno «squadrone». Se l'allenatore Valli riuscirà a trovare subito l'amalgama, il Borgoticino potrebbe mettere tutti d'accordo.

Anche il Gravellona si è rafforzato. Furlanis, Bertarcini, Cagnoli, Placeri, Buoso, Sartorialo, Borgatta rappresentano i «nuovi» della squadra che era già forte l'anno scorso. Rimangono il Villadossola (squadra «derelitta» secondo Gori), il Castelletto, il Meina e l'Oleggio, tutte «novaresi» da scoprire, come da scoprire sono pure Crescentino e Pont Donnas, oltre alle «matricole» Bollengo e Vigliano.

Un campionato «pirotecnico», dunque, e già alla prima giornata i fuochi d'artificio sono assicurati da Trecate-Iris, scontro fra due squadre che l'anno scorso erano separate da tre campionati e che si ritrovano adesso allo stesso livello e ad armi pari.

Altri incontri da scintille sono Borgosesia-Ivrea, Oleggio-Gravellona, Castelletto-Verbania e Cossatese-Villadossola, tutti destinati a dare un primo volto alla classifica. L'inizio è scoppiettante, come si vede, proprio su misura per un campionato che promette grandi cose.

Marcello Sanzo

Pier Paolo Moscatelli

Renato Gavinelli

Oscar Gattico

Gravellona

Allenatore: Franco Rondanini. 1. Gianni Placeri, 32 anni; 2. Gian Mauro Barozzi, 27; 3. Mauro Menzaghi, 22; 4. Francesco Cagnoli, 24; 5. Otello Bertazzini, 24; 6. Bruno Consoli, 27; 7. Fabrizio Borgatta, 19; 8. Gian Remo Sartorialo, 26 o Giacomo Cagnoli, 25; 9. Luciano Furlanis, 30; 10. Antonio Aliperti, 25; 11. Roberto Buoso, 21. Osvaldo [illegible], 22; Fabrizio Pedrotti, 21; Danilo Ferri, 21; Claudio Tiboni, 20; Antonio Lagaparo, 20.

Meina

Allenatore: Angelo Bacchi. 1. Tedoldi Vittorio, 20 anni; 2. Crosta Claudio, 22; 3. Reschigna Pier Giuseppe, 24; 4. Danelli Giuseppe, [illegible]; 5. Recchiuti Giovanni, 24; 6. Gattico Augusto, [illegible]; 7. Barbieri Sergio, 28; 8. Reali Giovanni, 28; 9. Rinella Fabrizio, 19; 10. Enfi Massimo, 25; 11. Fortis Renzo, 23. Fassetta Domenico, 18; Loregiola Ezio, 22; Margaroli Massimo, 22; Barbieri Fabrizio, 17; Anelli Alberto, 16; Capeletti Fabrizio, 18; Vincenti Alberto, 25.

Borgoticino

Allenatore: Roberto Valli. 1. [illegible] Giuseppe, 27 anni; 2. Tresoldi Walter, 24; 3. Saini Dionigi, 30; 4. Bovio Paolo, 19; 5. Gadda Sergio, 22; 6. Camporini Carlo, 38; 7. Cattaneo Mauro, 24; 8. Bobice Enzo, 27; 9. Bonini Gianmario, 28; 10. Giannini Luigi, 34; 11. Pasquino Renzo, 18. Ferrari Carlo Alberto, 22; Fungo Giuseppe, 18; Colpo Giancarlo, 24; Merlini Vittorio, 26; Beccaria Claudio, 25; Pravettoni Gualtiero, 25; Barzizza Mario, 20.

Oleggio

Allenatore: Angelo Migoni. Pier Carlo Tettoni, 19 anni; Paolo Facchi, 22; Claudio Colombo, 22; Cesare Bioichi, 27; Claudio Cozzi, 24; Fabrizio Fortina, 30; Franco Milani, 25; Albino Pagnutti, 30; Orazio Rolfo, 26; Massimo Carnevali, 25; Piero Ponti, 27; Eugenio Perego, 27. Riserve: Mauro Colonna, 20; Massimiliano Mocchetti, 22; Franco Galetti, 18; Roberto Burlone, 19; Giacomo Camporelli, 18; Luciano Facchi, 20.

Castelletto

Allenatore: Italo Poletti. 1. Sole Vito, 27 anni; 2. Quercia Gioacchino, 23; 3. Zangari Mimmo, 25; 4. Colombo Maurizio, 23; 5. Spagnolini Pier Damiano, 25; 6. Frattini Enrico, 29; 7. Di Nanni Antonio, 27; 8. Rosa Paolo, 22; 9. Scala Cesare, 23; 10. Bonan Roberto, 21; 11. Ferraro Gaetano, 24. Carlottini Guido, 21; Ruzza Moreno, 20; Arlotti Gianfranco, 29; Gatti Ivano, 21; Mastroianni Giovanni, 21; Capriglia Gianni, 18.

Verbania

Allenatore: Oscar Gattico. Portieri: Enrico Tersi, 25 anni; Dante Bolardi, 21; Luca Ramoni, 17. Difensori: Alvis Corelle, 19; Fausto Cavallini, 22; Diego Corletto, 22; Marco Paganini, 18; Giovanni De Gasperi, 20; Angelo Marforio, 36; Gianluca Gorino, 19; Francesco Angrisani, 20; Massimo Bertolesi, 18. Centrocampisti: Enrico Sacchi, 20; Claudio Pellegrini, 24; Giorgio Fasoli, 18; Armando Delfini, 22; Orfeo Livieri, 18.

Grignasco

Allenatore: Silvino Bercellino. Portieri: Bertona, 32 anni; Paglia, 22. Difensori: Andreoletti, 27; Stoppa, 25; Borgato, 35; Moschet, 18; Bertocco, 25; Buoncompagni, 31; Bosetti, 17. Centrocampisti: Cavicchio, 22; Erbetta, 25; La Firenze, 30; Marchesi, 32; Bresciani, 26. Punte: Polli, 28.

Villadossola

Allenatore: Ernesto Gori. Portieri: Polli, 32 anni; Pollonì, 21. Difensori: Pirazzi, 30; Montanari, 24; Fabris, [illegible]; Toscano, 21; Bionda, 19; Bassani, 19; Turroni, 21; Bertaccini II, 17. Centrocampisti: Falcone, [illegible]; Roverati, 24; Campi, 26; Scesa, 23; Pennestri, 16. Punte: Donati, 25; Valdo, 25.

Trecate

Allenatore: P. Paolo Moscatelli. Portieri: Ferrarotti, 33 anni e Ronzio 18. Difensori: Ogliaro, 22; Tarchetti, 25; Combi, 30; Toninelli, 23; Gangai, 18. Centrocampisti: Gavinelli, [illegible]; Colma, 19; Bollo, 20; Ticozzelli, 24; Ribello, 22; Pezzi, 27. Punte: Cali, 19; Cucchi, 25; Soragni, 24.

Borgoticino. Il presidente Manzetti con Luigino Giannini, l'ex del Novara. Con l'Iris neopromosso dopo uno straordinario exploit, costituiscono le due novità del torneo di Promozione

Prima categoria: Juve Domo e Galliate le favorite

NOVARA — Il campionato di Prima Categoria, allargato quest'anno a 16 squadre, sembra destinato a fornire sempre records. Nella stagione '77-'78 il Gravellona ne stabilì uno prestigioso, chiudendo il torneo senza sconfitte: 42 punti con 16 vittorie e 10 pareggi. Reti 35-10.

Sembrava qualcosa di irripetibile e invece l'anno scorso la «favolosa» Iris Borgoticino riuscì incredibilmente a ritoccare il record: 43 punti, 17 vittorie, 9 pareggi e, ovviamente, nessuna sconfitta. Le reti addirittura 57 fatte e 14 subite. Alla vigilia dell'edizione '79-'80 l'incarico di migliorare ulteriormente il primato spetta di diritto alla Juve Domo, formazione di prestigio capitata in Prima Categoria al termine di una stagione «balorda» in promozione.

Angelo Simondi, allenatore domese, dice però che l'impresa è impossibile. A lui, che allenava il Gravellona del primo record, basterebbe piazzare la squadra granata un punto davanti alle altre. Di concludere il campionato senza sconfitte non gliene importa nulla. Secondo Simondi la Juve Domo '79-'80 non è paragonabile né al Gravellona di due anni fa né tantomeno all'Iris dell'anno scorso.

Malgrado tutto la Juve Domo «baby» resta la favorita d'obbligo e il girone «A» di Prima Categoria parte all'insegna dell'«antagonista cercansi». La lista delle «papabili» è aperta anche quest'anno dal Galliate del dottor Ugazio, l'unica squadra che l'anno scorso tentò in qualche modo di opporsi allo strapotere dell'Iris.

Tito Nicastro, l'allenatore del Borgolavezzaro

Non mancano, tuttavia, altre formazioni in grado di impensierire gli ossolani. Il Bellinzago, per esempio, forte del secondo posto dell'anno scorso, cercherà di ripetere l'exploit. La Farese, da anni nelle prime posizioni, tenterà di inserirsi nella lotta al vertice, anche se i suoi dirigenti parlano solo di campionato onorevole.

m. s.

Galliate

Allenatore: G. Franco De Bernardi. Portieri: Airoldi, 38 anni; Moscatelli, 26. Difensori: Mucchietto, [illegible]; De Valli, 20; Milani, 31; Carnago, 24; Belletti, 22; Marcellan, 26; Fugirai, 27; Somaglio, 18. Centrocampisti: Picco, 19; Zandolini, 27; Lovati, 21; Mombelli, 23; Oldani, 28; Ferrario, 23. Punte: Fregonara, 26; Stano, 21; Montuoro, 33.

Borgolavezzaro

Allenatore: Tito Nicastro. Portieri: Francia, 21 anni; Filisetti, 16; Ferro, 33. Difensori: Furlan, 17; Paganini, 25; Ronchi, 18; Campagnani, 24; Carbone, 32; Mazzon, 29. Centrocampisti: Briani, 20; Migliavacca, 19; Padoan, 19; Gatti, 30; Raimondi, 28; Ruzza, 26; Andrello, 19. Punte: Rossi, 18; Ferrari Piero, 19; Ferrari Francesco, 19.

Juve Cameri

Allenatore: Giovanni Serra. Portieri: Guarneri II, 18 anni; Ghisleri, 21; Pollione, 29. Difensori: Lo Presti, 20; De Paoli, 28; Ruzza, 21; Guarneri I, 19; Metelli, 23; Zeno, 33. Centrocampisti: Bertolino, 25; Rondini, 24; Orlando, 23; Rasia, 37; Galdini, 32. Punte: Sette, 24; Barbieri, 21; Rossi, 18; Cristanini, 30; Reconti, 20.

Juve Domo

Allenatore: Angelo Simondi. Portieri: Di Coscio, 17 anni; Tonola, 20. Difensori: Quattrone, 30; [illegible], 33; Ronzio, 25; Ferraris, [illegible]; Biondi, 17. Centrocampisti: Martini, 25; Sirocchi, [illegible]; Del Vescovo, 29; Mocellin, 16; Righetti, 17; Casna, 29; Cugliandro, 30. Punte: Migliorati, 33; Lipari, 23; Villa, 21; De Cesare, 17.

Carpignano

Allenatore: Evasio Galeotti. Portieri: Falchi, 18 anni; Guareschi, 19. Difensori: Accain, 30; Bertol, [illegible]; Brustia, 19; Frasai, 22; Valentini, 23; Foncellino, 24; Zuin, 18. Centrocampisti: Trogu, 23; Santini, [illegible]; Rinaldi, 18; Viennese, 18; Fenice, [illegible]. Punte: Marganti, 21; Franchini, 31; Negri, 18.

Olimpia

Allenatore: Corrado Brustia. Portieri: Sigismondi, 28 anni; Barra, [illegible]. Difensori: Ardizio, 20; Malrati, 23; Magnaghi, 20; Cavalli, 26; Costa, 20. Centrocampisti: Borrini, 28; Hofer, 29; Lima, 20; De Palo, 24; Gibin, 23. Attaccanti: Irene, 19; Maroni, 25; Pisciotta, 26; Rossi, 28; Ubezio, 20.

Stresa

Allenatore: Giuseppe Tagini. Portieri: Antonio Tonini, 27 anni; Fabrizio Martini, 18. Difensori: Marco Trisconi, 38; Daniele De Luca, 22; Sergio Finetti, 28; Marco Pivanti, 22; Giuseppe Paris, 26; Massimo Lo Basso, 20. Centrocampisti: Ettore Onori, 17; Sergio Capra, 26; Marco Piemontesi, 21; Marco Erbetta, 23; Mario De Simone, 26. Punte: Franco Oramoni, 39; Pierangelo Cerri, 17; Franco Perottino, 21; Gino Turolla, 18; Giannino Mattiello, 30.

Briga

Allenatore: Giorgio De Giuliani. Mora Angelo, 31 anni; Bignami Walter, 26; [illegible] Massimo, 23; Panizza Alessandro, 26; Rigotti Tazio, 29; Cavagnino Davide, 22; Ceruti Giorgio, 26; Guidetti Danilo, 23; Donghi Roberto, 25; Turconi Gino, 33; Fornara Pinuccio, 24. Giocatori a disposizione: Toeschi Danilo, 18; Moroso Gilberto, 30; Moroso Massimo, 17; Sogni Giuseppe, 21; Allegra Gian Pietro, 21; Valsesia Walter, [illegible]; Agostoni Mario, 20; Gervasoni Dino, 30; Mantovani Carmelino, 28.

Baveno

Allenatore: Marziano Giustetti. Portieri: Saverio Vanna, 21 anni; Luigi Borghin, 28. Difensori: Mauro [illegible], 20; Maurizio Romani, 22; Giuseppe Fulgheri, 22; Enrico Bellardi, 33; Carlo Abbiati, 26; Claudio Lavini, 24. Centrocampisti: Antonio De Napoli, 22; Gianmarco De Giorgi, 21; Flavio Gioria, 17; Filippo Viri, 18; Rino Finetti, 20; Paolo Russomanno, 19; Maurizio Borghetti, 18. Punte: Giovanni Lilla, 15; Sabino Caldarone, 20; Antonio Zacchera, 17; Lettore Furno, 22.

Farese

Allenatore: Pierino Podestà. Portieri: Mancin, 30 anni; Bentivoglio, 20. Difensori: Portigliotti, 24; Contini, 21; Buccella, 18; Bruno, 19; Rossi, 24. Centrocampisti: Natoli, 32; Monti, 21; Prino, 19; Antoniazzi, 18; Marisio, 24; Bergamaschi, 19. Punte: Mossetti, 22; Bravo, 30; Ferraris, 20.

Bellinzago

Allenatore: Giuseppe Quaglino. Domenico Bonetti, 32 anni; Paolo Frattini, [illegible], secondo portiere; Gianni Bonassi, 23; Roberto Aiello, 31; Nicola Aiello, 25; Cassiano Manfrodda, 22; Secondo Merli, 23; Fabrio Prandi, 27; Roberto Gavinelli, 28; Roberto Rosso, 22; Gianni Novellino, 22; Claudio Apostolo, 25. Riserve: Paolo Bovio, 18; Luigi Quaglino, 32; Giancarlo Brusati, 21.

Dormelletto

Allenatore: Guido Tosi. 1. Rossi Roberto, [illegible] anni; 2. Brocca Tiziano, 26; 3. Bortolamei Mariano, 25; 4. Cerutti Giorgio, 26; 5. Muscarà Renato, 25; 6. Gialdini Marco, 25; 7. Bighini Mario, 20; 8. Belli Fabio, 20; 9. Battaglia Ciro, 22; 10. Mancuso Massimo, 24; 11. Poletti Fabrizio, 23. Goi Fabio, 19; Muratori Paolo, 25; Saitta Luigi, 19; Badà Maurizio, [illegible]; Tosi Fabio, 18; Pirali Domenico, 33; Lavrano 24.

Cerano

Allenatore: Antonio Di Biase. Portieri: Barbieri, 21 anni; [illegible], [illegible]. Difensori: Bricco, 21; Bonini, [illegible]; Pirolini, 17; Suardini, 23; Conti, 32. Centrocampisti: Basili, 21; Asperi, 18; Andreoletti, 23; Pagani, 20; Ubezio, 22; Marchetti, 20; Musazzo 26. Punte: Lusona, [illegible]; Ubezio, 25; Pollidini, 28.

Il giocatore del Novara è stato squalificato a vita dalla Lega

Scandroglio fa causa alla Figc: adesso deve decidere la magistratura ordinaria

NOVARA — Scandroglio potrà tornare a giocare? Allo studio legale «Correnti» stanno facendo di tutto perché la risposta sia affermativa e a breve scadenza. L'avvocato Pierangelo Scacchi, quello che si sta espressamente interessando del «caso», dice che è arrivato il momento di impugnare il provvedimento di ritiro della tessera preso dalla Lega calcio ai danni del giocatore del Novara.

Beppe Scandroglio, dopo la squalifica, si era rivolto allo studio legale novarese per esserne tutelato. Gli avvocati, però, prima di decidere se accettare o meno il mandato, avevano chiesto tempo per «studiare» il caso. Adesso, dopo avere vagliato i pro e i contro, hanno stabilito che la difesa di Scandroglio è possibile.

«Non appena saremo in possesso dei documenti relativi all'istruttoria dei due gradi di giudizio (e cioè fra pochi giorni) — spiega l'avvocato Scacchi — *impugneremo il provvedimento. Il ritiro della tessera, disposto dall'autorità sportiva, può essere vagliato dall'autorità giudiziaria ordinaria. Per questo faremo causa civile contro la Figc».*

La causa, che potrebbe diventare «clamorosa», tenderà a far dichiarare dalla magistratura ordinaria che il provvedimento a carico di Scandroglio non ha ragione d'essere perché il fatto che gli è stato addebitato «non esiste».

Sarà un procedimento lungo con l'escussione di tutti i testi già sentiti dal tribunale sportivo (compreso l'accusatore Trollo) e in più dovranno essere «sentiti» i nuovi testimoni a discarico, convocati dallo studio legale novarese.

«In attesa della causa — dice sempre l'avvocato Pierangelo Scacchi — *con procedura d'urgenza chiederemo la sospensione della pena. Legalmente la nostra richiesta non fa una grinza: mentre si attende che la magistratura ordinaria convalidi o meno la decisione della Figc, con provvedimento immediato Scandroglio dovrebbe avere indietro la tessera e riprendere l'attività».*

Previsioni? Entro ottobre la magistratura si pronuncerà sulla richiesta dello studio legale novarese e, stando alle speranze degli avvocati, Scandroglio dovrebbe potere tornare in campo.

Il giocatore, che ieri è stato a Novara per incontrarsi con i dirigenti del sodalizio azzurro e con i legali che si stanno occupando di lui, ha detto ancora una volta che la giustizia deve trionfare per forza.

«Tornare a giocare già ad ottobre? — ha aggiunto — *Ne sarei felice. Quello che però mi preme maggiormente è cancellare l'assurda macchia che grava sul mio nome dopo l'incredibile accusa di Trollo».*

m. s.

Beppe Scandroglio forse potrà ricominciare a giocare

Con la Biellese una partita da dimenticare

NOVARA — Il Novara è tornato da Biella con una sconfitta a dir poco preoccupante.

Da una squadra come quella novarese, pretendente alla serie «B», sarebbe stato lecito attendersi almeno un pizzico di combattività in più.

Sempre in balia dei bianconeri di casa, i novaresi hanno incassato il primo gol alla mezz'ora, dopo che la Biellese aveva colpito una traversa. A segnare è stato Dionisio che ha raccolto indisturbato un passaggio di Jacolino su punizione.

Definire «sbadata» la difesa azzurra sarebbe poco. Nell'occasione della rete tutti sono rimasti impalati, limitandosi a seguire con gli occhi la traiettoria della palla che si smorzava alle spalle di Boldini.

Dopo qualche accenno di reazione (ma sempre al piccolo trotto) il Novara ha ceduto nuovamente l'iniziativa ai biellesi e a 4 minuti dalla fine è arrivato puntuale il raddoppio: atterramento di Bernardi (reo Cagnin) e massima punizione trasformata da Bardelli.

Per il Novara, dimostratosi la brutta copia della squadra che i tifosi si aspettano, questa di Biella è stata una prova tutta da dimenticare.

m. s.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Lettera aperta del sindaco al segretario cittadino della dc

Artigiani nell'area industriale Baiardi: «Un caso che non esiste»

VERCELLI — Aziende artigianali sull'area industriale: «Un caso che non esiste». Così, almeno, l'ha definito il sindaco, Ennio Baiardi, in una lettera indirizzata al segretario cittadino della democrazia cristiana, Gianfranco Sarasso, e al responsabile dc per gli enti locali, Gianfranco Bertone. I due, alcuni giorni fa, in una conferenza stampa avevano criticato la decisione della giunta comunale di «dirottare» sull'area industriale attrezzata alcuni insediamenti artigianali che non avrebbero trovato posto nella zona loro destinata, in altra parte della città.

La critica degli esponenti democristiani era imperniata soprattutto sul fatto che, in tal modo, si sottrarrebbe alle industrie una parte rilevante dell'area, mentre sarebbe stato più corretto (sempre a parere dei democristiani) trovare una collocazione diversa alle aziende artigiane.

La lettera del sindaco parte da alcuni «fatti»: innanzitutto dal numero di imprese artigianali che, finora, hanno fatto domanda per ottenere lotti di terreno su cui insediarsi («sono 48 — dice Baiardi — per complessivi 115.480 metri quadri»).

«Avuto presente — prosegue il sindaco — che il primo stralcio dell'area artigianale è di 45.500 metri quadri, è ovvio che l'amministrazione comunale si ponga il problema dell'urgente reperimento dei 70 mila metri quadrati mancanti, dal momento che sarebbe certamente "da scellerati" non dare una risposta positiva a questo grande fatto nuovo nella vita della nostra città, che vede 48 aziende che intendono rinnovare od impiantare ex novo strutture produttive».

Baiardi indica poi le due strade che, di fronte a questa esigenza, è possibile percorrere, cioè: o reperire altre aree, con l'adozione di nuovi strumenti urbanistici (una via «di tempi lunghi»), oppure impiegare aree già esistenti che sono a tutt'oggi inutilizzate.

La lettera del sindaco prosegue ponendo un ulteriore interrogativo, dopo aver ricordato che i 180 mila metri quadri destinati alle «attività sostitutive» della Montefibre potrebbero essere rivendute da questa società agli unici possibili acquirenti (cioè gli artigiani). «La domanda che oggi, responsabilmente, dobbiamo porci — scrive Baiardi — è questa: tutti conosciamo in quali mari sta navigando la Montedison: è corretto che una pubblica amministrazione assista inerte alla possibile rivendita di quei terreni (certamente non ai prezzi per i quali sono stati acquisiti) ben sapendo che tra i potenziali acquirenti non potrebbero che esservi molti dei 48 artigiani che hanno avanzato richiesta di lotti al Comune?».

«"Scellerato" — conclude il sindaco — sarebbe a mio avviso ignorare tutto questo e lasciare via libera ad operazioni di compravendita di cui gli artigiani non potrebbero che essere delle vittime». **d.co.**

In alcune scuole più severità

Esami di riparazione Bocciati: 18 per cento

VERCELLI — *Con la pubblicazione dei risultati degli esami di riparazione si è concluso definitivamente l'anno scolastico '78-'79. In alcuni istituti cittadini la selezione di settembre è risultata abbastanza severa. Ad esempio all'Ipsia (40 per cento di rimandati), le bocciature sono state numerose: circa il 18 per cento.*

Anche al Magistrale e all'Iti i professori sono stati un po' rigidi: i respinti a settembre risultano rispettivamente il 15 e il 12 per cento. Negli altri istituti, ragioneria, classico, scientifico, agrario, la media dei respinti si aggira sul 9 per cento, con punte massime all'istituto per geometri (11 per cento) e minime all'agrario (7 per cento), in cui la selezione si era già verificata a giugno (18 per cento di bocciati).

Nelle scuole elementari e nelle medie inferiori la legge non prevede esami a settembre. Anche le prove di maturità non consentono secondi appelli. Solo nelle classi intermedie delle superiori esiste ancora la possibilità per gli studenti di una prova suppletiva.

Di fronte a certi risultati sorge il dubbio sulla validità di questi esami di riparazione. Molti studenti sono stati rimandati in diverse materie. Un ragazzo, bocciato a settembre, riparava italiano, matematica, lingua straniera, storia e geografia. Studiare tutta l'estate e restare delusi a settembre, significa iniziare un nuovo anno scolastico già stanchi e scoraggiati. Forse in certi casi un giudizio più sicuro a giugno potrebbe evitare false illusioni e impossibili rincorse estive alla promozione. **d. b.**

La cerimonia avverrà oggi pomeriggio a Fontanetto Po

S'inaugura il monumento a Viotti

L'opera è dello scultore torinese Aldo Dezza - Il celebre violinista era nato nel 1755

Giovan Battista Viotti

FONTANETTO PO — *Giovan Battista Viotti, celebre violinista e compositore, sarà ricordato oggi pomeriggio dalla cittadinanza del suo paese natale. Per l'occasione verrà inaugurato un monumento in bronzo, opera dello scultore torinese Aldo Dezza, che rappresenta il maestro con il suo mirabile violino.*

«Un semplice omaggio al più illustre figlio di Fontanetto Po» *così ci ha detto il sindaco Eugenio Deangeli. Il corteo delle autorità muoverà alle 14,30 da piazza del Municipio e raggiungerà piazza Carpanelto dove è stata eretta la scultura. L'orazione celebrativa sarà pronunciata dal professor Ettore Mariani, violinista di Genova che illustrerà il ruolo di Viotti nella musica italiana ed europea.*

Giovan Battista Viotti nacque nel 1755, si trasferì a Torino nel 1776 dove studiò dal 1770 con Giovanni Pugnani. Dal 1775 al 1783 fu membro dell'orchestra Sabauda, compiendo nel frattempo una lunga e fortunata tournée con il suo maestro Pugnani in Svizzera, Germania, Polonia, Russia e trionfando infine a Parigi al Concert Spirituelle (1782).

Abbandonato il concertismo per dedicarsi alla composizione e alla organizzazione artistica nel 1789 aprì a Parigi il Théâtre de Monsieur finché in seguito alla Rivoluzione Francese fu costretto a trasferirsi a Londra (1793) che dovette peraltro lasciare nel 1798 per rifugiarsi ad Amburgo. Aveva intanto ripreso l'attività virtuosistica divenendo anche direttore artistico per le opere italiane al King's Theatre. Dopo diversi spostamenti tra Parigi e Londra (dove fallì miseramente in un commercio di vini già avviato in precedenza) morì, ormai povero, in quella città nel 1824.

Viotti è stato l'ultimo e il più significativo esponente della scuola violinistica piemontese. Esecutore impareggiabile per la bellezza e la purezza del suono, l'elasticità dell'arco, la nobiltà dello stile, fu anche un grande insegnante.

Attraverso i suoi allievi influenzò la scuola francese ed indirettamente quella tedesca ed ungherese. Compositore fecondo e precoce (componeva già a 14 anni) lasciò una produzione quasi esclusivamente strumentale. Un elenco sommario delle sue opere annovera 29 concerti per violino (il più famoso è il 18° in «La minore»), due per pianoforte, due sinfonie, 19 quartetti, 11 trii per due violini e basso, 42 duetti per due violini, 6 serenate per due violini e 3 notturni per violino e pianoforte. **l.p.**

Elenco dei rappresentanti consigli comunali

La commissione agricola per la zona di Asigliano

VERCELLI — Si è insediata ad Asigliano la quinta ed ultima commissione agricola zonale del Vercellese. Questi organismi, istituiti dalla Regione, avranno il compito di condurre la progressiva preparazione dei piani agricoli di zona.

In questa commissione, il Comune capofila è Asigliano. Gli altri centri che vi sono rappresentati sono: Caresana, Costanzana, Desana, Lignana, Motta dei Conti, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Rive, Ronsecco, Stroppiana e Tricerro.

Questi i rappresentanti dei consigli comunali: per Asigliano Giovanni Balossino, Edilio Greppi, Gianpaolo Vinesio; per Caresana Domenica Ferrero, Giorgio Conti, Gaetano Greppi; per Costanzana Giuseppe Ferrarotti, Pietro Marchese, Arrigo Dattrino; per Desana Giorgio Fiore, Pietro Saccagno, Maria Teresa Carpanera; per Lignana Pietro Pretti, Remo Bosco, Gianpaolo Roncarolo; per Motta dei Conti Giovanni Belluati, Andrea Valentini, Rosaldo Belluati; per Pertengo Piero Oppezzo, Maria Dellarole, Egidio Braghin; per Pezzana Eusebio Piolotto, Giovanni Balossino, Eusebio Palmaro; per Prarolo Alessandro Puliserti, Serafino Ferraris, Giuseppe Guglielmotti; per Rive Tommaso Roveglia, Silvio Pasquino, Mario Bodo; per Ronsecco Dario Piacco, Italo Roggero, Giovanni Barone; per Stroppiana Franco Ferraris, Giovanni Oppezzo, Pietro Oppezzo, per Tricerro Remo Tomasino, Mario Ottavis, Carlo Amela.

Della commissione fanno inoltre parte: per la Confcoltivatori Francesco Rosso, Umberto Treccani, Francesco Giacobbe; per la Cgil, Cisl, Uil Gianfranco Brusa, Carlo Ferraris, Mario Gianotti, Giovanni Osenga; per la Lega Cooperative Giovanni Barberis, Stefano Canova; per la Coltivatori Diretti Carlo Coppo, Giovanni Michelone, Giovanni Dellarole, Filippo Conti, Teresio Delsignore, Luigi Ferraris, Francesco Mottino, Rosolio Belluati, Alfredo Vercellotti, Giovanni Fiore, Maria Greppi, Carlo Rosso, Giovanni Roveglia, Benedetto Martinotti, Gianfranco Greppi, Giuseppe Ghisio, Gianfranco Ferragatta, Giovanni Martinotti; per la Unione Agricoltori Vittorio Pozzi, Piero Miglino, Luigi Perinotti, Giuseppe Margara, Mario Palmaro, Vittorio Bersano.

Consiglieri pli e isola pedonale

VERCELLI — Tornano sul tema dell'«isola pedonale» i consiglieri comunali liberali Riccardo Greppi e Carlo Ranghino. Con una nuova lettera al sindaco chiedono in sostanza *«quale sarà la presumibile durata di questo esperimento* — il terzo della serie — *e quali ulteriori iniziative atte a riportare la normalità nel centro cittadino si intendono assumere».*

I liberali ribadiscono la loro posizione, contraria al nuovo sistema di circolazione che, con quello che definiscono *«una sorta di coprifuoco istituito per tredici ore consecutive su corso Libertà»*, influirebbe negativamente sul centro degli affari.

Secondo i liberali sarebbe opportuno *«riportare le cose a com'erano prima»* con *l'aggiunta di alcuni correttivi, indispensabili per migliorare la circolazione viaria nella città».* (d. co.)

Vercelli — Il Gruppo mineralogico organizzerà la «Quarta mostra dei minerali». L'esposizione si terrà il 4 ottobre nei locali del mercato ortofrutticolo all'ingrosso della Bellaria.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Grease.
Civico: Savomania.
Nuovo Italia: California 436.
Principe: La carica dei 101.
Verdi: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Viotti: Avalanche Express.
Auditorium Santa Chiara: inaugurazione della Mostra nazionale di arti figurative organizzata dal Dopolavoro ferroviario.

BORGO D'ALE
Vittoria: Disavventure di un commissario di polizia.

CRESCENTINO
Moderno: Les pornocrates.

GATTINARA
Italia: Nucleo anti-rapina. Sparate a vista.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Pornoamante.

SALUGGIA
Comunale: Ciao Ni.

SANTHIA'
Ideal: Il vizietto.
Splendor: Piccole donne.

TRINO
Astor: Giallo napoletano.
Moderno: Sturmtruppen.

TRONZANO
Lux: Il laureato.

FARMACIE A VERCELLI

Guachino, piazza Cavour 32; Giordana, corso Rericoccio 3.

FARMACIA A SANTHIA'

Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 107.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	16
Biella	25	18

Temperature il 14 settembre dell'anno scorso: Vercelli (25; 14), Biella (25; 16). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19,38; a Biella sorge alle 6,59 e tramonta alle 19,37.

Le previsioni: cielo quasi sereno. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti da deboli a calmi.

A Vercelli e Cigliano

C'è un Ufo? No, è solo una "sonda,,

VERCELLI — Un Ufo, giovedì sera, nel cielo di Vercelli fra le 19,30 e le 20,30? Pare l'abbiano avvistato in molti. Apparentemente immobile, pare sia apparso in direzione Sud. Assomigliava ad una stella, ma era più grosso.

Molti vercellesi con il naso all'insù si sono lasciati andare alle più disparate congetture: qualcuno ha parlato, senza mezzi termini, di disco volante, altri hanno avanzato la spiegazione del pallone-sonda. Ebbene, avevano ragione questi ultimi: era proprio un pallone-sonda di costruzione francese, altri dello stesso tipo sono stati avvistati sempre la stessa sera anche nel cielo della Liguria. *(e.d.m.)*

CIGLIANO — Un oggetto volante non identificato è stato visto, più o meno alla stessa ora, anche nel cielo di Cigliano. A vista d'occhio aveva la forma di una pera ed era molto luminoso. Con l'impiego di cannocchiali si è potuto accertare che, in realtà aveva una forma triangolare. *(n.o.)*

Le iniziative nella frazione di Crescentino

La vita del piccolo paese di Galli narrata in una mostra di fotografie

CRESCENTINO — Riscoprire il passato, conoscere le proprie origini vivacizzare un paese statico e dimenticato. Sono questi i motivi che hanno indotto tre giovani di Galli (frazione di Crescentino) ad allestire una mostra fotografica e a realizzare un libro che ripercorre in chiave storica la vita del piccolo paese.

L'inedito ed interessantissimo materiale fotografico sarà esposto sabato e domenica nella chiesa di San Defendente, mentre domenica (ore 9,30) il professor Giuseppe Marchese presenterà «Jy val dei Gay» (La valle dei Galli) il libro i cui autori sono Gianni Angogna, Mario Frassati e Massimo Bosso.

L'opera alla quale ha collaborato tutta la popolazione della frazione, ha impegnato per circa un anno i tre ragazzi che hanno voluto fare un excursus nel passato della loro terra così ricca di storia e di avvenimenti.

Si parte dall'età della pietra con gli insediamenti dei Liguri continentali, detti Libici, che vivevano sulle sponde del Po e che hanno lasciato evidenti tracce nel dialetto di Galli. In seguito la frazione, come tutta la Gallia Cisalpina, fu assoggettata da Roma e di questo periodo sono alcuni ritrovamenti archeologici.

Avvenimento determinante fu la costruzione della strada romana che collegava Torino con Pavia e che passava attraverso Galli, a quel tempo importante nodo di comunicazioni. La strada, che nel 1300 era larga ben 12 metri, si fermava a Landoglio, un sobborgo di Galli. Il Po si attraversava per mezzo di imbarcazioni. La strada riprendeva sull'altra sponda.

Fu il periodo aureo per Galli, importante porto fluviale e centro di scambi commerciali. E' di questi anni l'origine del nome Galli. Nella zona vi erano infatti numerose cascine il cui proprietario si chiamava don Gallo.

Il paese, sebbene intorno al 1300 fosse sotto il dominio dei Callori di Montiglio e nel 1500 sotto il marchesato di Monferrato, non perse mai la sua identità di centro autonomo e commerciale.

Il 23 aprile 1799 Napoleone Bonaparte passa sulla Torino-Pavia con prigioniero Papa Pio VI che dorme una notte nella vicina Crescentino. Nel 1800 la costruzione dell'attuale Chivasso-Casale provoca la decadenza della frazione Galli che, esclusa dalle vie di comunicazione, si dedica alla tradizionale agricoltura e alla pesca.

Numerose famiglie di pescatori vissero fino al 1950 in riva al Po, un fiume con cui i gallesi hanno instaurato un rapporto di amore-odio: da un lato fonte di guadagno, dall'altro terribile flagello per le disastrose piene come quelle del 1551 e del 1705.

Il libro termina con il tragico episodio della morte del partigiano Giuseppe Scappino ucciso dai nazi-fascisti. **l. p.**

NOTIZIE SPORTIVE

Intanto ieri sera si è tenuta l'attesa assemblea

La Pro cede a Mede Lomellina Limberti: «Gli uomini ci sono»

VERCELLI — Sconfitta (1 a 0) la Pro Vercelli nell'ultimo provino a Mede Lomellina prima dell'esordio in campionato, domani pomeriggio, alle 16, contro il Borgomanero. Montico e Limberti hanno schierato nel primo tempo quella che dovrebbe essere la squadra-tipo per il campionato, e cioè: Coppo, Davanzo, Romanello; Balocco, Rossato, Saltin; Valera, Marangon, Sollier, Dainese, Giuliano. Nella ripresa, Milani ha rilevato Sollier e Franzi è entrato al posto di Dainese.

Malgrado la sconfitta (gol dell'ex nerostellato Depetrini nel secondo tempo) contro una formazione di serie inferiore (Promozione), Limberti ha avuto interessanti indicazioni dalla amichevole con i lomellini. *«Innanzitutto* — dice — *sono soddisfatto dell'esperimento di Milani mezza punta. Ho messo il giovane al posto di Sollier perché quest'ultimo potrebbe non poter giocare domenica se la trattativa con il Rimini andrà ancora per le lunghe. Milani, pur nell'inedito ruolo, mi ha abbastanza soddisfatto: è un giovane più che promettente».*

«Anche l'esperimento di Franzi al posto di Dainese — prosegue Limberti — *è stato positivo. Il Borgomanero gioca a due punte e mezzo, se ha un Vallongo in più a centrocampo. A noi invece potrebbe mancare Sollier. Avremo quindi bisogno di un marcatore in più in mediana e Franzi potrebbe rivelarsi utilissimo alla bisogna».*

Dall'amichevole di giovedì sera sono emerse anche buone indicazioni da Giuliano: il giovane attaccante si è mosso bene e, nel primo tempo, si è creato un'ottima occasione da gol ben sventata dal portiere locale. Archiviata l'amichevole, i tifosi pensano soprattutto all'esordio casalingo di domani: se Sollier potrà essere della partita si prevede un pubblico record rispetto a quello degli ultimi tempi della C2. Ieri sera, infine, si è svolta nella sede di via Massaua l'attesa assemblea dei soci: ne parleremo domani. **e.d.m.**

Vercelli — Furto nella cantina di Franco Ferrero, 38 anni, via Monfalcone 55. I ladri hanno portato via una tenda da campeggio e una canna da pesca, per un valore complessivo di 900 mila lire.

Cigliano — E' aperta per chiudersi il 30 settembre prossimo a Cigliano la mostra di pittura a «La piazzetta» di corso Umberto II, 2, con opere di Patrizia Vaccarone di Breme Lomellina e Francesco Mammi di Vercelli.

Oggi esordienti e giovanissimi

Il calendario giovanile

VERCELLI — *Incomincia il campionato giovanile di calcio organizzato dalla Figc, Comitato provinciale di Vercelli. Gare in calendario per oggi, campionato esordienti: Pro Belvedere-Piemonte Sport (campo Bodo, via Vicenza ore 16). Crescentinese-Castigliano (Crescentino, 16). Pro Palazzolo-Veloces (Palazzolo, 16). Borgovercelli-Villata (Borgovercelli, 16). Gattinara-Trino (Gattinara, 16). Trinese-Scuole Cristiane (Oratorio Salesiano Trino, 16). Pro Vercelli-La Salle (Bozino, via Oblia, ore 15).*

Giovanissimi: Scuole Cristiane-Casalvolone (Via Viviani, ore 16). Trino-Gattinara (Comunale Trino, 16). Villata-Livorno Ferraris (Villata, 16). Carisio-Lenta (Carisio, 16). Castigliano-Pro Vercelli (Cappuccini, 16). Piemonte Sport-Pro Belvedere (Bozino, via Oblia, 15,45).

Domenica, campionato allievi: Crescentinese-Santhià (campo Crescentino, ore 10). Trino-Livorno Ferraris (comunale Trino, 10). Trino-Livorno Ferraris (Comunale Trino, 10). Olimpia Tronzano-Piemonte Sport (Tronzano, 10). Concordia-Pro Belvedere (Villaggio Concordia, 10). Veloces-Scuole Cristiane (Bozino, via Oblia, 10).

Il campionato pulcini inizierà il 29 settembre.

Prima categoria

Il Gattinara gioca in casa con lo Stresa

GATTINARA — *Esordio fra le mura amiche dei bianchi «vinaioli» che al Comunale affronteranno domani (inizio alle 16,30) la tenace compagine dello Stresa. I ragazzi di Piero Antoniazzo si presenteranno al gran completo desiderosi di far fare un incontro che si annuncia altamente spettacolare.*

Il Gattinara, infatti, inserito quest'anno nel girone novarese della Prima Categoria vuol far dimenticare ai propri «supporters» l'ultima incerta stagione.

«Parliamo per disputare un torneo onorevole — commenta il «mister» Piero Antoniazzo — e nelle nostre intenzioni vi sono le piazze alte della classifica. Certo il pronostico parla a favore di Juve Domo e Galliate, ma un pensierino alle posizioni immediatamente successive lo facciamo pure noi. Chiediamo però ai nostri tifosi di pazientare qualche domenica prima di giudicare il "vero" Gattinara all'opera. Tra le novità figurano cinque nomi nuovi ed inseriti nella intelaiatura della squadra un numero così elevato di giocatori, non è un problema che si risolve nello spazio di poche ore».

Il tandem del gol Tabarroni - Rossini, intanto, promette grappoli di reti a cominciare da questo incontro con lo Stresa. **r. e.**

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Un consorzio contro la crisi

Gli industriali e l'energia

Saranno studiati metodi di risparmio

BIELLA — Regolamentazione dei periodi e degli orari di accensione degli impianti di riscaldamento, adeguamento delle tariffe elettriche, nuovi processi di raffinazione del gasolio per autotrazione e riscaldamento, sono i provvedimenti di cui si continua a discutere per risparmiare energia.

Gli industriali biellesi si costituiranno in un consorzio che attraverso ricerche, studierà la reale situazione dell'industria locale, in modo da poter attuare un piano di interventi per un più razionale uso delle risorse energetiche.

Dalle prime analisi è già emerso un dato generale che, opportunamente applicato, consentirebbe un risparmio del 10 per cento di olio combustibile. *«Nelle aziende caratterizzate da una produzione di vapore e di acqua calda* — spiega l'ing. Ermanno Strobino, presidente della commissione economica dell'Unione industriale biellese — *il risparmio può essere ottenuto razionalizzando gli impianti di combustione. Questo, in particolare, per le tintorie e i finissaggi, o per i lanifici con tintoria. Tali controlli, se non erano indispensabili negli anni scorsi, quando non esistevano problemi energetici, sono estremamente importanti adesso».*

Le industrie elettroniche, hanno messo a punto sofisticate apparecchiature di controllo per regolare la combustione.

Per le filature e le officine meccaniche, invece, il consumo di gasolio è minimo. E' ancora prematuro, inoltre, a detta dei tecnici esprimere se è troppa o poca l'energia elettrica consumata dalle aziende. I dati, in particolare, potranno diventare necessari a proposito del piano «anti black out», previsto dall'Enel.

«Il ritardo strutturale — dice ancora — *nello studio di un piano energetico non ci mette in condizioni di adeguarci neppure entro i prossimi 5 anni. In quest'arco di tempo dovremmo cercare di far sentire la nostra voce, se pur piccoli quali siamo, perché siano adottati piani d'emergenza più organici. Il consorzio che costituiremo, comunque, proporrà studi e conti-pilota per migliorare le possibilità di sfruttamento energetico».*

d. ca.

I corsi a Biella dell'università popolare

BIELLA — Si riaprono lunedì 17 settembre le iscrizioni all'Università Popolare. Il lunedì successivo avranno inizio, invece, le lezioni, che termineranno nel prossimo maggio. Dopo tre anni di attività, gli amministratori ed i docenti, hanno modificato il programma previsto per l'anno accademico: un'innovazione consiste nell'inserimento, tra le materie del corso di «prevenzione antinfortunistica del lavoro» che sarà svolto da due docenti competenti in scienze della sicurezza del lavoro.

Le lezioni si svolgeranno nelle aule messe a disposizione dall'amministrazione comunale e che si trovano nell'ex Convitto biellese.

Gli studenti potranno seguire, fra gli altri, corsi di diritto, sociologia, critica letteraria e lingue straniere (inglese, francese, tedesco e spagnolo). Per quest'ultima materia è previsto un numero maggiore di ore.

Per gli appassionati delle materie specifiche saranno attuati, come già lo scorso anno, corsi di psicologia della scrittura e di musica. *(d.ca.)*

VERGNASCO — Si inizia da domenica prossima la seconda mostra del vino tipico piemontese. La manifestazione che si protrarrà per una settimana, si svolgerà nel salone del cinema, in cui gli organizzatori hanno allestito padiglioni espositivi.

NOTIZIE SPORTIVE

2-0 per i locali

Bianconeri affondano il Novara

BIELLA — Nonostante le assenze dei militari Ferraris, Rigamondi e Fasulo e dell'infortunato Pravisani, la Biellese è riuscita ugualmente a battere il Novara nell'amichevole disputata al «Lamarmora». Si attendeva per i bianconeri una avversaria di calibro, per dare un'esatta valutazione tecnica alla formazione di Gori, ma gli ospiti, non hanno confermato le attese, esibendosi in sordina, senza brio.

Se il Novara è tutto quello visto a Biella, saranno «grane» per Canali, anche se molti, sono convinti che il tecnico novarese, non abbia voluto scoprire anzitempo le carte con una diretta rivale.

La figura più bella l'ha fatta quindi la Biellese che ha vinto per 2 a 0 con un gol per tempo, mettendo in mostra, specie nella prima parte della gara, un gioco vivace, veloce e a tratti anche spettacolare, grazie alla buona vena di Bernardi, Jacolino, Bardelli e Norbiato. Si è avuta una conferma da parte del giovane Scevola schierato da Gori nella ripresa, durante la quale si è visto anche un viso nuovo: Frare.

Il punteggio non dice tutto in favore della Biellese che oltre alle due reti ha all'attivo due traverse a portiere battuto. Ci sono poi volute delle autentiche prodezze di Bodini per evitare che gli ospiti uscissero dal confronto con un passivo più pesante.

«Bel primo tempo — *ha detto Gori a fine gara* — e Biellese più dinamica e più attiva dell'avversaria, anche se personalmente non credo ad un Novara così dimesso e sotto tono. Ero un po' preoccupato all'inizio, avendo assenti ben 4 giocatori, ma la preoccupazione è subito cessata, appena ho visto che i ragazzi erano più che mai decisi a farsi valere. Mi auguro che anche domani, nella gara di Coppa Italia con l'Arona, gara decisiva ai fini della qualificazione, i ragazzi sappiano ripetersi.

g. s.

Il Torino ha concesso i giocatori in prestito, ma non mancano i problemi

Sette ragazzi per le speranze dei biellesi

C'è la possibilità che la squadra inizi il campionato senza consiglio e senza presidente - Perché si è arrivati ad una situazione tanto ingarbugliata e quali sono le prospettive - Quanto costa oggi gestire una squadra di C1? «Non meno di 400 milioni l'anno», rispondono i tecnici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — C'è la possibilità che la squadra inizi il campionato senza consiglio e senza presidente. Ma ci sono gli uomini, grazie al Torino che ha dato in prestito sette ragazzi salvando la Biellese da morte sicura. E così la società sarà al via con cento problemi, ma almeno con la gioia sottile di aver evitato in extremis una fine ingloriosa.

Per il momento la Biellese è composta da cinque uomini. Tre anziani (Franco Farnetani, Vittore Quaregna, Giancarlo Uglietti), il segretario Paolo Carpani e il d.s. Edoardo Fusero, che con incrollabile ottimismo e volontà è stato l'artefice del rapporto di collaborazione col Torino, ultima e positiva spiaggia. Il piccolo gruppo lavora a tempo pieno. Pochi quattrini, vale a dire gli incassi del precampionato, la convocazione a tempi brevi dell'assemblea dei soci che dovrebbero eleggere un nuovo consiglio e un nuovo presidente.

Le cose, però, vanno tutte in fretta perché la scorta di denaro scarseggia e non si vuole correre il rischio di tornare a far debiti. Gli attuali dirigenti sperano che rientri qualcuno del vecchio gruppo, auspicano anzi la soluzione, segno che gli antichi disaccordi stanno per essere superati con buona pace di tutti. Adesso che la situazione si è normalizzata, occorre guardare al futuro.

Il consiglio dimissionario si spaventò in estate facendo i conti. Per gestire una società di C1, che costa quanto la B ma non richiama lo stesso pubblico, ci vogliono più o meno 400 milioni l'anno. Con gli incassi entrano nelle casse della società circa 160 milioni, la differenza costituisce un passivo colmato solo in parte dal movimento acquisti e cessioni.

Di fronte ad una situazione talmente insostenibile, il vecchio consiglio ha scelto le dimissioni. Per coprire il disavanzo sono stati ceduti i pezzi migliori, anzi tutta la squadra, e la società è ripartita da zero, senza debiti ma anche senza giocatori. Braghin e Caocuccia sono andati al Varese, Contarin al Treviso, Schillirò e Ceppon all'Omegna, Reali alla Cremonese, Sadocco in prestito al Novara. Il numero è aumentato coi ragazzi, l'allenatore Roberto Gori si è ritrovato privo di squadra.

Quando già sembrava la fine, è stato raggiunto l'accordo col Torino. Un accordo dell'ultima ora, quando le liste di trasferimento erano chiuse, ed è logico che per la Biellese la situazione non sia ottimale dal punto di vista tecnico. Il Torino ha dato, la Biellese ha preso. Come poi siano veramente i ragazzi, sarà il campo a deciderlo. Per il momento la squadra dimostra buone basi tecniche, ma carente esperienza di categoria. Ha però un vantaggio: nessuno pretende la luna.

E' chiaro tuttavia che la collaborazione col Torino è stata accolta con grande soddisfazione. I giocatori sono tutti in prestito, la società non ha speso una lira e può badare senza problemi a darsi una nuova e più solida struttura dirigenziale.

Rispuntano sorrisi e speranze. Dice Edoardo Fusero: *«Abbiamo perso dieci titolari, è logico che all'inizio la squadra abbia trovato qualche difficoltà nell'amalgama. Ma la crisi è ormai un ricordo, solo questo conta. La cessione dei titolari della passata stagione si è resa necessaria per questione di bilancio. Però tengo a sottolineare che mai, nelle trattative, ha prevalso la logica del denaro. Prima abbiamo soddisfatto i desideri dei giocatori rispetto alla destinazione, il passaggio in prestito di Sadocco al Novara, addirittura, non ci ha reso nulla».*

Ora, in attesa che il collegio sindacale convochi l'assemblea, c'è da conquistare la fiducia del pubblico. Nel biellese è forte la concorrenza delle squadre minori: solo il bel gioco può richiamare in vita le vecchie fedi.

Carlo Coscia

Edoardo Fusero — Roberto Gori allenatore

Com'è stato raggiunto l'accordo con il Toro

Bonetto disse: «Ci penso io» e così la Biellese è risorta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *Tutto si è svolto all'improvviso, fra il 22 e il 29 luglio. Alla Biellese serviva un portiere e così Edoardo Fusero ha avvicinato a Milano Beppe Bonetto parlandogli di Riccarand. Ma la crisi stava scoppiando. La Biellese, che l'anno scorso era giunta in finale nella Coppa Italia semipro perdendo di misura a Siracusa, si stava sciogliendo. Il consiglio aveva già annunciato le dimissioni, presentate poi il 31 luglio.*

Fusero allora telefonò a Bonetto: «Tanti ringraziamenti e amici come prima, ma Riccarand non possiamo prenderlo: non abbiamo più soldi». Così, una parola dietro l'altra, Bonetto volle sapere la situazione. A liste ormai chiuse, il Torino si trovò ad avere a disposizione alcuni giovani per i quali non era stata trovata una sistemazione soddisfacente: l'accordo con la Biellese era già nato, occorreva solo discutere i dettagli.

Il Torino diede sette giocatori in prestito gratuito (Fasulo, Riccarand, Genovese, Rocci, Bernardi, Pravisani e Bardelli) impegnandosi anche a pagare alla Biellese un premio di valorizzazione e a disputare due partite amichevoli a Biella con incasso a favore della società in crisi: «L'esperimento — *dice Beppe Bonetto* — è interessante sia per noi che per loro. Ha solo un difetto, che cercheranno di eliminare l'anno prossimo se la collaborazione avrà seguito: poiché l'accordo è stato raggiunto così su due piedi, a liste ormai chiuse, abbiamo ceduto quello che avevamo. La stagione ventura ci troveremo con calma e discuteremo lasciando anche alla Biellese maggiori possibilità di scelta».

Aggiunge Edoardo Fusero: «E' stata un'operazione che ha salvato la Biellese. Grazie al Torino possiamo continuare a lavorare e sperare in un domani meno buio».

c.co.

Partite precampionato

Biellese-Torino 1-5	Arona-Biellese (C.I.) 1-2
Ivrea-Biellese 1-8	Pinerolo-Biellese 1-1
Biellese-Albese (C.I.) 1-0	Albese-Biellese (C.I.) 1-0

Incontri di campionato

Biellese-Arona (C.I.) (16-9-79)	Biellese-Pergocr. (25-11-79)
Sanremese-Biellese (30-9-79)	S. Angelo-Biellese (2-12-79)
Biellese-Piacenza (7-10-79)	Biellese-Mantova (9-12-79)
Reggiana-Biellese (14-10-79)	Biellese-Casale (16-12-79)
Biellese-Triestina (21-10-79)	Varese-Biellese (23-12-79)
Novara-Biellese (28-10-79)	Rimini-Biellese (6-1-80)
Alessandria-Biellese (4-11-79)	Biellese-Fano (13-1-80)
Biellese-Forlì (11-11-79)	Cremonese-Biellese (20-1-80)
Lecco-Biellese (18-11-79)	Biellese-Treviso (27-1-80)

Manifestazione zootecnica in programma oggi

Oropa: una giornata dedicata ai bovini della «pezzata rossa»

OROPA — *I migliori esemplari della razza «pezzata rossa di Oropa» saranno i protagonisti, oggi, del 1° raduno zootecnico, una manifestazione promossa dal comitato «Agromonte, le nostre montagne ed i loro frutti», e patrocinato dalla comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa, dagli allevatori della zona, dall'amministrazione del Santuario e dal Gruppo sportivo. La rassegna, alla quale si affianca una mostra mercato del formaggio tipico della valle, vuole sottolineare l'importanza della zootecnia locale.*

I bovini saranno sistemati in recinti allestiti nel prato antistante i cancelli d'ingresso al Santuario. Il raduno ricalca un'antica tradizione biellese, dimenticata da anni, la festa di San Bartolomeo. La razza «pezzata rossa d'Oropa» è stata per diverso tempo al centro di una controversia tra gli allevatori biellesi ed il ministero dell'Agricoltura. Le autorità, infatti, ne avevano vietata la riproduzione, a favore della razza «Bavarese». Due anni fa, infine, venne riconosciuta agli allevatori la possibilità di incrementarne l'allevamento.

Il raduno terminerà domani sera. Rimane ancora aperta domani, una mostra dedicata ai macchinari ed agli attrezzi agricoli. Gli organizzatori informano che la manifestazione, in caso di cattivo tempo, sarà rinviata.

d. ca.

PANORAMA

Zumaglia — Questa sera alle 21 nella chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano appuntamento nell'ambito dell'ottavo festival internazionale di musica con il quartetto di violoncello di Torino.

Mezzana — La Regione Piemonte ha approvato il progetto dell'amministrazione comunale per la realizzazione di un ambulatorio nella frazione Cerale. La spesa è di 17 milioni.

Vigliano — L'amministrazione comunale ha indetto un appalto concorso per i lavori di ampliamento del cimitero: la base d'asta è di 90 milioni.

Biella — Si riunisce mercoledì prossimo il consiglio direttivo dell'associazione dei commercianti biellesi presieduto da Fortunio Boraine.

Cossato — I ladri, l'altra notte, hanno rubato filato in gomitoli ed altro materiale per un valore di 6 milioni e mezzo, nel magazzino di Carlo Mello, un artigiano tessile. Il proprietario si è accorto del furto entrando al mattino nei locali.

Varallo Sesia — Luigi Dazza è stato nominato sindaco di Scopello a seguito delle dimissioni dalla carica per motivi di salute di Remo Mattasoglio.

Per la Valsesia

L'orario pullman studenti

VARALLO SESIA — Con la ripresa delle scuole viene ripristinato dal comitato scolastico Valsesia-Valsessera, sotto l'egida dell'Associazione Industriale Valsesia, il servizio di pullman scolastici per l'anno 1979-1980.

Gli orari prevedono. Sulla linea Varallo-Borgosesia: partenza alle 7.40 e arrivo alle 8,05 con fermate a Roccapietra, Quarona, Isolella e San Secondo. Sulla linea Coggiola-Varallo partenza alle 7,30 arrivo alle 8,20 con fermate a Pray, Crevacuore e Roccapietra. Sulla linea Coggiola-Borgosesia; partenza alle 7,50 e arrivo alle 8,10, con fermate a Pray e Crevacuore.

Sulla linea Valduggia-Borgosesia: partenza alle 7.35 e arrivo alle 7,50. Sulla linea Vintebbio-Borgosesia: partenza alle 7,35 e arrivo alle 7,55, con fermate a Serravalle e Bornate.

È il rifugio più alto d'Europa

Rinnovata a 4559 metri la Capanna Margherita

CAPANNA REGINA MARGHERITA (Monte Rosa) — *Giovanni Paolo II, il Papa sciatore e alpinista, verrà a inaugurare la nuova Capanna Regina Margherita che sorge a 4559 metri su una delle vette più alte del Monte Rosa? Il rifugio, che è il più elevato d'Europa, si presenta completamente rinnovato.*

I lavori di ampliamento iniziati l'anno scorso volgono ormai al termine e la nuova «Margherita», una costruzione moderna e funzionale, sarà pronta in tutte le sue strutture per l'estate prossima.

«La data esatta della inaugurazione non è ancora stata stabilita», *dice il segretario del Cai di Varallo Ezio Camaschella. «Verrà il Papa?».* «No comment», *è la risposta. Il Papa avrebbe espresso un notevole interesse per l'ascensione al Monte Rosa e per la benedizione della Capanna più alta delle Alpi.*

Proprio ieri le guide «Berti» Ezio ed Emilio De Tomasi hanno provveduto a rivestire di rame il lato Nord del rifugio: i due lavorano su un abisso di oltre duemila metri. Anche l'interno è ormai a buon punto: potranno essere ospitati un centinaio di alpinisti mentre alcuni locali saranno riservati alle ricerche di carattere scientifico.

I criteri costruttivi studiati dal progettista geom. Carlo Milone insieme al presidente del Cai Varallo ing. Pastore e all'ing. Tiraboschi, rispondono alle esigenze del migliore comfort naturalmente tenendo conto della quota assai elevata.

L.v.

La manifestazione domani

Grande festa di bambini per le strade di Bioglio

BIOGLIO — Le strade, le piazze, i vicoli, le case si trasformano oggi in un ideale palcoscenico sul quale oltre 100 bambini, si improvviseranno attori, cantanti, ballerini, per dare vita ad uno spettacolo organizzato dalla amministrazione comunale di Bioglio in occasione dell'Anno internazionale del fanciullo e del 50° anniversario della nascita di Anna Frank. Per sottolineare maggiormente la manifestazione sarà emesso uno speciale annullo postale.

Il regista è un'antropologo torinese, Alberto Salza, che si presenterà ai giovani sotto le spoglie di un misterioso interlocutore, il mago «Bunda Bundo». L'antropologo fa parte della Cooperativa Assemblea teatro di Torino.

Durante l'arco della giornata i bambini dovranno salvare dei mitici personaggi: la «Baba Jaga», una strega delle fiabe russe; «Oliver il fascinoso», flautista; il truce «Totontax della tagliola», il cacciatore.

«L'impresa è difficile — ha scritto il mago ai bambini — *un lungo viaggio vi attende per condurli sino a me. Ma voi seguiteli senza perderli d'occhio e portate con voi dei potenti talismani, per usarli in caso di necessità».* I festeggiamenti continueranno sabato e domenica prossima.

d.ca.

BORGOSESIA — Si conclude domani al centro Pro Loco di Borgosesia la mostra di pittura estemporanea organizzata dall'organismo valsesiano in collaborazione con l'Azienda autonoma

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Porno esasi.
Impero: Capitan Rogers nel XXV secolo.
Marconi: Diamante lobo.
Mazzini: Profondo rosso.
Odeon: Tiro incrociato.
Sociale: California 436.

COGGIOLA

Enzo: Torbidi desideri di una ninfomane.

Italia: Commissario di ferro.

Radar: L'insegnante balla con tutta la classe.

COSSATO

Michelotti: Il vizietto.
Nuovo Grandi: Ashanti.
Primavera: La collegiale svedese.

CREVACUORE

Aurora: Capricorn one.

PRAY

Excelsior: Un uomo in ginocchio.

SERRAVALLE

Coren: Patrick.

VALLEMOSSO

Vallemosso: California suite.

VARALLO

Civico: Animal House.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Fridono, via Garibaldi 51.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.